

free | anno quinto | febbraio - marzo 2006

[www.exibart.com](http://www.exibart.com)

Non è un numero come un altro, questo. Con lo scoccare del 2006, infatti, la nostra testata doppia la boa dei dieci anni di vita. Che poi sono dieci anni da moltiplicarsi per tutte le piattaforme ed i media sui quali riusciamo a veicolare i nostri contenuti. Il web, la carta stampata, la posta elettronica... Insomma, ai lettori l'onere di giudicare questa prima decade. Festeggiamo la ricorrenza con un numero più focalizzato, rispetto ai precedenti, sulle cose di casa nostra, sull'Italia. Siamo tornati a Torino perché, riguardo all'arte contemporanea, su Torino si potrebbe parlare senza sosta. Nello specifico vi raccontiamo la genesi di due nuove iniziative tutte da seguire. Per nome hanno sigle strane, come ormai è uso diffuso nei musei e nei centri d'arte, si chiamano PAV e MIAOO, andatevi a cercare gli articoli per capire ancor meglio come si sta perfezionando la rivoluzione artistica e urbanistica della Torino post industriale. Cose nuove - restando al Piemonte - stanno succedendo anche a Novara dove un pool di agguerriti collezionisti si è messo in testa di organizzare, organizzare, organizzare... Ma il numero 28 di Exibart.onpaper - con questa scimmiesca copertina del bolognese (appunto!) Federico Solmi - nasce anche in occasione di un'altra ricorrenza: i trent'anni di ArteFiera, la più grande fiera d'arte italiana. E proprio da Bologna siamo transitati per scoprire e raccontarvi l'attività di Goodwill, come dire il fundraising a servizio dell'arte e della cultura. Neppure in questo numero manca però un'attenzione alle tematiche internazionali. Continuiamo il nostro tour tra le metropoli sofferenti del bacino del Mediterraneo. Dopo Belgrado e Sarajevo, tappa a Beirut. Da non perdere. Come da non perdere è la vera trovata di questo numero, un reportage che ripercorre il mondo dell'arte attraverso un motore supremo: la sfiga e i suoi adepti, gli sfigati! E con un test anche voi potrete scoprire se e quanto lo siete. Nella rubrica sul mercato dell'arte si affronta il concetto di valore, in quella sull'architettura ecco a voi una teoria tremenda sui disordini nelle banlieue parigine, nelle pagine fashion si parla del recentissimo Pitti Uomo mentre, udite udite, nella rubrica 'permette2domande' la nostra Maria Grazia Torri è riuscita a carpire opinioni sull'arte anche a personaggi del calibro del Principe Alberto di Monaco e di Woody Allen...  
Dedichiamo questo numero ad Alfredo de Marzio, grande professionista dell'editoria. L'invito, oltre che a ricordarlo, è ad imitarlo. (m. t.)



**ART FIRST**  
Bologna 27-30 gennaio 2006

a Lucrezia

**PIOMONTI**

VIA DEI CHIAVARI 58 - 00186 ROMA - 339/8777521 - 349/0705778  
permariemonti@hotmail.com

project by Andreas Angelidakis



# NEEN

presents

## SUPERNEEN

*curated by Nina Vogt and Pierluigi Corolari*

**Opening:** Tuesday March 7th 2006

**Through:** March 8th / April 22nd 2006

Tuesday / Saturday - 13.00 / 19.30

**PACK**  
Galleria d'arte

GALLERIA PACK  
Piazza S. Stefano 100 - 20121 Milano - Italy  
T. +39 02 5850 6300 - F. +39 02 5775 0451  
[www.galleriapack.com](http://www.galleriapack.com) - [galleriapack@pack.it](mailto:galleriapack@pack.it)

# sondaggi

http://sondaggi.exibart.com

Artista più "potente"?	
Jannis Kounellis	33,98%
Alberto Garutti	12,43%
Mimmo Paladino	44,66%
Luciano Fabro	8,93%

Exibart.onpaper, la più bella tra le ultime cover d'artista?

a. pinna	28,34%
s. galegati	3,48%
a. chiesi	32,49%
p. roccasalva	5,21%
r. gligorov	8,56%
bianco-valente	21,93%

## sexybart. i perché del mese

### lucia leuci

di ferruccio giromini



Tosta, la fanciulla. In pochi anni ha già saputo ritagliarsi un posto in vista nell'affollato pianetino della fotoarte contemporanea italiana. Le sue stampe lambda flou, in tinte caramellose, non passano inosservate: presentandosi emotivamente mosse, con quel ti-vedo-non-ti-vedo che suscita morbide lusinghe, si sanno infilare bagnate nei meati più ambigui della psiche. È come se ti leccassero la pelle nuda, e quando qualcuno ti lecca non puoi rimanere indifferente, nel bene o nel male. No? E dire che ai suoi esordi, fine anni '90, la pugliesina **Lucia Leuci** non pareva (forse ancora non sapeva di essere) così tutto pepe. Studi accademici all'Aquila, seminari con Sergio Risaliti, Grazia Toderi, Domenico Bianchi, Jannis Kounellis, Biennale dei Giovani Artisti a Roma, varie ed eventuali, infine la scelta della fotocamera. E ha inizio la Cerca della Santa Perversità. Organizzando serie di scatti mossi in veloci slide-show, ogni immagine fissa (zero fototocco!) idealmente si collega con quanto precede e quanto segue, dilatando nel tempo ogni gesto ammiccante e ogni posizione provocante. In "Hungry Angry" lei stessa si presenta come smaccata frenetica ballerina e introduce programmatica la fame rabbiosa dei suoi cinque sensi. In "Most Wanted" dispone ed espone sulle proprie nudità una parolona formata di quattro lettere colorate (indizi utili: la prima è una F, la quarta una A, la terza una G, la seconda una I).

in "Good Vibrations" si fa protagonista di un'elaborata kermesse feticistica in cui fa interagire audace le membra con giochi ed accessori sgarbati. La piccola Lou Lou è diventata grande, ormai, mutata in scellerata dall'assedio della vita; finge di nascondersi dietro una maschera sugli occhi, ma in realtà si concede impudica allo specchio degli sguardi altrui. Ormai abituata ad annusare gli ormoni in tempesta, drogata di emozioni forti, si butta direttamente nel circo tra i leoni. In "Free Tour", ricercate su Internet bollenti occasioni sex-oriented, va a documentarsi direttamente nelle case di compiacenti sex-addicted, difesa solo dal suo tutù di organza, proprio come una fatina appena uscita da un sito a luci rosse e rosa. Monellaccia bisex, si eccita ed eccita solleticando voyeurismi di destra e di sinistra. È tanto politicamente scorretta che verrebbe da scullacciarla... e forse le piacerebbe. E se fosse invece lei a scullacciare? Chissà, forse ci piacerebbe...

### Conferenzite museale acuta

Dai grandi centri d'arte contemporanea ai compassati musei d'arte antica. Dalle piccole kunsthalle locali alle fondazioni d'arte. Insomma, in poche parole, dovunque. Dovunque cosa? Dovunque conferenze, simposi, incontri, riunioni, meeting e imprescindibili giornate di studi. Qualcuno ci spieghi urgentemente **perché** i musei si stanno sostituendo alle università...

### Due torri... di Babele

Ma allora guardare gli altri non serve a niente? Ma allora non siam capaci neppure a copiare il prossimo migliore di noi? Ehssi perché a quanto ci risulta a Torino si organizza e come, a Milano non si fanno scappare certo l'occasione e egualmente si fa ormai anche per quanto riguarda le fiere minori. Di che stiamo parlando? Ma del fatto che nessuna iniziativa vede coalizzati i galleristi bolognesi per fare vernissage comuni in occasione di Arte Fiera. O lo fate apposta o diteci il **perché!**

### Il senso di Vanessa per il cibo

Okay la sua ricerca è partita da una profonda riflessione sul cibo; okay le sue prime figure disegnate come fosse acquarelletti erano modelle diafane e - of course - anoressiche; okay che è una sua ossessione da sempre. Ma **perché** l'artista Vanessa Beecroft quando viene intervistata dai grandi newsmagazine (vedi un recente numero di *D di Repubblica*) non prova anche a parlare di arte?

## vedodoppio



sopra: L'artista Mark Kostabi  
sotto: L'attore Tim Roth

COPIOSGUARDO

COPIORITRATTO



sopra: Un quadro di Luisa Raffaelli  
sotto: Una pubblicità Samsung



### ARCHITETTI UFFICIALI

Adolfo Natalini è decisamente un architetto ufficiale. Di regime, si direbbe. Ma in senso buono, s'intende. Non lo era forse anche Marcello Piacentini? Certo che lo era, eppure era immenso. Il noto progettista fiorentino ha messo a segno l'ultima stoccata. Un suo segno architettonico - segnatamente uno scalone - farà bella mostra di sé nei nuovi Uffizi. A breve il cantiere.

### PIRELLI RE... DELL'ARTE

Qualcuno dirà che la Abramovic è roba da Anni Settanta. Qualcuno dirà che fare Kiefer è giocare sul sicuro. E qualcun altro maligherà che la mostra sui parchi gioco spinge troppo sul sociale strappalacrime. Beh, dite un poco quello che vi pare, non sappiamo se avete torto o ragione, ma sta di fatto che l'Hangar Bicocca è l'unica cosa che salva in questi mesi Milano dalla vergogna culturale di non avere uno spazio pubblico per l'arte contemporanea.

### SANNIO UBER ALLES

Non c'è niente da fare. C'è la disoccupazione, il decoro urbano è un'utopia e non ci sono i quattrini per smaltire le immondizie. Però le istituzioni campane non la piantano di farsi la guerra attraverso l'arte (specie se contemporanea). Dal nostro punto di vista, meglio così. E meglio così se nella piccola e arcigna Benevento all'apertura da parte della Provincia del museo Arcos - diretto da Danilo Eccher - il Comune prontamente risponde con un bando d'appalto imminente per un nuovo Museo d'arte contemporanea nella recuperata Piazza Duomo.

### EUR EUR URRA

Ewiva l'Eur, il quartiere più moderno di Roma (e d'Italia) si rilancia anche attraverso la cultura. Ha inaugurato un centro studi sull'architettura razionalista, mentre il Palazzo della Civiltà Italiana (il famoso Colosseo Quadrato) è tutto un cantiere per riaprire - a fine 2006 - come spazio espositivo, di ristorazione, di vetrina per il made in Italy.

### ARCHITETTI NON UFFICIALI

Arata Isozaki proprio non ci riesce, a diventare un architetto ufficiale. Almeno non da queste parti. Certo il compito era arduo, nessuno lo mette in dubbio: un nuovo ingresso per il museo più famoso del mondo, la Galleria degli Uffizi. Poi il giapponese ci ha messo del suo per non farsi proprio ben volere dai più tradizionalisti, disegnando, lassù, una pensilina che la metà bastava. Beh, sta di fatto che nell'approvazione - alleluia - dei lavori per i Grandi Uffizi tutto è stato finanziato fuorché la pensilina del nostro architetto del Sol Levante.

### MILANO EX DESIGN

Moda, design, arte, architettura e musica che si fondono creativamente. Per l'Unesco Berlino è in assoluto la capitale mondiale del design. Tributo che le è stato consegnato qualche giorno fa nel palazzo del municipio. Onore al merito della capitale tedesca (dove però pare esserci tutto fuorché un sistema economico che questo 'tutto' sorregga), concorrenza terribile per la, ormai, ex capitale: Milano.

### SPAURACCHIO LAVAGETTO

Un bel ko coi fiocchi non glielto toglie proprio nessuno. A chi? A tutti quei critici d'arte o pseudotali che con non poca circospezione si siano messi a leggere l'ultimo libello di Mario Lavagetto "Eutanasia della critica". E hai voglia a dire che le argomentazioni del prof bolognese si riferiscono alla critica letteraria. Niente affatto: è tutto riconducibile anche alla critica d'arte. Capito?

### DEJAVU CGIL

"La confusione del ministero non consente temporeggiamenti", "Il primo problema è quello dei fondi e delle risorse, da sempre riscalati e inadeguati", "è fondamentale che la programmazione sia ordinaria e a lunga scadenza", insomma ci vuole proprio una "certezza e continuità dei finanziamenti" e soprattutto un graduale passaggio da "lo 0,33% del pil dedicato alla cultura, fino all'obiettivo dell'1%". Proprio così, la fiera delle banalità in tutto il suo splendore. Gli autori? I responsabili "cultura" della Cgil che tra un blocco di un'autostrada, un'invasione di binari ed uno sciopero generale non hanno avuto proprio il tempo per elaborare indicazioni più originali per il programma dell'Unione alle prossime elezioni.



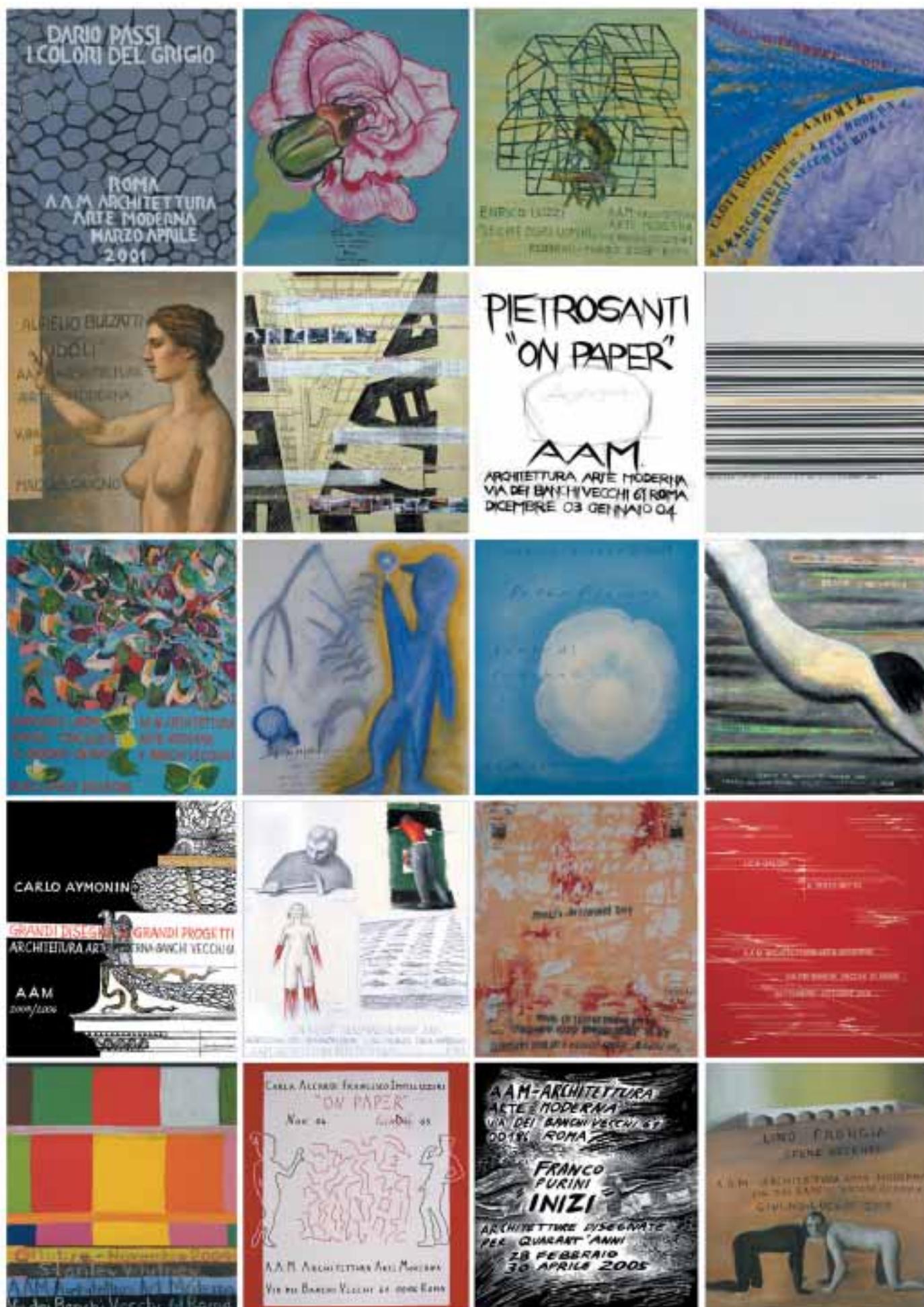
## la vignetta.

"Mimmo Rotella"  
di Danilo Paparelli



mandateci le vostre vignette  
sull'arte a: onpaper@exibart.com





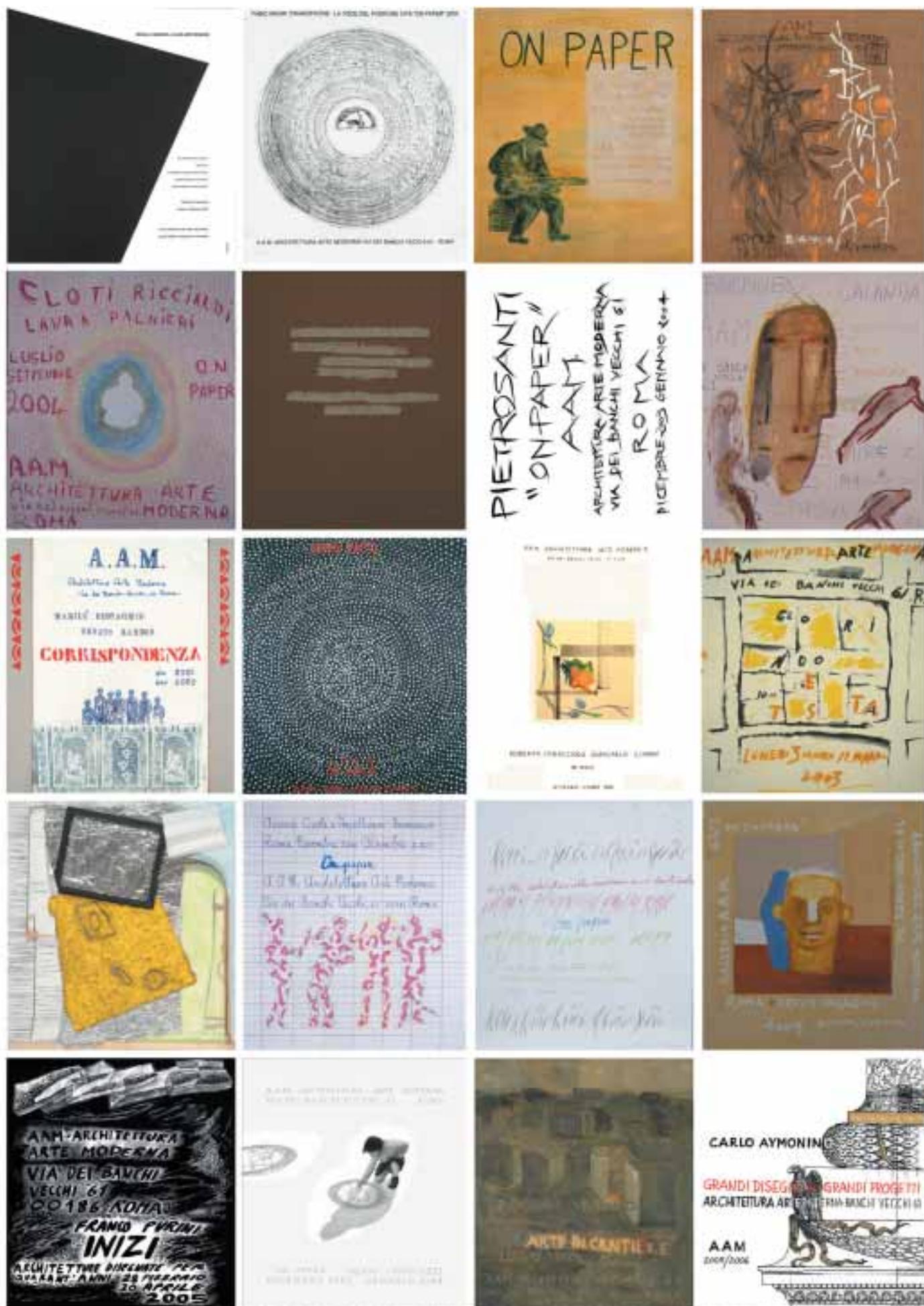
DAL 1978 LA CULTURA DEL PROGETTO / UN PROGETTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA VIA DEI BANCHI VECCHI, 81 - 00186 ROMA tel. 0668307537

ARCHIVIO DEL MODERNO E DEL CONTEMPORANEO

www.aamgalleria.it e-mail: info@aamgalleria.it

ORARIO DI APERTURA, TUTTI I GIORNI ORE 16-20 SABATO E DOMENICA COMPRESI



DAL 1978 LA CULTURA DEL PROGETTO / UN PROGETTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA VIA DEI BANCHI VECCHI, 61 - 00186 ROMA tel. 0668307537

ARCHIVIO DEL MODERNO E DEL CONTEMPORANEO

www.aamgalleria.it e-mail: info@aamgalleria.it

ORARIO DI APERTURA, TUTTI I GIORNI ORE 16-20 SABATO E DOMENICA COMPRESI

## 2006 movimentato per le direzioni artistiche di Francia. E il Palais de Tokyo cambia comandanti...

Giro di poltrone ai vertici dell'art system dei cugini francesi. Il 2006 comincia con una raffica di nuovi incarichi che rimettono in gioco equilibri, programmi, poteri. Colpo di scena al Palais de Tokyo, che vede la coppia d'oro **Nicolas Bourriaud-Jérôme Sans** lasciare il posto allo svizzero **Marc-Olivier Wahler**, curatore, e critico d'arte, direttore dello Swiss Institute di New York. I due uomini-simbolo del Palais, a capo dello spazio fin dal suo primo anno di vita, lasceranno l'incarico a febbraio, cedendo il passo al collega, di cui ancora non si conoscono piani e propositi. Continuerà, l'elvetico Directeur, a cavalcare la linea sperimentale e chic-underground di Sans e Bourriaud, o assisteremo a una decisa inversione di marcia?

Ma anche per i boss dei Frac (i fondi regionali d'arte contemporanea, una specificità francese), l'anno nuovo porta un po' di stravolgimenti: **Eric Mangion**, attuale direttore del Frac Paca lascia il posto a marzo, in favore di **Pascal Neveux** che a sua volta si divincola dalla direzione del Frac Alsace. Il frac dell'Ile de France sarà invece diretto da **Xavier Franceschi**, membro della Délégation aux arts plastiques.

E infine, un'altra grande dipartita con conseguente trasferimento. Madame **Nathalie Ergino**, direttrice dell'ottimo Museo d'arte contemporanea di Marsiglia, se ne va a Villeurbanne, a dirigere l'Istituto d'Arte Contemporanea al posto di **Jean-Louis Maubant**, vecchia volpe delle scene artistiche francesi, da molti anni a capo dello IAC assieme a **Olivier Donat**. Chi giungerà a Marsiglia a ricoprire l'importante ruolo rimasto vacante? L'impetuoso gioco del turn over continua...



## Crolla la montagna della Serpentine a Londra. Ancor prima di venire costruita...

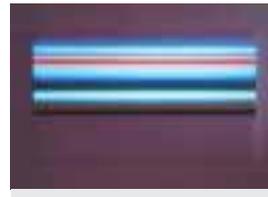
Niente da fare. La montagna verde progettata per la londinese Serpentine Gallery non vedrà mai la luce. Doveva essere una costruzione enorme, il più grande e ambizioso progetto finora realizzato all'interno del programma annuale della galleria, dedicato alla costruzione di padiglioni estivi temporanei. La proposta era degli architetti olandesi **MVRDV**, che certo non s'erano risparmiati in quando a *grandeur* e immaginazione: sulla cima dell'edificio doveva sorgere una vera e propria montagna, uno scheletro in acciaio alto ventitre metri, ricoperto d'erba artificiale. I visitatori, una volta scalata la struttura fino alla sommità, si sarebbero goduti in tutta pace bucolica lo skyline di Londra. Un pezzetto illusorio di natura nel mezzo della caotica metropoli. Ma il romantico progetto è crollato miseramente ancor prima di essere edificato. Troppo dispendioso e per di più pericoloso: una valanga di sterline per una costruzione a rischio di abusivismo edilizio. Oltre al danno (dell'emorragia finanziaria), la beffa (della multa o demolizione forzata).

Ergo, dopo un anno di discussioni, revisioni, studi e aggiustamenti, niente montagna e un ben servito per MVRDV.

Chi si occuperà allora del prossimo pavilion della Serpentine, da inaugurare nell'estate 2006? Un altro arcinoto architetto olandese, al suo primo incarico in UK: **Rem Koolhaas**. Anche lui, come già in passato i colleghi **Zaha Hadid** e **Toyo Ito**, si troverà faccia a faccia con la sfida proposta dalla potente galleria londinese. Sarà altrettanto straordinario ma un po' meno utopico il progetto di Koolhaas? Solo sei mesi a disposizione per inventarsi qualcosa di bello quanto una montagna nel traffico, ma funzionale come una protesi temporanea...

[www.serpentinegallery.org](http://www.serpentinegallery.org)

## A Milano apre L'Orangerie. Un frullato di arte, moda, design e life-style



Ron-Reihel

Un nuovo spazio polifunzionale, a due passi dalla stazione centrale di Milano, inaugura la sua attività nel segno dell'ibridazione tra universi paralleli: arte, moda e design. L'Orangerie è una galleria d'arte, ma anche un fashion showroom ed uno shop design: in una cornice non convenzionale, attenta alle tendenze del life-style più cosmopolita e innovativo, sono esposte (e vendute) le collezioni di **Malhas** e **Massimo Crivelli**, una selezione di accessori esclusivi, oggetti d'autentico design e complementi d'arredo.

Orangerie Collection presenta, in occasione dell'opening, una prima selezione di artisti e designer che hanno trasformato gli ambienti industriali dello spazio in un laboratorio di idee e linguaggi a confronto.

Si parte dalle tele polimateriche di **Marina Ceravolo**, inediti assemblaggi di materiali disparati (brandelli di pneumatico, resti di un motore arrugginito, stoffe, perline); per contrasto sono accostati i dipinti di **Andy Moses**, opere poetiche illuminate da purissimi riverberi cromatici; i lavori di **Ron Reihel**, a metà tra scultura e design, sfruttano invece gli elementi chimici delle resine, particolarmente sensibili alla luce; con le ombre gioca **Marco Giovani**, che fissa sulle tele le sagome scure di oggetti rubati dal quotidiano, forme rarefatte che sconfinano nell'immaginazione; **Daniela Boni**, designer torinese, presenta infine le sue lampade-scultura dai nomi bizzarri, in cui coniuga attitudine minimalista, funzionalità e ironia.

### Orangerie Collection

Milano, L'Orangerie  
Via Sopergera 18  
fino al 10 febbraio 2006  
dal lun. al ven. dalle 16.00 alle 21.00  
Tel 02 36522620  
Fax 02 99985067

## Trentino, ad Arco nasce la Galleria Civica

Importante progetto per la città trentina di Arco. L'Atelier Segantini - con una recente delibera del comune - si trasforma da mera sala espositiva a Galleria Civica diretta da Giovanna Nicoletti.

L'Atelier Segantini si è ricavato uno spazio autonomo nelle proposte culturali provinciali e possiede una propria specificità. Gli obiettivi? Costituire una rete integrata di proficue relazioni tra gli altri soggetti artistici del territorio trentino, come il Mart, la Galleria Civica di Trento con la quale sono già in atto collaborazioni, il nascente Museo del Territorio benacense a Riva del Garda.

L'Atelier è dunque la seconda Galleria Civica del Trentino e la sua attività sarà tesa a favorire una ricerca approfondita degli artisti attivi fra Ottocento e Novecento, proseguendo secondo la linea già sperimentata negli scorsi anni con il percorso sui maestri della storia dell'arte moderna in Trentino. La prima mostra sarà una personale di **Cesarina Seppi**.

**Arianna Tamburini**  
Ufficio stampa Comune di Arco  
Mob 348 8208150

## Dieci milioni di euro per il Maxxi. Ma ne mancano cinquanta

Alla fine il ministro Rocco Buttiglione qualcosa è riuscito a raggranellare. Dalle sofferitissime leggi in materia finanziaria di fine anno sono scaturiti - nella tarda sera del 29 dicembre scorso - dieci milioni di euro per il cantiere del Maxxi. Il mega centro d'arte contemporanea in costruzione a Roma, la struttura italiana che dovrebbe porsi sul livello di Centre Pompidou o Tate Modern, il centro d'arte più grande d'Europa una volta ultimato. Oltre che una delle 'grandi opere' iniziata dall'amministrazione Berlusconi.

Dieci milioni possono sembrare molti soldi. In realtà il cantiere - per essere completato entro i prossimi due anni come prevede il progetto disegnato dall'architetto **Zaha Hadid** ad oggi realizzato al 30% - ne necessita di sessanta. Mancano dunque circa cento miliardi delle vecchie lire. Un problema non da poco per il prossimo ministro dei beni culturali che arriverà a Piazza del Collegio Romano dopo le politiche di aprile.



**OliverPietsch**  
rassegna videononstop

INAUGURAZIONE  
DOMENICA 19 FEBBRAIO  
stalle ore 10.00 - 22.00

19 febbraio - 26 marzo 2006

**The Flat a Villa Noris**

VERONA - Via Conti Noris 6 - 37051 Villafontana di Bovalone  
info: 3332153325 / 3495033524 carasi-massimo@libero.it  
www.carasi.it sabato e domenica: 16.00/19.30 o su appuntamento

## Torino, la Galleria Vitamin lascia? No, raddoppia

Altro che cessazione delle attività, come era stato troppo prematuramente annunciato qualche tempo fa, la torinese galleria Vitamin comunica che la sua attività di ricerca e sperimentazione nell'arte contemporanea proseguirà e come.

Nuove per lo spazio di Corso San Maurizio che negli ultimi mesi si è distinto per eventi di qualità. Maurizio Degiuli e Marta Goglia saranno affiancati dai nuovi soci Carlo Gai, Vito Russo e Roberto Tricomi.

Il primo appuntamento? La personale della ciocciara (Parigibased) **Donatella Spaziani** il 21 Febbraio prossimo.



## Whitney Biennial 2006, fuori i nomi. Ci sono anche due italiani nella prima edizione non solo americana

Ed eccola, finalmente, la lunga lista degli artisti invitati alla Biennale del Whitney 2006, uno degli appuntamenti più attesi nella New York dell'arte, promosso dal Whitney Museum. I curatori Chrissie Iles e Philippe Vergne hanno selezionato una sfilza di nomi che, tra il 2 marzo e il 28 maggio, metteranno in moto la grande macchina-biennale, quest'anno intitolata *Day for Night*, in omaggio all'omonimo film del '73 scritto e diretto da **François Truffaut**.

Quale scenario spalancherà il progetto espositivo ideato dalla coppia Iles + Vergne? I due curatori parlano di un'indagine a tutto tondo tra i meandri della cultura americana contemporanea più estrema: irrazionale, religiosa, dark, erotica e violenta. La Whitney Biennial - la prima edizione non esclusivamente consacrata all'arte americana - punterà l'obiettivo su uno spazio ideale sospeso e compreso tra pre e post-modernità, un luogo di confine tra il giorno e la notte, una zona crepuscolare in cui molte cose sono messe in luce e interrogate, e altre lasciate nell'ombra. I nomi? Da **Allora & Calzadilla** a **Rirkrit Tiravanija**, da **Peter Doig** a **Trisha Donnelly**, da **Jimmie Durham** a **Urs Fischer**, da **Tony Oursler** a **Dan e Rodney Graham**, da **Steven Parrino** a **Robert Pruitt**, da **Richard Serra** a **Kori Newkirk**, dal **Critical Art Ensemble** a **Reena Spaulings** (alter ego romanzesco dei **Bernadette Corporation**), da **Pierre Huyghe** al network **Deep Dish Television**. Ed è solo un breve assaggio, per un elenco vasto e vario di circa centocinquanta artisti. Novità di questa edizione, sono inclusi anche ospiti europei, tra cui **Francesco Vezzoli** con il suo *Trailer for a Remake of Gore Vidal's 'Caligula'*, già presentato a Venezia la scorsa estate.

E poteva mancare il Maurizio nazionale? **Cattelan** è presente con la sua *Wrong Gallery* - creata con i due amici-colleghi Massimiliano Gioni e Ali Subotnick - ormai non più o non solo una vetrina-galleria a Chelsea, ma un vero e proprio virus in espansione: progetto d'artista, identità multipla, marchio, concept curatoriale.

**Whitney Biennial 2006 2006: Day For Night**  
2 marzo-28 maggio 2006  
New York, Whitney Museum of American Art  
945 Madison Avenue at 75th street  
[www.whitney.org](http://www.whitney.org)



28 Marzo 2006 - 13 Maggio 2006  
28/03/06 ore 18:00 Inaugurazione

A cura di Ivan Quarani  
Interventi sonori di Alessandro Luciani

Catalogo in galleria  
Lunedì - Venerdì 10-13/15-18



AngelArt & Design

ANGELART & DESIGN  
via Solferino, 3 - 20121 Milano  
Tel./Fax: (+39)0286915812  
[www.angelartdesign.it](http://www.angelartdesign.it)  
[info@angelartdesign.it](mailto:info@angelartdesign.it)



marco cerutti

tokyo blues

20.01 - 26.03.2006

## Tra Realismo e Avanguardia

Un Percorso nell'Impressionismo Russo

Opere dal Museo Statale di San Pietroburgo

**man**

Museo d'Arte Provincia di Nuoro

via Satta 15, 08100 Nuoro, tel. (+39) 0784 252110

orario 10:00 - 13:00 / 16:30 - 20:30 lunedì chiuso

[info@museoman.it](mailto:info@museoman.it) - [www.museoman.it](http://www.museoman.it)



## Art Now: Taschen lancia il vol. 2

È fresco di stampa (dicembre 2005) il nuovo Art Now 2 di Taschen curato da Uta Grosenick. Negli ultimi anni la tedesca Taschen si è conquistata di diritto un ruolo di spicco nell'editoria di carattere culturale con una politica di grande lungimiranza nel rapporto qualità/prezzo. Attraverso le sue pubblicazioni sta documentando le mutazioni nei più disparati campi della creatività. Fashion Now è al secondo capitolo, Architecture Now è arrivato addirittura al 4°, e poi Design, Illustration, Animation, Graphics Design, Movies ecc.

Per quanto riguarda l'arte, in principio fu Art at the Turn of the Millennium ed era il 1999. L'impianto era tipico e semplice: rigorosa selezione degli artisti più significativi della contemporaneità, illustrati in schede monografiche disposte in ordine alfabetico, corredate da un paio di immagini di qualità, notizie biografiche, mostre principali ed un testo illustrativo e descrittivo della poetica dell'artista.

Il successo fu immediato. Niente sul mercato poteva dare una così ampia e completa panoramica sull'arte a cavallo dei due secoli ad un prezzo così contenuto e in una forma così divulgativa. Cream (della Phaidon), tanto per fare un esempio simile per concezione, resta infatti un oggetto da collezione e destinato ad un target molto circoscritto.

Così il testo finì persino nelle bibliografie dei corsi universitari di storia dell'arte, a compendiare il classico Argan in un settore altrimenti scoperto. Ma divenne anche uno strumento indispensabile, di agevole e veloce consultazione, anche per gli esperti di settore. Per questo essere lì dentro equivale più o meno alla partecipazione ad una biennale o all'acquisizione in un museo internazionale.

Capito il business, la mossa successiva fu logica e si chiamò Art Now. Nel 2002 il "turn of the millennium" era già alle spalle e il mondo dell'arte contemporanea cambiava velocemente. Art Now uscì come una sorta di continuazione e aggiornamento (anche in edizione tascabile), a fotografare i nuovi scenari. La strada era tracciata e collaudata. Quello di oggi è il n° 2 e c'è da giurare che non sarà l'ultimo.

Seicentoquattro pagine pubblicate in due edizioni (una inglese, francese, tedesca, l'altra italiana, spagnola e portoghese), centotrentacinque nuovi artisti dalla A alla Z con una novità: una sezione speciale con quotazioni di mercato correnti, recapiti delle gallerie di riferimento e cinque migliori aggiudicazioni in asta. E la Taschen questo se lo poteva risparmiare. Due conti alla mano e questi dati sono già vecchi ancor prima di vedere gli scaffali delle librerie; possono solo generare confusione e disinformazione... [alfredo sigolo]

## Art Now Vol. 2.

The new directory to 136 international ...

Grosenick, Uta (ED)

Flexicover, 196 x 249 mm (7.7x9.8 in.), 604 pages

Editions:

English/French/German: 3-8228-3996-5 (Dec.2005)

Italian/Spanish/Portuguese: 3-8228-4153-6 (Dec. 2005)

www.taschen.com

List Prices:

USD 39.99 | GBP 19.99 | EUR 29.99 | JPY 5900.00

## La crème della British School di Roma in mostra a Londra

Su centocinquanta ne sono stati selezionati trentacinque. Sono i migliori borsisti che hanno occupato gli studi della prestigiosa accademia britannica di Roma tra il '95 e il 2005. *Responding to Rome: British Artists in Rome, 1995-2005* si svolge in uno spazio non meno prestigioso della capitale inglese, nella Estorick Collection of Modern Italian Art di Canonbury Square. Qualche nome? Ci sono i giovani rampanti, ma anche qualche vip come **Richard Billingham, Adam Chodsko e Mark Wallinger.**

Tutte le opere in mostra sono state realizzate durante il soggiorno capitolino degli artisti o come diretta conseguenza di questo. L'atmosfera da Grand Tour non è dunque del tutto sopita.

## Responding to Rome:

British Artists in Rome, 1995-2005

fino a domenica 26 marzo 2006

Estorick Collection of Modern Italian Art

39a Canonbury Square, London N1 2AN

Tel +44 (0)20 7704 9522

Fax +44 (0)20 7704 9531

www.estorickcollection.com

Mer. - Sab. 11.00 - 18.00, Dom. 12.00 - 17.00,

Lun. e mart. chiuso

Shop: stesso orari della galleria.

Biblioteca: su appuntamento.

£3.50, ridotti £2.50

## Dopo cinque anni ecco un nuovo personaggio di Francesco Impellizzeri. Si chiama ArtSaint Loop e debutta a Madrid

Il mercato dell'arte presenta nuovi e intriganti percorsi d'investimento? Il Vaticano dirama nuove e curiose direttive ecclesiastiche? Nessun problema, oggi c'è *ArtSaint Loop*, il consigliere spirituale che vi presenta la formula magica per superare le vostre nuove difficoltà. Attraverso un'originale canzone, interpretata a cappella dall'artista, sarà possibile provarne i tangibili effetti. Come un imbonitore d'aste o paradisiaco santone declamerà il testo canoro in quattro lingue.

Le trasformazioni che si stanno verificando nel sistema artistico e le dichiarazioni del Papa sulle ordinazioni dei preti omosessuali sono i motivi scatenanti della nascita di questo nuovo personaggio che **Francesco Impellizzeri** fisicamente interpreta dopo ben cinque anni di distanza dalla sua ultima creatura.

Negli ultimi anni protagonista delle performances era stato un attore o come nel caso dei *Pensierini* (vi ricordate la copertina di un Exibart.onpaper di qualche tempo fa?), riproduzione dei quaderni di scuola elementare che Impellizzeri realizza come nei panni di un invisibile bambino, che il pubblico, a sua volta, era invitato ad eseguire.

## Performance di Francesco Impellizzeri

Per ARCO 2006 - 11 e 12 febbraio

stand Espacio Minimo, Madi

## Grandi Uffizi, finalmente l'appalto. Raddoppia la superficie del museo fiorentino

E nonostante tutto il museo non chiuderà mai. Eppure gli Uffizi subiranno un tale intervento e passeranno nel giro di cinque anni dagli attuali cinquemila ai dodicimila metri quadri, diventando uno dei più grandi musei a livello continentale.

Sì, perché sono stati finalmente appaltati i lavori per i così detti Grandi Uffizi. L'importo dell'affidamento? Niente male: venticinque milioni di euro.



## Elisa Sighicelli in teatro, ricordando Carlo Mollino. Unicredit fa il regalo di Natale al Regio di Torino

Legata a filo doppio col mondo dell'arte contemporanea, UniCredit Private Banking continua nella sua attività di sostegno e promozione della cultura italiana, confermandosi come uno dei gruppi bancari più attenti e sensibili alle contaminazioni tra impresa e cultura. Un nuovo connubio, nel segno della giovane arte, è quello con il Teatro Regio di Torino, a cui UniCredit offre in comodato un'opera acquisita ad Artissima 12 per la propria collezione di arte contemporanea.

Il lavoro, un trittico fotografico su light-box di **Elisa Sighicelli** - dal titolo *Untitled (Mollino Scherzo)* - è parte di un progetto sviluppato sul Teatro e in particolare sul suo gioco di luci, in omaggio all'architetto **Carlo Mollino**. Al grande maestro scomparso Torino dedica il 2006, per celebrare i cento anni dalla nascita.



## Un museo a Riccione, in un villino liberty. Inaugurata la collezione di Villa Franceschi



Finora ci si era "accontentati" di un museo on line, con le opere della collezione esposte sul sito web, a disposizione di migliaia di potenziali visitatori virtuali. Ed ora, finalmente, l'inaugurazione della sede reale.

La collezione di Villa Franceschi, edificio balneare in

stile liberty costruito a Riccione negli anni Venti dalla famiglia bolognese di cui porta il nome, inaugura la sua collezione permanente composta di pittura, scultura, fotografia, videoarte, webart.

Così, dopo tre anni di arte via etere, concorsi e iniziative culturali in sedi sparse sul territorio, è il momento del taglio del nastro per questo nuovo spazio espositivo voluto dal Comune di Riccione, in collaborazione con la Provincia di Rimini e la Regione Emilia Romagna. Non solo un luogo di conservazione, ma anche una testimonianza architettonica e storica di un periodo importante per la formazione identitaria della riviera, nonché un centro per mostre temporanee, ricerca e sperimentazione.

In archivio anche un patrimonio storico di pregio: a Villa Franceschi sono custodite le collezioni del Comune di Riccione e della Regione Emilia Romagna, un tesoro composto dalle opere prodotte per i premi di pittura susseguitisi all'inizio del secondo dopoguerra, dalle donazioni Casadei e dalla collezione Arcangeli.

Villa Franceschi - Riccione, Via Gorizia 2

Tel 0541 693534/600113

museo@comune.riccione.rn.it

## NUOVI, NUOVI, NUOVI

dall'archivio di careof & viafarini

a cura di milovan farronato



## ANNA PAOLA PASSARINI

nata a Verona nel 1974. Vive a Venezia

*A revolution is a revolution is a revolution (will not be*

*televised?) - 2004*

Foto ricordo manifestazione a Roma, 2004

## ANDREA DOJMI

nato a Roma nel 1973. Vive tra Milano e Roma

*I have been in a beautiful place #2 - 2005*

nastro adesivo su pavimento, cm 250 x 220

## GIANLUCA RUSSO

nato a Lecce nel 1976. Vive a Milano

*Twins 36 (beach) - 2005*

lambda da n°3 DIA 4,5x6 cm, 75x490 cm

# Villa Medici

ACADÉMIE DE FRANCE À ROME

## MOSTRE

27 gennaio - 2 aprile

*Damiani, De Nobili, Tosi: Scenografie e costumi  
Tre grandi artisti del XX secolo*

27 gennaio - 19 febbraio

*Paracrinoma, Laurent Grasso - Videourt*

21 marzo - 21 aprile

*Entra, Enzo Cucchi - Disegni*

5 maggio - 24 luglio

*Ettore Spalletti*

## MUSICA

29 febbraio, ore 20.30

*Sinfì, concerto di Andrea Carrazziari  
C. Debussy, P. Castaldi, S. Gervasoni, L. Pagliel, M. Lanza  
e I. Felch, musica classica e contemporanea (pianoforte)*

4 marzo, ore 20.30

*Viola in my life, concerto dell' Ensemble Cairn  
G. Pesson et M. Feldman  
Musica contemporanea (viola, violoncello e pianoforte)*

16 marzo, ore 20.30

*Intorno a Mozart, D. Viri, A. Cavallari e B. Trodicino  
Musica contemporanea e classica (viola, soprano e pianoforte)*

## CONVEGNI

24 febbraio

*Meyer Schapiro, I metodi della storia dell'arte  
In partenariato con l'Istituto Svizzero di Roma.  
In collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza"*

28 febbraio, 7 e 14 marzo

*La Rappresentazione delle Passioni  
(nei secoli XIX e XX)*

10, 11 e 12 marzo

*Prosci visto da Gilles Deleuze e Luchino Visconti  
Nell'ambito della mostra Damiani, De Nobili, Tosi*

15 marzo

*Gli scrittori del Mediterraneo  
Settimana della Francofonia  
Tavola rotonda o concerto  
In collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia*

24 marzo

*A. Warburg  
La ricezione fra l'800 e il 1900  
In collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza"*

## CINEMA

Programmazione di film selezionati durante  
le mostre, anteprime, documentari, rassegne  
di festival, retrospettive nella sala cinema  
Michel Piccoli di Villa Medici

25 febbraio

*Faust di Marnas, proiezione della copia restaurata  
Presentazione del libro di F. Bohmer  
A cura di Antonio Costa*

26 febbraio

*I cortometraggi di Gianluca Toscafondi*

23 marzo - 11 maggio

*Il nuovo documentario italiano  
Rassegna di giovani autori emergenti  
Tutti i giovedì, alle ore 19.00*



## PERMETTE 2 DOMANDE?

di Maria Grazia Torri

1. L'artista è un egoista o un egomane?
2. Per diventare artisti bisogna essere disposti anche a venderci la mamma?

## Alberto di Monaco, principe

1. L'arte è un sogno per cui vale la pena diventare qualche volta anche egomani o egoisti.
2. Ma non lo dica neanche! Un'artista ha sempre bisogno di applausi, primo tra tutti quello di sua madre.

## Spike Lee, regista

1. Recentemente ho preferito usare la macchina fotografica per documentare la forza che l'arte, e, nella fattispecie, la musica può dare a un individuo. Se i musicisti di New Orleans sono egoisti o egomani non lo so, fatto sta che sono stati i primi a riprendersi e in modo mirabile dalla devastazione dell'uragano Katrina.
2. Mia madre è la donna per cui sono diventato oggi quello che sono, figuriamoci se la venderò!

## Luca Sofri, giornalista

1. Che ne so?
2. Che ne so?

## Woody Allen, regista

1/2. Quello che ho fatto lo rifarei, con tutti gli errori, smarrimenti di senno ed ogni follia che mi è stata imputata, perché al cuore non si comanda, e tantomeno al cuore di un artista. Che anche se sbaglia sbaglia col cuore.

Avere una vita familiare stabile sarebbe una gran cosa, ma un artista, se è vero, riesce a lavorare anche in condizioni instabili. Non dico che debba arrivare a uccidere o a vendere sua madre, che, tra l'altro, magari, è un'inoffensiva e dolce venditrice di fiori come la mia, ma, a volte, essere se stessi fa a pugni col perbenismo corrente ed ha un costo sociale alto, che non può essere definito egoismo o egoismo.

## Douglas Gordon, artista

1. Quando vado a letto, la sera, penso a tutto ciò che ho fatto, e vedo che l'io di quel giorno, come diceva Joyce, è solo un riflesso degli aspetti del mio carattere. In ogni caso sono più sociopatico che egoista o egomane.
2. My mother is not for sale.

## Alberto Garutti, artista e docente

1. L'artista è un egomane e un egoista quando fa un'opera. Questo è un primo passaggio che contiene anche un simile atteggiamento. Poi, l'ego deve caricarsi di un altro problema che è più aperto a dialettiche, cioè deve muoversi con sguardo critico, poi etico perché deve confrontarsi col mondo e infine amoroso, e qui decade l'egoismo iniziale.
2. Forse sì. Per fare un bel lavoro sì.

## Milovan Farronato, curatore della mostra 'Egomania' a Modena

1. Un po' entrambe le cose. L'artista è sostanzialmente afflitto da se stesso, poi, nel momento in cui si espone, deve sostenere un confronto in cui avverte la sua incompletezza e insoddisfazione, perciò tradisce questo egocentrismo. L'egomania non è una carta di identità, ha mille volti e altrettante maschere e perciò spazia dall'accentuazione del sé, delle proprie cose, dei propri fantasmi. L'egomania comunque è un neologismo coniato a vantaggio di chi, per un giorno, per un anno, per tutta la vita, si innamora di se stesso. Può essere il Narciso che si specchia fino a morire annegato nello stagno o il personaggio di Edgar Allan Poe che cerca di sconfiggere il suo nemico, ma quando gli toglie la maschera vede se stesso. O può essere il signor Vitangelo di Pirandello o anche Dorian Gray. Il narcisismo non è solo piacere: è anche luogo di espiazione, dunque, non solo ubriacatura di se stessi.
2. No. Non tutti gli artisti, forse, ma quelli con cui lavoro io no.

## Marco Meneguzzo, critico d'arte

1. Né egomane né egoista. Egotico.
2. Credo di sì. Credo proprio di sì.

Le due prossime due domande saranno:

1. Secondo lei il detto di Beuys: "tutti artisti" è realizzabile?
2. Preferirebbe sposare un artista o un uomo/donna d'affari?



## Madrid, smarrita una scultura di Serra da quaranta mila chili

Si chiamava *Equal-Parallel/Guernica-Bengasi*, era firmata dal prestigioso scultore americano **Richard Serra** ed era stata acquistata dal museo spagnolo nel 1986 (e qui esposta fino al 1990).

Solo l'altro giorno il Reina Sofia di Madrid ha ammesso che dal 1992 non riesce a reperire più traccia di questa scultura. Un piccolo manufatto in metallo? Un multiplo in dozzine di copie? Niente affatto: un colosso di trentotto mila chili (avete letto bene) formato da quattro enormi blocchi di ferro. Dove caspita si sarà nascosto? "No Comment", ha detto l'artista raggiunto dai giornalisti a New York.

## Amsterdam, una trentenne diventa direttrice della De Appel

Spostamenti eccellenti tra le stanze del potere, nei corridoi dell'arte di Amsterdam. La giovane e già lanciatissima **Ann Demeester** lascia la direzione del W139, storico spazio fondato nel '79 da un gruppo di artisti animati da spirito di ricerca e indomita immaginazione. Il W139 è tutt'oggi uno dei luoghi più vivi e attivi della città, impegnato nel sostegno di progetti d'artista sperimentali. La Demeester ne è a capo dal 2002 - dopo essere stata curatore e assistente di direzione allo SMAK di Gent (Belgio) e poi al MARTa di Herford (Germania) -, e qui ha organizzato convegni, performance, mostre collettive e personali (da **Ian Kjaer** a **Sislej Xhafa**, da **Katie Holten** a **Paolo Chiasera**, da **Maze de Boer** a **Rothstauffenberg**).

Ma la fulminea carriera della rampante Demeester prosegue nella scalata verso i vertici dell'art system olandese. Dalla primavera del 2006 diventa Direttrice della De Appel Foundation al posto di **Saskia Bos**, emigrato a New York per ricoprire, da ottobre, il ruolo di Preside della *Cooper Union School for the Advancement of Science and Art*. La De Appel è un prestigioso istituto privato per l'arte contemporanea che opera in una prospettiva internazionale e d'avanguardia, proponendosi come piattaforma di ricerca indipendente e offrendo importanti appuntamenti espositivi, dibattiti, presentazioni video, accanto ad un programma didattico internazionale per curatori.

In attesa dell'insediamento della Demeester, Theo Tegelaers è stato nominato direttore artistico provvisorio, mentre Annie Fletcher si occuperà del Curatorial Training Programme. I prossimi appuntamenti alla De Appel? Dopo le allucinate peregrinazioni visive dei giovani artisti cinesi di *Out of Sight* (novembre '05) e dopo *The Gravity in Art*, storie di pesi e levità nell'arte, da **Yves Klein** a **Chris Burden**, da **Sam Taylor-Wood** a **Pioplotti Rist** (terminata il 22 gennaio scorso), una personale della esplosiva **Katharina Grosse**, tra febbraio e marzo 2006.



## Tagli alla cultura ed agli enti locali? Bologna non si lamenta e rilancia. Così...

Dopo le discusse misure sull'immigrazione (il famoso divieto per i lavavetri) la Bologna di Sergio Cofferati si conferma un laboratorio politico e amministrativo da tener d'occhio. L'ultima trovata - questa volta scaturita dal tandem del "cinese" con Angelo Guglielmi, assessore alla cultura - riguarda i musei comunali.

L'ex capo della CGIL ha deciso con una delibera della giunta felsinea la totale gratuità per l'ingresso alle quarantadue strutture museali di proprietà del municipio. E si va dalla famosa Pinacoteca Nazionale alla Gam, la prima Galleria comunale d'arte contemporanea d'Italia, attualmente diretta da Gianfranco Maraniello (che avendo una propria autonomia potrebbe però venire esclusa); dal Museo del Patrimonio Industriale al Civico Archeologico. Il provvedimento - dopo l'avallo del consiglio comunale - potrebbe porre il capoluogo emiliano sullo stesso livello di città come Washington e Londra, dove non è dovuto un soldo per entrare a Tate o National Gallery.

I vantaggi? "Innanzitutto" afferma Guglielmi interpellato da Il Resto del Carlino "risparmiando sui servizi di biglietteria che spesso costano di più di quanto incassano; inoltre studiando i flussi abbiamo ridotto e rimodellato gli orari di apertura con ulteriori risparmi". Ma il vantaggio maggiore è, per Bologna, porsi come pioniere di una nuova strategia culturale che esuli dalla patetica lagna e dalla reiterata questua verso Roma per ottenere finanziamenti che la capitale non può giocoforza concedere.

Perché se è vero come è vero che la stragrande percentuale dei musei pubblici ha dei servizi di ingresso che costano più di quanto incassano (naturalmente non è in discussione la biglietteria agli Uffizi, agli Scavi di Pompei e nelle poche altre strutture che "rendono"), che senso ha mantenere questo filtro? Perché non proporre ingressi gratuiti a strutture (è un proposta rilanciata da Vittorio Sgarbi, dalle colonne de *Il Giornale*) come la Pinacoteca di Ferrara, dove il mancato incasso di poche migliaia di visitatori all'anno potrebbe essere coperto senza sforzo alcuno da qualsiasi sponsor locale (banche, camere di commercio, aziende...)? Un vantaggio per i cittadini, ed un volano per un turismo bisognosissimo di rilancio. A Bologna la sperimentazione inizierà da Aprile. Sempre che i soliti critici di Sergio Cofferati non perdano un'altra volta l'occasione di star zitti.

## Dieci galleristi e dieci artisti alla Strozina di Firenze

Sempre più contemporanea La Strozina di Firenze, dopo il ritrovato splendore restituito dai recenti lavori di restauro. Confermando la propria vocazione ad accogliere i linguaggi del presente, la storica galleria di Palazzo Strozzi ospita ora un'esposizione dedicata al circuito privato dell'arte contemporanea cittadina. In mostra dieci galleristi fiorentini, invitati a presentare altrettanti artisti di grande calibro, protagonisti della scena internazionale dal dopoguerra fino ai giorni nostri.

Il tema? Ispirato dal luogo e dal contesto urbano: una riflessione per immagini incentrata sul rapporto fra l'immediatezza dell'arte moderna, l'armonia stilistica dell'arte classica e i valori delle tradizioni. Il percorso, animato da liete corrispondenze e contrapposizioni, propone una ricca sequela di stimoli visivi e concettuali, evidenziando una chiara volontà di collaborazione tra pubblico e privato. Le accoppiate artista-gallerista ospiti del Palazzo? Alessandro Bagnai con gli eclettici esperimenti di Massimo Barzagli; Santo Ficara con la pittura analitica di Pino Pinelli; la Galleria Frittelli con gli intramontabili décollage di Mimmo Rotella; il Ponte, con le monumentali public-sculpture di Mauro Staccioli; la Galleria Mentana che sceglie la tradizione pittorica di Ugo Nespolo; Poggiali e Forconi incline invece alla giovane pittura di Roberto Coda Zabetta; Aurelio Stefanini con l'avanguardia di Luciano Ori, tra poesia visiva e pittura tecnologica; Tornabuoni con i poetici cromatismi di Piero Dorazio; Sergio Tossi con le architetture di stampo metafisico di Paolo Fiorentino; Daniele Ugolini con le graffianti contaminazioni di Raymond Pettibon, tra arte, grafica e fumetto.



10x10. 10 gallerie 10 artisti  
Firenze, La Strozina  
Palazzo Strozzi  
fino al 31 gennaio 2006  
Tel 055 2658125  
invermoafirenze@invermoafirenze.it  
tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00  
ingresso gratuito

## Exibart.onpaper

numero 28  
anno quinto  
febbraio/marzo 2006

direttore editoriale  
Massimiliano Tonelli

staff di direzione  
Valentina Tanni  
(vice direttore)  
Marco Enrico Giacomelli  
Helga Marsala

assistente di redazione  
Valentina Bartarelli  
impaginazione  
Athos de Martino

redazione  
www.exibart.com  
Via Calimaruza 1  
50123 - Firenze  
onpaper@exibart.com

pubblicità:  
Cristiana Margiacchi  
Tel. +39 0552399766  
Fax. +39 06232398524  
adv@exibart.com

sales&mkgt  
Antoine Carlier

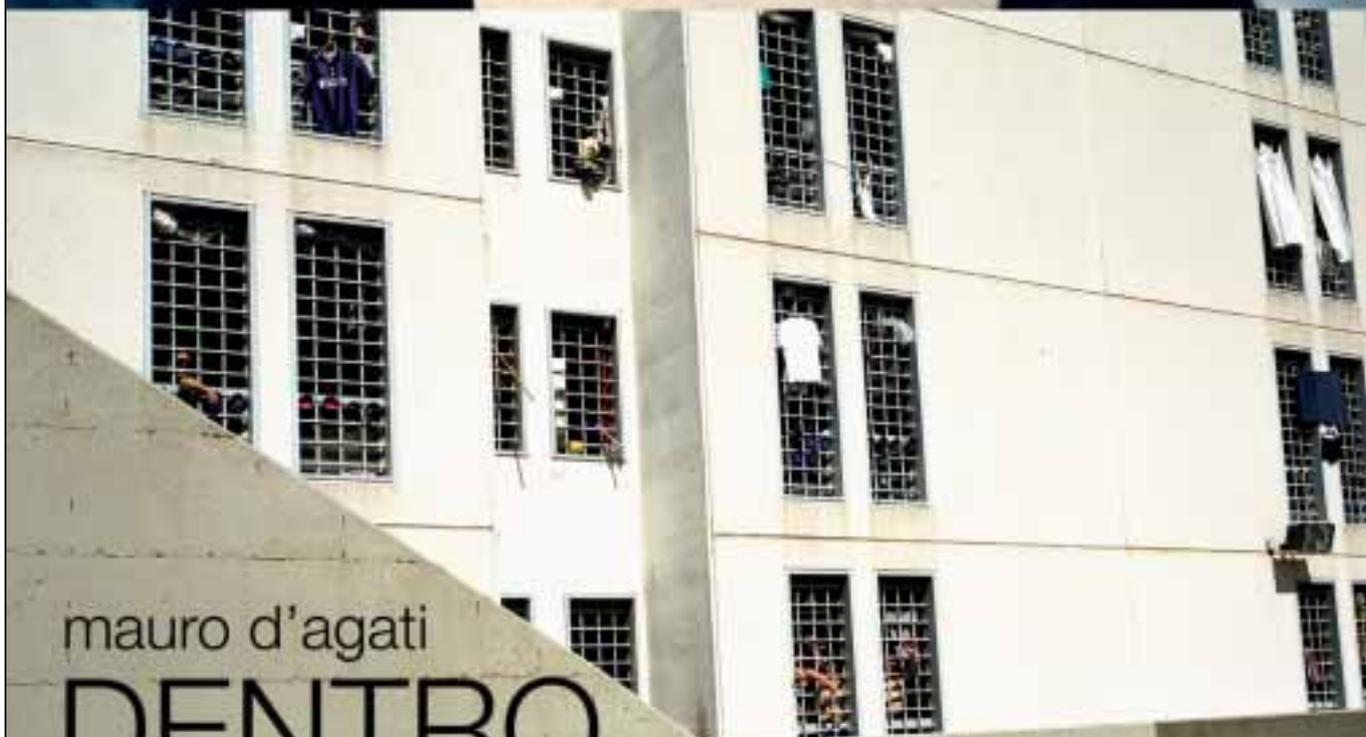
direttore responsabile  
Giovanni Sighele

registrazione Tribunale  
Firenze n. 5069 del 11/06/2001  
stampa  
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.  
Via delle Industrie, 6  
Erbusco (Bs)

tiratura 30000 copie  
edito da Emmi s.r.l.  
Via Calimaruza, 1  
50123 Firenze

direzione generale  
Antonio Contento  
abbonarsi a Exibart.onpaper  
8 numeri x 19 euro  
info: http://onpaper.exibart.com

in copertina:  
Federico Solmi



mauro d'agati

# DENTRO



per informazioni 0934-924408

Farm Hotel-Butera  
10 febbraio - 10 maggio 2006

## Pescara, e se nell'ex mercato nascesse un museo?

Si chiama ex Cofa ed è il vecchio mercato ortofrutticolo di Pescara. Ma per il locale gallerista Cesare Manzo è già il centro d'arte contemporanea della città. E visto che si sono dotati di strutture simili financo La Spezia o Monfalcone - giusto per citare altri due importanti porti di mare e altre due città con appeal turistico tutt'altro che superiore alla patria di D'Annunzio -, allora perché Pescara no?

Questo pare essere l'intendimento di Manzo in una intervista al quotidiano "Il Centro". Un restauro leggero e personale motivato, senza andare a cercare gente "da fuori". Ecco come vede il gallerista l'impostazione di questo futuribile museo.

Il programma? Quello già c'è. A marzo una mostra sul video, a seguire giovani artisti internazionali invaderanno gli ex mercati, per un evento a cura di Irina Zucca Alessandrelli. La strategia di Manzo? "Tengo occupato lo spazio perché la regione ci ha detto che fintanto che non trovano una destinazione definitiva è nostro; e perché voglio vedere quanto ci costa una gestione simile".

## GEAGRAFIE diario per immagini di gea casolaro



Prato - 2005

## L'architettura razionalista ha finalmente il suo centro studi. All'Eur naturalmente

Eccellente iniziativa di Eur spa, la società - posseduta dal Comune di Roma e dal Ministero del Tesoro - che gestisce e amministra l'omonimo quartiere della capitale. L'azienda diretta da Mauro Miccio, in collaborazione con l'Agenzia per la città ha dato i natali al Centro Studi sull'architettura razionalista. Il primo ente italiano rivolto a tutelare, restaurare e salvaguardare un felice - ma colpevolmente trascurato - periodo dell'architettura del novecento, nell'unico periodo del secolo scorso (gli anni Trenta e i primi Quaranta) in cui l'Italia poteva vantare un progetto architettonico degno di questo nome. Le implicazioni ideologiche ne hanno impedito lo studio e l'apprezzamento diffuso, ne hanno tarpato la presenza nei programmi scolastici, ne hanno distorto la lettura. Ma Terragni, Piacentini, Mazzoni, Libera e molti altri, rimangono dei geni assoluti tra i progettisti mondiali del novecento.

Il Centro Studi - istituito con fondamentale finanziamento dalla Regione Lazio, per interessamento di An - cercherà di rivalutarli. Ponendosi come punto di riferimento per teorici, architetti, docenti, studiosi, urbanisti. E proponendosi come think tank di supporto ai prossimi progetti di riqualificazione proprio del quartiere Eur (esempio letteralmente sublime di architettura ed urbanistica razionalista). I convegni, le mostre e tutte le attività saranno vagliate da un comitato scientifico in via di composizione. L'obiettivo ultimo? Far conoscere i tesori della nostra architettura del novecento oltreconfine e renderli al più presto patrimonio mondiale dell'Unesco.



## Roma, parte il cantiere per il centro d'arte contemporanea di Ostia

Dopo Maxxi, Gnam, Palaexpo e Macro un altro museo e un'altra sigla bizzarra arricchisce l'offerta capitolina per quanto riguarda l'arte contemporanea.

Si chiamerà Ex(de)pò - perché la sua vocazione originaria era quella di deposito ed officina per gli autobus - e già se ne parla come il Beaubourg sul Tirreno. Ex(de)pò è, o meglio sarà tra due anni se il cantiere che partirà a fine Gennaio non subirà interruzioni, il nuovo centro d'arte contemporanea di Ostia. Concepito come una piazza sopraelevata con tanto di sculpture-garden, negozi, passaggi pedonali e parcheggi interrati, è il primo museo in Italia ad essere realizzato con il metodo della finanza di progetto: insomma pagato dai privati e gestito dagli stessi per un tot di anni; con alcun addebito per le casse del comune.

Tre livelli, duemilacinquecento metri quadri di superficie totale di cui mille di spazio espositivo, bookshop e caffetteria d'ordinanza. E il programma artistico? La società che gestirà lo spazio si chiama Sa.Pro (Struttura è invece il progettista, nella persona del suo deus ex machina l'architetto Fabrizio Properzi) e fa sapere in una intervista a *Il Messaggero* che sono stati avviati accordi "con le più importanti fondazioni nazionali ed estere affinché lo spazio espositivo di Ostia possa accogliere parti delle collezioni e delle mostre più importanti di passaggio a Roma".

Il ruolo che avrà il museo di Ostia Lido non è dunque ancora molto chiaro. Né è definita per il momento la fondamentale figura del direttore artistico (e con una apertura prevista per l'estate del 2008 la nomina è assolutamente urgente se non verranno confermate le voci di un coinvolgimento di Danilo Eccher). Tutti nodi da risolvere in queste prime settimane dell'anno per questo nuovo esperimento di gestione museale.

## Matera, pomostar con immagini sacre tra le cosce.

### La Curia sequestra tre opere della mostra curata da Marziani

L'intransigenza del Papa Tedesco si fa sentire forte e chiara financo nelle provincie dell'impero. Una controprova di questo? In quel di Matera dove per la mostra di **Dario Carmentano** curata da Gianluca Marziani (chiusa l'8 gennaio alla Mediateca Provinciale) la locale Curia ha chiesto ed ottenuto la rimozione di tre opere rappresentative - ehmm - delle pomostar con tra le gambe delle immagini votive. Repulsa e scandalo da parte del Vescovo e Provincia di Matera - lo spazio espositivo è il suo - che decide di eliminare le opere che lei stessa aveva voluto esporre. Nonostante la difesa della stampa locale, tutta a favore della mostra.

Ma per favore, non parliamo di censura. Anzi, di episodi del genere ce ne fossero, vorrebbe dire che una volta ogni tanto l'arte è sotto i riflettori, cattura attenzioni, monopolizza prime pagine e smuove coscienze ed opinioni giuste o sbagliate che siano. Proprio come è successo a Matera in questi giorni. Però le tre opere - tutt'ora sotto sequestro - magari restituiamoglele, all'artista.



## Il design di Muji si espande in Italia. E a New York si allea con il MoMA

Con ben due negozi a Milano ed uno in apertura a Roma, Muji - di fatto la risposta giapponese all'Ikea, anche se più focalizzata sull'oggettistica di design rispetto all'arredamento - sta prendendo piede anche nel nostro paese.

Riguardo al retailer giapponese di design c'è però una curiosità tutta newyorkese. I due negozi di Muji nella Grande Mela sono entrambi ospitati all'interno dei MoMA store, le location che il museo più famoso di Manhattan utilizza per fare merchandising e sfruttare il suo celebre brand.

E in Italia Muji cercherà un qualche legame con il mondo dell'arte?



## E dal Friuli arrivò anche un'edizione di Santini d'artista

Dopo aver creato nazioni d'artista che emettono perfino banconote e francobolli, **Piermarco Ciani** e la sua AAA Edizioni hanno deciso di giocare un bello scherzo ai collezionisti di santini, agli agiografi più incalliti, alle devote vecchiette col cero perennemente in mano. Scherzando con i santini, o meglio, con uno scherzo un po' da prete, l'artista friulano ha coinvolto un buon numero di artisti in un progetto, *When The Saints*, volto a diffondere nuovi e più moderni santini in grado di rispondere alle più strane forme di neo-spiritualità. Oltre una trentina di questi soggetti sono poi stati trasformati in veri e propri santini, distribuiti in cofanetto dalla AAA Edizioni, alcuni dei quali corredati di preghiere, invocazioni, litanie. Qualche esempio? Si va da *San Giovese*, l'ironico santino di **Pablo Echaurren** al mostruoso *Santo Chutulu* di **Massimo Giacon**, passando per altre devote iconografie di **Helmut King**, **Pietro Gori**, **Emanuela Biancuzzi**, **Alessandro Staffa** e molti altri. Insomma, non rimane che scaldare i rosari in attesa di un miracolo d'artista... (duccio dogheria)

### When The Saints.

**Il lato spirituale di FUN**  
a cura di AAA Edizioni - Bertoli (UD)  
via Latisana 5  
Tel 0432 917233  
www.aaa-edizioni.it  
info@aaa-edizioni.it  
www.sanantonio42.org



Pablo Echaurren  
San Giovese

**MUJI at MoMA DESIGN STORE**  
SOHO  
81 SPRING STREET  
(AT CROSBY STREET)  
NEW YORK, NY 10019 U.S.A.  
Tel 1-646-613-1367

**MUJI at MoMA DESIGN STORE**  
44 WEST 53rd STREET  
NEW YORK, NY  
Tel 1-212-767-1050

www.muji.net

gea\_casolaro

myriam\_laplante

fabrizio\_passarella

alessandro\_scarabello

mariana\_ferratto

luana\_perilli

luca\_viccaro



the gallery  
apart

www.thegalleryapart.it

info@thegalleryapart.it

## “AFRICA... per filo e per segno”

luna luna... agita lo scacciamosche... mostrami l'euforia verde odore di berberè sulla strada per Gondar

### Gianni Caruso

“Sulla strada per Gondar” 2005 installazione



...Il viaggio della conoscenza inizia con l'aprendimento dei miti che sono il meta-linguaggio della storia originale e così li ho studiati perché mi rivelassero radici e adesioni alla contemporaneità: Icaro, il volo occidentale verso l'alto, Orfeo l'erotismo, morte e quindi vita, Prometeo la luce della conoscenza e il lato buio del potere.

C'è Prometeo in quest'installazione con il suo fuoco e la sua prigione di roccia.

C'è la madre.

C'è la seconda madre: nella prima il mistero, nella seconda il latte.

E' lei nell'invito ad un viaggio verso i castelli che rappresentano l'ignoto desiderato e desiderante, l'abbandono ed il ritorno, la realtà e l'immaginario collettivo.

La mitica via per Gondar che conduce ai castelli imperiali dei negus etiopi, intorno ai quali fioriscono leggende auliche e popolari. Lo stretto legame con la nutrice, la possibilità di immergersi nella centralità del paese d'origine e la scioccante contrapposizione nello staccarsi da quella terra specie via mare, oggi come tanti anni fa, esaltano la visione complessa dell'appartenenza, un senso di laico misticismo, il richiamo all'epopea del mito come parto fondante della storia.

(estratto dall'intervista di Tiziana Conti  
Torino ottobre 2005)

“Africa ..per filo e per segno”  
L'uovo di struzzo edizioni Torino

## Manuela Esposito

Not gallery Napoli

## Calamarata

Tagliate a pezzetti piccoli i calamari e lasciate sgocciolare in un colabrodo. In una pentola bassa e larga mettere a scaldare l'olio, aggiungere l'aglio e la cipolla ed il peperoncino a fiamma bassa. Aggiungete i calamari e il vino bianco e lasciate cuocere a fuoco lento coprendo la pentola. Dopo 5 minuti, aggiungete il pomodoro e coprite nuovamente. Aggiungete il sale e lasciate cuocere per 30 minuti a fuoco basso. Aggiungete i gamberi freschi e il prezzemolo tritato. Lasciate cuocere per altri 10 minuti. Cuocete la pasta al dente, saltatela nella pentola e lasciate mantecare. Servite con una spolverata di prezzemolo tritato. Vino consigliato: Falanghina dei Feudi di San Gregorio

per quattro persone (Tempo di preparazione 45 minuti)

Olio extra vergine di oliva q.b.  
1 aglio schiacciato a mano  
Un po' di cipolla tritata finemente  
Prezzemolo tritato, sale q.b., 1 peperoncino  
Mezzo bicchiere di vino bianco  
500 gr pasta di Setaro formato calamarata  
250 gr polpa di pomodoro senza semi  
2 calamari freschi lavati e puliti tagliati a pezzetti  
250 gr. di gamberi freschi

prossimo piatto forte: Daniela Barbieri - Galleria The Flat - Milano

## indovinachi...

di Laurina Paperina

Chi è questo personaggio del mondo dell'arte?



La soluzione dello scorso numero: Takashi Murakami.



rsvp  
invito the best

Non ci dispiace affatto l'attitudine snobbissima del gallerista torinese Franco Soffiantino. Perché snob? Perché sui suoi inviti se le inventa nere per essere criptico. E così al posto del normale nome dell'artista, il gallerista appone sul cartoncino -colorato sempre monocromo, of course- solo le sue iniziali. Seguite dalla data di inaugurazione. Ed ecco che un invito ad una mostra diventa un messaggio in codice per pochi adepti. Un codice fiscale ad alto tasso di artisticità. L'ultimo che ci è arrivato recitava così: IF 19.01.2006. Voleva dire che il giorno 19 gennaio sarebbe inaugurata in galleria la mostra *Ionesco's Friend...*

pianob  
prendi l'arte e mettila da parte

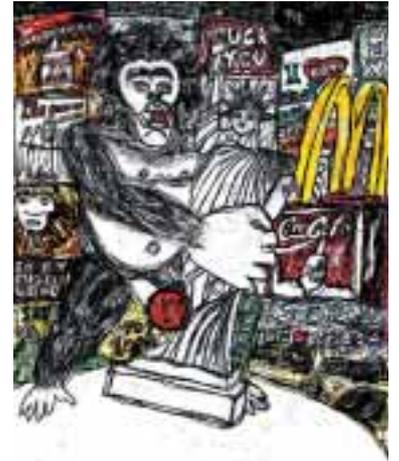
Andrea Chiesi, se le cose si mettono male...

"fondo una cover band dei throbbing gristle e di musica industriale"

Francesco Impellizzeri ci rivelerà il suo pianob sul prossimo numero

## à la une

la copertina d'artista raccontata dall'artista



Questo disegno inedito è stato appositamente preparato per la copertina di Exibart. È ambientato a New York in Time Square, in una delle scene più spettacolari della mia nuova videoanimazione, *King Kong and The End Of The World*. Avviene una battaglia spietata tra un King Kong superdotato, armato dell'insegna di McDonald, e la Statua della Libertà che cerca di difendersi invano con un kalashnikov. Duello da cineteca...

Il mio King Kong, non è l'ennesimo remake. Semplicemente m'interessava l'idea di creare una storia assurda e divertente, ma che allo stesso modo potesse fare riflettere lo spettatore. King Kong era il soggetto perfetto, un'icona che tutti ricordiamo.

Nel video King Kong ottiene la sua personale rivincita, il mondo dei cattivi viene raso al suolo da un terremoto, e nel finale io e mia moglie Jennifer ci ritroviamo nei panni di Adamo e Eva incatenati in una macchina del sesso, con il compito di ricreare un'umanità migliore.

Il video di 4 minuti è composto da oltre 1100 disegni su carta, in formato 20 x 30 cm. Ho lavorato per circa 7 mesi per questa opera, insieme al mio collaboratore Neozelandese Russell Lowe, artista ed insegnante dell'università di Wellington.

Federico Solmi, Bologna 1973, vive a New York. Lavora in Italia con la Fabio Paris Art Gallery di Brescia, ([www.fabioparisartgallery.com](http://www.fabioparisartgallery.com) - 0303756139) e la NOTGallery di Napoli ([www.notgallery.com](http://www.notgallery.com) - 0810607028), con la Galleria Sixtyseven di New York ([www.sixtyseven-gallery.com](http://www.sixtyseven-gallery.com)), e la Galleria ADN di Barcellona ([www.adngaleria.com](http://www.adngaleria.com)).

prossima copertina: Bartolomeo Migliore

stanno lavorando alla copertina d'artista: Luana Perilli, Perino&Vele, Laurina Paperina, Patrick Tuttifuoco, Stefano Cagol, Gian Paolo Tomasi



# capasso e le stelle.

esercizi di astrocritica sul futuro incerto dell'arte



photo Sally Ni

## Sguardo globale interoroscopico

La parola *Oroscopo* (oroskopos), di origine greca, è composta da "ORA" (tempo, stagione) e "SKOPEO" (osservo). Da questo numero, *Capasso e le stelle* estende il proprio sguardo con una perfetta integrazione di letture oroscopiche diverse, tra Oriente e Occidente. A partire dall'anno in corso, quindi, assieme alla tradizionale lettura mensile secondo l'astrologia occidentale, si aggiungerà la lettura dei segni secondo l'Oroscopo cinese (il prossimo anno sarà quello Maya, e così via) scandita secondo un ritmo annuale e secolare. *Capasso e le stelle* quindi, oltre ad essere il primo Oroscopo sul futuro incerto dell'arte, è anche il primo oroscopo interculturale aperto a nuovi punti di vista e alla conquista di tutte le Stelle. L'Oroscopo cinese si basa sull'associazione della propria data di nascita ad un particolare ciclo di tempo determinato dai movimenti lunari. Ogni ciclo ha una durata di sessanta anni, durante i quali si alternano dodici settori, ognuno della durata di un anno lunare che consta di 354 giorni, rispetto ai cinque elementi (Acqua, Metallo, Fuoco, Terra e Legno). Ogni settore è associato ad un animale chiamato "reggitore". Ogni animale ha... il suo artista.

## Oroscopo cinese. Wang Du - Scimmia

Wang Du (1956) è nato nell'anno della scimmia (la scimmia è anche il segno zodiacale dell'anno appena concluso). I nati sotto il segno della Scimmia sono le persone che più di tutte hanno la possibilità e la capacità di diventare famose. Sono molto divertenti, ma posseggono anche un lato molto serio del loro carattere che porta loro la fiducia delle persone che li circondano. Inoltre, sanno come portare a termine e rispettare i loro vari impegni con il massimo dell'entusiasmo, concentrazione e facilità. Nonostante tutto possono scoraggiarsi facilmente e soprattutto hanno bisogno di agire a loro modo. Sono persone che spesso diventano grandi giocatori di scacchi, matematici o scienziati e hanno una grande passione per la conoscenza di ogni cosa. Per loro la vita è un'avventura senza fine! Wang Du è inoltre una Scimmia di "Fuoco" (suo elemento predominante), quindi dotato di una particolare energia interiore. I colori della Scimmia di Fuoco sono il giallo e il rosso. Loro caratteristica predominante è essere dei grandi idealisti, e Wang Du questo lo dimostra con il suo lavoro tutto impennato sulla politica e sulla cronaca. La sua naturale predisposizione alla curiosità verso il mondo ha trasformato le sue sculture enormi, da rappresentazioni simboliche del reale ("Je veux être un média!") a divenire egli stesso l'incarnazione del reale ("Je suis la réalité"). Con la Scimmia sulle spalle!



Wang Du - Parade 2004 Palais de Tokyo

**♈ Ariete.** Non c'è sguardo al futuro che non riconosca la Storia. Addio Alfredo De Marzio, grande imprenditore col sogno dell'arte.

**♉ Toro.** Segni certi e sogni incerti. La causa della scarsità di collezionismo d'arte, della bassa manovalanza gratis, degli inciuci a poco prezzo che sono in atto nelle città aristocratiche che vivono al ridosso della storia l'ha già individuata Jacques Lacan, in un suo seminario di psicanalisi: "I borghesi non pagano per il sapere".

**♊ Gemelli.** Disinvoltura e leggerezza. La critica deve risorgere con un nuovo sguardo sociale, secondo lo slogan "Anche l'occhio vuole il suo party".

**♋ Cancro.** Guarda con ansia al prossimo futuro: assicurati di votare un governo che si proponga di rispondere ad alcune questioni cruciali per l'arte italiana: la regolamentazione degli archivi (contro i falsi), l'abolizione delle imposte sull'opera e l'avvio di una politica di sostegno della Corporate Art.

**♌ Leone.** Mercurio in contrasto, notizie da lontano. Cina: una moltitudine che bussa alla porta. L'esperienza dell'arte insegna già qualcosa. Ci sono operatori che, spaventati dalla tigre hanno cercato di cavalcarla già prima del suo arrivo. Altri più attendisti, hanno semplicemente smesso di cenare al cinese.

**♍ Vergine.** Urano in trigono vi impone maggiore senso civico. I PACS hanno un futuro anche nell'arte. I primi segni sono già le alleanze transgeniche e transgender che attendono di essere formalizzate in matrimoni.

**♎ Bilancia.** Saturno porta cambiamenti. Le prime mostre collettive su Internet aprono uno spazio infinito per l'arte, dove l'economia non pone limiti. Peccato che finora ci siano solo artisti virtuali.

**♏ Scorpione.** Allo SPAC di Buttrio, Udine, Enzo Cannaviello da ampio spazio alla sua affermata, indiscutibile e inopinabile esperienza di gallerista e curatore di mostre storiche. Conflitto d'interessi? Ben più gravi i nefasti conflitti interiori degli ex pittori (ce ne sono molti) che fanno i curatori, che solo un bravo psicanalista potrebbe risolvere.

**♐ Sagittario.** La chiave per il successo? Ricorda: "Ci sono due mondi... l'uno esiste e non se ne parla mai: viene detto il mondo reale perché non c'è alcun bisogno di parlare per vederlo. L'altro è il mondo dell'arte: di quello bisogna parlare altrimenti non esisterebbe" (Oscar Wilde). Parlane e parla, quindi, esisti.

**♑ Capricorno.** Fatevi una cultura. Il Centro di Arte Contemporanea di Santiago de Compostela celebra uno dei principali artisti degli ultimi cinquantenni con un suo nuovo intervento *site specific*.

**♒ Acquario.** Rifatevi gli occhi, o gli occhiali. Bologna ArteFiera si prospetta come una fiera totale, uno spazio per gli artisti, i critici, i curatori.

**♓ Pesci.** Medita. L'aborto nell'arte è una regola che riguarda opere e artisti.

## LETTERE

Considerato il grande numero di email ricevute dobbiamo scusarci con coloro cui non abbiamo potuto rispondere. Lo faremo nei prossimi numeri. Continuate a inviarci lettere ironiche e divertenti

Caro Capasso, sono un giovane disoccupato dell'arte. Nel senso che sono laureato in storia dell'arte all'Università di Roma, ma, te lo dico molto onestamente, me ne pento amaramente. Perché un paese che rivendica la propria alta ascendenza culturale non si pone in alcun modo il problema di dare un lavoro a tutti coloro che potrebbero essere utili ad elevare quell'ascendenza sfoggiata come un blasono nei confronti di altri paesi stranieri. Perché devo ridurmi ad ipotizzare altre strade, mettere da parte la mia preparazione e gettare via i soldi che i miei hanno speso per sostenermi negli studi? Pensi che ci sia un futuro migliore? Aiutami tu.  
Marco Forgnini

Carissimo Marco, c'è poco da recriminare. In Italia, il principio della creazione, nel mondo dell'arte, scaturisce dalle origini. Il lavoro te lo devi creare da te. E

poi, perché lavorare in Italia? La fuga dei cervelli qui da noi, e nel nostro ambito, non ha nulla a che vedere con l'emigrazione. Non sono i posti a mancare, ma appunto, i cervelli. Quindi, le Stelle ti suggeriscono: vai dove ti porta il cervello. Se non ti muovi, la scelta l'hai già fatta. Auguri.

Salve, il mio nome è Andrea Volterra e sono un pittore. Vi scrivo per proporle il mio stile pittorico al fine di avere la possibilità di far conoscere a lei il mio modo di lavorare ed eventualmente sapere se potrebbero sussistere i margini per poter collaborare. Per questo allego alla presente cinque immagini di altrettante opere e il mio curriculum artistico. Nella speranza che il mio modo di lavorare possa incontrare il suo interesse, in attesa di una vostra risposta in merito le invio i miei più cordiali saluti.  
Andrea Volterra

Caro Andrea, al di là del Voi che mi dai e della lettera zuccherinamente timorosa, le cose che mi hai mandato non sono proprio male. Purtroppo, non faccio il talent scout ne mi ritengo un "critico della mutua", come altri colleghi, per di più in questo mio spazio angusto non posso pubblicare qualche tua opera. Però hai cominciato un po' troppo tardi, no?

Ruffiano! Sì caro Capasso. Intendo ruffiano io, Giuseppe. Ti scrivo perché leggo Exibart.onpaper e faccio quadri, li ho esposti e mi piacerebbe se tu gli dessi un'occhiata. Magari davvero ti piacciono oppure ti fanno schifo. Magari te ne regalo uno o te ne faccio uno su misura, super ruffiano. Il tutto è raccolto in un sito, nella realtà sono quadri 100x100 stampati su alluminio. Ecco il link: [www.giuseppemastromatteo.com](http://www.giuseppemastromatteo.com). Rispondimi, tu o le tue Stelle.  
Giuseppe Mastromatteo

Carissimo, ti dai del "ruffiano" e non fai male. L'artista espone e si espone. Ma evita le brutte figure. Il tuo sito è a dir poco patetico: gattino nero davanti alla porta, musicchetta da baci perugina, ma ancor peggio: quale dovrebbe essere il tuo lavoro? Le foto di belle fighette (messe nella sezione News!) che ballano, ridono e bevono vino accanto a delle pessime rielaborazioni fotografiche o le rielaborazioni fotografiche stesse? Preferirei le prime (puoi mandarmene una?). Poi leggendo l'esordio del tuo curriculum ho trovato la risposta delle Stelle: "I boccoli biondi con cui nasce nel 1970 diventano lisci nel tempo, con il crescere della sua passione per David Bowie...". Perché non provi a fare il parrucchiere? Non te la prendere, sono un po' ruffiano anch'io.

## A Roma il cinema fa festa... E se l'arte lo seguisse?

Ormai la frittata - per alcuni, specie in zona Lido di Venezia - è fatta. Anche Roma avrà il suo festival di cinema, anzi per meglio dire la sua "Festa", come si chiamerà la mega kermesse cinematografica fortemente voluta da Walter Veltroni e altrettanto temuta da Croff e da tutto l'entourage che gira attorno a quella vecchia signora della Biennale di Cinema, che si ritrova un terribile concorrente a breve distanza sia in chilometri che in giorni (settembre per Venezia, ottobre per Roma).

Dopo aver ricevuto l'imprimatur di **Renzo Piano**, che ne ha disegnato il logo, la *Festa Internazionale del Cinema di Roma* dà appuntamento a cinefili ed appassionati per il 13 ottobre 2006.

Considerando che Roma è una delle capitali mondiali del cinematografo (gli stabilimenti di Cinecittà sono secondi per grandezza e professionalità solo a quelli di Los Angeles/Hollywood); considerando che il "bacino" del mondo del cinema nella Capitale è una miniera di potenziale pubblico, di potenziali collezionisti, di potenziali opinion leader che il mondo dell'arte assolutamente non sfrutta; considerando tutto questo non sarebbe forse una malvagia idea che i galleristi della città - nell'organizzare la prossima stagione - decidessero di inaugurare in corrispondenza del festival con mostre in qualche modo attinenti al mondo del cinema, con eventi che in qualche modo possano interessare la moltitudine che invaderà Roma in quei giorni. E l'iniziativa potrebbe essere sposata anche dai musei cittadini dedicati all'arte contemporanea: Maxxi, Macro, Gnam...

Una convergenza ed una sinergia foriera di sviluppi senza dubbio positivi. Un modo come un altro per togliere l'arte dal guscio dell'autoreferenzialità e farla "combattere" ad armi pari con gli altri ambiti creativi nell'arena dell'intrattenimento culturale. Galleristi romani e direttori di museo, volete far festa anche voi o lasciarla fare solo al cinema?



## Volete una casa ad arte? Passate da Retablos. A Roma

È un piccolo scrigno luminoso di colori, linee e sfere nei vicoli del centro storico. E il legame con le arti visive è evidentissimo anche al passante più distratto. Stiamo parlando di Retablos, lo spazio per progettazione d'interni, mobili ed oggetti d'arredo (il designer è **Massimo Caggiano**), promosso dalla galleria il Polittico a Roma, e appena inaugurato a pochi passi dalla sede della galleria stessa.

**Retablos**  
Roma  
Via del Pellegrino 131  
Tel 06 6832574  
ilpolittico@tin.it



## Charles Saatchi, dopo lo sfratto punta tutto sul sito web

Non si accontenta, Charles Saatchi, di cambiare sede attestando la sua mega galleria di Londra nel quartiere di Chelsea (la sede al South Bank, che voleva far concorrenza alla Tate Modern) è tornata al vecchio proprietario in vena di sfratto). Infatti anche la website della SaatchiGallery sta trasformandosi in una sorta di portale cittadino per le arti visive al servizio non solo del visitatore della galleria. Innanzitutto un virtual tour per vedere in anteprima (l'opening è previsto nella seconda metà del 2006) i nuovi spazi espositivi. Poi una vera e propria guida agli altri eventi d'arte a Londra. Non manca infine una buona dose d'interattività con un forum dei visitatori e con una sezione dedicata ai saggi d'arte che i frequentatori del sito vorranno inviare.

[www.saatchi-gallery.co.uk](http://www.saatchi-gallery.co.uk)

## Torino, apre a febbraio la galleria di Marco Noire

Novità di rilievo nel panorama galleristico in riva al Po. Marco e Silvia Noire aprono infatti la loro sede letteralmente sotto la Mole. Lo show inaugurale vedrà di scena una videoinstallazione dei **Masbedo**, realizzata con la collaborazione d'un nome di richiamo, lo scrittore francese **Michel Houellebecq**. Così, pur mantenendo la sede-abitazione di San Sebastiano Po, uno splendido ex-convento, i Noire giungono a Torino dopo la presenza estemporanea proprio a novembre, quando avevano affittato un garage nella zona di Borgo Nuovo per presentare una loro produzione, presente anche alla T1 pantagrafica, il video *Love* di **Miguel Angel Rios**. (m.e.g.)

**Marco Noire Contemporary Art**  
Via Gaudenzio Ferrari 5 - Torino  
Tel 011 9191201  
info@marconoire.com  
www.marconoire.com

## Milano, all'hangar Bicocca è la volta di Marina Abramovic

Come ormai avviene da tempo immemorabile, alla latitanza delle istituzioni locali fa da contraltare l'iniziativa dei privati, specie in quel di Milano. Nel regno Pirelli dell'hangar Bicocca, dopo Kiefer e Wallingier è la volta di **Marina Abramovic**, con una mostra che ha inaugurato il 19 gennaio, curata Adelina von Fürstenberg. Di scena cinque lavori realizzati fra il 2001 e il 2003, ma soprattutto il nuovissimo *Balkan Erotic Epic*, composto da una videoinstallazione multischermo e da un filmato. Per riflettere su pornografia e Balcani.

## Sarà pure pieno inverno, ma a Milano l'arte va in piscina

Una piscina all'aperto che cambia faccia e diventa un luogo di cultura per l'arte contemporanea. Uno "Spazio Xpo" temporaneo", fuori dai consueti percorsi museali e galleristici, dove far incontrare giovani artisti con un pubblico il più ampio possibile.

Succede a Milano, fino al 13 aprile 2006, negli spazi coperti della storica piscina estiva Romano di via Ampere. Cosa prevede il programma? Mostre, happening e spettacoli di arte performativa. Per la prima volta a Milano un impianto di piscina all'aperto verrà trasformato per un trimestre in un luogo di cultura per l'arte contemporanea.

"Swimming Pool xpo" è ideato e curato da Christian Gancitano, per Atelier Spazio Xpo" (associazione ASX). Il progetto nasce per soddisfare la crescente richiesta di spazi particolari con cui confrontarsi attraverso l'espressione artistica, fornendo inoltre un "valore aggiunto" a luoghi spesso meravigliosi e appartenenti alla memoria della città.

La rassegna ha inaugurato giovedì 19 con una serata a cura del Dj Sean + Ezra. Alcuni dei più noti artisti di street art italiana **Bo130**, **Blu**, **Microbo** e **Erica il cane** per la prima volta insieme presenteranno un'opera realizzata a "quattro mani".

Tutte le iniziative di **Swimming Pool** sono ad ingresso libero  
Tessera dell'associazione facoltativa.  
Via Ampere n.20 a Milano.  
Associazione Atelier Spazio XPO'  
www.asxpo.it  
Mob 338 2076692 - Tel 02 717200

## Cinque anni di grandi eventi alla Fondazione Agnelli di Torino



Ferve l'attività culturale sulla vetta del Lingotto, storico opificio torinese che ha dato agli italiani il dono della mobilità su quattro ruote. Nella neocostituita Fondazione Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli si è inaugurata la grande mostra su **Poussin** e **Canaletto** che apre la programmazione delle Olimpiadi della Cultura, programma artistico a latere delle gare olimpioniche di Sestriere e dintorni. E con l'occasione si è dato un importante annuncio: l'istituzione ospiterà nel prossimo quinquennio una grande mostra all'anno con opere provenienti dai principali musei italiani. Un accordo infatti è stato firmato con il Ministero dei Beni Culturali.

## Profondo nord. L'altro Cannaviello

Ecco a voi lo SPAC, Spazio per l'Arte contemporanea di Buttrio. Dal 14 gennaio scorso il Friuli ha un nuovo spazio pubblico dedicato all'arte di oggi. Ma il curatore tiene galleria a Milano. Una galleria storica e prestigiosa. Palese conflitto di interessi? Ne abbiamo parlato con Enzo Cannaviello in persona. Che fa le distinzioni. Da una parte l'appassionato, dall'altra il gallerista...

**Da Milano a Buttrio per la giovane pittura. Perché un gallerista come lei sceglie di venire in un piccolo paese, distante dai maggiori centri artistici?**

Io cerco sempre di distinguere la persona Enzo Cannaviello, l'appassionato d'arte e collezionista, dal gallerista.

**E che differenza c'è?**

Che ad un certo momento della sua vita la persona Cannaviello scavalca il gallerista e cerca nuovi stimoli che gli consentano di organizzare mostre più ampie di quelle che ha realizzato fino ad oggi, se non altro per lo spazio a disposizione. Con l'aggiunta di artisti che operano con altre gallerie che egli apprezza come i suoi, ma che le leggi del mercato gli impediscono di esporre.

**Trattasi di doppia personalità...**

Proprio così, e speriamo possa essere imitata da altre iniziative analoghe.

**Il ruolo e il compito dello Spac?**

La ricerca dello SPAC sarà imperniata sull'evoluzione dell'arte contemporanea internazionale con particolare riguardo per la pittura europea, normalmente sacrificata se



Simon Keenleyside - Lost innocent on a summer evening - olio su tela, 160x180

non ignorata nelle attività museali italiane. Si preferiranno opere che comunque contengano una componente manuale, come sempre è stato e sempre sarà nella produzione artistica.

**Insomma Cannaviello, lei è un operatore privato che organizza mostre in uno spazio pubblico servendosi di finanziamenti pubblici. Pare un conflitto d'interessi bello e buono...**

Ben vengano questi conflitti d'interesse se ne guadagna la qualità e l'informazione. Come può l'arte prescindere dal mercato? E poi la parola "interesse" allude a speculazioni, guadagni, entrate straordinarie al di fuori dell'attività di galleria che non ci saranno e non potranno esserci. Le mostre pubbliche sono notoriamente più dispendiose di quelle private, si concludono in passivo e lo posso dimostrare.

**Dunque qual è il suo di ruolo?**

Uno sponsor protagonista (normalmente lo sponsor è estraneo all'organizzazione degli eventi) che aiuta la diffusione dell'arte. Con l'auspicio che la mia vocazione di organizzatore culturale non venga scambiata per mera speculazione, e quindi limitata, con conseguente danno alla comunità. Il mio augurio pertanto è che io faccia da battistrada e che altri comuni non ricchi, ma illuminati come Buttrio, seguano l'esempio.

(a cura di francesca agostinelli)

**Maria Molteni**  
Momenti  
marzo - aprile

**Galleria Schubert**  
20122 Milano • via Fontana, 11 • tel 02.54101633  
www.schubert.it • E-mail: schubert1@interfree.it

Fondazione  
Arnaldo Pomodoro



# Gastone Novelli

**Mostra antologica**  
**Milano 09.03/10.05.06**

Milano, via Andrea Solari 35  
Orari: da mercoledì a domenica 11.00\_18.00  
giovedì 11.00\_22.00  
ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Per informazioni:  
[www.fondazionearnaldopomodoro.it](http://www.fondazionearnaldopomodoro.it)  
Per visite guidate e didattiche:  
tel. 02 6597728

## Autoreverse alla Gam di Bologna per parlare di arte e automobili con Marco Senaldi

Nell'ambito della mostra *Drive. Automobili nell'arte contemporanea*, la Gam di Bologna propone cinque incontri che tenteranno di esplorare gli aspetti sociali, psicologici e culturali dell'automobile e dell'immaginario ad essa correlato. Tutti gli appuntamenti, coordinati da Marco Senaldi, avranno luogo in un apposito spazio della GAM allestito scenograficamente da Officina Indigena come uno studio televisivo e saranno intervallati da proiezioni di rari materiali audiovisivi - tra cui una scelta di spot pubblicitari, dagli anni '50 ad oggi ed alcuni video clip curati per l'occasione da Maurizio Finotto (autore e regista) sul tema dell'auto e dei paradossi automobilistici con cui quotidianamente conviviamo.



9 febbraio 2006, h. 18.00: **Audiomobile**

Anche la musica leggera ha dato il suo contributo all'immaginario automobilistico - basterebbe pensare a canzoni come *Il motore del 2000* di Dalla-Roversi, per esempio. In tempi più recenti è rimasta memorabile la canzoncina-spot dedicata alla Cinquecento dal mitico gruppo di Elio e Le Storie Tese. Proprio con Elio parleremo di

musica, motori, donne, e realismo delirante...

16 febbraio 2006, h. 18.00: **Automobile**

Fra le altre cose, l'automobile è un artefatto culturale che la dice lunga sul gusto contemporaneo: questa è l'opinione dell'estetologo Fulvio Carmagnola (*Synopsis. Introduzione all'educazione estetica*, Guerini 2005), che analizzerà l'automobile nel momento in cui viene miniaturizzata e diventa oggetto di collezionismo. Ma le automobili, come tutta la tecnologia, sono destinate a finire (male): ce ne parla Antonio Caronia (*Houdini e Faust: breve storia del cyberpunk*, Baldini e Castoldi, 2001).

23 febbraio h. 18.00: **Autologie**

Fra automobile e parola la distanza sembra incolumabile. Sono stati scritti libri sull'auto, sulla sua storia, sulla tecnologia, sul valore della marca, sull'impatto ambientale e economico. Ma siamo ancora in attesa di un "libretto di istruzioni per l'uso culturale" dell'auto. Ne parliamo con l'affabulatore per eccellenza, strizzatore di parole e stiratore di discorsi Alessandro Bergonzoni - bolognese per nascita e vocazione, autore di irresistibili monologhi teatrali, ultimo dei quali (attualmente in scena) è *Predisporre al micidiale*.

2 marzo 2006, h. 18.00: **Autovisioni**

L'automobile è stata spesso comprimaria e protagonista nel cinema: ne parla un giovane regista come Daniele Vicari, che ha firmato uno dei film più interessanti sul mondo delle corse clandestine, *Velocità massima* (2001); ma l'automobile compare ogni giorno anche nel piccolo schermo e nella pubblicità tv, come ci spiega il sociologo della pubblicità Vanni Codeluppi (*Il potere della marca e il potere del consumo*, Bollati Boringhieri, 2001 e 2003).

**GAM Bologna - Piazza Costituzione**  
Ingresso libero agli incontri e alla mostra dalle ore 18.00  
Tel 051 502859 - Fax 051 371032  
ufficiostampagam@comune.bologna.it

## IL PROGRAMMA

24 gennaio 2006, h. 18.00: **Auto e techne**

In apertura del ciclo, un incontro con il filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti, presenza centrale nel panorama intellettuale italiano e autore di numerosi volumi tra cui *Psiche e Techne* (Feltrinelli, 1999) e del recentissimo *La casa di psiche*, Feltrinelli, 2006. Con lui parleremo del rapporto tra l'uomo, la scienza e la tecnica, e del disagio che questo rapporto genera nelle nostre esistenze quotidiane, anche nei confronti di un "mezzo" apparentemente inoffensivo come l'automobile.

2 febbraio 2006, h. 18.00: **Cerchi in lega**

Autonevralgie, autoparanoie, autonevrosi: come difendersi dalle patologie sociali e individuali generate dall'uso e dall'abuso dell'auto? Ne parlano due non-automobilisti per caso e per volontà: lo scrittore Tiziano Scarpa (ultimo successo *Groppi d'amore sulla scuraglia*, Einaudi 2005), e il duo teatral-cinematografico-narrativo Antonio Rezza e Flavia Mastrella (ultimo spettacolo: *Fotofinish*) - affrontando temi universali come: è vero che a Venezia non ci sono auto? A cosa servono veramente i cerchi in lega? Quali sono i sintomi dell'autopatia?...

## Milano, nei primi mesi del 2006 nuove gallerie a Lambrate

Zonaventura non si ferma. Il nuovo quartiere dell'arte milanese si prepara ad un primo trimestre 2006 ricco di novità. Dopo le recenti aperture delle gallerie Prometeo e Klerkx, l'art district di Lambrate sarà protagonista con almeno tre nuovi opening nei primi mesi del nuovo anno. Apriranno Francesca Minini - come abbiamo già anticipato - figlia del noto gallerista bresciano, e si trasferiranno in Zonaventura le gallerie Ca di Fra e Pianissimo, dislocate fino ad oggi in altre zone della città. "E ora" ha confessato ad Exibart un gallerista già installato nel quartiere "quello che ci manca è un buon bar, un locale elegante e funzionale dove fare business lunch e cene di lavoro con colleghi e collezionisti". Imprenditore cercasi a Via Ventura.

**DOMENICO PICCOLO**

**CRIMINAL IDENTITY**

dal 21 gennaio al 6 marzo 2006

**FEDERICO BIANCHI**  
CONTEMPORARY ART

Via Serbelloni 15, Gorgonzola, Milano.  
Dal martedì al sabato dalle 15:30 alle 19:30  
Tel +39 0295109080 - artquality@fiscalinet.it

## Painkiller, due anni di mostre al confine tra arte e design. A Roma

Iniziano a partire dal 23 febbraio, si chiamano *Painkiller* e andranno avanti per circa due anni. L'obiettivo? Riflettere sugli incontri tra arte e design. La location? Una galleria di design storica - a Roma - che con questa iniziativa espositiva per la prima volta affronta una regolare stagione di mostre. Ettore Sottsass, Andrea Anastasio, Massimo Grimaldi, Konstantin Grcic, Johanna Grawunder, Didier Fuiza Faustino sono soltanto alcuni nomi che il curatore Marcello Smarrelli si appresta a presentare alla Galleria Roberto Giustini. Impegnativa anche l'attività editoriale: i fascicoli che usciranno per ogni mostra verranno - alla fine del ciclo - riuniti in un libro curato sempre da Smarrelli con un art director d'eccezione come **Enzo Cucchi**.

**Galleria Roberto Giustini**  
Via dell' Orso, 72 - Roma  
ciclo di mostre *Painkiller*  
a cura di Marcello Smarrelli  
primo evento: Andrea Anastasio - Quaggiù  
inaugurazione: gio. 23 febbraio

## Internet &amp; umanesimo. A Venezia si parla delle riviste online

L'edizione del 2002 fu consacrata alle potenzialità del web nel campo della ricerca umanistica, quella del 2003 approfondì gli aspetti tecnico-giuridici relativi alla cultura online, l'anno successivo si parlò dei web-musei e nel 2005 ci si concentrò sulle problematiche sull'archivistica. Di che stiamo parlando? Di un interessante convegno che la Associazione Engramma organizza ogni anno in collaborazione con istituzioni veneziane del calibro di Fondazione Querini Stampalia e Luav. Per l'edizione 2006 *Luminar. Internet e Umanesimo* - questo il nome dell'evento - guarda al mondo delle riviste on line. Nel primo giorno relazioni di un selezionatissimo novero di web-riviste (c'è anche Exibart, con Marco Enrico Giacomelli che spiegherà prospettive e virtù di Exibart.com, la parte online del nostro progetto multi-editoriale) e nella seconda giornata di lavori seminario coordinato da Valerio Eletti dell'Università La Sapienza di Roma.

**Luminar. Internet e Umanesimo**

2 (ore 15) e 3 (ore 10) febbraio 2006

Venezia - Fondazione Querini Stampalia - Campo Santa Maria Formosa  
[http://www.egramma.it/egramma\\_v4/homepage/45/home.html](http://www.egramma.it/egramma_v4/homepage/45/home.html)



## Roma, Pio Monti apre a Campo dei Fiori. Con l'inedito duo Cucchi-Kostabi

Uno spazio nuovo di zecca, per una vecchia volpe del mercato dell'arte romano. Lo storico gallerista Pio Monti lascia la sede di Prati e si sposta nel cuore storico-turistico della città: a Campo dei Fiori inaugura - come anticipato da Exibart già in ottobre - la sua nuova galleria progettata dall'architetto **Carlo Berarducci**. Nomi ad effetto per l'evento d'apertura, una mostra dal taglio tanto popolare, quanto internazionale: a curarla c'è Achille Bonito Oliva, assieme alla giovane Lavina Filippi; due gli ospiti d'onore, **Enzo Cucchi** e **Mark Kostabi**. Il primo ha ideato un enorme quadro sul tema della paternità - *Chi è tuo padre?* è il titolo del progetto - che poi il collega ha realizzato. La poesia asciutta di Cucchi, animata da archetipi profondissimi, in dialogo con l'ironia pop di Kostabi, provando a tessere una singolare relazione tra l'autenticità di un'arte pura e vibrante e il gioco della pittura come mercificazione mediatica.

**Enzo Cucchi, Mark Kostabi**

a cura di Achille Bonito Oliva e Lavina Filippi  
Roma, Galleria Pio Monti - Via dei Chiavari 58 - 00186 Roma  
Tel/Fax 06 68808590  
[permariemonti@hotmail.com](mailto:permariemonti@hotmail.com)

## Netmage 06: evoluzione della specie.

## Arte, media e comunicazione durante la Fiera di Bologna

Si parte con il rinnovamento della sede che risulta "istituzionalizzata" tra le sale del Palazzo Re Enzo, nel cuore del centro storico. Si continua col menzionare (immancabilmente) la presenza di nomi di fama riconosciuta ed internazionale come **Carsten Nicolai** e **Arto Lindsay**. Ma non ci si può fermare qui.

Perché *Netmage* è sempre più luogo di simultanea sperimentazione, aperta tanto a chi ci si confronta ormai da anni, quanto alle più stimolanti emergenze giovanili. Il *Live-Media Floor*, piattaforma di produzione principale, ospiterà oltre ai già nominati: dalla Penisola **Andrea Dojmi** (autore del sito web del festival) e **Claudio Sinatti**, dal panorama d'oltralpe una collaborazione tra la musica dei **Molair** ed il graphic design di **Avatam**, passando per i gruppi selezionati dal bando internazionale, per arrivare all'austriaca **Lia**. Non manca la serie di eventi *environments* che spazia dal happening di **Nico Vascolari** con i suoi *With Love* ad un ambiente creato da **Simone Tosca**, fino al nuovo progetto di **Zimmerfrei**. Spazio anche alla riflessione teorica nei forum pomeridiani ospitati nell'*Energie-Floor*.



**NETMAGE 06**

creative and innovative images on art, media, communication  
festival internazionale - 6a edizione  
26-28 gennaio 2006  
Bologna - Palazzo Re Enzo  
Palazzo Re Enzo, Piazza Nettuno, Bologna  
biglietto unico giornaliero: 10,00 euro  
Performance Feed - Kurt Hentschlagler: 5,00 euro (posti limitati - prenotazione obbligatoria)  
Installazioni e Forum: ingresso gratuito  
Tel 051 331099  
[info@netmage.it](mailto:info@netmage.it)  
[www.netmage.it](http://www.netmage.it)  
[www.xing.it](http://www.xing.it)  
ufficio stampa:  
Mob 335 5727161  
[pressoff@xing.it](mailto:pressoff@xing.it)



# EGO *mania*

a cura di  
Miovan Farronato

Marc Camille Chaimowicz  
Roberto Cuoghi  
Hanne Darboven

Katharina Fritsch  
Tim Hawkinson  
Mike Kelley  
Dongwook Lee  
Rory Macbeth  
Bjorn Melhus

Liliana Moro  
Nanoun  
Anneé Olafsson  
Marc Quinn  
Ugo Rondinone  
Markus Schirwald

 **FONDAZIONE**  
Casa di Bioparis di Modena

dal 29 gennaio al 2 maggio 06 Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini  
orari di apertura: mar-ven 10.30/13.00 e 15.00/18.00 sab-dom- fest. 10.30/18.00  
tutti i chioschi - ingresso gratuito - info +39 059 203 291 1/2940 [www.comune.modena.it/galleria](http://www.comune.modena.it/galleria)  
Ufficio stampa: Studio Emme tel +39 049 862486 - [info@studioemme.com](mailto:info@studioemme.com) - [www.studioemme.com](http://www.studioemme.com)

 **galleria civica**  
comune di modena

## R.I.P.

## MARCO MARANDOLA

La notizia occupa tristemente l'home page di *Diritto e Cultura*, rivista di riferimento per lo studio delle problematiche legali connesse all'arte e alla cultura. Il suo direttore e fondatore, il giovanissimo **Marco Marandola**, è scomparso qualche settimana fa a Barcellona a causa di un attacco cardiaco, a soli 36 anni.

Marandola era un esperto di diritto d'autore e di questioni legali relative a biblioteche, musei ed altri operatori culturali. Laureato in giurisprudenza, ha lavorato in ambito internazionale fin dal 1994 iniziando in EBLIDA (l'Aia-Olanda) la sua esperienza professionale. Successivamente è stato consulente di varie associazioni, enti ed istituzioni tra le più prestigiose. Si occupa anche della negoziazione di licenze elettroniche, collaborando con vari studi legali in Europa. Lobbista in istituzioni italiane, europee ed internazionali, come Parlamento Italiano, Parlamento Europeo, Commissione Europea e OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale), è stato rappresentante in numerose riunioni nel Ministero degli Affari Esteri in Italia e Ministero Educación, Cultura y Deportes (Spagna). Era professore presso l'Università di Verona, docente in vari seminari di formazione e autore di numerose pubblicazioni sui temi del diritto d'autore.

Marco aveva già collaborato con Exibart e stava preparando giusto in queste settimane la nascita di una rubrica di diritto e copyright dell'arte su Exibart.onpaper.

<http://dirittoecultura.com>

## ALFREDO DE MARZIO

Una vita all'Eni, a girare il mondo e a diventare un grande manager. Ma la cultura, l'editoria erano pensieri fissi, molto più del petrolio. Idee che si concretizzarono, ad esempio, nei primissimi anni Novanta quando, incaricato dalla casa madre milanese di dirigere la Rizzoli International di New York, punto forte su una rivista d'arte (*The Journal of Art*), ne assegnò la direzione a Barbara Rose e fu un caso editoriale. Tornò in Italia - da sempre diviso tra Milano e la sua Roma - a fare il presidente della Triennale. L'ultima avventura è cosa recentissima e la vive anche nelle vesti di imprenditore. Insieme alla manager Giovanna Fornalelli fonda a Milano la casa editrice *Johan&Levi*, la novità più vivace e peculiare apparsa nel panorama editoriale italiano nell'arco del 2005 (da rileggere l'intervista ad *Exibart.onpaper* 21). Per chi dirige questa testata era un amico. Ed uno dei pochissimi maestri, di quelli che dispensano pochi consigli, ma tutti da seguire. Non possiamo non ricordarlo, questa estate nel suo buon retiro sospeso sul mare di Ansedonia, intento a stilare la lista delle collaborazioni, degli autori, degli artisti che stava per coinvolgere nella sua nuova casa editrice. Ai suoi più stretti collaboratori l'impegno e l'onore di portare a compimento i tanti progetti iniziati. Il cuore di Alfredo de Marzio non ha retto ad un infarto, a Milano.

## BOB RICHARDSON

È morto a 77 anni, il 5 dicembre, nel suo appartamento di Manhattan. Decesso per cause naturali, pare. È stata una celebrità del fashion system internazionale durante gli anni '60 e '70, fotografo di moda alla ribalta sulle più autorevoli testate di settore, da *French Vogue* ad *Harper Bazaar*. **Bob Richardson**, coi suoi scatti seducenti e irriverenti, ha interpretato senza pudori trasgressioni, fragilità, vizi, piaceri e miserie di una generazione libera, anticonformista, in corsa verso l'emancipazione dagli schemi borghesi imperanti. La moda, nelle sue immagini, diventava un filtro per raccontare complessità e superficialità delle relazioni umane, consegnando alla bellezza patinata costruita per i media il sapore eccitante e tragico di una vita vissuta senza paracadute, tra sesso, droga e rock'n'roll.

Poi, dopo la gloria, il baratro. Richardson piomba nell'incubo della malattia mentale, vittima della schizofrenia, diagnosticata già nel '60 ma via via aggravatasi, assieme al crescente abuso di alcol e droghe e allo scorrere impetuoso di una vita turbolenta. Negli anni '80 è un homeless, taglia i rapporti con la famiglia e vaga per



## FRANZ BORGHESE

È successo lo scorso venerdì 16 dicembre. Il maestro **Franz Borghese**, tra i pittori (ma anche scultore, illustratore) più popolari e amati anche presso i non addetti ai lavori, è stato stroncato da un malore nel suo studio, di notte, mentre lavorava da solo. Nessuno ha avuto la possibilità di soccorrerlo.

A pochi giorni dal suo 65esimo compleanno, Borghese aveva da poco chiuso una importante mostra personale nel romano Palazzo Venezia.

Altre mostre istituzionali di Borghese si sono tenute presso i Musei Vaticani, la Quadriennale di Roma, la Fondazione Carnevale di Viareggio.



## MIMMO ROTELLA

Nato a Catanzaro il 7 ottobre 1918, **Mimmo Rotella**, uno degli artisti italiani più fondamentali del Novecento, uno tra i più riconosciuti all'estero, uno tra i più inseriti nella scena artistica dei suoi anni, è morto a Milano - all'ospedale Fatebenefratelli - per un cancro.

Immediatamente alle spalle del tridente formato da Piero Manzoni, Alberto Burri e Lucio Fontana, Rotella è uno dei maestri di quell'arte che - alla fine degli anni Cinquanta ed all'inizio dei Sessanta - simboleggiava nel settore delle icone e delle immagini il portentoso boom economico italiano. Un'arte che guardava senza inibizione alcuna alla pubblicità, al progresso, al benessere e al consumismo.

Mimmo Rotella studia a Napoli dove consegue la maturità alla locale Accademia di Belle Arti. Si trasferisce a Roma già nel 1945, abiterà nella sua vita poi negli Stati Uniti, a Parigi ed in fine a Milano. La prima personale nella Capitale risale al 1951, due anni dopo la sua invenzione della poesia fonetica epistaltica. Ma furono proprio i muri della Roma degli anni del boom, pieni di manifesti e di locandine, ad ispirare la forma d'arte che lo ha reso celebre (e imitativissimo) nel mondo: il *decollage*. Disse Emilio Villa che i decollage erano "la scoperta di uno spazio nuovo rispetto al collage cubista". In realtà un'arte proto pop che anticipò la pop art propriamente intesa.

Questa sua ricerca fu contestualizzata poi da Pierre Restany (scomparso nel 2003) che lo inserì nel gruppo dei *Nouveaux Réalistes* con Arman, Cesar, Christo, Deschamps, Dufrene, Hains, Yves Klein, Martial Rayse, Niki de Saint-Phalle, Spoerri, Tinguely e Villegle. Un'altra corrente che Rotella perseguì - alla metà degli anni Sessanta - fu inoltre quella della *Mec-Art* (foto).

Ultima curiosità. Nel 1996 un opening di una sua mostra è il primo vernissage artistico ad essere trasmesso online su internet. All'avanguardia dal '46 al '96. È morto uno dei più indiscutibili interpreti dell'arte italiana del dopoguerra.

strada, soggiacendo ad una patologica instabilità.

A raccontarci di lui, adesso, c'è il figlio, Terry, avuto dalla seconda moglie, Norma Kessler in arte **Annie Lomax**, stilista e fotografa morta in un incidente stradale.

**Terry Richardson**, seguendo le orme del padre, è diventato oggi uno dei fashion photographer più celebrati sulla scena internazionale, protagonista dei più importanti magazine del mondo con le sue immagini sexy, ammiccanti, giocose, provocatorie.

Bob, l'anno scorso, aveva firmato un accordo per produrre la sua prima monografia. Sarà Terry, come dichiarato sulle pagine del *New York Times*, a portare a termine il progetto, per ricordare i successi del padre, le sue splendide foto e tutto il travaglio di un'esistenza intensa, fuori dalle regole. E sarà un book interamente in bianco e nero, come avrebbe voluto Bob, che diceva sempre "I see the world in black and white": lo sguardo privo di colori di una mente labile ed insieme la composta eleganza di una star della fotografia contemporanea.

## I barboni come arte. In una mostra sotto al metrò

**Pablo Echaurren** offre la possibilità di acquistare simbolicamente i cartelli con i quali i mendicanti chiedono l'elemosina; **Alexander Jakhnagiev** realizza una performance con sei barboni ognuno dei quali, dietro piccolo compenso, si sdraia su un telo e assume diverse posizioni. Il tutto all'interno di una stazione del metrò romano per una sorta di riflessione/reportage artistico sulle situazioni di disagio urbano..

## Sottosuoli

Stazione Piramide - Metro B - Roma  
Dal 6 al 12 febbraio 2006  
Mob 333 7330045  
soquadro@interfree.it

## Anche l'arte fa le Olimpiadi.

## A Torino opening in contemporanea per diciotto gallerie

Torino, forse l'unica vera capitale italiana dell'arte contemporanea, non perde la felicissima attitudine a far sistema. E così, anche nel rigido mese di febbraio (ma quest'anno non è banale bassa-stagione, ci sono le Olimpiadi!), diciotto gallerie private della città sabauda propongono a collezionisti ed art-lovers un tour di opening tutti concentrati in una serata. Anzi, quasi in una giornata intera: dalle ore 12 alle ore 21 di giovedì 16 febbraio.

## Ecco gallerie e artisti

**41 artecontemporanea:**  
BARTOLOMEO MIGLIORE,  
"Spacerunner"  
Via Mazzini, 41 - 10123 Torino  
Tel 011 8129544  
info@41artecontemporanea.com  
www.41artecontemporanea.com

**Alberto Peola**  
MICHAEL RAKOWITZ,  
"Endgames"  
Via della Rocca, 29 - 10123 Torino  
Tel 011 8124460  
info@albertoPeola.com  
www.albertoPeola.com

**Carbone.to**  
CRISTIANO BERTI  
Via dei Mille, 38 - 10123 Torino  
Tel 011 8395911  
Carbone@carbone.to  
www.carbone.to

**Castello di Rivara**  
PLINIO MARTELLI  
WOLFGANG ENGELBRECHT  
GROUP SHOW, "bed & breakfast.  
Suite n. I, II, III, IV, V"  
Piazza Sillano, 2 - Rivara (To)  
Tel 0124 31122  
castellodirivara@libero.it

**FrancoSoffiantino**  
artecontemporanea  
KATE GILMORE, RYAN JOHNSON, RACHEL OWENS, KUANG-YU TSUI, "Ionesco's friends"  
a cura di Irina Zucca Alessandrini  
Via Rossini, 23 - 10124 Torino  
Tel 011 837743 - fsoffi@tin.it

**Galleria Ermanno Tedeschi**  
GROUP SHOW, "Slalom Gigante"  
Via C. Ignazio Giulio, 6 - 10122 Torino  
Tel 011 4369917  
info@etgallery.it - www.etgallery.it

**Galleria Franco Noero**  
STEVEN SHEARER  
Via Giolitti, 52 - 10123 Torino  
Tel 011 882208  
info@franconero.com  
www.franconero.com

**Galleria Dieffe**  
ZAMFIRA FACAS  
Via Porta Palatina, 9 - 10122 Torino  
Tel 011 4362372 - dieffe@hotmail.com

**Galleria Maze**  
"Amaze ing Friends"  
Via Mazzini, 40 - 10123 Torino  
Tel 011 8154145  
mail@galleriamaze.it  
www.galleriamaze.it

**Galleria Paolo Tonin**  
FULVIA ZAMBON, "Sidecar"  
Palazzo della Chiesa di Roddi

Via san Tommaso, 6 - 10122 Torino  
Tel 011 19710514  
info@toningallery.com  
www.toningallery.com

**Galleria Sonia Rosso**  
SCOTT KING  
Via Giulia di Barolo, 11/h - 10124 Torino  
Tel 011 8172478  
info@soniarosso.com  
www.soniarosso.com

**Giorgio Persano**  
MARIA SEREBRIAKOVA  
Piazza V. Veneto, 24 - 10124 Torino  
Tel 011 835527  
GILBERTO ZORIO  
Via P. Clotilde, 45 - 10144 Torino  
Tel 011 4378178  
info@giorgiopersano.com  
www.giorgiopersano.com

**Guido Costa Project**  
ROGER BALLEEN, "Shadow chamber"  
Via Mazzini, 24 - 10123 Torino  
Tel 011 8154113  
guidocosta@linero.it

**In Arco**  
DANIELE GALLIANO  
Piazza Vittorio Veneto, 3 - 10124 Torino  
Tel 011 8122927  
info@in-arco.com - www.in-arco.com

**Noire Contemporary art**  
"Il mondo non è un panorama"  
Videoinstallazione di MASBEDO con la collaborazione di MICHEL HOUELLEBECCQ  
Via Gaudenzio Ferrari, 5 - 10124 Torino  
Tel 011 9191201 - manoire@tin.it  
www.marconoire.com

**Photo & Contemporary**  
PIER LUIGI MENEHELLO,  
"Freedom says: Come Out"  
Via dei Mille, 36 - 10123 Torino  
Tel 011 889884 - photoco@libero.it

**Tucci Russo Studio**  
per l'Arte Contemporanea  
RICHARD LONG  
GIUSEPPE PENONE, "Sulla punta della matita si specchia la pelle dell'universo"  
Via Stamperia, 9 - Torre Pellice (To)  
Tel 0121 953357  
gallery@tuccirusso.com  
www.tuccirusso.com

**Weber & Weber**  
GIORGIO RUBBIO, "Rasoterra"  
Via san Tommaso, 7 - 10122 Torino  
Mob 349 3649360  
albertoweber@libero.it

## Roma, riapre dopo un restyling la Galleria Moncada

È stata una delle poche gallerie d'avanguardia nella trista Roma degli anni Novanta, è collocata in uno dei cortili più affascinanti della città. Oggi la Galleria Moncada riapre al pubblico dopo qualche mese di lavori in corso che l'hanno resa architettonicamente più contemporanea e internazionale. La progettista Emanuela Cattaneo, specializzata nell'allestimento di spazi espositivi, ha ripensato i volumi della galleria. Che ora si presenta con una personale di **Matthew Pillsbury** (Francia, 1973) che riporta l'attenzione della Galleria Moncada sulle ultime ricerche della fotografia contemporanea.

**GALLERIA VALENTINA MONCADA**  
Via Margutta 54 - Roma  
www.valentinamoncada.com  
Tel 06 3207956 Fax 06 3208209  
info@galleria@valentinamoncada.com  
Matthew Pillsbury  
Screen Lives  
8 febbraio - 22 marzo 2006  
inaugurazione: 8 febbraio 2006 ore 19  
dal lun. al ven. dalle 16.00 alle 20.00

IL COMUNE DI TORRE PELLICE

presenta

# LA SCOPERTA DEL CORPO ELETTRONICO arte e video negli anni 70

26 gennaio 2006 - 26 marzo 2006



www.progressivgroup.com

**TORRE PELLICE (TO)** - Galleria Civica d'Arte Contemporanea Filippo Scropo  
via Roberto d'Azeglio, 10 - informazioni: tel. +39 0121/932530 - bibtorre@dag.it  
da martedì a sabato 10:30/12:30 - 15:30/18:30 - domenica 15:30/18:30 - ingresso gratuito  
from Tuesday to Saturday 10:30/12:30 - 15:30/18:30 - Sunday 15:30/18:30 - free entrance

**Progetto scientifico** Marco Meneguzzo **Art Direction** ProgressIV Art Group **Consulenza tecnica** Associazione Care Of

italyart

REGIONE  
PIEMONTE



INMECANICA



Grandi eventi

## *Maria Cristina Carlini* 2006

GALLERIA DELLE BATTAGLIE  
LUISA LUPI NENNA

25122 Brescia - via delle Battaglie, 69/A  
tel. 030 3759033 - Cell. 335 5853121  
E-mail: galleria@galleriabattaglie.it  
www.galleriabattaglie.it

A cura di  
CLAUDIO CERRITELLI

Inaugurazione 18 febbraio - ore 18.30  
dal 18 febbraio al 4 aprile 2006  
disponibile catalogo

un'opera sarà esposta nel chiostro della Facoltà di Giurisprudenza di via delle Battaglie

## Viterbo, torna la fiera Vitarte. È la terza edizione

Sono oltre settanta le gallerie italiane che prenderanno parte alla nuova edizione di Vitarte, la fiera d'arte moderna contemporanea di Viterbo che è arrivata - e non è poco - al terzo anno di vita.

Molte le novità attese per l'edizione 2006. Soprattutto in direzione di un maggiore, per così dire, comfort per visitatori, collezionisti e operatori del settore in genere.

### Vitarte 2006

dal 3 al 5 marzo 2006

tusciaexpo - fiera di viterbo - via cassia nord  
Tel 0761 390058 - tusciaexpo@libero.it

## L'arte va sul cellulare. E diventa Artesto. Succede in Triennale a Milano

Se un'azienda di telefonia si mette a collaborare con scrittori, artisti e intellettuali ne può nascere un testo. Anzi un *Artesto*. Ed è proprio questo il titolo della mostra che, alla Triennale di Milano, concretizza il risultato di una sinergia tra la finlandese Nokia e personaggi del calibro di **Philippe Daverio**, **Erri De Luca**, **Carlo Freccero**, **Alda Merini**, **Mogol** e il gruppo musicale **Subsonica**. L'obiettivo - che è una tappa dell'iniziativa "Connect to Art" - è quello di trasformare il telefono cellulare in uno strumento di sperimentazione per gli artisti. Tanto che, per l'occasione, **Bianco-Valente**, **Botto & Bruno** e **Studio Azzurro** - tra gli altri - hanno creato lavori da fruire esclusivamente sul display dei telefonini. E sono questi nuovi progetti, assieme ad altre realizzazioni dello stesso tipo commissionate in passato, che vengono esposti in Triennale. Ecco dunque cosa è l'*Artesto*: un insieme creativo di parole e immagine da veicolare tramite il telefono cellulare.

### Artesto

La Triennale di Milano,  
Viale Alemagna 6, Milano

Autori: Philippe Daverio, Erri De Luca, Carlo Freccero, Alda Merini, Mogol, Subsonica

Artisti: Bianco-Valente, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Studio Azzurro, ZimmerFrei

Durata: 21 febbraio - 19 marzo 2006

Inaugurazione: 21 febbraio ore 18.00  
dal mar. alla dom. dalle 10.30 alle 20.30 - lun. chiuso  
Catalogo: Skira Editore, Milano

## Alla ricerca dei nuovi talenti, a Forlì la quarta edizione di Vernice art fair

Vernice art fair è una rassegna dedicata alla promozione e valorizzazione dei nuovi talenti dell'arte e del design. L'aspirazione della kermesse forlivese è quella di essere un posto dove si va per scoprire la creatività di domani.

Nella forma della mostra mercato sono esposte opere d'arte contemporanea senza differenze di genere: pitture, sculture, fotografie, installazioni e oggetti di design. La quarta edizione si svolge alla Palafiera di Forlì cercando di sensibilizzare le imprese, le gallerie e gli enti pubblici e privati a investire sui nuovi talenti. Vernice Art Fair vuole, infatti, caratterizzarsi sempre più come *traid d'union* tra imprese e arte per valorizzare le forze emergenti del nostro straordinario patrimonio creativo. "Una sorta di attualizzazione del modello rinascimentale del mecenate" azzardano gli organizzatori. In questa direzione è stato costituito il progetto "Imprese per l'arte", mettendo a disposizione una quarantina di artisti selezionati e di valore su cui le imprese del territorio possano investire.

Qualche novità di questa edizione? È stata ampliata la sezione "Vernice Design - Spazio Aperto", un padiglione intero dedicato alla scoperta dei nuovi talenti del design italiano, ad insolite invenzioni estetiche per il vivere quotidiano nell'ottica che il designer è sicuramente l'artista più aggiornato del nostro tempo e che, attento alle tecnologie e ai materiali, costituisce il reale punto di collegamento tra produzione industriale e talento creativo.

### Vernice art fair 2006

Periodo: 24-26 marzo 2006

Fiera di Forlì,  
via Punta di Ferro, 2 - Forlì  
Organizzazione e catalogo:  
Coinè - Romagna Fiere  
Tel 0543 798466  
Fax 0543 778482  
info@coine.it  
www.verniceartfair.it

## Lombardia, una nuova sede per il museo della Lambretta



Si è inaugurato sabato 21 gennaio scorso a Rodano la nuova sede del Museo Scooter & Lambretta, nell'ambito delle manifestazioni per l'apertura del nuovo Centro Culturale comunale La Elle che lo ospita.

Aperto nel 2001 a Rodano presso le sale del vecchio centro culturale comunale, il Museo Scooter & Lambretta è entrato a far parte nel 2004 del sistema museale Milano Città del Progetto, rete di archivi aziendali, collezioni d'impresa e collezioni private costituite dalla Provincia di Milano. In eccellente compagnia tra gli altri di Kartellmuseum, Zucchi Collection Museum, Museo Iso Rivolta e Fondazione ADI per il Design Italiano.

### Comune di Rodano - Centro Comunale La Elle

per tutto il 2006, ogni domenica il Museo sarà visitabile a ingresso libero dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Durante la settimana, ingresso libero su appuntamento

Tel 02 95320438

Museo Scooter & Lambretta

Tel 02 95320438

www.provincia.milano.it/cultura

www.thescootermuseum.org

## Sauze d'Oulx, la Capanna Mollino è il centro d'arte contemporanea più alto d'Europa

Per poter accedere a questo insolito Museo di Arte Contemporanea più alto d'Europa (a 2.274 metri d'altitudine sopra Sauze d'Oulx), bisognerà attrezzarsi. Si tratta della Capanna del Lago Nero - opera dell'architetto Carlo Mollino - del quale, quest'anno, si festeggia a Torino il centenario dalla nascita. Una baita di montagna, in cemento armato e legno, tagliata da una grande vetrata che, fresca di restauro e in pieno spirito olimpico, ha deciso di ospitare la mostra *Fuori Pista*. Attraverso un'esposizione di opere, scelte dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, di significativi artisti italiani e internazionali come Paola Pivi, Patrick Tuffo, Marco De Luca, Doug Aitken, Annika Larsson, Jordan Wolfson, Elena Arzuffi. Un evento voluto, oltre che dalla Sandretto, anche dal Rotary Club Susa Val Susa e Torino San Carlo, in collaborazione con il Distretto Rotary 2030 e il Comune di Sauze d'Oulx, che si è inaugurato sabato 21 gennaio alle ore 12 in presenza di Evelina Christillin e Stefania Belmondo. (claudia giraudo)



### Fuori Pista

Capanna Mollino

Sauze d'Oulx, Sportinia (TO)

fino al 17 aprile 2006

sabato e domenica dalle 12.00 alle 16.00

Ingresso Libero

Durante il periodo di mostra saranno realizzati specifici laboratori didattici sia in loco ad alta quota che nelle scuole con bambini e ragazzi delle materne, elementari e medie.

Tel 011 3797600.

Da Sauze d'Oulx la Capanna Mollino (2274 m di altitudine) è raggiungibile con gli sci con i seguenti impianti di risalita:

Prarion (Sportinia) - Rocce Nere; oppure Clotes - Pian della Rocca - Triplex

Senza sci è possibile accedere alla Capanna Mollino con l'impianto di risalita di Prarion e da Sportinia con la moto slitta

## È Martin Parr il fotografo ospite d'onore del prossimo Festival di Fotografia di Roma

### Paladino sempre più regista. Dopo Don Chisciotte arriva L'Orlando Furioso

Lo ha dichiarato per concludere il suo discorso il soprintendente partenopeo Nicola Spinosa. Durante la serata di presentazione a Castel Sant'Elmo del film e del libro di **Mimmo Paladino** dedicati ai quattrocento anni del Don Chisciotte, Spinosa ha tuonato "io e il mio amico Mimmo non ci fermiamo qui. Fatto il Chisciotte, presto faremo L'Orlando Furioso". Che Paladino si sia messo in testa di farsi invitare alla Biennale di Venezia, ma per una volta settore Cinema?

Sarà ancora diretto da Marco Delogu e sarà ancora ospitato nei più importanti musei della città (i Musei Capitolini, il Museo di Roma in Trastevere, Palazzo Braschi, Palazzo Fontana di Trevi, la Galleria Nazionale di Arte Moderna e il Museo Andersen tra i già confermati). Stiamo parlando della quinta edizione di *FotoGrafia - Festival internazionale di Roma*, previsto nella capitale per il prossimo Aprile.

Dopo Josef Koudelka, Olivo Barbieri, e Anders Petersen, sarà **Martin Parr** il fotografo ospite d'onore del festival. Il tema di tutta la kermesse? Dopo "La Memoria" (2002), "Roma e le comunità" (2003), "Dura Bellezza" (2004) e "Oriented" (2005), è "Novecento, la necessità della fotografia" l'argomento su cui mostre ed eventi in programma si confronteranno per questo 2006.

### Cosenza, subito un'altra scultura di Mimmo Rotella in città

La collocazione della seconda scultura di Mimmo Rotella in centro a Cosenza (la prima è "rinascita della Cultura" collocata nel 2002 in Piazza 11 Settembre) era cosa già decisa. Ma sicuramente la recentissima scomparsa del maestro calabrese darà una accelerata alle procedure che prevedono il "Lupo della Sila" in marmo nel museo all'aperto che il collezionista calabro-statunitense Carlo Biliotti sta regalando al capoluogo. Per ora - come anticipa il locale quotidiano *Gazzetta del Sud* - in città è custodito un modellino in legno, al quale gli scapellini si stanno attenendo per realizzare l'opera definitiva.

### Genova regala una casa alla collezione Wolfson. Un nuovo museo per l'arte applicata del primo '900

La Collezione Wolfson di Genova ha finalmente una casa. Nell'incantevole cornice dei parchi di Nervi, a pochi passi dalla Galleria d'Arte Moderna, si inaugura la Wolfsoniana, sede espositiva della Collezione del ricco mecenate americano **Mitchell Wolfson Jr.** - fondatore della Wolfsonian Foundation di Miami Beach -, appassionato di opere d'arte applicata, pittura, scultura, grafica e progettazione architettonica del periodo 1885-1945. Fino ad oggi privo di una dimora museale, questo importante tesoro composto da oltre settemila pezzi, trova posto adesso in un edificio del '57 progettato per uso scolastico dall'Ufficio Tecnico del Comune di Genova e sottoposto un anno fa a consistenti lavori di ristrutturazione e adeguamento. Cosa schiude la nuova residenza? Un percorso che si snoda attraverso le principali correnti linguistiche ed espressive della prima metà del XX secolo - dall'art nouveau al déco, dal gusto per l'esotico fino al razionalismo - proponendo una grande varietà di testimonianze: dipinti, sculture, arredi completi, mobili, ceramiche, vetri, metalli, smalti, oggetti d'uso quotidiano e strumenti tecnologici. La collezione, affidata nel 1999 alla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo che la gestisce e amministra grazie ai contributi comunali e regionali, è stata di recente inserita all'interno del Polo dei Musei e dei Parchi di Nervi. Hanno sostenuto ai lavori di adeguamento e allestimento della Wolfsoniana la Fondazione CARIGE e la Regione Liguria.

### Collezione Wolfson

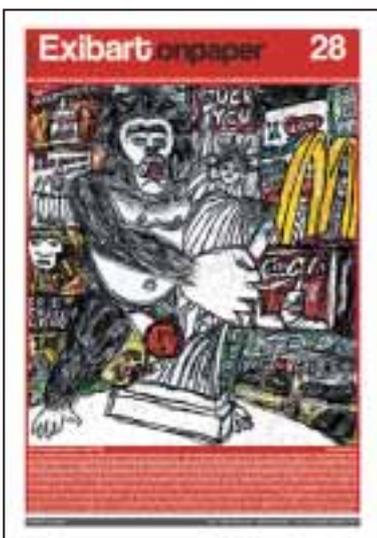
Genova, Wolfsoniana

via Serra Gropallo 4

Tel 010 2518178

Fax 010 267583/2478406

wolfson@fondazionecolombo.it



# sommario 28

[retrocover \[4\]](#)

[speednews \[8\]](#)

[permette2domande? \[12\]](#)

[popcorn \[16\]](#)

[oroscopo \[17\]](#)

[opinioni \[26\]](#)

[approfondimenti](#)

- [28-29] La capitale del sorriso
- [30-31] Se la sfiga diventa teoria
- [32] Novara elettrica
- [34] A Torino l'arte è vivente...
- [35] ...e fa anche miaoo
- [36] Spoleto Confidential
- [38-39] Goodwill, goodjob!

[nuovi spazi \[42-43\]](#)

[déjà vu \[44 - 49\]](#)

[recensioni](#)

- [50] Erwin Wurm / Artaud, volti/labirinti
- [52] Drive / Playground and Toys
- [54] Informale. Dubuffet e l'arte europea / Siena & Roma

[intervallo \[56\]](#)

[recensioni](#)

- [58] La dolce crisi / Mimmo Paladino - Quijote
- [60] L'inquietudine del volto / Intramoenia/Extra Art

[tre capitali \[62\]](#)

[fashion](#)

- [64] Il 69 di Pitti Uomo

[tornaconti](#)

- [65] La questione morale dell'arte

[tech \[66\]](#)

[in fumo](#)

- [68] Non chiamateli audiolibri

[libri](#)

- [70] La rete neurale del disegno

[pre\[ss\]view \[71\]](#)

[architettura](#)

- [72] Don't try this home. La periferia brucia

[primopelo](#)

- [73] Debora Romei / Mauro Di Silvestre

[opportunità \[74\]](#)

[jackpot \[75\]](#)

[versus](#)

- [76] Studio Azzurro - Bianco-Valente

[ou? \[77\]](#)

[Exibart.agenda \[78 - 84\]](#)

[fotofinish \[85\]](#)

[hostravistoxte](#)

- [86] Narrazioni, contronarrazioni (e traumi)

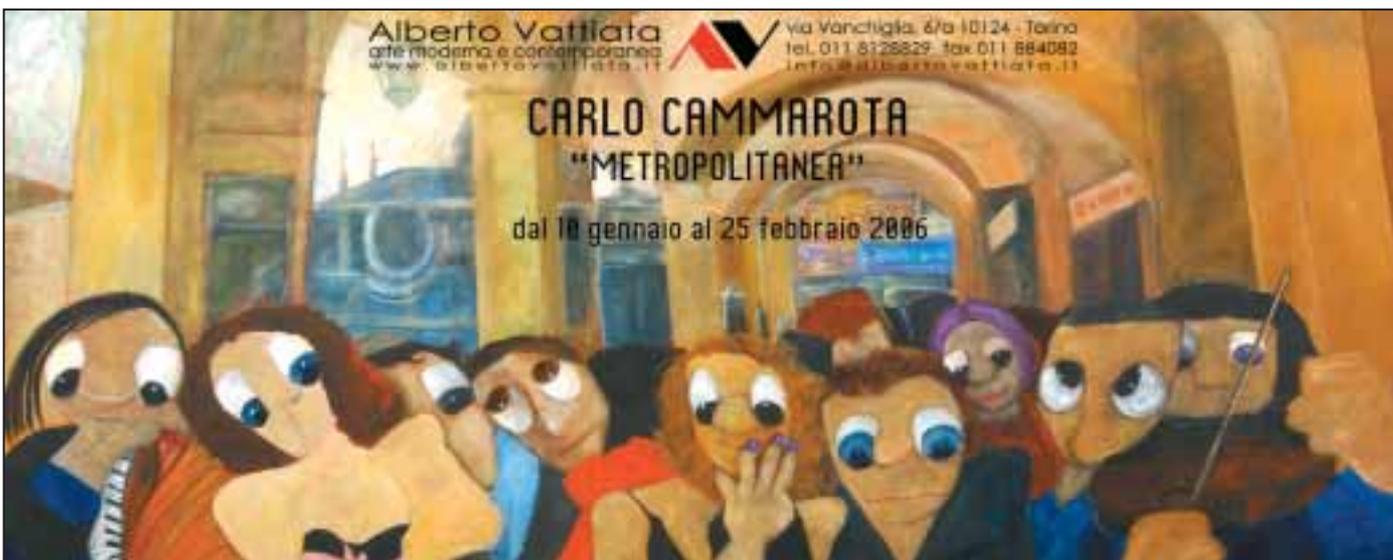
pubblicità su Exibart? adv@exibart.com | 0552399766

## GRACIAS.

questo numero è stato realizzato grazie a...

Transmec Villa Medici Galleria Perugi Provincia di Catanzaro Alfred De Locatelli Galleria Civica Trento Coop. Murri Galleria Sant'Angelo Working 2000 Elequadro Tina Parotti	Tuscia Expo NAC Novara arte cultura Galleria Tartaglia Arte Vizeum srl Primo Piano Arte Studio Bevilacqua La Masa A.A.M. Galleria 42 Fondaz. Un Paese The Flat Massimo Carasi Galleria Delle Battaglie	Tra le volte Media Consulter Gosh Arte Contemp. Fabio Paris Art Gallery Galleria Magrorocca Fond. Arnaldo Pomodoro Studio Artquality Istit. Luigi Sturzo Milan Art Center Progressiv Art group Nicola Fornello	Provincia di Modena Aria Magazine Università di Udine Spazio Urbano Design Velan Centro d'Arte Changing Role Comune di Buttrio Istit. Eur. Prom. Arte Cont. L'Uovo di Struzzo Galleria C.A.O.S Corpi Crudi
--	--	--	--

affollamento pubblicitario 45,5%



## WWW.PRESTINENZA.IT

Negli anni intorno al 1998 il piccolo mondo dell'architettura italiana fu investito da polemiche feroci contro il Guggenheim di Bilbao allora di recente inaugurato. Ricordo ancora un incontro all'Istituto Nazionale di Architettura di Roma dove il pubblico esasperato dalla incapacità dei relatori di vedere nel capolavoro di Gehry un segno di svolta, si sommersero con un coro di fischi e di "scemo, scemo". Stessa sorte per le altre star - Koolhaas, Nouvel, Hadid, Morphosis, Libeskind, Coop Himmelb(l)au, Ito - trattate con sospetto ed accusate di compromettere la tradizione architettonica del Bel Paese. Poi, sull'onda del travolgente successo delle loro architetture, soprattutto presso i giovani, si è cominciato ad aprire qualche spiraglio e anche le università e le riviste più conservatrici hanno cominciato ad accettare il nuovo linguaggio architettonico. Lo sdoganamento si è concluso in tempi recenti con una trovata geniale tipica del mondo accademico: riconoscerne i meriti trovandogli un posto nel firmamento dei valori accettati, ma solo a condizione di posizionare le star accanto, e non in contrapposizione, alle vecchie cariatidi. Da qui Koolhaas accanto a Portoghesi e per alcuni anche accanto a Tafuri, un pensatore che non potrebbe essergli più lontano, Gregotti vicino alla Hadid, Botta insieme a Gehry. Insomma un pasticcio eclettico che oltre a peccare di un inconcludente inclusivismo arriva, come al solito, in ritardo. E, infatti, da qualche anno che il sistema dello star system gira a vuoto: dopo averci dato molti capolavori, gli architetti che a cavallo del secolo hanno rappresentato la punta più avanzata della ricerca architettonica, oggi tendono a perseguire un facile successo, anche economico, grazie alla ripetizione e all'affinamento di cliché oramai collaudati e accettati. E tempo quindi, se abbiamo a cuore il progresso dell'architettura, di guardare altrove, di sperare che una nuova generazione di progettisti subentri a questa che oramai produce oggetti formalmente sempre più belli, ma concettualmente sempre più banali. Quali le direzioni che promettono di essere feconde? Innanzitutto quelle che investono la dialettica costruito-natura e che risolvono il problema di una nuova ecologia. Naturalmente non quella degli ambientalisti, alla Italia Nostra per intenderci, che demonizza il costruito a favore di un'idea romantica della natura incontaminata, ma di una ecologia metropolitana che sappia fare i conti con le moderne tecnologie informatiche senza restarne schiacciata. Un secondo tema riguarderà sicuramente il rapporto architettura-scultura, un rapporto che se ha recentemente prodotto numerosi oggetti eccellenti, penso per esempio a Bilbao o all'incredibile edificio a Graz di Peter Cook, oggi rischia di infazionarsi dietro un proliferare di gestualità da prime donne: mentre nel prossimo futuro avremo bisogno anche di molti buoni edifici e contesti urbani che sappiano porsi come sfondo a una società che sta sempre più inesorabilmente cambiando ritmi, usi e abitudini di vita.

**Luigi prestinzenza puglisi**  
docente di storia dell'architettura contemporanea - la sapienza - roma

## CHICCHIRICHI.

Chi se lo sapesse credo (direbbe il sommo Poeta) che tra reality show, pittura e tv spazzatura ci fosse un legame tanto stretto di contiguità e di complicità? Eppure.

È passato alla storia l'incontro al vortice (con concerto di lavatrice) tra John Cage e Mike Buongiorno durante un *Lascia o raddoppia* del 1958. Al quiz Cage gareggiava come esperto di funghi, materia in cui eccelleva sopra tutte. Altrettanto resta scolpito negli annali dei cammei babbei l'episodio di *Love Boat* che vide Andy Warhol recitare nei panni di se stesso interpretando un esoso pittore disposto a fare il ritratto a qualunque crocierista sufficientemente in grana. Ma non passò sotto silenzio nemmeno la prima edizione del *Grande Fratello* con gli inquilini della Casa che si dipingevano di blu e lasciavano le proprie impronte sulle pareti lasciandovi tracce inequivocabilmente citazioniste che sancivano il passaggio dal neorealismo al nouveau realism in chiave cialtrona.

Chi ha avuto lo stommeo di sorbirsi il pomeriggio domenicale su Rai 1 avrà notato un palloso programma post prandiale condotto da Mara Venier, ma concepito da Gianni Boncompagni, la cui scenografia animata è costituita da una schiera di astanti ragazzotti in divisa da ufficiali di marina che richiama fortemente alla mente le celebrate performance di Vanessa Beecroft, in particolare quella con i biancovestiti giovinotti della Us Navy.

Dunque ad una ricognizione sommaria parrebbe davvero che un navigato volpone come Boncompagni abbia costruito a tavolino il clone, abbia fregato l'idea a una giovane artista che da anni espone piccole folle omologate, gruppi plastici di modelli e modelle scenograficamente disposti nello spazio, tableau vivant di eleganti replicanti. Individui spersonalizzati modularizzati. Purtroppo non è così: la memoria a volte gioca brutti scherzi, confonde le carte, rende giustizia all'arte mentre tende a rimuovere la monnezza.

Una cosa è certa: a Gianni Boncompagni spetta la patente di antecedente in fatto di belle statue in carne e ossa. Non è lui il plagiario. Non è lui il magliaro.

Lui ha creato il *Paradigma della Velina Diffusa*, lui ha fondato lo stile vetrina, lui ha mostrato la strada burina. Da lui discende per filiazione diretta la poetica dell'assemblamento come monumento, del singolare coniugato al plurale (la ninfetta moltiplicata), dei manichini umani. È lui il papà dei bambocci feticci.

Chi non rammenta la sublime rumenta di *Non è la Rai* in cui uno stuolo di maliziose lolite tutte vestite uguali, da educande sfruculiande, sculettavano per la gioia e per la foia dei telebabbioni?

E allora sorge spontanea la domanda: chi ha copiato chi? Mistero trash-endentale.

**pablo echaurren**  
artista e scrittore

## UN SACCO BELLO.

Se l'arte italiana delle ultime generazioni fa così fatica a conquistare spazio a livello internazionale, ciò si deve sicuramente a molte ragioni. Ma una tra queste che ha un peso non trascurabile è la scarsa capacità del nostro sistema dell'arte di assumersi il rischio di sceglierne. Se si guarda all'arte italiana degli ultimi anni, ci si rende facilmente conto di come tutti i musei, le istituzioni, le gallerie di punta e i collezionisti tendano a concentrare le loro scelte su un numero molto limitato di artisti italiani giovani. A prima vista, questo porterebbe a pensare che tale concentrazione di attenzioni sia una chiara manifestazione di un processo di selezione orientato alla qualità, ma l'apparenza inganna. In primo luogo, perché una convergenza così marcata in una fase in cui gli artisti sono ancora nel pieno della definizione della propria poetica è più frutto di una classica dinamica conformistica nella quale ciascuno tende a sottoscrivere le proposte che hanno già ottenuto molto consenso, minimizzando così i rischi (almeno nel breve termine), piuttosto che di una meditata valutazione che arriva ad una rosa di nomi dopo aver dato realmente opportunità ad un gruppo più ampio. In secondo luogo, perché per quanto questi artisti siano sostenuti entro i nostri confini con premi, borse di studio, committenze, e chi più ne ha più ne metta, la loro capacità di trovare riscontro sul palcoscenico internazionale risulta alquanto modesta, anche e soprattutto alla luce delle opportunità che sono state loro offerte. E anche la maggior parte delle pur sparute tappe estere della loro carriera sono in ultima analisi dovute più ai buoni uffici dei loro sostenitori italiani che ad un reale interesse degli stranieri. In questo modo, si scambia per 'qualità' una cascata informativa nella quale tutti tendono a credere che siccome tutti gli altri dicono che un certo artista è bravo, non può che essere bravo, senza pensare che anche gli altri possono agire sulla base dello stesso spirito conformistico. Più o meno come succede quando, attraverso il passaparola, un certo ristorante diventa famoso perché 'tutti ci vanno'. Dopo un po', però, si comincia a fare attenzione anche alla qualità della cucina e alla correttezza del conto, e la moda finisce. Ma un'opera d'arte non è un pranzo al ristorante, e così il gallerista e il collezionista si ritrovano un magazzino di opere che improvvisamente hanno passato la data di scadenza mentre fino a poco tempo prima sembravano freschissime. [...continua a pag. 84]

**pier luigi sacco**  
pro-rettore alla comunicazione e all'editoria e direttore del dip. delle arti e del disegno industriale - università iuav - venezia

## POLIS.

La prima conseguenza della crisi in cui versa il nostro paese è la chiusura su noi stessi, una sorta di autarchia illusoria, fondata sul *com'eravamo*, sulla negazione della realtà esterna.

L'Italia non sta guardando avanti, ci crogioliamo nelle glorie passate, da quelle rinascimentali a quelle del dopo-guerra, senza prendere atto che il Novecento è finito, che molti paesi europei ci stanno soppiantando non solo nella tecnologia e nell'industria ma in quello che dovrebbe essere il nostro primato: la cultura e il turismo (ad essa legata).

L'Italia possiede il maggiore patrimonio culturale esistente al mondo e non riusciamo a trovare i fondi per salvare il Colosseo. Le nostre strutture di accoglienza e i servizi non sono competitivi, e la storica 'qualità di vita' italiana se la sono dimenticata in molti, preferendo alle bellezze nascoste quelle raggiungibili. A Parigi è possibile acquistare per telefono un biglietto ferroviario a mezz'ora dalla partenza del treno, ritirarlo a qualsiasi ora in uno sportello senza fila della stazione ed andare a Bruxelles a vedere un film, una mostra d'arte, un negozio o a stipulare un contratto, il tutto nell'arco di poche ore. Inutile dire quanto una simile possibilità porti con sé ricchezza, posti di lavoro, scambi economici e culturali.

Parliamo di arte. All'estero sempre meno paesi ci chiedono le opere dei nostri maestri a causa delle barriere burocratiche, dei disservizi e della mancanza di conoscenza dell'inglese. Bisogna capire quanto il rifiuto di scambio con il resto del mondo penalizzerà tutti noi: meno lavoro, meno innovazione, meno investimenti basati non sulle speculazioni, ma sulla produzione effettiva.

L'esempio di quanto è stato fatto a Napoli con il Museo MADRE deve diventare un modello da imitare: un Museo impeccabile, impostato con competenza, che mira alla massima qualità affinché questo faccia da traino per tutte le realtà circostanti, che dovranno tenere il passo con il Museo. Il progetto di Alvaro Siza, le opere in collezione e l'impostazione museale di Edoardo Ciccelyn e Mario Codognato fanno di MADRE un Museo che si pone a confronto coi musei del resto del mondo e anziché pensare che questo leda i diritti di sopravvivenza locali, questa aspirazione alla qualità e all'espertabilità funge da stimolo e da richiamo per tutti, a livello locale, nazionale e internazionale. L'architetto Zaha Hadid, che ha progettato il MAXXI di Roma, ci ha portato in valore aggiunto il fatto che nel nostro paese opera un vincitore del Premio più prestigioso al mondo per l'Architettura, il *Pritzker Prize*. Questi confronti con l'estero sono salutari, sia per le aziende che lavorano così in un contesto internazionale con l'opportunità di farsi conoscere fuori, sia per il turismo dell'arte contemporanea, che si sa è un turismo ricco e di grandi contatti. [...continua a pag. 84]

**Enzo Carra**  
deputato de La Margherita

*il segno*  
via capo le case 4 - 00187 Roma  
06 6795 385 - fax 06 6795 844  
ilsegno@fastwebnet.it

**Alberto Zamboni**  
diario d'ombra

in catalogo un testo di Carlo Lucarelli e un'intervista di Carlo Alberto Buzzi

la galleria Il Segno sarà ad ArtsFiera pad. 22 stand B 3

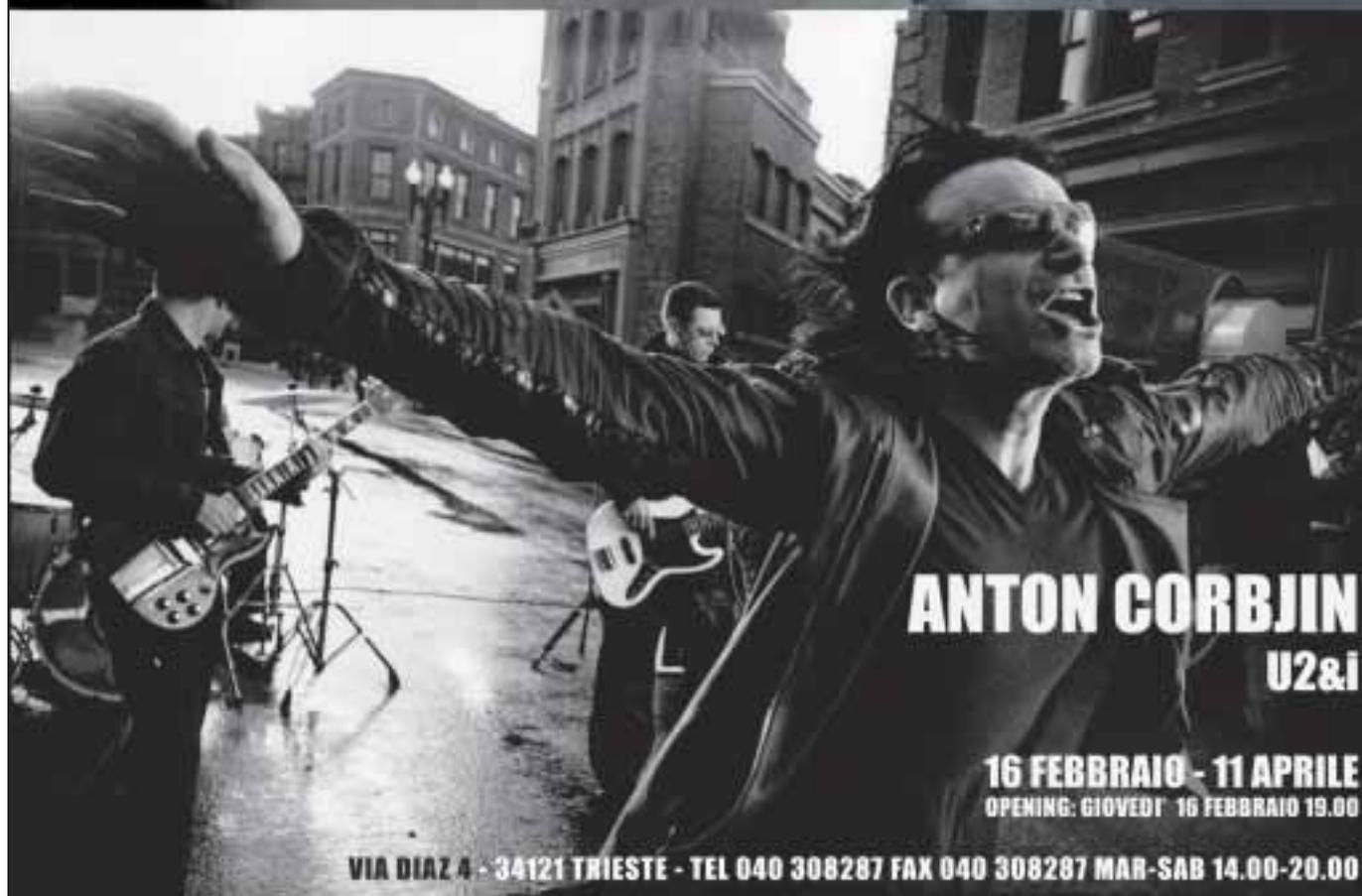


# SANTIAGO YDÁÑEZ

## OJOS

**9 FEBBRAIO - 31 MARZO**  
OPENING: GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 19.00

VIA DI MONTORO 10 - 00186 ROMA - TEL 06 68307780 FAX 06 68216758 LUN-VEN 14.00-20.00



# ANTON CORBJIN

## U2&i

**16 FEBBRAIO - 11 APRILE**  
OPENING: GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 19.00

VIA DIAZ 4 - 34121 TRIESTE - TEL 040 308287 FAX 040 308287 MAR-SAB 14.00-20.00

**LIPANJEPUNTIN**  
ARTECONTEMPORANEA

[lipanlepuntin.com](http://lipanlepuntin.com) [info@lipuarte.it](mailto:info@lipuarte.it)

# La capitale del sorriso

Beirut è la città delle differenze. Non esiste una sola lingua, una sola identità nazionale, una sola religione, storia o verità. Ne esistono molte, ed ognuna vuole il suo spazio e grida la propria presenza. Fino a quando non sarà ascoltata. Un viaggio nell'arte contemporanea della capitale del Libano...

> **COSA FA LA CITTÀ.** Beirut è la città delle grida, ma sorridente. Il sorriso è la chiave per porsi al mondo come membri di una comunità cosmopolita che rivendica il ruolo privilegiato di essere una città mediterranea in mezzo alla mezzaluna araba.

Nel bene e nel male differenze e pluralismo hanno sempre fatto parte della cultura libanese. Nel bene, è stata la terra fertile per la "Parigi del Medio Oriente", aperta mentalmente e culturalmente, sempre pronta a ricevere gli avventori nella miriade di caffè all'aperto, a stupirli con l'accoglienza della popolazione e la vivacità della scena artistica. Nel male, hanno portato a quindici anni di guerra civile in cui ogni occasione è stata colta per trasformare un caleidoscopio di identità in una moltitudine di ragioni per combattere e massacrare.

La guerra civile è finita appena un decennio fa, ma solo adesso inizia ad essere tradotta in immagini, vista da un pubblico, analizzata criticamente e capita, per quanto possibile. Si dice che il Libano abbia un'amnesia generale sul proprio passato. È inutile provare a capire la verità dietro una guerra senza senso, soprattutto quando ci sono solamente versioni parziali della verità. Meglio ignorarla.



Gabriele Basilico - Beirut 1991 - courtesy vm21

**La Danza  
della Avanguardia**

Dipinti,  
scene e costumi:  
da Degas a Picasso,  
da Matisse  
a Keith Haring

Mart Rovereto  
17 dicembre 2005 -  
7 maggio 2006

mar. - dom.  
10.00 - 18.00  
ven.  
10.00 - 21.00  
lunedì chiuso

Mart Rovereto  
corso Bettini, 43  
39008 Rovereto (Tn)

informazioni  
e prenotazioni:  
numero verde  
800 397 760  
info@mart.trento.it  
www.mart.trento.it

1. A ● D A N  
Z A ● D E L  
L. E ● A V A  
N G U A R I  
I E ●

Obra Scultore: 1889-1940  
Biblioteca: Scultorelli  
Rita - Casa di Scultore  
Via Roma, 100/101  
39008 Rovereto (Tn)  
Obra Scultorelli: Colonna 08,  
1 - 39014 Eggen

Realizzato con il contributo  
dell'Amministrazione  
di Trento e Bolzano

Ma come si possono ignorare la verità, la guerra e la storia quando continuano ad essere vissute? L'omicidio a febbraio del Primo Ministro Rafik Hariri, il ritiro delle truppe siriane dal territorio libanese, ed i vari attentati dei mesi scorsi ricor-

to e non più al passato prossimo.

Ma più significativi sono gli artisti che trattano senza paura tematiche strettamente legate al passato e al presente politico. Questi ultimi mettono al centro della propria ricerca

il recupero della memoria collettiva e individuale nel perseguimento di una verità possibile. Quest'arte si fonda su un'idea precisa: da un lato le immagini non possono esistere senza memoria e dall'altro la memo-

ria ha bisogno delle immagini per sopravvivere.

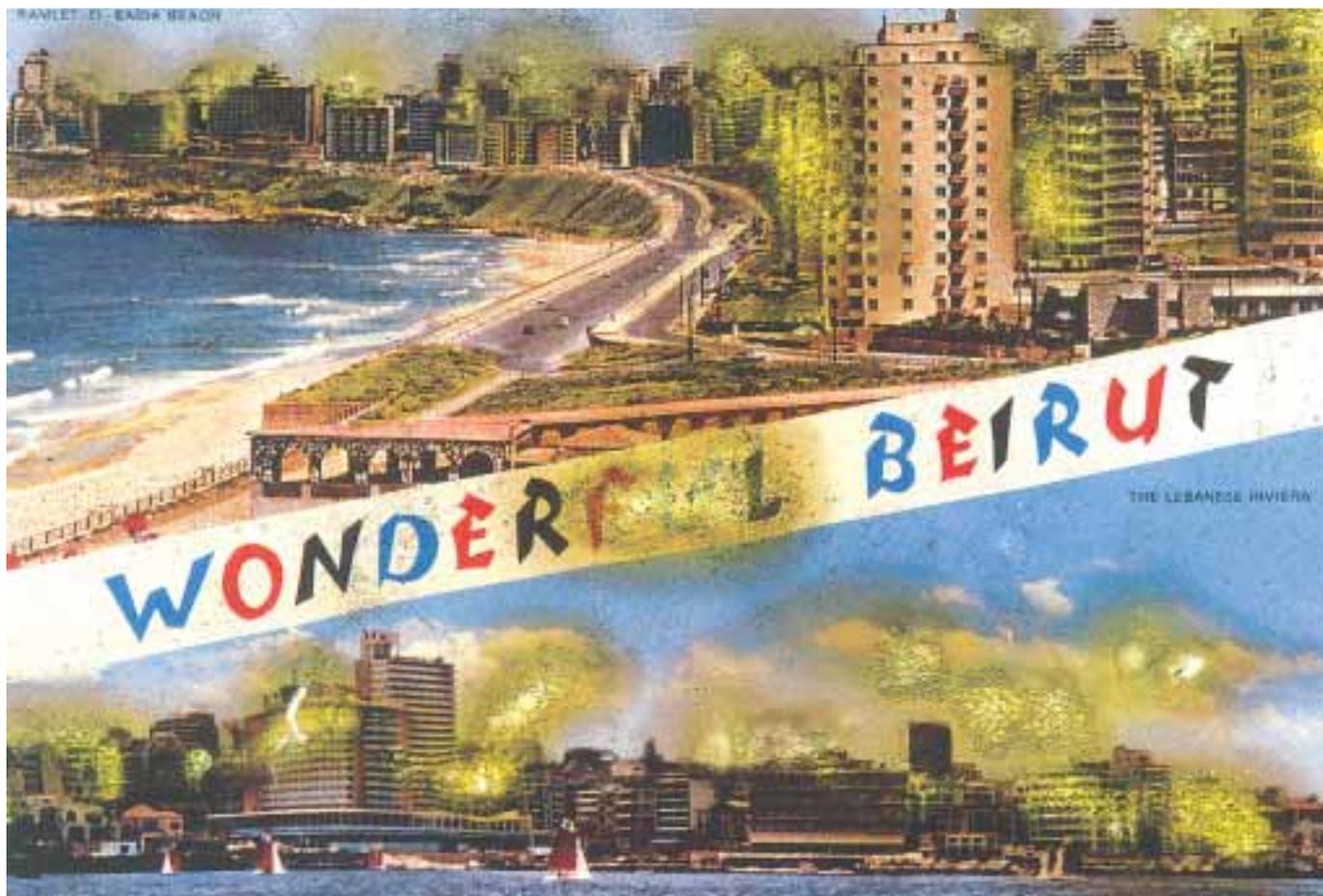
## COSA FANNO GLI ARTISTI.

L'importanza data alla memoria la troviamo nelle gallerie dei quartieri di Hamra, Gemmayze e Saifi Village. Qui passato, presente e futuro vengono rappresentati apertamente. Qualche nome? Walid Sadek, Akram Zaatari, Walid Ra'ad e il suo Atlas Group, Joana Hadjithomas e Khalil Joreige, Rabih Mroueh e Lina Saneh si stanno dando da fare a buon livello: video, performance, interventi, archivi e installazioni. Senza dover necessariamente seguire i dettami del mercato dell'arte internazionale a garanzia di

**“ La guerra civile è  
finita appena un decennio  
fa, ma solo adesso inizia ad  
essere tradotta in immagini**

dano che questa regione continua a vivere sotto caos politico e violenza. Ora più che mai le tematiche trattate dagli artisti beirutini sono pertinenti, specie nel momento in cui cercano di analizzare il passato per capire il presente ed evitare di ripetere gli stessi errori nel futuro.

Alcuni artisti a Beirut rifiutano di riconoscere le conseguenze che la guerra ha avuto sulla psiche dei cittadini. I lavori possono essere divisi fra arte nostalgia che glorifica l'obsoleto passato prebellico ed un'altra che guarda verso un futuro basato sulla modernizzazione tecnologica e architettonica, quando della guerra si potrà parlare al passato remo-



una genuina libertà di espressione e di un sincero confronto su questioni problematiche.

Fra gli artisti che non si coprono gli occhi di fronte al recente passato, c'è un forte bisogno di definire e rendere accessibile la memoria collettiva. A questo scopo, ad esempio, un collettivo d'artisti ha fondato *The Arab Image Foundation*, un archivio fotografico del mondo arabo. Altri artisti, come **Joana Hadjithomas**, **Khalil Joreige** e **Walid Ra'ad**, basano proprio la loro ricerca sul concetto di archivio: la documentazione scrupolosa del

passato recuperando storie di individui, si propone di rendere visibile le vicende umane salvaguardandole dal rischio di annegare nelle bugie della Storia Ufficiale.

Il progetto *Wonder Beirut* di Joana

Hadjithomas e Khalil Joreige indaga la difficoltà di creare immagini durante e dopo la guerra. **Abdallah Farah**, un fotografo che lavorava nel periodo anteguerra, è stato incaricato di produrre una serie di cartoline per mostrare le attrazioni turistiche di Beirut, a scopo di promuovere ricchezza, modernità e diversità culturale della città. Durante gli anni della guerra, Farah ha documentato la graduale rovina di Beirut bruciando i negativi di tali cartoline in punti ben precisi, creando nuove immagini che rifletteva-

no la nuova realtà. Hadjithomas e Joreige hanno poi recuperato e sviluppato questi negativi, facendo circolare cartoline che danno importanza a ben altri aspetti di Beirut.

Un metodo per confrontare il passato è individuare gli elementi che lo legano al presente. **Hassan Choubassi** nel progetto *Beirut Metro Map* crea una cartina tascabile di un sistema metropolitano mai esistito. Nella mappa, la città rimane divisa in due dalla famosa Linea Verde, una frontiera fra est e ovest creata ai

avvenimenti politici. Negli ultimi mesi, i beirutini sono stati testimoni di prima linea a brutali omicidi, frequenti esplosioni, manifestazioni esuberanti ed incertezze su ogni fronte. In altri paesi, questi fattori

risulterebbero in una vera e propria paralisi artistica. A Beirut invece, forniscono spunto di riflessione critica. Gli avvenimenti di oggi determinano il futuro del paese. La storia si sta svolgendo adesso.

Ed è proprio attraverso la produzione artistica che anche noi riusciremo ad esserne testimoni. >

[clara patricia kauffman]

“ L'importanza data alla memoria ed alla guerra la si trova lampante nelle gallerie dei quartieri di Hamra, Gemmayze e Saifi Village

tempi della guerra. Nell'indicare possibili tragitti, racconta le tragedie individuali avvenute durante la guerra a causa della divisione e recinzione di Beirut: una donna muore cercando di attraversare la città per recuperare il corpo di suo marito; un uomo sparisce ad un checkpoint mentre cercava carburante. Choubassi dimostra ancora una volta che la guerra ha lasciato tracce indelebili che devono essere confrontate. I tentativi di superare le fratture fisiche e morali della città sono continuamente impediti

# Se la sfiga diventa teoria

La fama terrena, la gloria eterna o il vil denaro. Bisogno, ambizione, vocazione o predestinazione? Che cosa muove l'artista contemporaneo? Ma soprattutto, qual è il motore del sistema dell'arte d'oggi? Facile la risposta. Ma solo se si guarda la vetta...

> Quivi venimmo; e quindi giù nel fosso/ vidi gente attuffata in uno sterco/ che da li uman privati pareva mosso./ E mentre ch'io là giù con l'occhio cerco./ vidi un col capo sì di merda lordo./ che non parèa s'era laico o cherco. (Dante, Inferno, XVII, 112-117)

Già, una questione di prospettive. Cominciando dagli artisti, della piramide del successo a pochissimi è riservata la vetta. E se tale vetta si è oggi tanto innalzata, stanno i prezzi delle superstar a dimostrarlo, ciò è dovuto al sostegno di una base che si è allargata ed ispessita a dovere, ospitando una schiera amplissima di giovani e meno giovani, accalcati ad aspettare la grazia, la famosa chance per salire la china: quella che di diritto si vorrebbe concessa almeno una volta a tutti e che invece spesso non arriva mai.

Gli irriducibili magari si convincono della gloria postuma, gli altri, i disillusi, capita l'antifona dell'impresa titanica, si accontenterebbero del posto fisso. No, non siamo tornati all'epoca dei Medici e agli artisti messi sotto contratto dal dominus di turno, tuttavia l'idea di una onorata carriera al minimo sindacale lontani dalla top ten, fare l'artista arrotondando i magri stipendi del precariato, è una prospettiva ormai considerata da molti di quei troppi che si sono formati al sacro fuoco della cultura. Da parecchi decenni ci si è messa pure la moda del giovane artista a complicare le cose.

Con il mercato che ha occhi solo per i talenti in erba, la carriera d'artista è diventata assimilabile (ma non per i guadagni!) a quelle di top model, veline e calciatori: dieci-quindici anni al massimo sotto i riflettori sono la prospettiva cui far seguire un malinconico declino. Già davanti ai trenten-



ni si comincia a storcere il naso. E così ci sono quelli che pateticamente compiono gli anni alla rovescia, quelli che si nascondono nell'anonimato e quelli che, come Maldini nel Milan, il pallone d'oro lo meriterebbero alla carriera ma non lo vinceranno più.

Non va meglio per curatori e galleristi. Gli uni presto riciclati come giornalisti e galleristi (se hai qualche soldo di papà, sennò al massimo assistenti di), gli altri a combattere battaglie quotidiane per accedere all'olimpico del potere, per entrare nei comitati di selezione delle fiere, per farsi spennare come polli da artisti anglosassoni di grido per darsi una patina di americanità, per aggiudicarsi il nuovo Damien Hirst, salvo poi veder-

selo soffiare sotto il naso dai colleghi più influenti.

Ma la domanda iniziale è ancora in sospeso. Dunque, cosa muove oggi l'arte contemporanea? Ci siete arrivati? Proprio lei: la sfiga. Chi sta sopra, chi sta sotto, chi si tiene a galla e chi affoga, la vera lotta quotidiana è sulla linea di galleggiamento.

Altro che rutilante mondo dell'arte, la disillusione ha preso il posto del sogno, la consapevolezza quello della speranza. L'obiettivo non è più un posto nella storia ma un'onorata carriera nel proprio tempo. Qui come all'estero.

Infatti se l'Italia piange, l'America non ride. Non credeteci troppo al mito della Grande Mela. Perché è vero che il cuore di tutto sta lì, è

vero che un giorno lavorato bene a Nyc fa un anno da FTE (full time equivalent) da noi. Ma è anche vero che la concorrenza è spietata, che ci si gioca l'uovo d'oggi per la gallina di domani e, in tempo d'avviaria, è bene farsi due conti. Recentemente Robert Storr, sulle pagine de *Il Giornale dell'Arte*, crudelmente ammetteva, citando David Smith, che *l'arte è un lusso che l'artista deve pagare*. E che a New York si fa la fame. Di fatto le indagini e statistiche di settore (laggiù rigorose e regolari) parlano di una vita vissuta di espedienti, di lavoretti d'ogni tipo trovati dagli artisti per continuare a coltivare il sogno, che magari alla fine diventano un modo per riciclarsi nel campo dell'editoria,

della grafica, degli uffici stampa, dei servizi e degli hamburger. Ovunque basta che non si faccia l'artista di professione. Qui si mangia pane e veleno, diceva Pasquale; e Totò, di rimando: *no Pasquà, solo veleno! Miseria e nobiltà*, appunto. Se ancora ci è rimasto un minimo di coscienza postmoderna, varrebbe la pena di annoverare il sistema dell'arte non tra i non-luoghi, ma come luogo per eccellenza del non-tempo.

Si pensi solo un attimo al tempo speso dai giovani artisti nella vana ricerca di una galleria, in colloqui con curatori e critici che non ascoltano, a scrivere mail che nessuno leggerà, a comprare e leggere sulle riviste le giustificazioni critiche artefatte (questa sì che è arte!) per giustificare l'ennesimo fighetto sbucato dal nulla, a presenziare a tutte le inaugurazioni per farsi amico questo e quello, a chattare su internet sui massimi sistemi mentre le ragioni dell'economia se ne infischiano e cavalcano l'ultima moda.

Ma non limitiamoci agli artisti. Il gallerista, ad esempio, è uno dei mestieri più cool da fare se uno si trova nelle seguenti condizioni: non saper far proprio nulla, ma avere tanti soldi da spendere. Vogliamo star qui a raccontarcela o finalmente ammettiamo che la professionalità è merce più unica che rara tra i galleristi? E l'improvvisazione lo sport preferito?

Parlando con uno di loro, ti può capitare di sentire cose del tipo: *vendere non è il mio mestiere, io amo l'arte*. Ma come? E fai il gallerista? Se ti piace l'arte datti al decoupage, se sei scultore c'è il pongo! E i curatori? PR, cheerleaders del sistema dell'arte, più bravi a ciacolare che a scrivere, a presenziare che ad allestire, a farci che ad esserci. Ma poi, come i cinesi, li vedete mai

VELAN

CIAO DA VANCOUVER: PORTRAITS OF A CITY

A CURA DI ELSPETH SAGE

09.02 - 26.02.2006

JAMIE DOLINKO, BRIAN HOWELL, HENRY TSANG, PAUL WONG, SHARYN A. YUEN

VELAN

VIA MODENA, 54 TORINO (ITALY) TEL. +39 011 278 0406 WWW.VELANCENTRE.COM INFO@VELANCENTRE.COM

IN COLLABORAZIONE CON: GALLERIA NUOVA SCENA, VENEZIA - GIG EDGE, VANCOUVER

REXIONE PIEMONTE

AMBASCIATA ITALIANA

Department of Foreign Affairs and International Trade

Canada

Canada Council for the Arts

INTELLIGENT INVESTMENT

smart

invecchiare? Ad un certo punto la maggior parte sparisce dalla circolazione, riciclati anche loro chissà dove a guadagnarsi finalmente la pagnotta come insegnanti d'Accademia o impiegati nella pubblica amministrazione. Tutto un gioco delle parti, insomma, a chi è più o meno sfigato.

Se poi c'è un posto dove la flessibilità del lavoro funziona a mille, con buona pace del compianto Biagi, questo è il sistema dell'arte: in una stessa persona possono concentrarsi insieme più competenze, sviluppate in anni di rinegoziazione del proprio ruolo. L'artista può riciclarsi come gallerista, curatore, giornalista e diffusissimi sono i critici-curatori-giornalisti. Alla faccia della specializzazione. Per paradosso alcuni casi limite incarnano nella stessa persona tutta la filiera dell'arte: teoricamente potrebbero fare un'opera, allestirsela in una propria mostra, nella propria galleria, recensirsela su una rivista di settore e magari comprarsela pure. Una strana forma di ermafroditismo social-economico, di autosufficienza da bunker antiatomico. Tutto questo turnover professionale innesca disagio, approssimazione, improvvisazione, crisi d'identità e labirintiti nei protagonisti del teatro dell'arte.

Ma a questo punto tocca far chiarezza su cosa si intende per sfiga. C'è quella classica, quella di Willy il Coyote per intenderci. Come dire la lotta quotidiana contro il fato avverso, insomma la sfortuna. E poi c'è quella che uno, invece, se la cuce addosso. Tatuata in fronte. Una sorta di aura, o di (cattivo) odore.

Questa seconda accezione della sfiga è più interessante, perché comprende una serie di comportamenti, strategie, modi di essere, di vestirsi, di muoversi, pensare ed agire, che tradiscono una generale inefficienza ed inefficacia, mediocrità, inadeguatezza.

Eppure c'è gente che ha saputo trasformare la sfiga in un'arma. Perché svelare, mettere alla berlina la sfiga del sistema dell'arte è un'operazione critica concettualmente interessante.

Il casus? Maurizio Cattelan. Da sfigato e disadattato, la sua estetica della fuga, della sottrazione di sé e del nascondimento, lo hanno trasformato nel Beep Beep dell'arte, con tutti gli altri attori del sistema, critici, galleristi, musei, giornalisti e pubblico, a rincorrere vanamente. Il genio di Cattelan sta nell'operare negli interstizi e nelle falle del sistema dell'arte, svelandone sistematicamente le debolezze (sfighe). Mettendone in ridicolo la fragilità se n'è conquistato l'adulazione e la stima. Screditandolo, se n'è guadagnato il credito. E ora tocca a voi... >

nb: barra con una crocetta una sola casella, secondo la legenda seguente:

- A = che c'è di strano?
- B = condivido
- C = mi riconosco solo in parte
- D = non mi riconosco

Sei un artista sfigato?	A	B	C	D
hai 40 anni e ti considerano un giovane artista				
capita di pagarti di tasca tua i cataloghi delle tue mostre				
hai vinto uno o più concorsi ma sei regolarmente escluso da quelli che contano				
il lavoro dell'artista è di fare arte				
hai una galleria ma il gallerista non ti mette neppure nella lista del sito web				
fai il giro delle gallerie con il tuo... book				
frequenti spesso le mostre degli altri artisti				
ti sei fatto un sito su internet personale per promuovere il tuo lavoro				
ritieni che l'arte sia un "bisogno" (...e sei regolare come un orologio)				
ricevi spesso i complimenti dagli altri artisti				
una volta hai fatto una mostra a new york in un posto che non ricordi				
stai producendo dei nuovi lavori di cui vorresti parlare				
ti capita di dire: "io, lavori come quello, li facevo 10 anni fa"				
pensi che cattelan sia un bluff che dura poco				
sei convinto che mostre e premi vadano sempre ai soliti				
critici/curatori vanno aboliti: sono il male dell'arte				
se il lavoro c'è, prima o poi viene riconosciuto				
Sei un gallerista sfigato?	A	B	C	D
fai solo fiere minori perché i comitati di quelle importanti non ti filano				
ami l'arte d'avanguardia ma si deve pure campà. un po' di pittura commerciale ci vuole				
fai pubblicità sulle riviste che recensiscono solo i tuoi concorrenti... che non fanno pubblicità				
perdi sistematicamente gli artisti migliori, che se ne vanno sempre prima di fare la personale				
hai cambiato sede/città ma era meglio se non lo facevi				
sei un ex gallerista di successo e vorresti svecchiare la tua scuderia ma tutti gli artisti che scegli non vendono				
lavori con critici sfigati... o ti fa spennare da quelli di grido				
paghi gli artisti un po' alla volta. e sempre in ritardo				
dici spesso che "va tutto molto bene, grazie", specie quando non è vero				
hai "dei contatti" con gagosian e gavin brown				
fai i rinfreschi ai vernissage con crackers, olive e vini della conad				
stai seguendo un artista americano molto promettente				
dei prezzi delle opere non t'interessi, per quelli c'è l'assistente				
per principio non guardi mai i book degli artisti				
l'obiettivo principale non è vendere, ma che venga gente e stabilire nuovi contatti				
le riviste di settore giocano un ruolo fondamentale nella promozione degli artisti				
la galleria apre solo su appuntamento				
Sei un curatore sfigato?	A	B	C	D
sei un ex artista sfigato, per quello hai deciso di fare il curatore				
hai un curriculum di almeno quattro facciate				
dici di conoscere tutti ma nessuno ti conosce				
curi le mostre a gratis				
fai più lavori perché non campi con nessuno				
sei anche giornalista freelance				
hai sempre una borsa piena di roba				
porti sempre con te gli inviti delle tue mostre da distribuire				
cerchi sempre di infiltrarti ai party senza essere invitato				
hai i "tuoi" artisti				
ti fai regalare le opere dai "tuoi" artisti (almeno ci guadagni qualcosa)				
sei sessualmente attratto da galleristi o artisti (ambosessi)				
cerchi spesso qualcuno che ti dia un passaggio perché non hai la patente o l'auto				
usi spesso espressioni del tipo: "ho un appuntamento telefonico" oppure "devo controllare la mia agenda"				
chiami la gente che conta per nome, gli altri meglio far finta di non riconoscerli				
dici di non sapere più dove mettere i cataloghi ma te li freggi volentieri				
dici in giro di avere un progetto di cui non puoi parlare				

[alfredo sigolo]

\* Istruzioni: attribuisce 2 punti per ogni risposta A o B, 1 punto per ogni risposta C, 0 punti per ogni risposta D. Somma i punteggi così ottenuti, moltiplica per il fattore 0,5, dividi il risultato per 17 e moltiplica per 100. Confronta i risultati a pag. 78

# Novara elettrica

**Cosa succede se Novara, città non certo nota per vivacità culturale, si mette ad organizzare mostre di giovani artisti, promuovere festival di musica, allestire eventi su moda e architettura? Succede che un territorio strategico (una cerniera tra Lugano, Milano e Torino. A tre passi dall'hub di Malpensa) può ritagliarsi il suo ruolo. Ci sta provando da qualche tempo - come ci racconta il deus ex machina Roberto Santagostino - l'associazione di collezionisti NAC. Che in questi giorni nella ex sede dell'Enel...**

> Novara, possiamo dirlo, è per quanto riguarda l'arte contemporanea una sorta di buco nero a metà strada tra le ferventi vivacità di Milano, Lugano e Torino. Forse proprio questo ha determinato la vostra attività? Effettivamente l'esigenza è stata quella di costituire attorno allo spazio di NAC una serie di eventi, di incontri e d'interesse praticamente assenti nella zona. I nostri intenti nascono dal desiderio di aggregare diverse forme di linguaggio del mondo contemporaneo.

## Passiamo alle persone.

NAC è nato da un gruppo di persone che ha un interesse comune rappresentato dall'arte, dalla musica, e dalle diverse forme di espressione dell'arte contemporanea.

## L'evento che ha determinato l'effettiva costituzione dell'associazione?

È stato l'individuazione di uno spazio ricco di fascino e nello stesso tempo di caratteristiche idonee allo scopo, che è la nostra sede ed il nostro spazio espositivo, rendendo concreto il sogno che fino a quel momento avevamo solo coltivato.

## Da dove venite?

I diciotto soci fondatori di NAC sono di diversa estrazione: artisti, critici, architetti, professionisti e collezionisti. Alcuni tra i soci fondatori hanno un ruolo propriamente direttivo dell'attività di NAC. Sostanzialmente alcuni, quali Claudio Beccaria (che è il Presidente di NAC) ed Enrica Borghi, si occupano della

selezione delle iniziative e della direzione artistica, altri si occupano di aspetti logistici, altri di fundraising.

## In questi anni di attività quale tipo di rapporti siete riusciti ad instaurare con gli amministratori locali?

In una città tutto sommato piccola come Novara il contatto con gli amministratori locali non è stato difficile. Novara ha un Sindaco molto giovane ed attivo che ha accolto con grande favore le nostre iniziative.

## Non faccia il buonista...

...certo, le istituzioni non ci hanno fornito apporti concreti, ma il costante patrocinio delle nostre attività ci ha aiutati nel proporci quali interlocutori qualificati specie in alcune circostanze, quali ad esempio un'iniziativa sotto il patrocinio del Consolato Generale del Giappone o un concerto tenuto presso la sede storica della Banca Popolare di Novara.

## Insomma, va tutto più o meno bene? Non ci crediamo.

In effetti gli assessorati alla Cultura non hanno mostrato di voler interagire con NAC, preferendo la strada di autonome iniziative rispetto alle nostre.

## Vi occupate di arte contemporanea ma non solo...

L'arte contemporanea è il nostro principale oggetto di ricerca e proposta. Ciò non impedisce di uscire dai confini ristretti e programmatici, con accostamenti anche spregiudicati, ad esempio tra la modernità di madrigali del '500 o del



Alessandro dal Pont - Solo un genio come voi poteva inventare tutto ciò

Clavicembalo ben temperato di Bach, e la musica minimale di Charlemagne Palesatine, il percussionismo contemporaneo di Riccardo Balbinuti, il jazz d'avanguardia di Matthew Shipp e William Parker.

## Un approccio multidisciplinare complesso per un'associazione. Come avete proceduto?

Non abbiamo modelli precostituiti. Siamo partiti dalla valorizzazione delle risorse umane di alto profilo presenti nel nostro territorio, disegnando una struttura per aree di competenza specifica. Ad esempio per il settore della danza e del teatro la responsabilità è affidata a Deda Cristina Colonna (coreografa e assistente alla regia di Pier Luigi Pizzi e Antonio Latella), per la musica la linea è dettata da Massimiliano Toni (clavicembalista e direttore di orchestra), per la moda la stilista Valeria Bosco, per la letteratura il giovane scrittore Davide Vanotti.

## Veniamo agli eventi. Cosa avete realizzato sinora?

Sono state allestite in questi due anni di attività diverse mostre di arte contemporanea che hanno visto la presenza sia di artisti affermati (Aldo Mondino, Piero Gilardi, Michelangelo Pistoletto) che di altri noti artisti dell'area piemontese come Ferdi Giardini e Carlo Gloria, e di giovani artisti. Abbiamo avuto artisti stranieri quali Jan Van Oost, Yuki Nakamura, Myuki Yokomizo oltre al già citato Palestine.

Abbiamo presentato pièce teatrali, monologhi, confronti tra scrittori, poeti. Ci sono stati diversi eventi riguardanti l'architettura, tra i quali una mostra su Luigi Moretti ed un dibattito sul recupero attualmente in corso del Castello di Novara, cui hanno partecipato Andrea Bruno, progettista del Castello di Rivoli e Vittorio Zermani, incaricato del recupero del Castello di Novara. Abbiamo dato ampio spazio alla musica: di particolare rilievo la collaborazione con l'Associazione Jazz Now Jam, con la quale abbiamo realizzato il Novara Jazz Festival. Infine, sono stati realizzati eventi sulla moda, come quello recentemente firmato da Valeria Bosco.

**Infine parliamo dell'evento attualmente in corso a Novara. Una mostra di giovani artisti, diciamo così, di tendenza. Con che propositi e con**

## quali punti di vista e basi di partenza?

L'evento attualmente in corso è nato dalla scoperta degli spazi degli uffici dimessi dall'Enel di Novara, ancora attrezzati con schedari meccanici ormai in disuso, orologi fermi da tempo, sportelli per gli utenti ricoperti di polvere. La mostra, dopo anni di indagine sull'ex industriale, indaga i possibili spunti di riflessione in ambito estetico che uno spazio dell'ex terziario può offrire. Questi spazi, nell'immaginario del curatore Marco Tagliaferro, hanno dato vita ad un contatto, un corto circuito, che ha rivitalizzato gli uffici per un'ultima volta, prima che questi siano per sempre distrutti. >

[a cura di massimiliano tonelli]

**Michele Negri  
da Oleggio**  
Interazioni  
14-26 Febbraio

**Galleria Schubert**  
20122 Milano, v. Fontana 11, tel 02 54 10 16 33  
www.schubert.it mail: schubert1@interfree.it

## Un Corto Circuito all'Enel

Roberto Ago, Antonio Barletta, Valerio Carrubba, Alessandro Dal Pont, Riccardo Del Conte, Andrea Dojmi, Eliana Frontini, Nicola Gobetto, Paolo Gonzato, Marco Magni, Andrea Pescio, Paolo Piscitelli, Matteo Tontini, Simone Tosca, Luca Trevisani, Lucia Uni sono i nomi degli artisti invitati alla mostra Cortocircuito attualmente in corso nel palazzo ex Enel di Novara. L'evento, curato dal giovane Marco Tagliaferro e organizzato da Nac, è il primo appuntamento dell'associazione piemontese per il 2006. Coincidenze ed incontri segnic è il sottotitolo di una mostra che cerca di individuare relazioni tra ambiti anche lontanissimi. Alla costante ricerca di un punto di contatto che, possibilmente, faccia cortocircuito.

**EX PALAZZO ENEL**  
Corso Felice Cavallotti 31 (28100 - Novara)  
Tel 032 1620918  
www.nacweb.it - info@nacweb.it  
fino al 14 febbraio 2006

Gio Ponti  
e Lisa

L'angolo e l'angelo

20 gennaio 18 febbraio 2006

**BEL ART GALLERY**



BEL ART GALLERY

Via P. Sottocorno, 7 - 20129 Milano

tel. 02 89075915 - fax 02 89075943

info@belartgallery.net www.belartgallery.net

orari galleria: 16.00 - 23.00

# A Torino l'arte è vivente...

Una stazione di creatività artistica. Dove pubblico e artisti possano interagire nel segno della natura. Per dirla con l'artista Piero Gilardi, suo ideatore, "sarà una prateria dove soffierà il vento". Di che stiamo parlando? Dell'inaugurando Pav - Parco di Arte Vivente. Un progetto in più per l'arte a Torino. Ed a partire dal 2007...

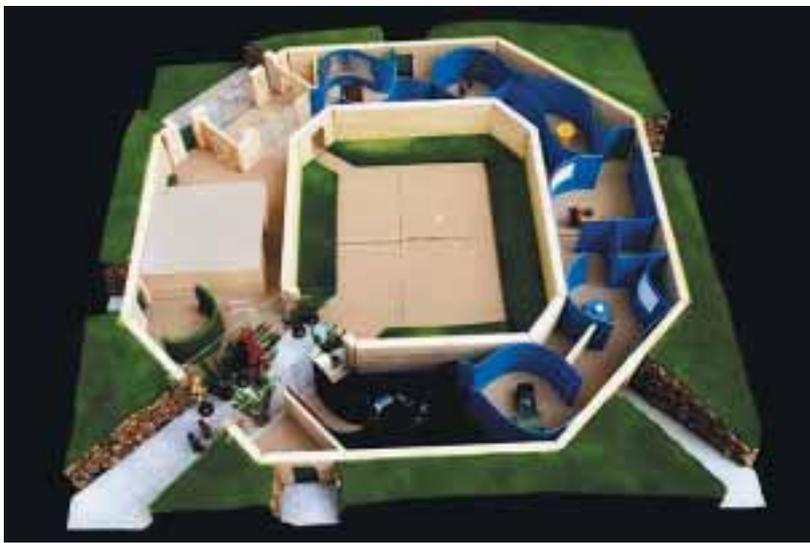
> C'è un'idea (far convivere *en plein air* arte contemporanea e tecnologia) e c'è un sogno (accrescere la sensibilità nei confronti della natura attraverso l'arte). Sono queste

come la Fondazione CRT, la Compagnia di San Paolo e vari sponsor.

Ma "più che un museo o un parco" secondo l'architetto Cosmacini "sarà una piattaforma verde senza viali, che riceverà le opere e la costruzione di un edificio BIOMA". Ovvero il primo "edificio solare passivo" del Piemonte, perché impiega sistemi di riscaldamento ecocompatibili. In cosa consiste tutto ciò, lo

spiega direttamente ad Exibart Piero Gilardi: "Nel mondo ci sono svariati parchi d'arte: il parco-cattedrale come il Giardino dei Tarocchi di Niki de Saint Phalle in Maremma e il parco-percorso nel bosco come il Passo Sella in Trentino. Il PAV sarà un parco-laboratorio. Il terreno, attualmente, è tutto piatto e ingombro di macerie edilizie della fabbrica preesistente sulla quale creeremo delle colline. E poi prato, cespugli e boschetti, ma senza sentieri; così il pubblico potrà aggirarsi tra le opere direttamente sull'erba".

Già, le opere appunto, quali saranno? "Una delle prime" continua Gilardi "sarà Tréfile di Dominique Gonzalez Foerster. L'artista francese scaverà un canyon. Invece Nils Udo edificherà una collina". E fin qui, gli spazi esterni, mentre "dentro l'edificio ottagonale parzialmente interrato ci sarà un percorso di sette installazioni virtuali. Ad esempio, il progetto di Ennio Bertrand impiegherà delle tecnologie sensoristiche: una sequenza di paletti che, al



Modello tridimensionale dell'interno dell'edificio BIOMA del PAV

**“ Nel mondo ci sono diversi tipi di parchi d'arte. Il parco-cattedrale, il parco-percorso... Il nostro? Sarà un parco-laboratorio**

le direttrici di un progetto che, dopo due anni di gestazione a cura degli architetti Gianluca Cosmacini, Alessandro Fassi, Massimo Venegoni e dell'arterapeuta Tea Taramino, potrà concretizzarsi a partire da settembre 2006.

Battezzato PAV (Parco d'Arte Vivente) dal suo vulcanico ideatore - l'artista Piero Gilardi - vedrà la luce nell'area industriale dismessa delle ex Officine Framtek di via Giordano Bruno. "La Città si è innamorata del progetto di Gilardi" ha sottolineato Giovanna Cattaneo Incisa Presidente della Fondazione Torino Musei "perché utilizza materiali ecologici e soprattutto perché c'è un rapporto con un privato (l'AMIAT) che si è impegnato a gestire il parco dal punto di vista della manutenzione. Perciò una spesa in meno per il Comune e per la mia Fondazione che già gestisce i Musei Civici". E che gestirà anche questa nuova istituzione, frutto dell'investimento congiunto (circa 2.500.000 euro) di pubblico e privati

## info.

PAV - Parco d'Arte Vivente  
Torino, ACPAV - Associazione Culturale Parco d'Arte Vivente, corso Casale 121  
Tel/fax 011 8191253;  
info@parcoartevivente.it  
www.parcoartevivente.it

passaggio del corpo umano, emetteranno ciascuno una nota musicale". Insomma all'interno del PAV ci sarà un percorso interattivo e tecnologico, con un ricorrente uso di touch screen ad esempio. Il rischio ripetitività? Si cercherà di evitarlo rinnovando le installazioni "ogni cinque anni nei temi, nei contenuti e nei dispositivi".

Ma c'è ancora dell'altro dentro al progetto. Si parla di un laboratorio, sempre dentro la bioarchitettura, diretto dall'arterapeuta Tea Taramino,

nel quale "si avvicenderanno corsi su espressione gestuale e biologia creativa". Il tutto supportato dalla presenza di animatori che "avranno comunque come base una preparazione artistica. Persone con doppia capacità, produttiva e speculativa, che avranno tra i vari compiti quello di accompagnare il pubblico dentro il parco".

Qualche nome tra gli artisti presenti lo abbiamo fatto. Ma secondo quale criterio sono stati selezionati e invitati? Si tratta di personaggi "affini alla Land Art o, meglio, al movimento Art in Nature/Art in Nature. Ma abbiamo ampliato la nostra ottica anche ad artisti dell'area relazionale. Per esempio, Dominique Gonzalez Foerster ha aderito a questa iniziativa non tanto per aver già realizzato due giardini, uno a Kassel durante la scorsa

Documenta e uno a Grenoble, ma soprattutto" insiste Gilardi "in quanto artista relazionale". Il programma del PAV si svilupperà gradualmente, in modo da permettere a gruppi di visitatori, in collaborazione con gli artisti, di partecipare attivamente alla costruzione del parco. Ma l'obiettivo è ancora più ambizioso. L'idea è quella di organizzare, a partire dal 2007, una Biennale di Arte/Natura sparsa in tutti i parchi torinesi come quelli della Maddalena e delle Vallere. Realizzando opere in maniera meno invasiva possibile. "Sempre in una logica di dialogo con la natura, con i suoi cicli, con i suoi eventi temporali". >

[claudia giraud]

**corto circuito**  
coincidenze ed incontri segnici  
a cura di Marco Tagliaferro  
da un'idea di Roberto Santagostino

R. Ago / A. Bielella / V. Camubba / A. Dal Pont / R. Del Conte  
A. Degni / E. Frontini / N. Gobetto / P. Gonzato / M. Magry  
A. Pecchio / P. Piacitelli / M. Tonitini / S. Toaca / L. Trevisani / L. Umi

dal 14.01.06 al 14.02.06  
ogni sabato e domenica dalle 16.00 alle 19.30

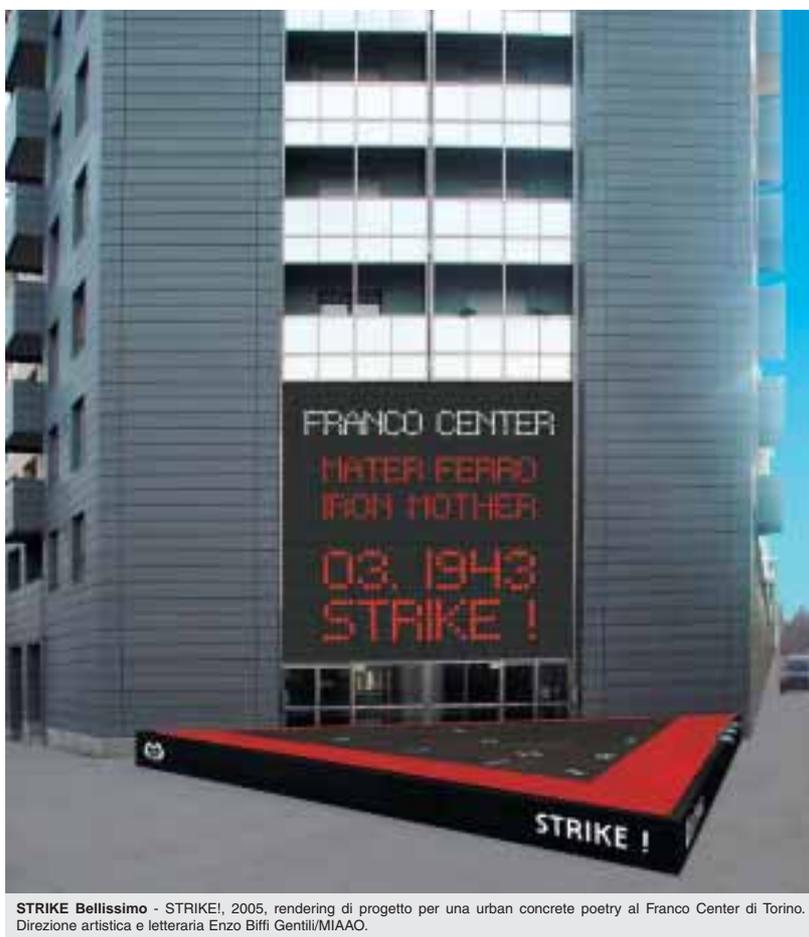
ex palazzo Eredi via Cavallotti 31, Rivara - tel. 0321 620 018 - info@nacccv.it

# ...e fa anche miaoo

Una sede sacra. Un bagno decorato da una giovane ceramista ed un altro placcato in oro. Le cover artistiche dei cd e il pupazzo in edizione limitata di Papa Ratzinger. Oltre che il primo intervento di 'supergrafica' urbana. L'ennesimo centro d'arte contemporanea? No, questa volta di arte applicata. A Torino nasce MIAAO con tanti di quei progetti da diventare subito un punto di riferimento per il settore. E il direttore Enzo Biffi Gentili ci racconta che...

> Antichissime pratiche artigiane e tecnologia. E artefatti da tutta Europa tra design e decorazione. All'insegna di un'estetica estrema, dove persino restauro e allestimento della sede ospitante (il complesso monumentale juvarriano di San Filippo Neri) diventa arte applicata. Questo e molto di più sarà MIAAO (Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi), a partire da sabato 11 febbraio, proprio nel primo giorno delle Olimpiadi. In un panorama nazionale che riserva all'arte decorativa contemporanea - ma, attenzione, solo fino alla Seconda Guerra Mondiale - unicamente il Museo Boncompagni Ludovisi (Roma) e la Fondazione Wolfson (Genova), il MIAAO si candida a punto di riferimento per l'attualità più contingente.

Con un'apertura non a mezzo servizio. "I musei di arte applicata non devono essere case d'appuntamento...". Lo sostiene il suo direttore e ideatore Enzo Biffi Gentili mentre ce ne racconta la genesi: "tra le referenze del MIAAO ci sono i musei artistico-industriali dell'Ottocento (quelli che nascono a partire dall'inglese South Kensington Museum, diventato Victorian and Albert). E i musei-campionario, sia di tecniche che di materiali. Io mi sono ispirato a questi, cercando di mostrare, nel restauro di questa galleria, un campionario di interventi edilizi e di materiali tecnologici". Compresi i bagni, trasformati in raffinati locali d'autore: "quello maschile si fregia di una piastrella dell'artista italo-argentina Silvia Zotta, vincitrice del Premio Faenza di Ceramica (e in scuderia nella nuova galleria romana Unosunove, ndr); mentre in quello femminile c'è un gabinetto placcato in oro". Elementi funzionali ed estetici insieme, cantori di un'eccellenza artigiana tutta piemontese che si sposa con una tecnologia avanzata. Ma perché proprio questa sacra sede? "Ho fatto in contemporanea sette mostre in sette palazzi dal titolo Artigiano Metropolitan (a Torino, tra dicembre 2002 e febbraio 2003). Volevo farne una struttura permanente e la scelta del luogo l'hanno suggerita i Padri della Congregazione dell'Oratorio, perché la prima esposizione fatta con l'architetto Toni Cordero si è svolta qui". E a livello amministrativo? "Bisognerà trovare la formula di gestione perché attualmente il MIAAO ha goduto del contributo di privati come me, di quello della Congregazione, della Regione Piemonte e del Comune di Torino, senza aver ancora rag-



STRIKE Bellissimo - STRIKE!, 2005, rendering di progetto per una urban concrete poetry al Franco Center di Torino. Direzione artistica e letteraria Enzo Biffi Gentili/MIAAO.

giunto un equilibrio però". Sono invece certi gli spazi: due gallerie. Al piano terra, "si mostrerà a rotazione il lavoro di diversi giovani che si riavvicinano a questo mondo dell'arte applicata in maniera molto differenziata,

sacra, realizzata appositamente da Ugo Marano, mentre la programmazione ordinaria da appuntamento a dopo l'estate 2006. Al primo piano, la collezione permanente - circa trecento pezzi tra privati, Congregazione e Regione - annovererà il gruppo dei Malleus, da sempre nei circuiti delle copertine musicali dark-rock, qui presenti con la radiografia in polietilene - X-Pray - di Cristo in croce, "fatta apposta per il museo anche in edizione su carta in trenta esemplari per il merchandising MIAAO". Ma il pezzo forte sarà il pupazzo Ratzinger: "pochi sanno che quando fu eletto, Ratzinger diede l'autorizzazione alla ditta tedesca Hermann (nata nel 1913 e specializzata in orsetti) a realizzarne 265 esemplari con lo zucchetto e il ricamo del suo nome e della data dell'elezione. Gli ho dato la caccia tre mesi e mi sono accaparrato il trentaquattresimo". Ma neppure è ancora nato e già il gattone MIAAO esce fuori dalla

sua MIAAO e si avvia a lavorare anche in esterni inaugurando il 27 gennaio nei pressi di piazza Marmolada "uno dei primi interventi in Italia di supergrafica urbana". Strike! sarà un monumento triangolare alla memoria (dell'ex FIAT Materferro e delle lotte operaie del marzo 1943), ma anche un evidenziatore lumi-

**“** Quando mi chiedono qual è la differenza tra arte pura e arte applicata io dico che, in realtà, esistono delle problematiche che dovrebbero essere comuni a tutto il sistema delle arti

dai Mutoid con la cresta a personaggi stilosi". Sempre qui ci sarà un bar segnalato da un orologio settecentesco e rimesso in moto dall'artiere Alberto Gorla, giusto in tempo per l'apertura. Primo evento sarà la colossale installazione Sette vasi per la casa

## info.

MIAAO - Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi  
Torino, Via Maria Vittoria 5  
Inaugurazione: 11 feb. ore 18,00  
Personale di Ugo Marano  
fino al 19 marzo 2006  
tutti i giorni dalle 12,00 alle 19,00  
escluso il lunedì  
ingresso gratuito  
Tel 011 0702350  
argh@miaao.org  
Inaugurazione Strike! Primo progetto d'arte applicata pubblica del MIAAO al Franco Center:  
27 gennaio ore 18,00  
Torino, corso Rosselli angolo corso Lione (piazza Marmolada)  
Progetto a cura di Enzo Biffi Gentili e Studio Kha  
Grafica: Bellissimo  
Torino, via Regaldi 7 int 12 a  
Tel 011 2386007  
Fax 0112358525  
robi@labelmag.com  
www.labelmag.com

noso (visibile di notte dagli aerei) della Spina 1, nuovo grande asse di trasformazione della città. Nonché "un'ipotesi di funzione al servizio dei cittadini" (per la vicinanza ad una fermata d'autobus). Perché, come sottolinea Roberto Maria Clemente del gruppo di grafici Bellissimo (quelli della rivista Label), autori di questo progetto e del logo del museo, "l'environmental graphic è anche una forma avanzata d'arte applicata".

L'obiettivo più ambizioso di Biffi Gentili? Fare del MIAAO un centro di formazione di alto livello, in grado di "mettere in contatto i giovani con la decorazione contemporanea, in maniera anche contraddittoria e divertente". Per concretizzare così la sua personale concezione dell'arte applicata intesa come "luogo di ricerca e sperimentazione di diverse soluzioni con molta attenzione al problema materiale, tecnico ed estetico". >

[claudia giraud]

## Tra un anno e mezzo anche l'art-ostello

Non solo un museo, ma prossimamente anche un Albergo delle Arti Applicate, sempre all'interno del complesso di San Filippo Neri. Una realtà appena sarà risolto un problema burocratico. "Il progetto dell'albergo non dipende direttamente da noi". Spiega Biffi Gentili "E in corso, già approvato dal Comune di Torino, ma attualmente c'è un rapporto difficile tra Demanio (che è proprietario di parte degli spazi) e i Padri della Congregazione dell'Oratorio". Superato tale cavillo, nascerà questo "albergo-museo a tre stelle, che dovrà essere un'operazione di foresteria sofisticata". Dotato di venticinque stanze tutte diverse "per tema, opera, letto dove di nuovo le arti applicate saranno protagoniste". Chi lo realizzerà? "C'è un progetto generale dell'architetto Luciano Pia dal punto di vista edilizio, mentre l'arredo sarà fatto da architetti, designer, artisti. E una camera la farò anch'io, molto particolare". (c. g.)



# Spoletto Confidential

C'era una volta un albergo nel cuore verde d'Italia. Poi divenne un art-hotel come, diciamo, ormai ce ne sono diversi. Ed ecco le opere di Sol LeWitt, Luca Patella, Bruno Ceccobelli e molti altri. Ma secondo il proprietario Sandro Tulli l'Albornoz Palace Hotel deve diventare molto di più. Una sorta di incubatore multidisciplinare. Con vocazione internazionale...

> C'è un grande wall drawing di Sol LeWitt, sculture monumentali di Nicola Carrino, di Carlo Lorenzetti, un mosaico di Luca Maria Patella, opere pittoriche di Giorgio Griffa, di Luigi Boille, di Bruno Ceccobelli; nel progetto architettonico ha messo mano anche Carlo Aymonino. Potrebbe essere l'incipit per parlare di un centro per l'arte contemporanea, magari eclettico, ma comunque di livello medio-alto: e invece si tratta di un albergo. O forse no. Perché l'Albornoz Palace Hotel, a Spoleto, muta repentinamente in palcoscenico teatrale, o in auditorium, o in pedana per la danza contemporanea... Con un grande progetto: offrire ai propri ospiti un ambiente ricco di opere d'arte, ed una full immersion nelle più diverse espressioni della creatività; ma anche proporsi come incubatore multidisciplinare con forti connessioni nazionali ed internazionali, a sostegno di artisti ed intellettuali umbri, e con un'attenzione speciale per i giovani, continuamente stimolati dal rapporto diretto con personaggi noti ed affermati. Il grande animatore di questo "cenacolo" è Sandro Tulli, un signore sempre di corsa, industriale con interessi diversificati, mecenate-anfitrione sempre più coinvolto da questa nuova impresa, che comunque mantiene nell'arte contemporanea il settore d'interesse preminente. "Come spesso succede", ricorda ora, "inizio quasi per caso: appena aperto l'albergo, nel 1990, ci accorgemmo che gli ambienti minimali grigi risultavano un po'



Nicola Carrino, un'installazione all'esterno

## info.

Albornoz Palace Hotel  
Viale G. Matteotti 10  
06049 - Spoleto - PG  
Tel 0743 221221  
Fax 0743 221600  
info@albornozpalace.com  
www.albornozpalace.com

tecipando a simposi con grandi artisti e critici; ed iniziative analoghe sono già in programma con le accademie di Brera e di Perugia. Negli anni l'attività si è articolata con la nascita del "Progetto Atelier", una struttura che gestisce le iniziative nell'arte contemporanea, ma anche nella danza, poesia, musica, teatro. "Abbiamo iniziato a presentare delle coreografie in occasione della presentazione di nuove opere d'arte", ricorda Arianna De Angelis Marocco, ballerina, "quindi strettamente legate e funzionali al lavoro dell'artista in questione; successivamente ci siamo affrancate da questo ruolo, diventando parte integrante del progetto complessivo. Ora proponiamo lavori originali, che cominciamo anche ad esportare in altre realtà; abbiamo in programma anche di creare una scuola, con l'obiettivo di formare un corpo di ballo ampio e strutturato". E i progetti più immediati? "A livello strutturale", conclude Sandro Tulli, "stiamo progettando la costruzione di un auditorium sotterraneo con ottocento posti, e la ristrutturazione di tutta una palazzina per l'arte, con laboratori, sale per mostre temporanee e miniapartamenti per i soggiorni degli artisti. Nel 2006 la collezione si arricchirà di quattordici nuove opere, quattro di grandi artisti e dieci di giovani; per il momento siamo concentrati su un grande evento teatrale, di livello internazionale, con quattro grandi artisti "prestati" rispettivamente alla regia, alla scenografia, alle musiche ed ai costumi". I dettagli alla prossima puntata... >

[massimo mattioli]

freddi. Sol LeWitt passava spesso qui davanti passeggiando con il cane; un giorno lo fermai, gli proposi di fare un lavoro per la Hall, lui preparò sei bozzetti e fra questi, nel corso di una cena con oltre cento fra artisti, architetti, critici d'arte, scegliemmo quello per il grande Wall Drawing". Da allora la raccolta è aumentata esponenzialmente, ed oggi conta circa ottanta opere, collocate negli spazi comuni ma anche nelle camere, di maestri affermati ma anche di giovani promettenti. "Noi chiediamo sempre agli artisti opere "site specific", precisa Tulli, "realizzate appositamente per lo spazio individuato, mai opere "mobili": non abbiamo nessun intento speculativo, offriamo semplicemente alla nostra clientela delle opere nuove da vedere, ed agli artisti contatti commerciali qualificati. Da nostri sondaggi interni abbiamo constatato che, se quindici anni fa solo un cinque per cento dei clienti apprezzava l'offerta artistica, oggi si è saliti ad un trenta per cento.

Quest'anno abbiamo aggiunto una quindicina di opere, fra cui lavori di Luca Maria Patella, Nicola Carrino, Claudio Verna, Mark Kostabi, e della giovane Antonella Zazzera, recente vincitrice a Roma del Premio per la scultura dell'Accademia di San Luca". Recentemente è nato anche un progetto che vede coinvolti gli studenti: un gruppo di giovani dell'Accademia di Venezia ha soggiornato per quindici giorni nell'hotel, realizzando le decorazioni di alcune camere e par-

## E a Perugia si replica...

L'interesse della famiglia Tulli per l'arte contemporanea, combinata ma anche sostenuta dall'imprenditoria alberghiera, non si ferma a Spoleto: da un paio d'anni il format si è replicato a Perugia, dove è nato l'ArteHotel, ora seguito dal figlio Fabio. Diverso il target, diverse le atmosfere, diversa la vocazione: ma identici il fermento creativo e l'eclettismo estetico. Grandi installazioni puntigliano la hall e gli spazi comuni, oltre ad una particolarissima collezione "in progress" contraddistinta dal formato unico (cm. 200x100) delle opere presentate, prevalentemente da artisti emergenti o giovanissimi.

Arte Hotel  
SS Trasimeno Ovest, 159 z/10  
06074 - Ferro di Cavallo (Pg)  
Tel 075 5179247 Fax 075 5178947  
info@artehotelperugia.com

# RICOMINCIARE DAL CORPO

## Silke Rehberg



**27 gennaio – 26 febbraio 2006**  
**Chiesa di San Paolo e Chiesa delle Monache**  
**via F. Selmi, Modena**

martedì, mercoledì e venerdì 17.00 – 19.30,  
sabato, domenica e festivi 10.00 – 13.00, 17.00 – 20.00

A cura di Julia Draganovic



Provincia di Modena



Per informazioni:  
Provincia di Modena – Assessorato alla Cultura  
tel. +39 059 209513, fax +39 059 209458  
chiesadisa.pao@provincia.modena.it, www.provincia.modena.it

In collaborazione con l'Associazione culturale LaFete

## **Stilelibero: pittori europei contemporanei**

Presentazione in catalogo a cura di Peter Weiermair



Norbert Bisky  
Francesco De Grandi  
Stefan Hirsig - Paul Horn  
Chantal Joffe  
Simon Keenleyside  
Dietmar Lutz - Bas Meerman  
Pierluigi Pusole  
Sophia Schama - SEO  
Sophie von Hellerman  
Maja Vučko

# SPAC

SPAZIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

14

01

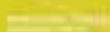
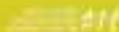
06

02

04

06

VILLA DI TOPPI FLORIO: da martedì a sabato 16.00/19.00 - domenica 10.00/12.30 - 16.00/19.00 - ingresso libero  
Via Marpergo, 6 - 41042 Badia - Ud - Tel./Fax +39 0432 673 881 - web site: www.comune.tuffro.ud.it/spazio2.html  
e-mail: spac.sovana@comune.tuffro.it



# Goodwill, goodjob!

Chi vuole fare cultura. Chi vuole mettere in piedi un'organizzazione culturale che produca interesse, che generi economia, che faccia contenti tutti gli attori che la vivono (pubblico, istituzioni...). Chi non vuole insomma affidarsi all'amato caso, spesso si rivolge a loro. Goodwill è una società di consulenza per la cultura a 360 gradi. Abbiamo chiesto all'amministratore Alberto Masacci, di raccontarcela...



> Masacci, lo confessi. A chi come lei è maestro nel reperimento di finanziamenti e fondi, la diminuzione degli stanziamenti del Governo per la cultura dispiace sino ad un certo punto. Chiaramente è una provocazione, però...

... è certo che le organizzazioni culturali, private no profit e pubbliche, dovranno "attrezzarsi" per affrontare seriamente la questione della sostenibilità. Un fundraising di successo deve equilibrare la composizione delle fonti di entrata di un'organizzazione, per garantirle indipendenza e stabilità. Oggi questa è una necessità che chiama in causa anche gli attori pubblici. Sgomberiamo il campo da equivoci: agire in partnership con il privato non è vendersi al privato, è la salvezza del pubblico. Serve però una nuova mentalità, investire nelle risorse umane, creare aree fundraising che agiscano in maniera sistematica in un contesto sempre più complesso e competitivo. La situazione non è semplice ed è pericoloso pensare che questo possa sostituirsi al finanziamento pubblico. Sicuramente il fundraiser sarà una delle figure più ricercate dal mercato, ma siamo i primi ad essere consapevoli di quanta fatica richiede.

Continuiamo a parlare di politica. Il vostro mestiere è veleggiare ai margini tra economia e filantropia. Nei settori della cultura, della formazione... In questo vi interfacciate spesso con istituzioni locali. Pensiamo alle vostre recentissime collaborazioni con la Regione Sardegna o con il Comune di Firenze. Cosa c'è che va e cosa c'è che non va negli amministratori pubblici. Cosa impedisce il buon fluire dell'economia civile?

I territori vivono una stagione di sfide che si giocano su quei fattori immateriali che tutti ormai riconoscono vincenti, nell'epoca dell'economia della conoscenza. Alcuni sono pronti ad un approccio innovativo, a riconoscere che cultura non significa solo turismo, ma un nuovo sistema di welfare e di competitività. Siamo fiduciosi: il tema del distretto culturale evoluto, studiato e tradotto nella metodologia di goodwill da Pier Luigi Sacco, è destinato ad entrare nell'agenda di tutte le amministrazioni.

Il rischio è l'effetto moda, la tentazione delle ricette facili, che di fatto non portano il tessuto socio-economico a rimettersi realmente in gioco. La Sardegna e Firenze sono due casi positivi, direi esemplari. Il primo perché è accompagnato da un impegno credibile, e coraggioso, dell'amministrazione per evitare gli squilibri, non solo ambientali, dell'invasione turistica. Il secondo perché la nascita della Fondazione per la Cultura, per la quale abbiamo studiato un modello unico in Italia, nasce con un patto forte tra tutti i soggetti in campo: la Camera di Commercio, il Comune e la Provincia in primis, quindi la Regione, con la forte volontà di esserci già dimostrata dalle associazioni di

categoria. Interessi diversi pronti a riconfigurarsi in un nuovo assetto condiviso: questo è un segnale nuovo. Perché in effetti un secondo ostacolo sta nelle vecchie logiche in cui spesso si sedimentano i rapporti con il privato, quando il suo contributo si configura più

naturalmente - ma sia fatta propria in maniera trasversale dalla classe politica dirigente, concretamente presente in tanti aspetti della vita del Paese, così come nelle sue strategie e nelle sue relazioni internazionali.

**Un provvedimento del prossimo governo per i primi, fatidici, cento giorni? Un auspicio.**

Come fundraiser l'auspicio è quello di un'ulteriore crescita delle agevolazioni fiscali per le donazioni dei privati cittadini, allineando il nostro Paese alle politiche delle altre nazioni europee.

**Veniamo ai progetti. Quali sono i recenti successi dello scorso anno? Come stanno andando i progetti appena realizzati. In concreto quali risultati sono stati ottenuti?**

Un buon risultato è venuto dalla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Angelo Guglielmi e con

l'Università di Bologna per la realizzazione, lo scorso mese di ottobre, della prima edizione di *Cronobie. Cronache dal futuro della scienza*. Una rassegna di cinema, teatro, mostre, convegni, laboratori scientifici che ci ha "messo alla prova" per i tempi stretti. Siamo riusciti a creare velocemente una buona partecipazione attorno al progetto e i risultati sono venuti. Le nostre strategie spesso si misurano però su uno sviluppo nel lungo periodo. È il caso del museo Zauli di Faenza, che abbiamo contribuito a far nascere attraverso una precisa strategia di partnership sul territorio: oggi il museo, con le sue residenze d'artista, sta attraendo consenso e attenzione e sta dimostrando la capacità di restituire al territorio, che l'ha sostenuto, nuovo valore. Un altro caso a cui teniamo particolarmente è quello della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che sta confermando il successo del modello strategico di governance e sostenibilità che avevamo elaborato.

**“Con chi vorremmo lavorare? Con la Biennale di Venezia. Ha reputazione internazionale, vocazione al fundraising. E dopo aver realizzato la Fondazione per la Cultura di Firenze ci sentiamo pronti...”**

come "operazione simpatia" che altro. Il problema non è tanto trovare i soldi per sponsorizzare l'evento o la mostra, quanto piuttosto valorizzare in maniera strategica e nuova il patrimonio di relazioni del territorio: si tratta di uscire dai rapporti "spot" e allargare gli orizzonti, riappassionando tanto i cittadini che gli attori economici.

**In generale - e tenendo l'occhio ben fisso ad Aprile, quando si svolgeranno le elezioni politiche - cosa si aspetta un polo di consulenza come il vostro dai prossimi Ministri dei Beni Culturali, Attività Produttive e Università?**

Un atteggiamento propositivo nei confronti del ruolo che la cultura può giocare per la crescita e lo sviluppo del Paese. La nostra ambizione è che questa divenga una vera e propria priorità strategica delle politiche del Governo, che non sia confinata nei Ministeri competenti - che ci auguriamo siano tali

## E nell'immediato futuro ecco l'Africa

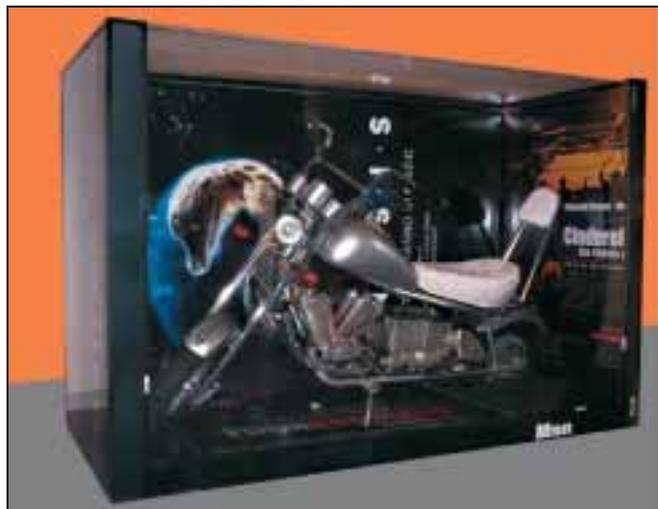
"Naturalmente i progetti di Firenze e della Regione Sardegna vivranno delle fasi importanti all'inizio dell'anno", dice Masacci pensando agli impegni del 2006 per Goodwill. Ci sarà poi un passaggio significativo dello studio di fattibilità, non ancora presentato pubblicamente, svolto per il fundraising delle politiche culturali del Comune di Forlì. Ma se vogliamo parlare del tema dominante del 2006 di Goodwill occorre rivolgersi all'Africa. Attenzione, idee e progetti saranno rivolti all'affascinante Continente Nero. "Porteremo avanti un percorso in cui la cultura è occasione di relazione di reciproco scambio con il continente africano", anticipa Masacci, "come è avvenuto con la campagna che abbiamo ideato per l'ong Medici con l'Africa Cuamm, realizzata attraverso le opere di artisti contemporanei africani, tra cui Pascale Marthine Tayou".

goodwill

Via Castiglione, 41  
Tel 051 220080  
info@good-will.it  
www.good-will.it

Alberto Masacci - amministratore unico  
Pier Luigi Sacco - responsabile scientifico

goodwill



MAIN SPACE



CHANGING ROLE MOVE OVER GALLERY

VIA CHIAMONE 26 80121 NAPOLI, ITALY + 39 08119575958  
WWW.CHANGINGROLE.COM  
INFOGALLERY@CHANGINGROLE.COM

VINCENZO  
RUSCIANO  
NEVERLAND

25 GENNAIO 15 MARZO 2006

Concentrandosi ancor di più sull'arte contemporanea, avete fatto da consulenti all'Amaci, l'associazione dei centri d'arte contemporanea italiani. Cosa avete fatto per loro?

Nel 2005 abbiamo posto le basi del nostro lavoro con AMACI, e abbiamo chiuso la fase di studio ed elaborazione della strategia per lo sviluppo del fundraising per l'associazione. Mentre era in corso lo studio di fattibilità, abbiamo ritenuto che la prima giornata del contemporaneo fosse un'occasione significativa da non perdere: anche se la collaborazione era agli inizi, abbiamo portato AMACI a stringere un primo rapporto con Unicredit, come partner ufficiale della giornata. Nel 2006 si passerà alla messa in pratica, che vede proprio nella seconda giornata del contemporaneo una tappa importante.

**Un ente, una istituzione culturale italiana per cui vorreste lavorare?**

Dovendo citare un nome, la Biennale di Venezia. Non solo per il suo prestigio, ma per le potenzialità che si possono cogliere. La fondazione ha già dichiarato un forte orientamento al fundraising, può contare sul suo posizionamento internazionale, sul suo patrimonio reputazionale e relazionale, sullo sviluppo della sua capacità "attrattiva" come soggetto di forte traino della cultura del nostro paese. Una città d'arte come Venezia sarebbe anche il naturale orizzonte a cui rivolgerci, dopo la realizzazione dello studio per la Fondazione per la Cultura di Firenze....

Poi ci sono le nuove frontiere di intervento. Seguiamo con attenzione Napoli, il suo posizionamento sul contemporaneo e vorremmo avere l'opportunità di lavorare in progetti capaci d'inserire concretamente queste nuove spinte nella riqualificazione del territorio. La seconda è la promozione degli artisti contemporanei italiani all'estero, un percorso aperto con la mostra Ti Voglio Bene, che abbiamo contribuito a realizzare a Los Angeles.

**Affrontiamo per un istante la**



Lo staff di goodwill alla Biennale di Venezia con Sisley Xhafa

**corporate philanthropy, questa sconosciuta. Quali sono i casi da seguire a livello italiano e livello internazionale?**

Nel mondo anglosassone la corporate philanthropy è una realtà, è una modalità consolidata per l'impresa di stare nel suo tempo e nella società. I casi sono davvero molteplici. Basti

anche nel mondo dell'arte, Unicredit, ad esempio, sta compiendo un percorso importante, che si affianca alla fondazione Unidea, con il progetto UniCredit & l'arte. Per il contemporaneo, è interessante il caso della Fondazione Trussardi. Da tenere in attenzione è la neonata Fondazione Edoardo Garrone, in cui confluisce il percorso filantropico del petroliere fondatore di ERG in campo sociale e culturale. Quello che definisce queste esperienze come percorsi di corporate philanthropy, è che non si limitano mai alla semplice erogazione, ma prevedono un atteggiamento fortemente orientato

ad una logica di investimento e di scambio, nello sviluppo del territorio così come nella crescita di un'organizzazione o di un progetto sociale.

**In questi anni di vita di GoodWill a cavallo tra i Novanta e i Duemila, qual è stato il progetto più complesso e difficile da portare a termine?**

Se parliamo di numeri non dobbiamo nascondere che oggi in Italia le cifre importanti della raccolta fondi riguardano soprattutto il settore socio-sanitario, che riesce ad ottenere la parte più importante degli oltre cinque miliardi e mezzo di euro di donazioni che ogni anno provengono dai privati. E anche per i risultati della mia esperienza professionale valgono le stesse proporzioni. È un fatto soprattutto culturale che, si scusi il gioco di parole, penalizza ancora la cultura. Le maggiori difficoltà in genere si trovano ad operare proprio in questo campo, per ragioni che non riguardano solo la propensione dei donatori, ma spesso anche la mentalità di chi è alla ricerca di fondi. Quando si collabora con chi ha un atteggiamento orientato a vedere il fundraising più come costo che come inve-

stimento, a guardare al breve piuttosto che al lungo periodo, le prospettive sono fortemente limitate. A volte incidono anche le difficoltà del contesto in cui si opera, come è stato nel caso della terza edizione della Biennale di Tirana, la prima di cui abbiamo impostato un piano strategico di comunicazione e di sviluppo pluriennale del fundraising, un progetto che ci ha portato a contatto con una realtà difficile, anche se viva e interessante come l'Albania, richiedendo un forte investimento personale, oltre che professionale. >

[a cura di massimiliano tonelli]

**Il fundraising in Italia è molto orientato verso l'ambito socio-sanitario. Alcune mentalità ancora tendono a penalizzare da parte dei privati le donazioni al mondo della cultura**

pensare alle grandi corporate foundations negli Stati Uniti. In Italia questi percorsi esistono, ma si concentrano prevalentemente in ambito socio-sanitario. Per citare casi attivi



**C.A.O.S.**  
CulturalArtistOpenSpace  
Via della Conciliazione 24, 00193 Roma  
Tel 06 68 30 95 40 - Fax 06 68 13 64 36  
www.caos2004.com



Assalto al treno rivisitato - olio su tela e collage, cm 140x140

**F. Filincieri Santinelli**

# VITARTE

Mostra Mercato  
Arte Moderna e Contemporanea

---

VITERBO

CENTRO FIERISTICO 3/5 MARZO 2006

---

ORARIO 10:30/20:00

## ART.IS.WORK

0761 39 00 58

[www.vitarte.it](http://www.vitarte.it)

[info@vitarte.it](mailto:info@vitarte.it)

con il patrocinio di



Regione Lazio



Provincia  
di Viterbo



Comune  
di Viterbo



Camera di Commercio  
di Viterbo

ORGANIZZAZIONE  
TusciaExpo

Marco Grassi  
small

febbraio - marzo 2006

MAGGIOROCCHI  
Largo Frà Politi 1  
20124 Milano - tel./fax 02.29534903 - info@maggiorocchi.com - www.maggiorocchi.com

V.M.21  
arte contemporanea

Jean-Michel Alberola  
Devenir grain de sable

a cura di Lorand Hegyi  
16 dicembre - 4 marzo 2006

ArteFiera 2006

Bianco-Valente

goldiechiari

P. Grassino

T. Kirchhoff

L. Perilli

padiglione 22AF stand B151  
Bologna 27/30 gennaio

V.M.21 arte contemporanea  
via della Vetrina, 21 Roma  
tel./fax 066 8891365  
info@vm21contemporanea.com http://www.vm21contemporanea.com

## CAPITOL cagliari

Senti che apre una nuova galleria privata a Cagliari e ti viene da sorridere. E invece queste tre anime inquiete che hanno creato la Capitol fanno sul serio, anche se non lo danno a vedere. In bocca al lupo...

Una galleria d'arte per fare arte e mercati a Cagliari. Ma siete proprio sicuri...?

No. Quando mai l'arte ha dato certezze? Buttarsi in un progetto dove l'arte è protagonista impone l'esclusione di qualunque sicurezza. È un azzardo, ne siamo consapevoli. A maggior ragione se questo accade in Sardegna, terra nella quale tutto si amplifica, in questo caso le difficoltà. Tuttavia non intendiamo nascondere le nostre ambizioni: vorremmo orientare il mercato attraverso ben meditate scelte estetiche, offrire ad



alcuni artisti sardi delle ultime generazioni una sponda dalla quale affrontare il Contemporaneo e al pubblico formule d'acquisto allettanti.

### Chi è Capitol?

Capitol è un nuovo capitolo sull'arte, è l'arte che capitola o ha a che fare con la domanda: hai capitolato? Non lo sappiamo ancora... L'idea nasce da tre anime inquiete, tre passioni che hanno origini differenti, dall'incontro di tre persone che credono nel valore delle emozioni che l'arte suscita.

### Su cosa puntate?

Sulla figurazione o, meglio, la "nuova figurazione", a prescindere dalle tecniche adottate e spaziando, quindi, dalla pittu-

ra alla fotografia, intese nel senso più tradizionale ovvero manipolate con interventi digitali, al video e alle produzioni multimediali in genere e alle attività performative o, com'è ormai prassi consolidata anche tra molti degli artisti individuati, alle più imprevedibili contaminazioni tra i diversi media.

### Gli spazi?

Dimensioni medie, disposta su due livelli, caratterizzata da due sale al piano di sopra che per l'esordio abbiamo utilizzato per le due proiezioni che presentiamo: un video inedito di Aldo Tilocca e un progetto aperto di Armin Linke e Amedeo Martegani.

Le pareti sono in pietra e cemento grigi, un colore che difficilmente compete con le opere esposte, e che troviamo oltre modo neutro ma non anonimo. Volevamo uno spazio che si differenziasse dalle solite white room.

### info.

Piazza del Carmine, 20  
Mob 335 6260955

## GALLERIA GLANCE torino

Un'esperienza tra la New York capitale dell'arte e del mercato e tra le calli di Venezia, dove ha sede la storica ed impeccabile galleria Capricorno. Nadia Stepanova ci racconta la sua galleria appena aperta a Torino. Un osservatorio in Italia delle migliori ricerche pittoriche della Grande Mela...

Qual è la tua formazione? Cosa hai fatto prima di decidere di aprire questo spazio a Torino? Per svolgere questo lavoro è indispensabile una profonda conoscenza della storia dell'arte. Io mi sono laureata alla "Sapienza" di Roma. Ma naturalmente non è questo che ci permette di acquisire la conoscenza dei meccanismi e della comprensione di tutte le sfumature del mondo

dell'arte contemporanea. Ho passato dei mesi a New York. E penso che questa esperienza valga molto di più di qualsiasi laurea. Inoltre ho avuto la fortuna di frequentare durante questi ultimi anni la proprietaria della galleria veneziana Il Capricorno, Bruna Aickelin, che ritengo una delle persone con la più profonda conoscenza dell'arte contemporanea, a giudicare dal lavoro svolto dalla sua galleria negli ultimi trentacinque anni. Questa amicizia ha arricchito molto il mio bagaglio delle conoscenze del mondo dell'arte contemporanea.

Per gli artisti che proporrai, indubbiamente cerco come interlocutore il collezionista colto, che frequenta le fiere, che conosca il lavoro delle gallerie internazionali e che abbia la capacità di valutare anche il contesto dal quale proviene l'artista.

### Hai deciso per la zona delle gallerie per eccellenza, il Borgo Nuovo. Hai già qualche forma di rapporto con i molti colleghi che ti circondano?

Conosco il lavoro delle gallerie torinesi come Franco Noero, Sonia Rosso, Maze e altri. E spero presto di stabilire dei rapporti di buon vicinato.

### In che spazi ti sei sistemata?

Piccoli ma accoglienti. Penso che lo spazio adatto al tipo di lavoro che io intendo fare, in quanto

vorrei innanzitutto focalizzare la mia ricerca sulla pittura. Vorrei che il rapporto tra un'opera d'arte e uno spettatore fosse più intimo.

### Una panoramica sulle prime mostre che porrà la galleria Glance.

La prima mostra è una personale di Angela Dufresne, una giovane artista di New York che espone per la prima volta in Europa. È un'ottima pittrice con un curriculum molto promettente. Ad esempio, oltre alla sua partecipazione nella mostra *Greater New York* al P.S.1 quest'estate, è entrata anche nell'orbita Saatchi... Seguiranno altre mostre sempre degli artisti giovani, per lo più pittori, rappresentati dai migliori giovani gallerie di New York.

### info.

Via San Francesco Da Paola 43  
Mob 348 9249217  
www.galleriaglance.com  
Angela Dufresne fino al 20 marzo

Dunque un'esperienza a contatto con eccellenti livelli di collezionismo. Su quale target di pubblico e clientela punti a Torino?

## PLASMA firenze

Il solito localuccio per aperitivi che affitta le pareti ad aspiranti artisti? Niente di tutto questo. Plasma nasce per essere il top nell'offerta fiorentina del pre-cena, del dopo-cena e, soprattutto, nell'arte, nella performance e nel design...

Cocktail, mostre, musica e tecnologia. Per Firenze siete uno spazio decisamente innovativo. Da dove proviene l'ispirazione?

Innanzitutto il gusto per l'arte, per il design e per i sapori ricercati. L'idea è quella di creare un posto alternativo nello scenario fiorentino, sia per l'aperitivo che per la cultura in generale. Plasma si propone come spazio espositivo per mostre d'arte di fotografie e video installazioni. Inoltre vuole anche essere un luogo d'incontro innovativo proponendo un'atmosfera ricercata.

### Di chi è la colpa?

Plasma nasce da un'idea di Davide Rizzo già creatore e proprietario dello storico Caffè la Torre di Firenze insieme alla creatività di Giancarlo Cauteruccio, regista, scenografo e artista visivo, coadiuvato da Federica Fabbri e da Mirko Greco.

La direzione di Plasma invece è stata affidata a Daniele Palladini. Originario di Milano, Daniele si è trasferito a Firenze dopo aver passato un periodo lungo nella capitale, in cui ha brillantemente diretto il mitico Jazz Club "la Palma".



### Come sfruttate i vostri spazi espositivi?

Plasma si sviluppa su quattrocento metri quadri e due livelli, in cui le scelte e le destinazioni d'uso high tech si misurano con la volumetria classica e

i materiali tradizionali, creando uno spazio living iper-moderno intrecciato su una trama antica. Al livello dell'ingresso, il bancone per la preparazione dei cocktail scendendo la scala in vetro e acciaio si accede alla galleria di arte e video e ad un raffinato spazio espositivo. La galleria è costeggiata da schermi al plasma da 42" e termina con una parete d'acqua, che diventa una superficie di proiezione al pari degli otto schermi, dichiarando la principale destinazione di Plasma: la visione di opere d'arte in video, distribuite su un palinsesto mensile di program-

mazione contraddistinto da presenze internazionali.

### Per quanto riguarda la stagione artistica, qualche indicazione sulle proposte a partire da febbraio 2006.

A partire da fine gennaio ci sarà un lavoro di Karen Andersen...

### info.

Piazza Francesco Ferrucci 1r  
Tel 055 0516926  
www.virtualplasma.it

## NEXT arezzo

Tre professionisti (un avvocato e due medici), tre fratelli. E una nuova galleria d'arte nel cuore del centro storico di Arezzo. Nella speranza che - per una volta - una città toscana si decida a mostrare sensibilità verso l'arte in quanto tale e non in quanto fenomeno trendy...

Il vostro logo è la celeberrima Chimera etrusca, la vostra attenzione è sulla contemporaneità.

Nel nostro logo figura la Chimera, il nostro riferimento culturale è il genius loci pertanto guardiamo e pensiamo all'oggi proiettati verso il domani, con il gusto del next come criterio di certezza e di giustificazione dell'attualità. Con ciò non intendiamo trascurare il passato proprio in quanto, antistoricisticamente inteso come un continuo spostarsi di attualità e contingenza e non come un dispiegarsi finalistico di un progetto, ne apprezziamo l'attualità che, in quanto dotata di senso, si è concretizzata ed inverte.

Arezzo è una città molto benestante, ma esiste anche una sensibilità ed un collezionismo verso l'arte contemporanea? Quali sono i

### vostri clienti potenziali?

La Toscana non dimostra grande attenzione alla contemporaneità nell'arte. Arezzo sta vivendo un momento di rinascita urbanistica ed architettonica; ci auguriamo che ad esso corrisponda un rinnovato interesse per l'arte e per il collezionismo. E poi i figli della prima generazione degli industriali, ora professionisti, vivono la città di provincia con occhio alle metropoli e manifestano interesse per le espressioni artistiche.

### Galleria Next, chi siete?

Solo tre fratelli Macri, tutti professionisti (due medici ed un avvocato), da tempo frequentatori del mondo dell'arte e cultori della riflessione estetica contemporanea. Siamo consapevoli che addentrarsi nel

mondo dell'arte contemporanea comporta non pochi rischi, ma da tempo ci siamo esercitati, anche nei nostri rispettivi ambiti professionali, a cogliere le ragioni dei cambiamenti, rifuggendo dall'insensatezza del trend, siamo attenti non a registrare ogni novità, ma solo quelle che hanno un senso. Non ci interessano i furbetti del trend, non ci spaventano i soloni, disdegniamo l'autoreferenzialità.

### info.

Via della Bicchieraia 20  
www.nextartweb.it  
Tel 0575 1822585  
Collettiva inaugurale fino al 28 febbraio

Quali eventi in programma per il 2006 dopo la collettiva inaugurale?

Dopo la collettiva inaugurale, è prevista una mostra dal 18 marzo. La mostra - patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Arezzo - s'intitolerà "Cut", taglio, in relazione al "next" del nome della galleria ed anche alla concettualità assunta dal "taglio" in ambito artistico: il taglio di Donatello con la figurazione del passato, dei Secessionisti viennesi, di Fontana e degli Spazialisti, degli artisti "Land", che tagliano la terra, fino ai più spericolati artisti del "corpo", contenitore e contenuto, e che tagliano e spezzano organi ed anatomie. Nel corso dell'anno abbiamo in programma poi cinque eventi: quattro collettive ed una personale.

## THE LABO genova

A Genova c'è una vetrina. E proprio una vetrina in senso stretto è The Labo, uno spazio su strada della galleria Andrea Ciani. Che così ha la sua testa di ponte su strada e in centro. Proprio Andrea Ciani, il gallerista, ce ne parla...

Uno spazio-vetrina oltre alla galleria tradizionale. A cosa serve?

Serve intanto a dar maggior visibilità alle mostre che propongo, essendo in una zona del centro storico di grande passaggio, e come appendice della galleria inoltre trovo che sia molto stimolante per me e per gli artisti che vogliono disporre per un progetto particolare. Ogni volta è necessario pensare un tipo di allestimento che si adegui sia al lavoro che allo spazio stesso.

Che riscontro ha avuto in queste prime mostre?

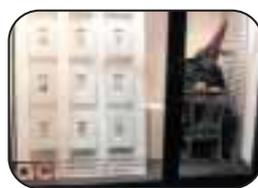
Un'ottima interazione con il pubblico, anche quello che si trova casualmente a passare di lì e resta coinvolto. Curioso ed informandosi si forma

### info.

Via David Chiossone 21r  
andreacianniarte@fastwebnet.it

un capannello di persone, si dialoga e, come per l'ultima mostra *Pensierini cattivi* di Vanni Coughi, si offre un bicchierino di rum per riscaldarsi. Ci si diverte e nessuno rifiuta! Davvero molto diverso dall'inaugurazione tradizionale e molto meno "protetta", ma affidata alla casualità ad esempio atmosferica. Insomma, una prova...

Ci sono a Genova spazi simili a The Labo o è un esempio unico ispirato



ad altre esperienze come Edicola Notte a Roma o l'appena chiusa

### Wrong Gallery a New York City?

Posso dire che The Labo per il momento è l'unica vetrina-galleria in città.

### Quali saranno i prossimi eventi da The Labo?

Presenterò un'installazione di Carlo De Meo, un'intervento di Elisa Cella, una giovane artista con cui ho iniziato a lavorare, e stiamo pensando ad un progetto con Albino Crovetto.

## GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA roma

Ormai una galleria che rimane senza 'padrone' a Roma dura poco. Ed ecco dunque che negli spazi di quello che era "Il Ponte Project" si insedia un gallerista proveniente niente meno che da Milano. Il giovane Antonio Battaglia debutta - convintamente - nella capitale. Ecco perché...

Una filiale a Roma, anche tu. Oltre al buon cibo, al tempo mite e all'atmosfera frizzante cosa è che porta un gallerista giovane a lavorare anche nella Capitale?

La possibilità di ampliare il lavoro della galleria sul centro-sud, territorio molto fertile per quanto riguarda gli artisti che ci vivono e le importanti istituzioni che ci sono a Roma e dintorni, vedi Campania e Toscana ad esempio...

È l'inizio di un trasferimento o la base di lavoro principale rimarrà su Milano?

Mai dire mai... L'idea di una galleria a



Roma mi stuzzicava e non avrei mai pensato che si potesse realizzare così velocemente... Diversi elementi si sono incastrati al momento giusto.

Comunque Milano resta la base in quanto la gran parte dei miei clienti e collezionisti fa base a Milano, città per altro molto ricettiva dal punto di vista del mercato.

**Quanto ha contato il rapporto professionale tra la tua galleria e il curatore Raffaele Gavarro?**

Il rapporto con Raffaele è anche un rapporto di amicizia e la sua esperienza e i suoi consigli sono per me preziosi, essendo una persona che stimo molto anche sul piano umano. Naturalmente non è l'unico curatore con cui ho collaborato e con cui collaborerò. Fra l'altro i

suoi diversi impegni istituzionali non gli lasciano moltissimo spazio.

**Lo spazio non è grandissimo, come lo sfrutterai? Quali saranno le mostre dopo l'esordio con la brava Donatella di Cicco?**

Non è poi così piccolo, è più o meno

come quello di Milano come dimensioni, il vantaggio è che si disloca in tre ambienti di cui due sottostanti ideali ad esempio per l'esposizione dei video, come nel caso della Di Cicco, dove verranno esposte le foto nello spazio di sopra su strada ed un video molto bello nello spazio sotto. Dopo Donatella Di Cicco ho intenzione di esporre uno straniero, ed alla fine del 2006 la personale di Daniele Bordini già presentato lo scorso anno a Milano.

### info.

Vicolo del Bollo 13  
info@galleriaantonioabattaglia.com  
Mob 347 1027667  
Donatella di Cicco  
fino al 15 aprile 2006

## FRANCESCA MININI milano

Due anni di ritardi nei lavori per costruire il palazzo che ospita la galleria. Ed ecco che il previsto spazio milanese della nota galleria bresciana Minini viene 'espropriato' dalla figlia. E in Zonaventura, a Milano, apre la Galleria Francesca Minini...

Erano mesi e mesi che si favoleggiava sull'apertura di questa nuova galleria Minini a Milano. Lunghi lavori di restauro? Lentezza dell'impresa costruttrice. Ed ecco che finalmente la galleria Minini apre a Milano.

**Cosa sei riuscita a fare nell'attesa?**

Mi sono indebitamente appropriata della galleria che porterà il mio nome (Francesca Minini) ed il mio programma non sarà un duplicato di Brescia. Lavorerò con artisti giovani, cominciando con una mostra di Riccardo Previdi, a cui seguirà Paolo Chiasera, Gabriele Picco e Derek Rowleiei.

**Dopo l'estate?**

A settembre presenterò per la prima volta in Italia un grande progetto di Jan De Cock, il quale ha scelto di collaborare con un artista

storico della galleria di Massimo, Daniel Buren. Questo intervento a quattro mani sarà il primo di una serie che vuole consolidare la continuità tra le due gallerie, tra il passato e il futuro, tra la mia nuova storia e quella di mio padre.

**Una riflessione su Zonaventura, gliela fa o non gliela fa?**

A volte penso che alle inaugurazioni di Massimo viene molta più gente che a tante inaugurazioni milanesi. Via Ventura è un po' fuori mano, lo dicono tutti i collezionisti della città, ma credo che ben cinque gallerie, De Carlo, Zero, Klerkx, Prometeo ed io, con la qualità, la freschezza e l'energia delle proposte possano attirare una grande attenzione. E le gallerie potrebbero anche aumentare di numero, creando così un quartiere speciale, anche con riviste, librerie, studi...

**Cosa Francesca Minini metterà, nella sua attività di gallerista, di quanto ha appreso dal grande babbo e quali saranno gli elementi innovatori?**

C'è molto da imparare da un gallerista come Massimo Minini: l'ironia, la lealtà, l'inventiva, la curiosità, una grande attenzione e un buon occhio per gli artisti, la dedizione a questo lavoro, che è tutta la sua vita. Una invidiabile qualità è che in trentacinque anni di attività ha sempre rinnovato la scelta degli artisti, senza mai ripetersi e annoiandoci. L'esperienza avuta con lui è di grande professionalità e dedizione.

Voglio provare a spingere di più sulle istituzioni italiane, anche se è un'impresa non facile. All'arte italiana manca questo importante sostegno che è fondamentale per la promozione dei nostri artisti all'estero. Mi auguro che qualcosa cambi presto, perché l'Italia ne ha veramente bisogno per non essere dimenticata...

**Come sono i nuovi spazi? Una descrizione.**

Un grande spazio. Una sala divisa in due ambienti continui e modulari che possono integrarsi ed adattarsi alle diverse esigenze delle opere e necessità delle installazioni. Uno spazio forse 'poverista', muri bianchi, pavimento in cemento, ma alto, funzionale e duttile.

**Punti tutto su una generazione di artisti italiani trentenni. Con quali obiettivi?**

Sì, il primo anno di vita sarà dedicato in gran parte ai giovani italiani. Ma già dal secondo anno...

### info.

Via Massimiano, 25  
info@francescamini.it  
www.francescamini.it  
dal 7 febbraio Riccardo Previdi

## STUDIO 20 cagliari

Ha appena aperto e già è lo spazio espositivo privato più grande di tutta l'isola. Come dite? In Sardegna non c'è un vero mercato dell'arte? Ma se non si inizia...

**Come mai una galleria in Sardegna?**

Prima o poi si dovrà pure iniziare, no? E questo sembrerebbe essere il momento giusto. Sono consapevole dei rischi ma nonostante tutto sono convinto che qualcosa inizi a cambiare e che il pubblico sardo senta finalmente l'esigenza di capire l'arte contemporanea e di conseguenza di acquistarla. Un vero mercato ancora non esiste ma se ci muoviamo bene possiamo

perlomeno iniziare a porre delle basi per vederne i frutti magari tra qualche anno.

**Da chi nasce l'idea?**

STUDIO 20 nasce con l'obiettivo di proporre mostre ed eventi d'arte contemporanea con un occhio di riguardo ai giovani, all'attualità della loro ricerca ed alla sperimentazione ma senza escludere quelli che sono i maestri del Novecento. Dietro la galleria c'è un antiquario appassionato da sempre d'arte contemporanea e curioso di ciò che gli succede attorno aiutato dalla preziosa consulenza del critico d'arte Roberta Vanali.

**Avete degli spazi caratteristici...**

La galleria si trova nell'ottocentesco Palazzo Valdes, in pieno centro storico. Strutturata in



due grandi sale con volte a botte, inframezzate da un ambiente delimitato da doppie arcate, si estende per oltre centoventi metri quadri

adattandosi ad ogni tipo di esigenza e configurandosi come lo spazio espositivo privato più grande della Sardegna.

**Una panoramica sulle prossime iniziative per questo 2006.**

Con un'affluenza di pubblico al di là d'ogni aspettativa, abbiamo appena inaugurato START, panoramica delle ultime tendenze artistiche dell'isola, alla quale partecipano i quindici più interessanti artisti sardi - per la prima volta riuniti in un solo colpo - e tre esordienti, e che mira a diventare un appuntamento a cadenza fissa. Seguiranno alcune personali, una collettiva di fotografia di artisti sardi e non, due retrospettive, una mostra sul suprematismo russo e un singolare duetto.

### info.

Via Sulis, 20 (Palazzo Valdes)  
Mob 328 5780699  
www.studioventiartecontemporanea.it  
studioventiartecontemporanea@yahoo.it  
collettiva inaugurale "Start" fino al 7 febbraio 2006

## ALESSANDRO BAGNAI firenze

Una 'nevrosi positiva' per i traslochi. Già perché Bagnai dopo alcuni traslochi a Siena si trasferisce a Firenze e ora da Firenze a Gavinana, il quartiere periferico della città dove ha sede anche il centro d'arte contemporanea Quarter. Che stia nascendo un 'art district'?

Dapprincipio era a Piazza del Campo, poi un poco più in giù, poi ancora Firenze, poi Firenze e Siena insieme. E adesso un ennesimo trasloco dal centro del capoluogo toscano in periferia. Pensi di aver trovato pace?

Mi auguro di sì, è molto faticoso traslocare da un posto ad un altro ma avendolo fatto molte volte penso che in fondo sia qualcosa che mi attrae, una sorta di 'nevrosi positiva' che mi fa andare avanti.

**Cosa ti piace di questo?**

Mi piacciono gli spazi nuovi, da restaurare, da modificare magari con pochi interventi: spazi che in genere diventano subito bellissimi, non posso fare a meno di immaginare nuove opere, nuove mostre in nuovi locali, è come una passione che non si esaurisce.

**Ora hai a disposizione una delle più grandi gallerie d'arte d'Italia. Come organizzerai la stagione e le proposte?**

Continuerò più o meno con alcuni artisti già presenti in galleria a programmare nuovi appuntamenti, cercando di inserirne di nuovi sia giovani che più affermati. Penso che farò più di un evento contemporaneamente almeno quando sarà possibile e vorrei aumentare il numero delle esposizioni di gruppo.

**La vicinanza della nuova sede della galleria con il Quarter, il centro d'arte contemporanea di Firenze, ha fatto parlare di "art district fiorentino". In realtà per fare un art district ci vorrebbe anche qualche altro attore. Cercherete di fare sistema, tu e Risaliti? In che modo? Magari si potesse parlare di "art district", difficilmente**

arriveranno altri attori e poi credo che se mai sono gli spettatori, il pubblico pagante, che manca ai nostri spettacoli. Il fatto è che ognuno si cerca il suo pubblico nei luoghi più diversi, facciamo lo spettacolo con passione, con forza e caparbietà aspettando il "tutto esaurito" e non ci scoraggiamo se la sala non è stracolma. Con il direttore di Quarter Sergio Risaliti potremo sicuramente trovare un'intesa su alcuni progetti se di comune interesse e potremo contribuire ad un "ventata" d'arte a Firenze.

**Ci descrivi gli spazi della galleria?**

In un ex opificio di mille metri quadri ho creato un volume cercando di esaltare le caratteristiche del luogo. Credo che sia molto bella, è grande, luminosa, difficile da affrontare ma molto attraente.

**Programmi per questo 2006? Le prime mostre?**

Inizio con una collettiva dal titolo "Walk-In" più di dieci artisti tra i più giovani della galleria. Vogliamo festeggiare l'apertura del nuovo spazio con una mostra che presenti un lavoro inedito e concepito apposta per l'occasione da ciascuno.

### info.

Via Coluccio Salutati 4r  
www.galleriabagnai.it  
Tel 055 6802066

## EXILLES (TO).

## The Five Rings

Nella programmazione culturale non proprio rivoluzionaria che Torino propone per le Olimpiadi invernali del 2006, la collettiva tematica curata da Mimmo Di Marzio potrebbe essere uno di quei gioielli che si fanno ricordare...



Sarà perché nei giorni successivi all'inaugurazione la protesta valsusina ha reso quasi impossibile raggiungere il forte di Exilles, imponente fortificazione che ospita un museo dedicato alle truppe alpine e la cui storia risale al 1140. Sarà per l'inflessa nevicata, che ha reso ancor più lunare il paesaggio. Non sarà per il tema della mostra, ossia cinque artisti che interpretano i valori rappresentati dai cerchi olimpici. Insomma, una mostra da vedere senza clamorose aspettative, ma che merita una scampagnata in montagna.

Fra la prima e la seconda tenaglia del Forte è installato *Monologue sites (morphing cloud)* di **Loris Cecchini** (che ha sostituito **Maja Bajevic**). Un lampione inopinatamente urbano in quel contesto sorprende, non c'è che dire. Se poi diviene una scala a chiocciola, ma solo nella metà superiore: se in cima è saldata una seggiolina tipo arbitro di tennis; e soprattutto se la parte orizzontale, luce compresa, è contenuta in un enorme bozzolo multibitorzolo, trasparente e plastico ebbene l'effetto è assicurato. Meditabondi ci si avvia allora verso la piazza d'armi, superando la paurosa sala del pozzo (ben settanta metri di profondità scavata nella roccia). Al centro si staglia *The ghost in the machine* di **Jimmie Durham**. Ossia un'Athena marmorea avvinghiata - suo malgrado, visto che il unisce una robusta fune - ad un vecchio frigorifero. La dea della guerra, ma anche della tecnica, costretta a portare il fardello di una tecnologia in esponenziale crisi di obsolescenza oppure, al contrario, uno sviluppo che si trova obbligato a trascinarsi un'eredità sempre più ingombrante? Insomma, l'annosa questione dei nani sulle spalle dei giganti pare tuttora in discussione e resa con grande iconicità dall'artista cherokee.

In due delle sale che circondano la spianata sono presenti le opere di **Alberto Garutti** e **Chen Zhen**. Il primo, con *Opera dedicata alle persone che si incontrano*, ripropone la soluzione degli "oggetti" che, dall'apparenza banale, grazie a una verniciatura speciale divengono fosforescenti in assenza di luce (in pratica, l'intervento attuato al Pac nella mostra dal titolo più assurdo del 2005, *Spazi Atti*). Che il cerchio olimpico sia quello rosso, simbolo del dialogo preagonistico, va da sé. Quanto alla resa estetica di qualche tavolo con le sedie tutt'attorno, è un altro discorso. Dall'altro lato del piazzale, *Purification room*. Un tintino inquietante nell'uso del tempo presente sulla didascalica che l'accompagna, visto che l'artista è purtroppo deceduto. Ci pensa la moglie Xu Min a perpetuarne la notorietà e la poetica, con lavori che causano qualche questione attribuita per un ipotetico collezionista. Di fatto, l'installazione consiste in un coacervo di oggetti d'archeologia tecnodindustriale ricoperti d'argilla, il medium purificatore del titolo che, in un'ottica di medicina orientale tradizionale, permette di superare il decesso funzionale dell'oggetto in direzioni altre e insospettabili. Proseguendo verso la sezione museale del Forte, passando il ponte sulla seconda corte, ci si imbatte nell'opera di **Lucy Orta**, *Ornaments of suffering*. Una miriade di quanti multicromatici ai quali sono appesi dei campanelli che il vento fa tintinnare. L'effetto visivo è forse stridente con le tonalità dell'ambiente, mentre il risultato sonoro è indubbiamente affascinante. Nel complesso, una rassegna di un certo interesse, che può avere altresì il pregio di avvicinare di soppiatto all'arte contemporanea i visitatori che della mostra non hanno avuto notizia preventiva. E, come abbiamo detto, il luogo contribuisce alla riuscita scenografica delle installazioni.

[marco enrico giacomelli]

## Forte di Exilles

fino al 17 aprile 2006  
a cura di Mimmo Di Marzio  
Artisti invitati: Loris Cecchini,  
Jimmie Durham, Alberto Garutti,  
Lucy Orta, Chen Zhen  
dal mar. alla dom. 10.00-14.00  
Tel/Fax 011 2258270  
thefiverings@virgilio.it  
Info Museo Montagna  
catalogo Allemandi

## ROMA.

## Gli ambienti del Gruppo T

Installazioni con luci psichedeliche. Pareti e pavimenti inclinati, specchi deformanti. Gli ambienti progettati dallo storico Gruppo T, ricostruiti per la prima volta a Roma...



Luci stroboscopiche che si accendono e si spengono. Immagini

riflesse che si sdoppiano e moltiplicano grazie a specchi deformanti. Il ribaltamento totale della prospettiva, attraverso giochi illusori e pareti rovesciate. La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma presenta una rassegna dedicata agli *Ambienti del milanese Gruppo T*, curata da Mariastella Margozzi e Lucilla Meloni. La mostra ruota attorno alla ricostruzione delle installazioni - dieci ambienti "immersivi e interattivi" - ideate da artisti come Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi e Grazia Varisco, in occasione di alcune mostre risalenti agli anni Sessanta.

Dello storico gruppo facevano parte una serie di artisti che cercavano di utilizzare materiali nuovi per costruire opere mobili, che rifiutano i concetti di forma e stile, di figurativo e astratto, in cui lo spettatore viene invitato ad interagire.

Si inizia dalla ricostruzione del *Grande oggetto pneumatico. Ambiente a volume variabile*, del 1959-60, che fu esposto alla mostra d'esordio del Gruppo: sette elementi tubolari in poliuretano vengono gonfiati e sgonfiati alternativamente, strutturando in modo differente lo spazio che li accoglie, a seconda della fase di espansione o restringimento. Di **Davide Boriani** e **Gabriele De Vecchi** è *l'Ambiente cronostatico*, del 1974, un percorso che si snoda tra cinque semicilindri, di cui tre con pareti fosforescenti e tre punti di luce flash che fissano sulle pareti in immagini persistenti le figure e i movimenti dei visitatori.

Di Boriani è anche la *Camera stroboscopica 3* (1967), l'installazione più spettacolare, fatta di specchi e superfici interne (pareti, pavimento e soffitto) speculari. Quattro pannelli specchianti posti al centro della stanza entrano in rotazione quando vengono toccati dallo spettatore. In una zona periferica è posizionato un punto sensoriale che attiva quattro proiettori stroboscopici a luce verde e rossa, moltiplicando e diluendo il senso del movimento. La *Camera stroboscopica 3* fu acquisita dal museo già dagli anni Sessanta.

Accanto agli Ambienti, trenta opere programmate di arte cinevisuale che provengono dalla collezione della GNAM e dalla collezione Felerabend, depositata presso il MART di Trento e Rovereto, completano la mostra. Come scrisse **Lucio Fontana** nella presentazione del catalogo della mostra *Miriorama 10* alla Galleria La salita di Roma nel 1960, la percezione del tempo è mutata come conseguenza dell'avanzare della scienza e del mutare della civiltà: "Questo modo nuovo di concepire la realtà non trova più nella pittura e nella scultura i mezzi atti a darne l'espressione più concreta e diretta. Viste alla luce di queste premesse le opere dei componenti del gruppo T si riconoscono come il risultato di ricerche tendenti ad usare il tempo come mezzo plastico assieme allo spazio".

[consuelo valenzuela]

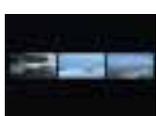
## Galleria Nazionale d'Arte Moderna

fino al 1 maggio 2006  
viale delle belle arti, 131  
Tel 06 32298221  
da mar. a dom. dalle 9.30 alle 19.00  
la biglietteria chiude alle 18.40  
biglietto intero 9,00 euro; ridotto 7,00  
catalogo: "Gli Ambienti del Gruppo T"  
Silvana Editoriale, Milano

## ROVERETO (TN).

## Runa Islam - How far to Fårö

Sperimentare il potenziale del mezzo cinematografico attraverso la citazione. Coniugando sintesi ed analisi. Attraverso un calibrato work in progress, Runa Islam raggiunge l'isola di Fårö. Sulle orme di Bergman...



Dopo Biennali di Venezia e Istanbul, Runa Islam (Dhaka, Bangladesh, 1970) approda al Mart.

per ambientare il suo nuovo lavoro, coprodotto dal museo assieme alla Dunders Kulturhus di Helsingborg in Svezia, la giovane videostitista sceglie la piccola e accessibile isola di Fårö, a nord di Gotland, un gioiellino nel cuore del Baltico, riserva naturale. Un luogo tipico nella storia della cinematografia svedese, selezionato dallo stesso **Ingmar Bergman** come sito di produzione per due film, il folle *Through a glass darkly*, girato nel 1961, e *Persona* del 1966, opera sperimentale, dal pessimismo radicale.

Runa Islam segue le tracce del regista per ricreare attraverso gli stili della videoarte un viaggio di superficie costruito sulle basi e le regole del linguaggio cinematografico classico. Cosa non affatto semplice per un video di tredici minuti, in cui il potere esplicativo è tutto basato sulla forza metaforica delle immagini - che scorrono talvolta lente e frammentate nell'avvicinamento progressivo all'isola - e lo scarso visivo. Attraverso la frammentarietà, Runa Islam demistifica il reale, modificandone i significati e procedendo, nell'azione programmatica, per citazioni non troppo nascoste dell'opera bergmaniana.

Ma del lavoro del regista, all'artista non interessa riprendere la complessità psicologica, o la caratterizzazione dei personaggi, che al contrario nella sua storia rimangono volutamente anonimi, spesso sfuocati o colti di spalle. Ciò che affascina è la modalità operativa, la difficoltà del metodo, i diversi livelli di lettura che agiscono contemporaneamente, che lei stessa riproduce giocando su tre differenti registri narrativi - i tre luoghi del suo viaggio - che scorrono parallelamente su schermi giganti a tutta parete. Allo stesso modo si focalizza nell'enfatizzare i dettagli minimi come fossero piccoli eventi, in un percorso in barca intorno all'isola che le permette d'investigare il territorio in modo più allegorico che reale.

La barca deserta, la forza del vento, i tramonti scuri, la pace della foresta, sull'isola dove non c'è nulla e non accade nulla. La citazione ha il suo peso nel momento in cui porta all'esito, al processo creativo. La ripresa focalizza i particolari spezzando la linea narrativa a favore del procedimento costruttivo della storia, che non risulta mai lineare. L'atmosfera onirica delle immagini riprende la tensione sospesa del maestro, ma se in Bergman il paesaggio diviene mezzo per l'interazione dei personaggi, per la Islam invece rimane una componente della costruzione di una grammatica visiva fatta di distanza, presenza, narrazione interrotta, simultaneità, close up improvvisi e long shot. Il film diventa così medium per il processo analitico del linguaggio ed allo stesso tempo veicolo emozionale - i due poli su cui si muove da sempre l'artista - catturando lo sguardo dello spettatore con le atmosfere magiche di una terra che diventa entità inconsistente, mentale ed emotiva, affascinante quanto remota, ricca di quella suggestione incantatrice che portò Bergman a sceglierla come posto dove abitare. "I don't really know what happened", scrive difatti il regista nella biografia "Lanterna Magica" nel 1987 - "Irone wished to be solem, it could be said that I have found my landscape, my real home: if one wished to be funny, one could talk about love at first sight".

[francesca baboni]

## Mart

fino al 29 gennaio 2006  
a cura di Giorgio Verzotti  
corso bettini, 43  
Info 800 397760 Tel 0464 438887  
www.mart.trento.it  
biglietto intero 8,00 euro; ridotto 5,00  
ridotto scolaresche 1,00 euro  
mar., mer., gio., sab., dom. dalle 10.00 dalle 18.00  
ven. dalle 10.00 alle 21.00  
catalogo "Visages and Voyages Runa Islam - selected works 1998-2004" con testi di Kirsten Junge-Stevnsborg, Giorgio Verzotti, Stephanie Moisdon e un'intervista di Lars Movin

## FIRENZE.

## Spike Lee - Notes of Freedom

Spike Lee incontra la fotografia. Al Quarter di Firenze. Ed è la moda a fare le presentazioni. Una committenza Levi's è il punto di partenza per una mostra che rimane in linea con lo spirito polemico del regista. Pur strizzando l'occhio al mercato. Raccontando di una New Orleans che, dopo Katrina, ha voglia di ricominciare...



Maglione scuro, cappello vecchio stile, una vistosa croce al collo incastonata di teschi. E un paio di jeans. Ecco come si presenta **Spike Lee** a Quarter, che ospita a Firenze l'unica tappa mondiale della sua mostra fotografica. L'occasione è collegata a Pitti Immagine Uomo, che si è svolta la seconda settimana di gennaio. La kunsthalle fiorentina stringe così un sodalizio con il mondo della moda e conquista l'attenzione internazionale.

E Levi's ad invitare il famoso regista nero, con la richiesta di ideare opere che interpretino il concept della nuova linea *Engineered*, pensata per offrire libertà di movimento. *Notes of Freedom*, non a caso, il titolo dell'esposizione. Lee sceglie di confrontarsi per la prima volta con la fotografia e propone i ritratti di *The Hot 8 Brass Band*, un gruppo di New Orleans che ritrova nella musica le radici della città devastata dall'uragano Katrina. "Sto girando un documentario su New Orleans dopo questo disastroso evento e l'idea delle fotografie ha origine da questo", dice il regista. "In seguito all'alluvione, la reale causa di distruzione, moltissimi neri sono stati allontanati dal luogo e condotti in quarantotto stati diversi, senza neanche sapere dove venivano diretti. La popolazione di colore era l'anima della città. Ma adesso New Orleans sta diventando bianca. L'entusiasmo della Hot 8 Brass Band cerca ancora, in contrasto, di far riaffiorare la vita e le tradizioni nere. Con la musica".

Della città Spike Lee non fotografa le architetture e gli spazi urbani, ma le persone. "I palazzi non possono indossare jeans", ironizza. Le immagini in bianco e nero, apparentemente statiche, acquistano dinamismo nella composizione disinsiemme e vanno lette nelle relazioni che si instaurano tra una foto e l'altra. Nell'imponente spazio espositivo di Quarter, sei proiettori mostrano sulle pareti gli scatti di Lee. La scelta espositiva conferisce alle immagini un'evanescenza luminosa che si ricollega al cinema. L'allestimento è completato da grandi forme scure che emergono dal pavimento come relitti galleggianti e fanno da contrappunto alle fotografie.

Il regista ammette: "Mio fratello, che è un ottimo fotografo, mi ha aiutato molto dal punto di vista tecnico. Ma l'ideazione è mia. Conosco l'arte contemporanea e a New York frequento le gallerie. Lavorare con le immagini fa parte del mio mestiere. Nonostante questo, non credo che il cinema possa essere assimilato alle arti della visione. In un film, acquistano molto rilievo la storia e la colonna sonora". Poi continua: "Quello che mi interessa è rappresentare la realtà nel modo più oggettivo possibile e per farlo non mi bastano le immagini. Certo, ogni artista ha la sua missione e non è possibile definire univocamente il ruolo che deve rivestire. Per me, è fondamentale far emergere un ritratto della società americana, soprattutto quella nera, che troppo spesso rimane stereotipata".

Ci si chiede se l'impegno politico e sociale profuso nel lavoro di Spike Lee non sia in contrasto con la scelta di lavorare per una campagna pubblicitaria. "Non vedo il problema. Io autoprodotto i miei film perché non voglio che altri mi dicano cosa devo girare. Senza fondi, non si fa cinema". E, aggiungiamo noi, nemmeno mostre di qualità. La realtà di Quarter sta riuscendo a sopravvivere nel contesto fiorentino, da sempre concentrato soprattutto sul suo passato, grazie ad una gestione dei finanziamenti che ha del miracoloso. Rimane a galla. Ma si salverà solo se gli investitori, pubblici e privati, getteranno il salvagente verso la cultura contemporanea.

[silvia bottinelli]

## Quarter. Centro Produzione Arte

viale donato giannotti, 81 (50126)  
Info 055 6802555  
www.quarterart.org

## MILANO.

## You &amp; Me, Me &amp; You

Due artisti interrogano la quotidianità attraverso l'arte. Operando negli spazi interstiziali tra realtà e immaginazione. Generando, attraverso il confronto tra due sensibilità diverse, nuove, inaspettate relazioni...



L'arte, dagli anni Ottanta in avanti, ha deposto le armi. Stanca della continua rincorsa

verso il nuovo ha smesso gli abiti mimetici e trattato la resa. In seguito - spiega **Nicolas Bourriaud** in *Postproduction* - si è data a riprogrammare il mondo attraverso gli strumenti del quotidiano, scavando nel patrimonio inesauribile di oggetti, azioni, linguaggi offerto dalla Storia e dalla contemporaneità.

Tra gli artisti che operano in questo senso sono iscrisibili Douglas Gordon (1966, Glasgow) e Philippe Parreno (1964, Olon, Algeria), ospiti per la prima volta di un'installazione pubblica italiana grazie alla Fondazione Halevim di Milano.

*You & me, me & you* non è uno scontro tra rivali, bensì una stretta di mano. Un dibattito sulla realtà operato attraverso un'estetica dell'alleanza, cioè "una sensibilità collettiva entro la quale nuove forme d'arte sono inscritte" (Bourriaud). La mostra diviene così, in linea con la filosofia di Parreno, non un happy ending, in cui esperienze vissute altrove trovano conclusione, ma un luogo di produzione di relazioni. Tra due modi di fare arte, due visioni diverse, seppur affini, del mondo. Inoltre, tra l'opera e lo spettatore, che con il suo sguardo peculiare genera nuove, ulteriori interpretazioni. Non a caso, **Douglas Gordon** sceglie di esporre il suo monumentale work in progress *List of names*, una lista di circa quattromila nomi di persona, in ordine alfabetico, uomini e donne che l'artista ha incontrato dal 1992, anno d'inizio del progetto, fino ad oggi.

Ogni nome è un segno grafico, ma anche una storia, un intreccio successivo di relazioni. E soprattutto un tassello, un episodio, della vita dell'artista, ricostruita attraverso i suoi legami personali. **Philippe Parreno**, come Gordon, lavora all'interno di spazi interstiziali, sui confini che separano due contrari. Reale ed irreale, significato e significante sono alla base di *Paff/Le Chien* (1992), un cane tassidermiato, con il quale annulla i consueti schemi della rappresentazione, presentando un oggetto a metà tra scultura e vita vera, morte ed esistenza. Le sue ricerche borderline proseguono nell'installazione *Speech Bubbles* (1997), in cui palloncini gonfiati in forma di balloons, ordinari nella comunicazione fumettistica, perdono la propria funzione di veicolo di significati per offrirsi alla ricezione di pensieri o nella sequenza video *No More Reality* (1991), descrizione di una manifestazione politica fittizia. In entrambi, la fruizione collettiva dello spazio sociale e delle opere, oltre che il linguaggio, come metodo di trasformazione del mondo, sono i veri protagonisti. La parola non è solo un mezzo di espressione di concetti, né uno strumento di interpretazione delle cose, bensì l'arma di una vera e propria rivoluzione.

L'azione sovversiva dell'arte passa così tramite il montaggio della realtà in un universo nuovo, immaginifico. Non serve creare da zero, quanto mischiare le carte. Leggere da destra verso sinistra. Anagrammare la concretezza in utopia.

[santa nastro]

## Fondazione Davide Halevim

a cura Di Edoardo Gnemmi e Douglas Gordon  
via p. lomazzo, 28/34 - 20154  
Tel 02 315906 Fax 02 3493.5288  
www.fondazioneDavideHalevim.org  
Jessica Savoia - Ufficio Stampa  
Tel 02 34534045 Mob 347 7627106  
Fax 02 34935288  
press@fondazioneDavideHalevim.org

**BOLOGNA.**

**Alessandro Roma**

La casa e l'amore per le comodità. I viaggi e la passione per l'avventura. Come unirli? La risposta sta in questa mostra dove il soggetto è un camper. E dentro tutti gli oggetti utili ed essenziali...



La Galleria Marabini, che a Bologna è oggi la porta da cui fa capolino l'arte internazionale, ha deciso di dedicare negli ultimi mesi tre mostre consecutive ad altrettanti artisti italiani, rispettivamente **Daniele Cudini, Alessandro Roma e Pierandrea Galtruccio.**

Di questi Alessandro Roma è il più giovane nonché il protagonista della mostra attualmente allestita. Tutto il suo lavoro è incentrato sugli ambienti abitativi, trattati come una narrazione intrecciata di vari elementi. Gli oggetti si intersecano e sovrappongono creando così ambienti surreali che non raffigurano una disposizione degli oggetti, ma un investimento di valori. In fondo, come ricorda Luca Beatrice nel testo critico che accompagna la mostra, in Italia la casa è ed è sempre stata uno dei valori fondamentali, un bene indispensabile, uno dei pilastri su cui si basa e si concentra tutta la vita di un uomo. Ma c'è anche un altro tema altrettanto forte, che da qualche anno e sempre di più avanza a passi da gigante nella nostra classifica di valori: è il viaggio, l'avventura, lo spostamento. Il mobile e il domestico, l'avventuroso e il comodo, l'attrazione per i nuovi luoghi e la rassicurante sicurezza della propria casa; sono tutti fattori discordanti e addirittura contrari tra loro, ma che dentro di noi oggi convivono quasi eguagliandosi nella forza con cui ci attraggono. Una soluzione è quella che ci viene proposta da Alessandro Roma, che senza voler abbandonare il suo filone caratteristico, ma volendo levarsi di dosso l'aura del tranquillo pantofolajo, porta a Bologna sei tele, di dimensioni notevolmente grandi (200x180 cm) appartenenti alla sua ultima serie. I soggetti, come dicevamo, sono gli oggetti che possiamo benissimo aspettarci di trovare in un normale salotto o cucina, con la differenza che l'arredamento è essenziale più di certi monolocali di Milano, le finestre non sono finestre ma finestrini e che dietro non troviamo strade, altre case, gente, ma solo un verde e rigoglioso prato. Insomma, non una casa vera e propria, ma un camper, la casa di un viaggiatore, trascinabile con sé in ogni avventura. Per trovare all'occorrenza sempre un angolo privato, di pace e di riposo.

[carolina liu]

**Galleria Marabini**

vicolo della neve, 5  
Tel 051 6447482  
desk@galleriamarabini.it

**MILANO.**

**Ofri Cnaani / Marina Paris**

La prima è italiana, la seconda israeliana. La prima è malinconica, la seconda morbosamente elegante. La prima vive di ricordi, la seconda di violenze senza tempo. Quando si dice una doppia personale...



Si sono divise equamente gli spazi della galleria milanese, due sale a testa. Si sono messe in gioco ciascuna con il suo stile, con il suo percorso, senza interferenze. Si sono offerte al visitatore - apparentemente - in silenzio, per poi coinvolgerlo totalmente. **Marina Paris** (Sassoferato, vive a Roma) e **Ofri Cnaani** (Israele, 1975) si affiancano in una doppia personale, confrontandosi simmetricamente con una serie di disegni e un'installazione a testa, e ricreando due mondi paralleli.

Per entrambe il disegno è ad inchiostro, ma lo stile, l'effetto e il tocco risultano profondamente diversi: quelle della Paris sono immagini tracciate da profili sottili, tremanti, chiari, ad evocare luoghi sconosciuti (o forse fin troppo conosciuti). Sono i luoghi di sempre e di mai, i luoghi dove si aspetta e dove ci si perde. File di sedie deserte aspettano un treno in una stazione, un aereo in un aeroporto, una morte in un ospedale. Tutto è vuoto, come avvolto da un liquido amniotico che anestetizza la mente e il ricordo. Il ricordo personale, il vissuto del singolo, tanto soggettivo eppure sorprendentemente simile per tutti.

Nei disegni di Ofri Cnaani la pennellata si fa più grossa, più liquida e materica, volta a risvegliare un inconscio freudiano collettivo, ora grottesco ora provocante. Le figure umane qui sono presenti, inquiete e inquietanti, a popolare un mondo onirico e surreale che vagamente ricorda Miró. E sono tracciate con pennellate volutamente distratte e infantili, un po' africane e un po' primitive. Molto diverso, il mondo dell'artista israeliana: non c'è pace, non c'è solitudine, non c'è abbandono, ma una costante tensione emotiva che diventa un vago preludio di violenza e di morbosità. Questi due mondi si concretizzano e trapassano, per ciascuna, dal disegno all'installazione. Nel caso della Paris, ci si trova in una sala in cui sembra di essere capitati per sbaglio. Ecco ricreato (anche a livello sonoro) uno di quegli ambienti di tutti e di nessuno, uno di quei corridoi con le pareti verde-solitudine e gli estintori, uno di quelli in cui non si vorrebbe mai passare e invece - chissà perché - ci si è già passati mille volte. Un'angoscia sottile che lascia un retrogusto amaro in bocca.

Più sofisticata la videinstallazione della Cnaani, in cui - sulle pareti di una stanza buia che dialogano l'una con l'altra - si ricrea un mondo mitologico e letterario di violenza estemporanea, di coppie celebri che si assassino con l'eleganza del mito, rivissute con una sottile ironia.

Da Leda alle Baccanti che sbrano Penteo, ci si lascia coinvolgere da un sottile gioco intellettuale che piace e stupisce. Per passare dal vissuto personale a quello della leggenda.

[barbara meneghel]

**Galleria Pack**

Ofri Cnaani - The blind scenario / Marina Paris - Transiti  
foro buonaparte, 60 (zona Cairoli)  
Tel 02 86996395  
galleriapack@libero.it  
www.galleriapack.com

**ROMA.**

**Laurence Figgis / Gitte Schäfer**

Una doppia personale al posto della solita personale doppia. Bastano e avanzano un pugno di metri quadri. E, soprattutto, mezzi minimi. Quando a fare la voce grossa ci provano il disegno e il bric-à-brac...



Il fumetto e l'artigianato - di più: la matita e l'objet trouvé - come antidoto alle sindromi di Pantagruelle. Avvicinarsi il più possibile all'opera d'arte anziché rimpiangere distanze troppo spesso prefabbricate. E infine: chiedersi se un'arte degli interventi minimi debba disarticolare proprio le minime proporzioni per non scoprirsi, oltre che poco ingombrante, addirittura piccola. Non un *trait d'union* da poco, questo, per una doppia personale che non vuole essere l'ennesima *personale doppia*. Quanto al resto, come tra coi quinquini, ciascuno se ne stia al proprio posto: ai minuziosi lavori su carta di Figgis è toccata la vasta sala che occupa quasi per intero lo spazio espositivo, mentre alla *non-installazione* di Schäfer - una selva di manufatti che sembra prendersi gioco dell'ideologia stessa del site-specific - si è preferito riservare, a mo' di robototega delle meraviglie, l'area solitamente utilizzata per le proiezioni video.

**Laurence Figgis** (Hammersmith, 1977; vive a Glasgow) riflette sul concetto stesso di narrazione e, soprattutto, sulla sua sopravvivenza. E lo fa senza intellettualismi, sfoderando una vena gregge fanciulesca, servendosi in chiave metalinguistica della serrata impaginazione formale del fumetto. A comparire, infatti, così come lo vagheggiava Alfred Hitchcock, ecco *The great McGuffin*, personificazione di quell'espedito logico (un *plot device* incongruo) che si rivela indispensabile proprio nell'ideazione di ogni sorta di intreccio narrativo. Così, tra le metope di uno storyboard senza capo né coda, per la serie *A volte ritornano*, ad essere servito bene pronto è un supereroe che di mestiere fa l'*accenditrame*, "suqisito" come fosse il "cadavere" invocato dai surrealisti (occhio ai titoli: valga per tutti *Love in the time of a culinary genocide*), letteralmente catapultato proprio lui, che di solito si fa desiderare - tra i frame di uno sketchbook in cui riannodare orizzonti di senso equivale a scompigliare resoconti.

Anche il lavoro di **Gitte Schäfer** (Stoccarda, 1972; vive a Berlino), colta rilettura (*Gemmen*) del concetto/pratica di *trouville* e della nozione stessa di allestimento, ha a che fare con una strategia della proliferazione. Un piccolo fondaco in attesa di trasloco, nel quale un artigiano indifferentemente rustico o modernista viene messo alle strette (letteralmente, anche) tra un'aura da ready-made e un'allure da parco attrezzato per *interior designer*. Si va dai candellabri impiati a forza che delineano buffi missili da *living room*, fino agli oli su tela che riproducono cartoline dozzinali come fossero ricordi vivi. Semplici preziosità da ripostiglio aristo-freak? Tutt'altro: il risultato è un *bric-à-brac* di nuova concezione che, a guida di fototocco, offre del lacerto (non più/né ancora) sentimentale una scansione irriconducibile e insieme alterata. E che, oltretutto, nel riferire con una certa ironia dell'oggetto situato & non instaurato, pare alludere ai paradossi di un'estetica che si dichiara portatile anche quando affetta da gigantismo.

[pericle guaglianone]

**S.A.L.E.S**

fino all'11 febbraio 2006  
via dei quercetti, 4 - 00184  
Tel 06 77591122 Fax 06 77254794  
ingresso libero  
dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.00 o per appuntamento (possono cambiare, verificare sempre via telefono)  
info@galleriasales.it  
www.galleriasales.it

**ROMA.**

**Michaela Maria Langenstein**

La delicata irregolarità delle forme in tutta la sua disarmante bellezza. Nelle fotografie della Langenstein la natura rivive. In piante, animali e vecchi edifici. Indipendenti dalla presenza dell'uomo...



personale romana alterna stampe in bianco e nero ed a colori, curando personalmente e con grande precisione l'allestimento in ogni suo dettaglio. L'artista sembra aver studiato attentamente la galleria prima di decidere la collocazione dei suoi lavori: con grande intuizione mette in comunicazione le opere con le particolari irregolarità dello spazio espositivo, rendendo possibile l'inescursarsi di una sintonia. Il luogo, piuttosto che isolarsi, esprime la sua personalità, assumendo un ruolo tutt'altro che superfluo.

Il lavoro della Langenstein prende vita soprattutto in fase di stampa: ciò che rende le sue fotografie singolari è la tecnica che utilizza in camera oscura, frutto dell'esperienza e della sperimentazione di anni. L'artista sceglie per le sue composizioni la natura e i suoi resti: "io non potrei mai creare niente del genere", afferma, "queste forme bellissime ed infinite esistono ancora prima che io possa darne quella che è la mia visione artistica". Nelle stampe in bianco e nero i contrasti e le sfumature, come un pennello, esaltano le sagome perfettamente e delicatamente irregolari - ai limiti dell'astratto -, mostrandone tutta la forza e la vitalità. Foglie di palma, fiori, petali, parti di serpenti e ali di libellule sono solo alcuni dei soggetti ritrovati e ritratti dall'artista con raffinata creatività.

L'infanzia in Baviera le ha insegnato ad osservare i processi di trasformazione della natura, a conoscerne gli elementi, a riflettere "sull'alternarsi tra l'ordine e il disordine e sui limiti tra il figurativo e l'astratto". Tra i principali riferimenti artistici, relativi a periodi storici differenti, gli studi di **Leonardo**, quelli rinascimentali sulla natura, e **Alighiero Boetti**. Le stampe a colori ritraggono casali abbandonati, visitati dall'artista in Pianura Padana: ciò che le interessa realmente è la natura. In queste fotografie, ragnatele, umidità e crepe creano delle decorazioni naturali: in un processo lento e graduale, la natura inghiottisce ed assimila in sé tutto ciò che trova di estraneo per riprendersi ciò che le appartiene. In uno dei lavori, composto da otto fotografie, delle foglie di palma ricordano disegni orientali e la differenza di colore di ciascuna è ottenuta tramite il fenomeno di ossidazione della carta. Una stampa a colori, priva di una dimensione temporale, ferma l'istante in cui dei fasci di luce, attraverso una persiana chiusa, proiettano su una parete delle linee. Che potrebbero essere infinite.

[fabrizia palomba]

**Galleria Paolo Bonzano Artecontemporanea**

fino al 10 febbraio 2006  
via di monte giordano, 36  
Palazzo Taverna, 00186  
dal mar. al ven. 11.00 - 13.00 e 15.00 - 20.00; sab. 11.00 - 13.00, lun. e festivi su appuntamento  
Tel 06 97613232  
Fax 06 97613630  
info@arte3.com

**MODENA.**

**Leonid Sokov**

Leonid Sokov, artista russo residente negli Stati Uniti, ripercorre la parabola dell'ideologia socialista. Rivisitando le sue stesse opere di trent'anni prima. Sculture forgiate nella fucina di Efeso...



Cosa ci fanno Majakovskij, Tolstoj, Gogol' e Malevi? a Modena? Lev e Vladimir, l'uno in bronzo e l'altro in ghisa, e Kazimir, dipinti tra i suoi allievi, immobili nella loro condizione di icone, devolvono ai "goccolati" degli anni Settanta di **Leonid Sokov** (Mikhalevo, Russia, 1941), il movimento, il colore, gli impulsi vitali. Tengono tra le mani le opere della parodia del socialismo e diventano, senza volerlo, portavoce silenziosi della satira dell'ideologia. Sono icone, certo, in quanto scultura e pittura, ma lo sono soprattutto perché incarnazioni, ognuno a proprio modo, di quella rivoluzione lontana, utopica, violenta e in fin dei conti, fallita. Sono immagini fisse e intensamente svuotate. Un po' come il Che Guevara stampato sulle magliette rosse, che alcuni odierni trentenni tengono nell'armadio.

E che dire del ritratto in ferro battuto di Gogol'? Qui è il naso, quello che l'assessore Kovalev si accorge una mattina di aver perso, in uno dei più famosi racconti pietroburghesi, a prendere il sopravvento tra i lineamenti di Gogol'. Il naso, che manca completamente all'altero burocrate, emblema degli statichi apparati politici di tutto il mondo, in Gogol' diventa massa imperosa, un cuneo, simile al triangolo rosso, simbolo del comunismo, che **El Lisitskij** conficcava nel cerchio bianco della controrivoluzione. *Colpite i bianchi con il cuneo rosso*, famosissimo manifesto del 1919, viene reinterpretato da Sokov, con il triangolo e il cerchio, entrambi di legno, che rimangono distanti, divisi da solidi cerchi in ferro battuto, che un omino chinato goffamente può percuotere grazie ad un elementare meccanismo di tiranti. Sokov insiste nella parodia del realismo socialista, ma anche della *debacle* delle avanguardie in *Russian Letter the Hard Sign* in cui fa notare come "se si prende la lettera di Malevi? creata da lui negli anni Venti e si sostituisce il coperchio con la torretta di un carro armato, si ottiene alla fine il design del tank sovietico di quegli anni".

In *Forged Time* una sorta di lunga trave di ferro, adagiata su una distesa di sabbia, segna con una sensibile variazione cromatica, il passaggio del tempo. *Forged* significa battuto, forgiato, come il ferro appunto, ma anche contraffatto, falsificato, come se la teleologia, la convinzione che l'universo tenda ad un determinato fine, nascondesse un qualche imbroglio, una mistificazione. Tutt'attorno all'asta orizzontale, sessantotto piccole architetture identificano i periodi storici che si sono succeduti. Dai dolmen, attraverso le piramidi, il Colosseo, la biblioteca di Celso ad Efeso, Piazza S. Pietro, la Torre Eiffel, la Sagrada Familia si giunge al Flatiron, al Chrysler e all'Empire State Building. Fino alla Sidney Opera House e alle Torri Gemelle, inevitabilmente poste di traverso, quasi accasciate, sulla massiccia e brillante linea retta che corre verso il futuro.

[thelma gramolelli]

**Galleria d'Arte Contemporanea Emilio Mazzoli**

fino al 31 gennaio 2006  
via nazario sauro, 62 (centro storico)  
Tel 059 243455 Fax 059 214980  
www.galleriamazzoli.com  
info@galleriamazzoli.com  
10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.30 (verificare sempre via telefono)  
ingresso libero  
catalogo Leonid Sokov 2005  
con testi di Achille Bonito Oliva

## MEZZOLOMBARDO (TN).

Matteo Basile  
Mapping

Tra vanitas barocca e alterazioni post-human. In mostra la natura artificiale e il digitale naturale di Matteo Basile. Con una selezione di opere passate e nuovi lavori...



L'immagine che apre la mostra - e il catalogo - è *Artificial Life*, del 1999. Un volto orientale è preso a simbolo delle pulsioni contrastanti tra presente digitale e tradizione che caratterizza tutta la produzione di Matteo Basile. Una foglia in primo piano, di un verde assoluto, artificiale, spicca sul viso in bianco e nero, la pelle umanamente imperfetta.

Poi, nelle altre opere, il punto di vista è ribaltato, la bellezza è perfetta, con occhi tanto grandi da sembrare irreali, mentre la natura mostra la sua presenza vera, quella di insetti che rimandano direttamente alla vanitas barocca. In questo modo, mostrando punti d'arrivo opposti, Basile sottolinea la stretta dipendenza dell'uomo con il mondo - naturale e digitale al tempo stesso - un legame indelebile anche quando gli equilibri tra le diverse parti risultano mutati e irrecuperabili.

Quella di *Rhythms of an Hour* è una bellezza impossibile da scalfire, sia scindendo il volto nei cinque light box che compongono l'opera, sia *scratchando* il volto con le linee irregolari segnate dal mouse. Nemmeno la mosca che sta succhiando l'epidermide del collo, divenendo protagonista di un quadrato, riesce ad essere elemento di disturbo. Proprio come la vespa di *Tantoche* si sta posando sulle guance della fanciulla dagli occhi scuri, il volto appena chinato come una Madonna, e la bocca quasi protetta da due strati verdi sovrapposti all'immagine fotografica. Sembrano due grandi foglie, ma questa volta i contorni non sono riconoscibili, sono artificiali, le superfici sono trasparenti e la tonalità del verde è selezionata al computer.

Minacciosa è solo la nuova "natura digitale" di *Rose's Mouth*, dove il volto femminile ritratto a tre quarti è segnato da una bocca rossa e carnosa cosparsa di appuntite spine di rosa. Non è la sola dichiarazione dell'ingannevole forza della bellezza femminile, ma anche un accenno al pericoloso rapporto dell'uomo con la tecnologia, un rapporto che - complice una natura offesa - è pronto a ritorcersi in ogni istante contro l'uomo stesso, come già da tempo messo in evidenza dagli artisti post-human.

[mariella rossi]

Patrizia Buonanno Arte  
Contemporanea

via garibaldi, 16  
Tel/Fax 0461 603770  
buonannoac@virgilio.it

## MILANO.

## Luisa Lambri

Bianco ovunque. Luce forte, poi soffusa. Poi ombra. Una finestra a dividere il mondo esterno dall'interno. Torna Luisa Lambri, regina delle architetture intimiste. Con un nuovo ciclo, più caldo ma meno soggettivo...



\*PHOTO COPYRIGHT BARRAGAN FOUNDATION OWNER ON THE WORK OF LOUIS BARRAGAN MORFIN

Le fotografie in mostra sono il frutto della ricerca più recente di Luisa Lambri (Como, 1969; vive a Milano) portata a termine durante il suo soggiorno a Città del Messico. Della Lambri nota per le sue immagini di *architettura intimiste* qui rimane solo un'eco leggera, raccolta e allo stesso tempo concettualizzata.

Che la fotografa abbia sempre mostrato un'idea personale e privata dello spazio è cosa risaputa, ma in questo frangente non si può neppure più parlare di spazio, solamente di metafora. Se prima ad essere fotografati erano gli interni, spesso monocromatici, osservati da punti di vista defilati, in questo lavoro la Lambri mostra una visione frontale, unica, eppure sospesa. Affatto categorica. Ritrae una finestra, una sola, molteplici volte. Ciò che cambia è innanzitutto la luce. Che filtra, con più o meno intensità, attraverso le imposte soffici. Tutto il resto è bianco. Anzi bianco, bagliore. Così queste immagini diventano presto metafora della fotografia stessa, creata dalla luce e grazie alla luce. E nello stesso tempo dell'uomo stesso, sempre rivolto verso un mondo esterno, eppure in un continuo dissidio tra interiorità ed esteriorità. Tale visione tuttavia reca una dimensione meno intimista rispetto ai lavori precedenti e in un certo senso più solenne.

Sarà il colore, così candido, o sarà la luce, emblema biblico di qualcosa di alto, a porre queste immagini in una sfera leggermente differente rispetto agli altri lavori della Lambri.

Se finora gli spazi fotografati erano sempre rimasti in bilico tra la dimensione narrativa e quella evocativa, ora la seconda sembra prevalere nettamente. Lo sguardo, il racconto personale, sembra farsi da parte per accogliere una visione più generale. Luisa Lambri ha definito i suoi luoghi "ritratti" e "autoritratti", ma qui sembra essersi persa quella dimensione soggettiva che poteva fare di un luogo, appunto, un ritratto. Sono più densi, allora, i punti di vista defilati che lasciano immaginare cosa possa nascondersi dietro un luogo, dietro una persona.

[francesca mila nemni]

## Studio Guenzani

Via Bartolomeo Eustachi, 10  
Tel 02 29409251  
luciana@studioguenzani.it  
www.studioguenzani.it

## TORINO.

## Perino&amp;Vele - Alf / Porton Down

Torna, e più arrabbiato, il duo napoletano Perino&Vele, che si scaglia contro le sperimentazioni sugli animali. Due esposizioni parallele, in galleria e nello spazio pubblico...



Perino & Vele  
(Emiliano Perino, New York, 1973 e Luca Vele, Rotondi -

Avellino, 1975) tornano a Torino con una doppia personale, divisa tra gli spazi esterni di Palazzo Bricherasio - ormai abituale sede di *Outside*, la rassegna d'installazioni site specific a cura di Guido Curto - e la Galleria Alberto Peola. Ripropongono il loro marchio di fabbrica, la cartapesta: un materiale povero, carta di giornale impastata a formare grossi teli quadrettati simili a rigide trapunte. Con queste superfici il duo napoletano si è divertito negli scorsi anni a ricreare gli oggetti della vita quotidiana, ironizzando sul reale valore del continuo flusso d'informazioni veicolate dalla carta stampata e destinate al macero. Ma l'ironia e l'effetto straniante di questo mondo "coperto" ha poi lasciato spazio a iniziative di denuncia sociale. Su questo versante già *Kubark*, titolo dell'installazione del 2004 alla galleria Alfonso Artiaco di Napoli, nonché di un manuale della CIA per "ottenere informazioni da fonti resistenti".

Ora l'obiettivo è denunciare le violenze sugli animali. I "teli" di cartapesta stesi come panni ad asciugare alla Galleria Peola riportano la scritta *Porton Down*: è il nome di un centro di ricerca militare britannico dove negli anni '50 furono condotti spaventosi esperimenti sugli animali per testare armi chimiche. Un'idea piuttosto chiara della situazione la fornisce l'opera seguente: un cavallo o un asino, ovviamente ricoperto da una rigida trapunta di cartapesta, sulla quale sono evidenti le bruciate causate da una vicina griglia metallica. Resta invece piuttosto oscura per chi non conosca le intenzioni artistiche del duo, l'installazione presentata davanti a Palazzo Bricherasio, tanto più che una rassegna come *Outside* espone nello spazio pubblico, rivolgendosi alle opere all'attenzione dei passanti. Un muletto da trasporto industriale, alto sei metri, alla cui sommità sta un'informe figura in cartapesta. Leggendo il testo di accompagnamento si scopre che il titolo dell'opera è *Alf*, acronimo di Animal Liberation Front e che si tratta di un muletto impegnato a liberare "uno strano e informe animale-cavia destinato alla vivisezione". Scrive il curatore Guido Curto che "anche per scongiurare tutto questo Perino&Vele fanno opere d'arte". Un messaggio forte di denuncia sociale che potenzialmente potrebbe coinvolgere molti degli ignari passanti del centro cittadino, se solo riuscissero a capire di che cosa si tratta, impresa non così semplice.

Perino&Vele dunque continuano la loro ricerca artistica e nel continuare evolvono, portando all'attenzione nuovi temi, non soltanto un'ironica critica dei mezzi di comunicazione riciclando la carta dei principali quotidiani nazionali per renderla il punto di partenza delle loro opere, ma anche utilizzando questo materiale per installazioni che veicolano un'ulteriore critica.

In *Alf* e *Porton Down*, nello specifico, le sperimentazioni sugli animali. I due artisti crescono, cambiano i temi d'interesse e cambia anche, in piccola parte, il modo di utilizzare i materiali, rendendo più evidente il contrasto tra l'effetto "moribondo" della cartapesta e le armature che sostengono le strutture, in ferro zincato.

[paola sereno]

Palazzo Bricherasio - Outside  
Galleria Alberto Peola

via teofilo rossi ang. via lagrange  
Tel 011 5711888  
www.palazzobricherasio.it  
via della rocca, 29  
Tel 011 8124460  
www.alberto-peola.com  
info@alberto-peola.com

## NAPOLI.

Rashid Johnson  
Young Gifted and Black

Una visione lucida e rigorosa. Sul ruolo che i conflitti sociali rivestono nella storia e nella vita dell'uomo. L'invito all'autoconsapevolezza di Rashid Johnson, artista dalla forte e specifica personalità...



In un periodo come quello attuale - spesso superficiale dal punto di vista dei contenuti - un discorso attorno ai valori ed alla storia dei complicati rapporti razziali statunitensi appare una scelta sensibile e vigorosa. Se a farla poi è un giovanissimo artista nero, Rashid Johnson (Chicago, 1977)...

La mostra, fin dal titolo scelto, *Young Gifted and Black*, si presenta come una personale rilettura di brani musicali divenuti veri e propri modelli di valore per la popolazione afroamericana. Un primo punto di riferimento è, infatti, la musica di Nina Simone. L'altro è il romanzo di Chinua Achebe, fonte d'ispirazione per due opere in mostra: *Trown by Chinua Achebe*, realizzata gettando dal quarto piano una vecchia sedia artigianale, e *The man of the people*, che si presenta come reimpiego di uno dei romanzi più noti dell'autore nigeriano.

Entrambe le opere mettono subito in risalto il concetto di distruzione, di atto di forza. L'artista distrugge gli oggetti, come in una performance liberatoria. Poi li ricompone. Il risultato finale appare fondato sul principio della contraddizione, dell'irrazionalità. Nei suoi oggetti, come nella storia, le grandi fratture restano, nonostante i tentativi di risanarle. Altro fenomeno culturale da cui muove l'artista è quello del graffittismo. Un'arte di matrice nera, portata qui alle ultime conseguenze: Johnson esegue con lo spray la scritta *Young Gifted and Black* su un grande telo di cotone. Nelle due opere intitolate *Death of a break-dancer*, ricopre d'oro e nero dei fogli di carta sui quali aveva precedentemente distribuito schegge di vetro. Il risultato sono delle chiazze sufficientemente dinamiche per attivare l'immaginazione.

Girato all'alba di una burrascosa giornata di novembre, *Vulcano* è un video che coinvolge. Per quell'atmosfera di tensione e attesa tutta giocata sul variare delle condizioni di luce. Lo stile è essenziale. La scena è dominata dall'artista, ripreso in primo piano al centro. La sua solitudine evoca un clima di raccoglimento e di meditazione. L'alterazione della luce naturale diventa lo spunto per comunicare uno stato d'animo: si aspetta il sorgere del sole. Decidere poi che la luce è la speranza, il divino, o altro, ha poca importanza.

[marianna agliottonne]

## 404 arte contemporanea

via s. brigida, 76 - 80132 - 4° piano  
Tel 081 5529169  
404gallery@libero.it  
www.404gallery.com

## LATINA.

Claudio Spoletini  
Fabbricato in Italia

Paesaggi tersi e luci enigmatiche. Protagonista, anche in assenza, è l'uomo. L'uomo che lavora, in fabbriche di un tempo passato. Edifici, ferrovie e mongolfiere. E giocattoli fatti a mano. Elegia di un made in Italy ante litteram...



Il senso dell'opera di Claudio Spoletini non arriva immediato. L'aria rarefatta dei suoi paesaggi, la luce virata, le ombre nette senza sfumature, i colori accesi dei giocattoli di latta intrattengono lo spettatore, distraendolo momentaneamente dal messaggio che portano con sé. Spoletini è un fotografo, e i suoi quadri sono in partenza delle fotografie. Da qui, come a sottolineare il passare del tempo ed il variare delle cose, cambia i colori e la luce fino ad annullarla. In alcune opere è impossibile capire il momento della giornata, in altre la luce appare sotto l'effetto di un filtro: azzurra, verde, seppia. Alla rigida riproduzione dei fabbricati si oppone lo spettacolo del paesaggio naturale, talmente leggero da sembrare un acquerello. Strade, fabbriche, case dove la presenza dell'uomo non si palesa ma si intuisce soltanto, magari perché esce del fumo da un comignolo. Ad interrompere questo squarcio di vita osservata dietro all'obiettivo, dei coloratissimi giocattoli di latta. Il pittore è un collezionista di questi oggetti: macchinine, trenini, aeroplani. Oggetti che portano con sé il ricordo di un'epoca. Il tempo dei giochi fatti a mano, un'epoca in cui si cresceva con l'idea che lavorare in fabbrica potesse essere una svolta nella vita di un capofamiglia, il sogno del posto fisso. Il marchio del *Fabbricato in Italia* era impresso sul metallo, prima che ci uniformassimo al *Made in Italy*. "Dice che se mi taglio un dito, c'ho la disgrazia e il licenziamento non me lo danno, l'anulare della mano sinistra il dito dello spozializio, è come se mi sposo la fabbrica". (Ascanio Celestini, testo in catalogo) L'immagine del Lingotto riprodotto da Spoletini come il simbolo, l'emblema di un determinato momento storico di ripresa industriale, è trattato giustamente come un ritratto d'epoca. Accanto a fabbriche riconoscibili come questo, eccone altre più anonime, ma mai inventate. Lo spunto è sempre la fotografia. Seguono paesaggi nordeuropei, piccoli paesi, finestre buie come cavità, non una luce. Un fiume che scorre, della legna raccolta, ponti, ferrovie con gli immancabili giocattoli. Una cabina di una funivia senza filo, un aeroplano giallo, una mongolfiera il cui pupazzo è l'unica cosa che ricorda che dietro tutto questo c'è sempre il lavoro e la mente dell'uomo.

[valentina correr]

## Romberg Arte Contemporanea

fino al 31 gennaio 2006  
via san carlo da sezze, 18  
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30  
ingresso libero  
Tel 077 3664314  
artecontemporanea@romberg.mysam.it

ROMA.

A Band A Part

Tra letture differenti. Una triade critica di tutto rispetto ed una ventina di chiavi di codifica. Quanti sono gli artisti invitati. Una mostra per un tema da indagare: il contagio, sottile e costante, tra arte e fumetto...



Come per ogni festa che si rispetti, ognuno degli organizzatori ha portato i propri ospiti, con tanto di regalo: il critico Gianluca Marziani, lo studioso Enrico Fornaroli e il regista e collezionista di fumetti Giancarlo Soldi hanno invitato una ventina di artisti a confrontarsi sui temi, niente affatto scontati, de "l'invasione artistica nel fumetto più raffinato" e della progressiva diffusione di certi "immaginaristi fantastici" nel panorama artistico contemporaneo.

Una Banda in cui ognuno disegna, dipinge, filma, senza troppe norme da rispettare e con la voglia di fornire piuttosto degli spunti, delle visuali differenti, invece che sancire un'univoca tendenza. La fantasia, a briglia sciolta, si ritrova in molte delle opere che lo Studio Miscetti ospita. Disegni visionari, richiami alla classica mitologia del fumetto (Jim Lee, Tavola da Superman) esplicitazioni su sesso e vizi vari, illustrazioni "anomale" (la tempera su fumetto di Paolo Canevari) e, ingegnoso, il Libro Bianco di Soldi. Un libro virtuale, dove si sfogliano pagine che raccolgono i video con le testimonianze di Bernardo Bertolucci, Giovanni Gandini, Giulio Giorello, Marco Lodoli e Tiziano Scavi. Ogni facciata riconosce e propone un autore che ci parla del proprio rapporto col fumetto, le emozioni e i ricordi che suscita.

Ad esplorare le molteplici correlazioni tra fumetti e arte ci pensano anche tutti gli altri ospiti di Gianluca Marziani, da sempre innamorato dell'arte pop (Thomas Bires, Enrico Corte, Massimo Giacon, Fausto Gibilerti, Adrian Tranquilli, Sandra Virilini) e quelli di Enrico Fornaroli (Lee Bermejo, Giuseppe Camuncoli, Gabriele Dell'Otto, Federico Farnesi, Francesca Germandi, Gipi, Giuseppe Palumbo, Squaz & Paper Resistance, Sergio Toppi e Vanna Vinci).

Linguaggi diversi, inconsueti o "storici", inquietanti o divertenti: sono tutti sfaccettature di una dimensione, quella del fumetto, nella quale l'atmosfera solo apparentemente disimpegnata riesce a trasformarsi in un'espressione artistica vera e propria. Un mondo in cui le emozioni più profonde della vita reale - o dell'immaginazione - prendono corpo in un linguaggio ormai noto a tutti, accessibile ma contemporaneamente e finalmente, sempre più dotato di una sua, speciale, dignità estetica.

[cristina del ferraro]

Studio Stefania Miscetti

via delle mantellate, 14  
Tel 06 68805880  
Fax 06 68805880  
mistef@iol.it

NAPOLI.

Darren Almond

L'Artico da Artico. Estremo, crepuscolare, poetico, Almond scivola e arranca tra i ghiacci, verso un'irraggiungibile meta. Unico traguardo certo, lo smarrimento del pubblico. Che avanza a tentoni...



Cesura. Netta. Forte. Stacco di testa e di pancia. Succede vivendo la mostra di Darren Almond (Wigan, 1971), che il Turner Prize, quest'anno, l'ha mancato d'un soffio, ma in compenso maneggia il tocco delle tempeste. Che scoppiano a sorpresa. E la sua personale da Artico è esempio, magistrale esempio, di questo tradimento, di questo Sturm und drang che si consuma a danno e beneficio dello spettatore in due momenti: il primo di bassotuba e retina, il secondo tutto di timpani e addominali.

Scenario unico, il Polo Nord. Dici Artico e ti viene subito in mente il ghiaccio. Dici ghiaccio e ti viene subito in mente un biancore abbagliante, di calce brinata. Invece, nelle cinque foto della serie Artic plates, il gioco delle libere associazioni coatte salta completamente in aria, in un'atmosfera rarefatta e fuliginosa da allungaggio, disfacendosi in una coltre in scala di grigi nella quale brancolerebbe pure Alan Charlton, ma dove restano intrappolati pure i vapori "ereditati" da Turner (il pittore, non il premio). Nebbia da lunga esposizione, diaframma spalancato su una palude caliginosa e algida come il Cocito dantesco. Altro che pinguini zampettanti, eschimesi sorridenti in igloo scintillanti, teneri orsi dalla candida pelliccia... Al diavolo queste scempiaggini da spot al mentolo, sembra dire Darren, perché qui non solo la natura non produce rose né fiori, ma l'esistenza stessa è lotta feroce, pur non priva d'una sua eroica poesia.

Certo, dopo queste immagini non t'aspetteresti che accada quel che accade, anche se quella foschia pare presaga, anche se la scritta sulla targa arancione "Scott" pare ammonire i più temerari: la meta non è tanto lontana, ma bisogna ugualmente procedere con cautela, perché l'esploratore del Polo Sud, Robert F. Scott appunto, lasciò le penne ad appena undici miglia dal traguardo. In ogni caso, impossibile non rimanerne spazzati girando la pagina del capitolo II e la maniglia della piccola dark room. Buio da vertigine, rumore assordante. Sullo schermo, come una locomotiva nella steppa, corre disperatamente "Artic pull", videonarrazione di un'esperienza estrema, reale e simbolica, vissuta in prima persona dall'artista che, dopo aver montato la telecamera sulla slitta, se n'è accollato il traino. Rabbiosa e dolente presa di coscienza dell'insostenibile durezza del sopravvivere. Intollerabile, come il frastuono amplificato, come la condizione di chi non può riconoscere l'equazione nidolatore. Quello stridere di treno in corsa diventa allora voce del sangue lacerato dalla fatica, affanno impetuoso della bestia umana che arranca. Altro che l'acquoso Turner che cancellava malinconicamente i confini tra cielo e terra. Altro che fumo di Londra. Qui nell'oscurità s'aggruma la sofferenza, le viscere s'impietriscono per il tumulto emotivo e sonoro generato da quel qualcosa che raspa, gratta, ansima. È l'uomo, che in mezzo al gelo raschia il fondo di quel barile d'aringhe affumicate che è la vita.

[anita pepe]

Galleria Alfonso Artico

piazza dei martiri, 58  
Tel 081 4976072  
Fax 081 19360164  
www.alfonsoartico.com

MILANO.

Simon Keenleyside

Cortecce in multicolor, come gabbie attraverso cui guardare il paesaggio. Atmosfere oniriche e sgocciolature per una pittura della meraviglia. L'inglese Keenleyside racconta i luoghi della sua infanzia...



Nato e cresciuto nell'Essex, Simon Keenleyside ha elaborato una pittura capace di mescolare le memorie autobiografiche dell'infanzia con riferimenti alla storia dell'arte ed alla cultura contemporanea. L'artista ha concentrato la sua ricerca sul paesaggio, unico protagonista dei dipinti in mostra, che rievocano i luoghi di gioco e le piste attraversate con la bicicletta BMX durante l'infanzia.

I dipinti di Keenleyside seguono uno schema ripetitivo, ma mai monotono, soprattutto per la ricca sperimentazione cromatica: gli esili tronchi degli alberi attraversano l'intera superficie del quadro, chiudendo la composizione in una sorta di gabbia. Una struttura solo occasionalmente interrotta dai corsi d'acqua, che attraversando le regioni boschive riflettono un cielo dipinto con colori antinaturalistici, dal carminio al giallo fluorescente.

Anche altri elementi del paesaggio presentano tratti che conferiscono ai lavori un'atmosfera onirica e fiabesca. Le pietre affiorano dal terreno come gemme preziose, la corteccia multicolor degli alberi ed i piccoli accumuli della materia pittorica - come una nevicata surreale - testimoniano una memoria che si trasfigura e si maschera nella natura opulenta di un incantevole paesaggio. Le sgocciolature di colore e le ombre che spesso si protendono dagli alberi comunicano un senso di evanescenza e di abbandono che, soprattutto all'istante italiano, riportano alla memoria la pittura di de Chirico. Spesso la stessa veduta è catturata in momenti diversi del giorno, dagli ultimi bagliori di luce, alla notte rischiarata da suggestivi chiarori di luna; una tecnica di ascendenza impressionista che viene tuttavia integrata da una rielaborazione fantastica del paesaggio attraverso il filtro dell'immaginazione.

Le rappresentazioni di alcuni lavori si situano sulla soglia della natura selvaggia, laddove compaiono ancora tracce del paesaggio urbano. Come una metafora dell'infanzia addomesticata dall'uomo divenuto adulto, la pittura seducente di Keenleyside offre una via di fuga capace di condurre dalla quotidianità alla meraviglia.

Dopo essersi diplomato al Royal College of Art, l'artista ha esposto in numerose mostre nel Regno Unito, in Danimarca e in America. Quasi in contemporanea con la mostra da Cannaviello, a Keenleyside è dedicata una personale a Londra presso la galleria Rokeby.

[luca vona]

Studio d'arte Cannaviello

via stoppani, 15 - MM Porta Venezia  
Tel 02 2040428  
Fax 02 20404645  
info@cannaviello.net  
www.cannaviello.net

BRESCIA.

Fulvia Mendini - Wonderland

Fiori cresciuti a cure grafiche e amorevoli decorazioni. Fiori custoditi da zoo lunari. Un erbario inchiodato con fantasie tessili e colori fluorescenti. La Serra delle Meraviglie di Fulvia Mendini...



Nel Paese delle Meraviglie non c'è stata solo Alice. Qualcun'altra ha fatto incetta di quei tesori allucinanti. Quando ci si accosta ai lavori di Fulvia Mendini, si capisce chi è stata. Il suo è uno stile iper-piatto adatto ad un linguaggio lineare, sintetizzato secondo natura. Un linguaggio influenzato dalla variegata gamma cromatica presa a prestito dai nuovi media. Il lavoro si muove seguendo i caratteri tecnici dei disegni in vettoriale e delle animazioni in flash, senza abbandonare l'ereditaria attenzione all'alfabeto grafico. La Mendini reagisce al supporto ligneo sfoderando una tempesta acrilica di differenti linee e forme. Tutte le geometrie sono, infatti, inquisite da motivi ricorrenti e decorazioni squilibranti, come voci in fiera. La ripetizione dei soggetti dipinti, in prevalenza volti ed invenzioni botaniche, permette di spaziare alla ricerca di uno stile limpido, eppure lampeggiante. Nei ritratti, infatti, spicca un bilanciamento cromatico spontaneo e una raffinatezza infantile che mette in risalto la precisione minuta del particolare. Sono visi bidimensionali, con nomi che parlano quanto l'uomo, o la donna, che li porta. E tutti sono esposti a coppie, legati l'uno all'altra da richiami che si appartengono. Come nella vita vera.

Hanno sguardi vitrei, profili angolosi e superfici dermiche terse. Per ognuno c'è un particolare che li contraddistingue. Il bottone slacciato di un colletto, uno sfondo pulsante alla Katz, un ciuffo di capelli che incide la fronte, o un sopracciglio pensoso. L'aria sospesa attorno a questi primi piani è fissa, dolce. Impassibili guardano per tenere gli occhi aperti a chi li osserva. Così come le figure fitomorfe che sbucano da supporti di piccolo formato. Vere e proprie scenografie per luna park galattici. A vederli in serie sembra di entrare a Las Vegas, per riprendere il titolo di uno dei lavori esposti. Sono stilizzazioni che si applicano con la logica ornamentale. I motivi richiamano infatti le fantasie tessili della tradizione indiana. Tutta destrezza manuale che traccia arabeschi fiammati e curve ondulate. I fiori sono di statura verticale, esplodono sull'estremità, schiudendo verso l'alto. Da notare, infatti, sono gli accostamenti cromatici che corteggiano l'occhio con piacevoli effetti dinamici. Mentre gli osservatori più lezionosi possono collezionare, per ogni opera esposta, uno zoo degno dell'Impuratore inventivo di un bestiario di Dürer.

[ginevra bria]

Galleria delle Battaglie

fino al 4 febbraio 2006  
via delle battaglie, 69/a  
dal mar. al sab. 10.00 - 12.30 e  
15.00 - 18.30  
ingresso libero  
Tel 030 3759033  
Mob 335 585312  
galleria@galleriadellebattaglie.it  
www.galleriadellebattaglie.it

VENEZIA.

Serena Nono - Nightlight

I silenzi di uno sguardo e di un abbraccio. Anime solitarie che si cercano e si vedono nel buio. La pittura lambisce la poesia, ne interpreta i sentimenti fino a divenirne immagine, colore, gesto...



La pittura di Serena Nono, artista veneziana di nascita (1964) ma ampiamente conosciuta ed esposta all'estero, arriva alla galleria Traghetto in punta di piedi, guidata dalle parole di Nightlight, racconto breve, crudo e poetico, dello scrittore anglo-pakistano Hanif Kureishi (Inghilterra, 1954). La storia d'amore di un uomo e una donna, consapevoli vittime delle proprie diverse, inappagate esistenze, si risolve brevemente in fugaci incontri d'amore, in una camera disadorna, unico vero momento di presa di coscienza del proprio esistere. Senza conoscersi, senza parlarsi, talvolta senza distinguersi, protetti da un buio di fondo che allontana e demistifica le proprie irrisolte paure. Nono fissa sulla tela i fotogrammi delle unioni, scanditi dalle fasi di un corteggiamento veloce che fonde le anime nei corpi, rendendoli fisici e tangibili nel tatto e nei baci.

Con cromatismi scuri privi di speranza, vicini alle produzioni del tardo Goya, e sfondi monocromi nero pece come il vuoto delle vite dei protagonisti, l'artista abbozza le figure, essenziali e sintetiche nei tratti somatici, evidenziati da pennellate veloci, istintive, graffianti. Ora pallide, ora dorate da un bagliore tremulo, ora celate da un'oscurità avvolgente, che lievemente li sospende e li sfuma come certe fusioni di corpi inquieti e molli che rimandano brevemente alla Sposa nel Vento di Oskar Kokoshka: accostati in contatti primordiali, afoni, l'uomo e la donna si scoprono vicini, gli occhi e le bocche socchiusi, in uno stato di sonnolenza che genera illusioni di vita e di istanti di quiete prima dell'ennesima fuga, dell'inevitabile separazione, dell'ennesimo ritorno.

Ciascuno dei dodici olii su tela (realizzati tra il 2001 e il 2003 e già presentati a Londra presso l'Italian Cultural Institute), è introdotto da passaggi tratti dal racconto, da onirici momenti che rivelano tanto le azioni dell'uomo e della donna che "si limitano a guardarsi" stando distesi e offrendosi "collo e gola", quanto le certezze di chi "non ha idea di dove l'altro viva, né da dove venga", ma "se la morte è perdita di sé nell'altro, allora sì, la ama". Insieme, come parole e immagini, i due "non bevono né sentono musica e riescono appena a distinguersi nel buio". Se la pittura ambisce a tradurre la poesia deve riproporne i ritmi, le ricerche dei silenzi, la cadenza diaconica degli accadimenti. Serena Nono ne reinterpreta invece le atmosfere sospese realizzando una narrazione sincronica, raccontando una storia carnale, contaminando i due generi narrativi evitando però così che banalmente aneghino l'uno nell'altro. Di questa letteratura scarsa e diretta ne lambisce prima i confini, per poi immergersi autonoma alla ricerca degli equilibri che ne costituiscono la struttura portante, rubando le immagini direttamente alla fonte del pensiero di Kureishi: pensieri rischiarati dai tenui colori di luce lunare, rapidamente, poco prima di riplombare nel buio, poco prima della fine del capitolo, come se "quello che succede in questa stanza sia la sola speranza".

[gaetano salerno]

Galleria Traghetto

san marco 2543  
Tel 041 5221188  
Fax 041 5287984  
galleria.traghetto@tin.it

## ROMA.

## Jean-Michel Alberola

Ulteriore evoluzione per il linguaggio di Alberola. Un po' cartoon, un po' graffito metropolitano. Seguendo la lezione di Cocteau, alla scoperta della luce e dei colori del Mediterraneo...



In Italia è di casa **Jean-Michel Alberola** (nato nel 1953 in Algeria da genitori francesi che nel 1962 si trasferirono a Marsiglia). L'artista ha partecipato a tre edizioni della Biennale di Venezia (1982, 1984 e 1993), a personali e collettive a Napoli (ultima - *The Giving Person. Il dono dell'artista* - al Pan si è conclusa la scorsa estate), Bologna e Verona.

Questo alla Galleria V.M.21 è però il suo debutto nella capitale. *Devenir grain de sable* è il titolo della mostra e, nello stesso tempo, di uno dei tre murales realizzati dall'artista sulle pareti della galleria - gli altri sono *Analphabètes* e *J'ai l'impression de parler à un mur* -; lavori che accompagnano il movimento dei muri, proseguendo anche lungo la curvatura del soffitto a volta. Il celeste della vernice è morbido, come il rosso è spigoloso. L'effetto? Ugualmente coinvolgente.

La narrazione di Alberola è allusiva e carica di ironia, soprattutto nell'uso - a prima vista - giocoso della parola, abbinato ad un linguaggio vicino al cartoon e al graffito metropolitano. Viene in mente la creatività eclettica di **Jean Cocteau** e dei suoi amici surrealisti.

In questi ultimi lavori assistiamo ad un'evoluzione nel percorso dell'artista che, all'inizio degli anni '80, gravitava intorno al movimento figurativo che in Francia tendeva "a recuperare una propria memoria nazionale", come scrive Lara-Vinca Masini in *Arte contemporanea - La linea dell'unicità*. La critica parla, in particolare, di riferimenti manieristi in relazione ai dipinti di quegli anni incentrati su temi biblici e mitologici (*Susanna e i vecchi*, 1984; *Avigado IV*, 1985).

Nel corso degli anni l'artista si è cimentato con altre tecniche, spaziando dalla pittura alla scultura, chiamato a realizzare anche importanti opere pubbliche, a partire dalla scultura per il Giardino delle Tuileries a Parigi, nel 1986, o gli studi per le vetrate della cattedrale di Nevers (1989-1991).

Esposta a Roma anche una serie di sei gouaches in cui i colori tipicamente mediterranei fanno venire in mente, ancora una volta, un artista del passato: il **Paul Klee** del viaggio in Tunisia del 1914. Proprio la luce di Tunisi fece scoprire all'artista svizzero i suoi valori pittorici. Chissà se anche per Alberola la luce della sua infanzia algerina - trascorsa a Saïda e dintorni - non lo abbia portato ad ulteriori riflessioni sull'uso del colore e della materia.

[manuela de leonardis]

## V.M. 21 Artecontemporanea

fino al 16 febbraio 2006  
a cura di Lorand Hegyi  
via della vetrina, 21 (via dei coronari \ piazza del fico)  
dal lun. al ven. 11.00 - 19.30  
il sab. 16.30 - 19.30  
ingresso libero  
Tel/Fax 06 68891365  
vm21artecontemporanea@virgilio.it  
info@vm21contemporanea.com

## ROMA.

## Bizhan Bassiri - Incudine

Un viale fiancheggiato da "busti" su piedistallo che si completano in scatti fotografici. Un'immobile fontana specchiante. Pannelli con la diversa intensità della luce del sole. Elementi di un mondo primordiale...



Piuttosto che nei caratterizzati spazi della galleria, un invisibile tracciato sembra segnare un magico itinerario tra le forze generatrici della natura. Isolate, analizzate - finanche interrogate - da vicino, con una lente d'ingrandimento, da **Bizhan Bassiri** (Teheran 1954, vive tra Roma e San Casciano dei Bagni - Siena - dal 1975). E in queste forze che egli ha sentito penetrante quella "condizione magmatica" vicina e simile alla "condizione creativa". Un'illuminazione alla quale l'artista stesso riesce a dare un'esatta collocazione cronologica e geografica (1978, cratere del Vesuvio). Da allora egli è "ospite di questo tempio dove i fantasmi prendono corpo e le pietre paiono somme animali".

Cariche, dunque, di più profondi significati, le pietre, ormai, non sono più semplici pietre, ma oggetti preziosi. Il valore esaltato dalla loro collocazione su alti e lineari piedistalli neri. E come un cercatore di conchiglie, Bassiri trova le sue forme, di cui rivela tutte le sfaccettature: ogni busto zoomorfo si proietta e si raddoppia - o mostra il proprio lato nascosto - attraverso uno scatto fotografico, poiché "l'opera non si riflette nello specchio del mondo ma nel suo proprio". Di grandi dimensioni, le fotografie, con un drammatico bianco e nero, accompagnano e completano la galleria dei ritratti. Chiosa o chiave di lettura è l'ultimo piedistallo, dove due dadi dichiarano la "possibilità dell'intuizione e della coincidenza fortunata" e "aprono la partita a una combinazione immutabile", dato che "nel pensiero magmatico sparisce l'oggetto e la materia trova la propria immagine".

Piedistalli, pietre e fotografie sono quindi di un unico inscindibile elemento, emblematicamente titolati *Erme riflesse*. Quasi d'obbligo e ricordare che in un'installazione di più ampio respiro queste erme, nel 2004, sono state esposte - non a caso - nella città dove il tutto ha avuto inizio, Napoli e, sempre non a caso, proprio nel Museo Archeologico, calate quindi in una situazione di stretto e più intimo dialogo con i reperti archeologici. Nel fondo di questo viale immaginario, c'è una sorta di "fontana" in metallo, ricoperta ormai di ruggine ad indicare il trascorrere del tempo. Ma è una fontana muta, stagnante, dove l'elemento cristallino e vitale dell'acqua è sostituito da quello più tetto dell'olio combusto. Nonostante l'insieme crei una sensazione di morte, la capacità riflettente del liquido riesce a dare un effetto di mutabilità e di trasformazione, quasi di vita. Tutto questo, infine, sembra svolgersi sotto il ciclo sorgere e tramontare del sole. Simbolicamente rappresentato dalle grandi tavole - anch'esse dal significativo titolo *Evaporazione* - dove il turbolento stendersi della spessa materia si riempie di campiture gialle di diverse estensioni. Sembra questo l'unico elemento temporale, che vuole però suggerire l'immutabilità della natura.

Un'esposizione, questa romana, che l'artista aveva lucidamente chiara nella sua mente, che ha preso corpo man mano che le opere venivano tolte dalle loro casse ("tutti i nostri cinque sensi anticipano il pensiero, l'opera non può nascere come realizzazione di un progetto") riuscendo di nuovo a coniugare i diversi linguaggi artistico, letterario, teatrale, espressi attraverso la pittura, la scultura e la fotografia.

Di nuovo, perché tutta l'attività artistica di Bassiri risponde, e contemporaneamente è guidata, al "pensiero magmatico" che ha trovato la sua totale espressione nel *Manifesto del Pensiero Magmatico* (1986), una sorta di testamento dell'artista e, nello stesso momento, una guida interpretativa per lo spettatore che, di fronte ad ogni opera, è chiamato a confrontarsi e interrogarsi sull'esistenza nella sua più ampia accezione.

[daniela trincia]

## Oredaria Arte Contemporanea

fino al 28 febbraio 2006  
via reggio emilia, 22/24 (porta pia)  
Tel/Fax 06 97601689  
dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30  
ingresso libero  
info@oredaria.it - www.oredaria.it

## TORINO.

Carlo Bernardini  
Catalizzatori di luce

Luce, oscurità e ancora luce. Fasci di fibre ottiche, incastonate in acciaio inox, disegnano sottili geometrie luminose. Sono segni visibili eppure incorporei. Che monopolizzano lo spazio per stuzzicare la percezione...



Stilette di luce, corde tese nel vuoto che squarciano la tenebra per disegnarne trame luminose. Dove lasciarsi coinvolgere da una percezione a tre o a due dimensioni. L'importante è non restare fermi, ma entrare fisicamente - almeno con lo sguardo - nell'accettante costruzione ordita da **Carlo Bernardini** (Viterbo, 1966) dentro il nudo spazio del centro d'arte contemporanea Velan. E arrendersi a qualcosa che possiede, della prospettiva rinascimentale, la pura razionalità della linea, mentre della scultura minimalista americana - alla **Dan Flavin** - una certa consistenza. Dovuta principalmente all'uso combinato di acciaio inox e fibre ottiche, quel nugolo di fili in vetro dispensatori di luminescenza. Fascio di nervi piegati dalla volontà di Bernardini che, in questa installazione site specific, tenta di arginarne il flusso dirompente, ingabbiandolo in quelle fredde strutture metalliche. Agenti come *Catalizzatori di luce* che, per sottolinearne l'esistenza, rinunciano a se stesse rimanendo nell'ombra. Senza la quale non si comprenderebbe, d'altronde, la ricerca di questo particolare scultore-teorico della *Divisione dell'unità visiva*, elaborata nel 1997 nel saggio edito a Roma da Stampa Alternativa. Individuando uno sdoppiamento "tra l'immagine del pensiero e quella della realtà", Bernardini arriva a demolire "il concetto di un'arietà dell'opera".

E ad ottenere nello stesso tempo la bidimensionalità e la tridimensionalità a partire proprio dall'ombra che "può disegnarsi sulle superfici di uno spazio fisico, oppure può riempirne per mezzo dell'oscurità l'intero volume, ma non può attraversarlo. Resta allora soltanto la luce". Incorporea e mentale quanto basta a suscitare illusorie sensazioni spaziali, prive però di "aspetti metaforici e allusivi", dove tutto ruota invece intorno al "valore puramente visivo" dell'immagine. Da diversi anni Bernardini utilizza questi materiali per realizzare grandi installazioni ambientali esterne e sculture pubbliche permanenti in diverse città italiane. Ma qui, aggiungendo l'uso del plexiglass - per quanto riguarda alcune sculture di piccole dimensioni - sembra sconfinare verso il design. Che poi sempre di arte contemporanea si tratta: il torinese e nascente MIAAO (Museo delle Arti Applicate Oggi) docet.

[claudia giraud]

## MILANO.

## Sonia Ceccotti - So'

Sonia ha gli occhi azzurri, e il viso da bambina. È giovane, carina, e forse uno specchio non le basta. Sonia ha deciso di raccontarsi con la pittura, realizzando una galleria di (auto)ritratti...



La galleria è nuova, una piccola ma curata nicchia espositiva nel cuore di Brera. L'artista è una giovane toscana, classe '74, diplomata a Firenze e trapiantata a Milano.

Milano. Il curatore è Luca Beatrice, che la presenta amabilmente in un catalogo molto femminile. **Sonia Ceccotti**, confidenzialmente *So'*, riempie di luce le due sale attigue della galleria con una serie di autoritratti che la colgono in pose naturali, innaturali, malinconiche, allegre, sensuali, infantili. Ora con un occhio quasi sbadato rivolto a tutto il corpo, ora con una curva oculata rivolta ad un solo particolare, quasi sempre una bocca particolarmente carnosa. La pennellata larga e fluida, il colore grande protagonista in un continuo scambio luminoso, Ceccotti sperimenta il ritratto con la freschezza della gioventù.

Scriva il filosofo francese Jean-Luc Nancy, nel suo testo *Il ritratto e il suo sguardo*: "Così il ritratto conquista la sua dignità artistica solo alla condizione di essere, nei termini della tradizione, "ritratto dell'anima" o dell'interiorità, non più dell'apparenza esteriore, ma proprio al posto di quest'apparenza, al suo stesso posto". Se così fosse, anche Sonia avrebbe voluto portare sulla tela la sua se stessa più intima, la sua anima e non il suo corpo. Questo tuttavia non toglie la sensazione immediata che ha lo spettatore guardando i suoi lavori: quella di una donna che ama il suo corpo, quello esteriore, fisico, visibile, con i suoi difetti e i suoi caratteri tracciati in modo sincero, seppure così lontano dall'iper-realismo.

Lo ama, e lo vuole mostrare al mondo, senza malizia e senza esibizionismo, con la gioia immediata del bambino che si scopre piano piano, e vuole darsi agli altri. Alcune tele, quelle in cui indossa un abito colorato, richiamano il Messico di **Frida Kahlo** (di cui sembrano ritornare la voluta ingenuità dell'immagine, il tocco immaginifico e quasi fiabesco, e non ultimo il concetto stesso di autoritratto femminile), altre la colgono in pose insolite: di spalle, accovacciata, a cavallo di una seggiola, dolcemente abbandonata sul letto. E il trionfo della donna, del corpo all'appice della sua femminilità, seppure temperata dall'infantilismo del tratto e del particolare. La scena è interamente posseduta da una lei che non si vanta di esserlo, lontana anni luce dall'idea della donna fatale, eppure assolutamente padrona di un primo piano che non si cura dello sfondo: ora è una parete monocroma, ora è lo sfondo qualunque di una casa qualunque, in un qualunque giorno d'estate.

[barbara meneghel]

## Angel Art &amp; Design

fino all'11 febbraio 2006  
via solferino, 3 - (Brera)  
Tel/Fax 02 86915812  
www.angelartdesign.it  
info@angelartdesign.it  
catalogo con testo di Luca Beatrice

## MILANO.

## Andrea Galvani

Maestro del sospetto, sottile provocatore, cultore della dialettica estetica. La danza dei segni si snoda dal titolo dell'esposizione alle opere, fino alla mente del visitatore. Visibile versus invisibile, tra scienza e arte...



È una sorta di materia oscura quella che irrompe nella logica dell'universo di **Andrea Galvani** (Verona, 1973) e trasfigura dall'interno i canoni tradizionali. Nell'ambito delle giovani proposte italiane e straniere, la galleria Artopia e la curatrice Marinella Paderni presentano l'ultimo progetto dell'artista che, da diversi anni, opera una riflessione sul formato delle immagini. L'obiettivo? L'atavico tentativo di liberare la struttura che tiene in equilibrio l'universo e gli organismi dal mito di uno statico conformismo, che come affermava Nietzsche "rende la mano più ingegnosa ma meno agile il nostro ingegno".

Il wall painting *BRAIN#1*, un intervento grafico su una tavola anatomica del cervello umano, traccia una mappa simbolica del nostro sistema percettivo e innesca un meccanismo a orologeria di fotografie e disegni a china. Un *insight* che genera l'introduzione nell'opera di una nuova coscienza. Il *Big Bang* concettuale di Galvani si propaga sotto forma di palloncini neri gonfiati ad elio ed ancorati alla roccia, corpi estranei che come atomi di un universo al grado zero irrompono nel paesaggio di *La morte di un'immagine #1*, trasfigurandolo e irradiando la propria energia fino a proiettarlo in uno spazio metafisico decostruito. Come affermò **Max Ernst** "l'incontro su un piano di due realtà reciprocamente distanti fa sprizzare una scintilla". Il dado è ormai tratto e mostra una delle sue facce in *La morte di un'immagine #5*, in cui il cavallo stagliato al centro ricorda i monumenti equestri di ascendenza classica, ma al posto del prode cavaliere è sormontato da una proliferazione di palloncini bianchi che nascondono parte della sua fisionomia astraeandolo dal contesto e connettendolo a diversi livelli di significazione e disamina spazio-temporale.

Gli elementi alieni che intervengono a favore della trasfigurazione di *Decostruzione di una montagna #2* sono invece tre prismi ottagonali, specchi e simulatori della distribuzione di materia e della formazione delle strutture nel terreno sottostante. Con un gioco di spostamenti di senso affermano come una certa "terra di nessuno" viene ad interpersi tra realtà e rappresentazione iconica. I prismi hanno però un aspetto simile allo spazio che rappresentano, al punto da confondersi con esso.

[silvia criara]

## Artopia

fino al 24 febbraio 2006  
via lazaro papi, 2 (P.ta Romana)  
dal mar. al ven. 15.30 - 19.30  
ingresso libero  
Tel 02 5460582  
ritaurso@tiscalinet.it  
www.artopia.it

ROMA.

Carlo Aymonino

È un diario per immagini quello di Aymonino. In cui c'è il sentimento, la memoria di un momento, di un luogo. Prima ancora della traduzione grafica dell'idea, da trasformare in progetto architettonico...



"Sono disegni nati per mia cultura, per mio gusto", spiega Carlo Aymonino (Roma, 1926) davanti alla parete della Galleria A.A.M., interamente tappezzata di suoi schizzi. Il

bianco e nero è dominante, illuminato qua e là da coloratissimi motivi di frutta e fiori. Le tracce della cultura classica affiorano nelle figure storiche e mitologiche - la Medusa, il Colosso, Dioniso, le Grazie, Cleopatra, Marco Aurelio - o nelle citazioni degli artisti a lui più cari: Caravaggio, Guido Reni, Bernini, Canova, Piranesi, Man Ray. Ci sono anche nudi femminili ("sono donne vere quelle" - commenta l'autore con ironia - "mica statue") e vari autoritratti, tra cui uno del 1983 intitolato *Trovato dalla vita*.

La mostra, aperta contemporaneamente all'inaugurazione del Nuovo Spazio Museale nel Giardino Romano dei Musei Capitolini firmato appunto Aymonino, è un omaggio all'abilità innata nel disegno del grande architetto, con disegni e prospettive che coprono un arco temporale che va dal '44-'46 - con i primi schizzi a china di matrice neorealista - per concludersi nel 2005, proprio con i disegni per la sistemazione del Giardino Romano.

Curata da Francesco Moschini e Gabriel Vaduva, questa esposizione è l'incipit di un più ampio progetto: "L'iniziativa *Nel segno di Carlo nel suo complesso svolgimento*" - scrive Moschini - "si propone come unitaria indagine espositiva ed editoriale che nei prossimi mesi vedrà indagata, analizzata e restituita, con successive tappe espositive, tese a segnare i punti nodali della sua poetica e del suo percorso architettonico, l'immagine progettuale di Aymonino, in oltre sessant'anni d'incessante attività continuativa e, sorprendentemente sempre più tumultuosa, nel suo spazmodico infiltrarsi e intrecciarsi".

Aveva sedici anni Carlo Aymonino quando fece vedere alcuni suoi lavori a Renato Guttuso per averne un parere. Poi, però, prevalse l'interesse per l'architettura, fomentata dalla famiglia, che vantava ben quattro progettisti: tre fratelli della madre ed un cugino del padre, Marcello Piacentini ("devo ammettere che malgrado il suo passato politico, Piacentini è stato un grandissimo 'sistematore' di città"). Così, nel lontano ottobre 1944, Aymonino si iscrive alla facoltà di Architettura di Roma e da allora non smetterà mai di credere nella sua scelta.

Alcune tappe importanti del suo percorso: il complesso abitativo Monte Amiata nel quartiere Gallarate a Milano (1967-72), il campus scolastico a Pesaro (1970-84), Palazzo di Giustizia di Ferrara (1977-84), Centro Civico a Pesaro (1979), edificio residenziale alla Giudecca a Venezia (1984), sistema di piazze al centro di Terni (1985). Roma è sempre presente nel lavoro dell'architetto, che tra l'altro è stato assessore al Centro Storico dal 1981 al 1985: non esita, Aymonino, ad ammettere che è la città che più ha nel cuore, accanto a Las Vegas che per lui rappresenta il futuro.

[manuel de leonardis]

Galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna

fino all'11 febbraio 2006  
a cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva  
via dei banchi vecchi, 61  
tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00  
ingresso libero  
Tel 06 68307537  
info@aamgalleria.it  
www.aamgalleria.it

PARMA.

Luciano Bartolini  
Una parte del tutto

1986-1990. Esordisce dalla fine il ciclo di mostre dedicate all'artista toscano scomparso nel 1994. Sono anni fecondi. Segnati da nuove serie di opere, imperniata sulla cesura centrale dello spazio pittorico...



La retrospettiva di Luciano Bartolini (Fiesole, 1948-1994) parte dal cuore del suo corpus di opere, quelle della piena maturità espressiva. È un artista sui generis, che compie il proprio percorso formativo lontano da aule e accademie, interessato piuttosto alla linguistica, al segno, ma comunque destinato ad importanti riconoscimenti in Italia (la Biennale di Venezia nel 1980) ed all'estero (la personale alla Nationalgalerie di Berlino nel 1983).

Nei primi anni settanta, attratto fatalmente dal fascino mistico dell'Oriente, parte per l'India del Nord e il Nepal. Ed è forse in questi luoghi che ha inizio il suo dialogo amoroso con la carta, materia e supporto che lo accompagnerà in tutta la sua produzione: dai semplici kleenex, alla carta da pacchi fino alla carta paglia e quella vetrata. Tra le sue prime creazioni ci sono i "libri d'artista", volumetti eleganti a tiratura limitata, dalla carta spessa, che qui in mostra introducono il visitatore ad alcune delle tematiche bartoliniane, come quella dell'ombra in *Sogni, ombre* che riprende nelle opere immediatamente successive ispirate ad Arianna, colei che tessesse il mitico filo del labirinto di Creta.

Carta ancora protagonista assoluta della serie di opere di piccolo formato, poeticamente intitolata *Foresta di vetro*, con le presenze vegetali evocate sul fondo nero brillante da spesse gocciolate di colore chiaro o da leggeri tratti fluttuanti, in alcuni casi arricchiti da scampoli di carta con figure orientali. Sono invece di grandi dimensioni il gruppo di tele gemelle denominate *Alberi*, costruite intorno alla linea centrale, l'elemento vitale che scandisce l'ordine universale. Ricorrono i colori cari all'iconografia sacra come l'oro, il bianco, il turchese e il rosso in linee ben squadrate, parallele, armoniche che si articolano in forme più complesse con l'aggiunta dei fogli di carta, grezzi o colorati.

Nella serie del 1990 intitolata *Emblematische Blumen* il taglio mediano si sposta in orizzontale su lunghe strisce di carta rosso e oro, chiaro tributo all'Oriente. Il simbolismo ricorrente non è più solo quello della linea verticale, a volte solo una sottile spaccatura della densa materia di fondo, ma si arricchisce di cerchi concentrici, linee perpendicolari e geroglifici rivisitati che creano una personalissima calligrafia dell'artista nel descrivere e interpretare il cosmo ed i suoi profondi significati. Il segno di Bartolini è semplice ma non scarno, astratto ed elegante ma immediato. Un libero accesso all'universale.

[angelica tragni]

Niccoli Arte Moderna

fino al 16 febbraio 2006  
a cura di Roberto Daolio e Giuseppe Niccoli  
via b. longhi, 6 - 43100  
Tel 052 1282669 Fax 052 1230338  
da martedì a domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30  
esclusi i festivi  
ingresso libero  
info@niccoliarte.com  
www.niccoliarte.com

NAPOLI.

Daniilo Donzelli - Souvenir

Apre a Napoli un nuovo spazio dedicato all'immagine fotografica. Si inizia con una personale di Daniilo Donzelli. Un interessante esperimento di fotografia che ragiona su se stessa e sui propri mezzi...



Con la personale di Daniilo Donzelli (Napoli, 1975) si inaugura a Napoli un nuovo spazio, in pieno centro storico, dedicato alla fotografia come mezzo d'indagine della cultura contemporanea, oltre che all'influenza che essa esercita sulle altre arti visive.

È il titolo della mostra, *Souvenir*, a fornirne la chiave di lettura: le foto sono presentate come ricordi di viaggio - anzi di spostamento -, scatti colti durante un percorso finalizzato all'andare più che all'indagare. E lo sguardo da viaggiatore spesso si confonde volutamente con quello del turista. Non mancano, infatti, foto di turisti nel pieno delle loro funzioni, armati di fotocamera e ripresi lungo gli itinerari segnalati dalle guide. È un'indagine condotta sul modo contemporaneo di guardare alla realtà: frettoloso e disattento. Anche le foto di siti naturali sembrano come scattate a caso, senza un reale studio dell'inquadramento e del soggetto.

L'allestimento della mostra si compone di sedici stampe di medio-piccolo formato allineate, all'altezza dello sguardo, lungo le pareti della galleria, quasi a creare, mediante questa ricerca di ordine geometrico, una sorta di *reportage* visivo. La lieve sovraesposizione delle foto, ottenuta in fase di stampa, accentua il senso di casualità dello scatto che, insieme al ritrarre luoghi noti, contribuisce ad un complessivo *déjà vu* dell'immagine finale, attraverso la quale traspare, però, tutto il lavoro di ricerca e costruzione. Lo sguardo smalizzato dell'artista appare chiaro quando si fa un passo indietro nella sua formazione. Donzelli cresce nel laboratorio fotografico di famiglia e com'egli stesso scrive nel catalogo della mostra *Collaudi*, presso lo Spazio Aperto della GAM di Bologna (ed. Pendragon): "Lavorando in un laboratorio fotografico, essendo in continuo contatto con numerose immagini, mi rendo conto di come lo sguardo si sia globalizzato, spesso si sta nei luoghi indicati dalle guide turistiche, i migliori punti fotografici, proprio come nei parchi giochi."

Ecco la seconda e forse più veritiera chiave per interpretare queste foto, e questo sguardo, che tenta di liberarsi dagli estetismi da laboratorio e cercano di muoversi in una nuova direzione della fotografia più veloce e, ovviamente, digitale.

[giovanna procaccini]

Overfoto

fino al 9 febbraio 2006  
vicoletto san Pietro a maiella, 6  
Tel/Fax 081 19578345  
Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 14.00 e su appuntamento  
info@overfoto.it  
www.overfoto.it

GENOVA.

Ceal Floyer

Distillati della logica. Segni che acquistano intensità significante e altri che ne vengono privati per disporsi lungo un'estetica della precisione, del ragionamento senza sbavature. Proposizioni sull'ovvio...



Una rete antinfortunistica bianca, appesa al soffitto altrettanto immacolata, ben al di sopra delle

teste dei visitatori. *Safety Net* è il primo degli esercizi mentali proposti da Ceal Floyer (1968, Karachi) alla sua terza personale da Pinksummer.

Defunzionalizzata e quasi invisibile ad un primo sguardo, posta a protezione ormai soltanto di un sottile strato d'aria, la rete scuote pacatamente l'intelletto per il suo impatto stridente col reale. Un distacco paradossale e assoluto dal contingente accomuna anche le altre due nuove creazioni dell'artista pakistana, che si fronteggiano nella stanza successiva. *And* appare come un motivo ornamentale, una greca, applicato alla parete, ma la sinuosità di un gusto liberty e la nettezza della linea che lo caratterizzano derivano semplicemente dall'iterazione orizzontale di una "8" commerciale. Il valore congiuntivo del segno travalica quindi dalla sfera semantica a quella formale, denotando anche in questo caso lo spazio attraverso una trasformazione poco appariscente ma estremamente compiuta in se stessa. In questo processo di rarefazione e relativizzazione del linguaggio, entità palesemente astratte come i numeri vedono infine concretizzare il proprio valore nella durata: nel video *Da uno a venticinque*, infatti, le cifre vengono proiettate in progressione restando visibili per tanti secondi quanto indicato dal loro valore numerico.

Impossibile qualsiasi appiglio ad impulsi emotivi o percettivi: la tensione si genera esclusivamente in quel settore della mente capace di produrre e comprendere sillogismi e meccanismi logici. Dove la logica viene sospinta ad esiti parossistici e tautologici, ma sempre dotati incontestabilmente di senso. Improntati ad una sorta di concettualismo minimalista, che dichiara a chiare lettere una concezione dell'arte come manifestazione dell'idea, i lavori di Ceal Floyer sono sempre costituiti da pochissimi elementi, adoperando indiscriminatamente qualunque mezzo possa veicolare la semplicità matematica - ma non priva di poesia e di un sottile umorismo - delle sue asserzioni.

Può trattarsi di uno scontrino nudo e crudo, in cui i prodotti acquistati sono tutti bianchi (*Monochrome III Receipt. White*): o di un raggio infrarosso che conta meccanicamente i visitatori del suo primo progetto in una galleria. Il gioco, illusione apparente, risultano in ogni caso apertamente manifesti, nessun trucco da svelare. E per quanto sia possibile rinvenire quasi ovunque metafore, simbolismi occulti e catene di rimandi - basti pensare a quanto sconfinata può essere la riflessione a partire dall'immagine della rete - e al fascino discreto del letterale e all'elasticità dell'ordinario che bisogna indirizzarsi per leggere questi lavori, seguendo il filo di passaggi algebrici, senza lasciar debordare il pensiero. E qui sta il limite, nonché il tratto distintivo e peculiare, di Floyer: restare chiusa in un gioco statico, in attestazioni tanto perfette quanto fini a se stesse e circoscritte.

[gabriella arrigoni]

Pinksummer

fino al 1 marzo 2006  
Palazzo Ducale  
cortile maggiore, 28r  
piazza matteotti, 9  
dal mar. al sab. 15.00 - 19.30  
Mob 347 8000868/333 2583474  
info@pinksummer.com  
www.pinksummer.com

ROMA.

Viola Yesiltac - Monouniverso

Una corda blu, un iceberg alla deriva e lo sguardo lungo (lunguissimo) dell'artista. Va in scena la percezione (della percezione) dell'orizzontale. Con una gelida, insospettabile colonna sonora...



Non basta l'artico da Artico da Darren Almond. A fare il bis ecco l'allieva prediletta di Marina

Abramovic, Viola Yesiltac (Hannover 1975, babbo turco e mamma tedesca), che a Roma si cimenta lei pure con l'incantesimo delle latitudini estreme.

I fatti: è stato rilevato, nelle immense distese d'acqua del (profondo, profondissimo) sud, il canto di un iceberg. Proprio così: un motivo melodico vero e proprio, percepibile come tale - alle basse frequenze - anche a molte miglia di distanza (fonte Reuters, ritaglio in mostra), venuto a generarsi nelle profondità di una penisola sottomarina in movimento, naturalmente, con gli sbalzi di pressione prodotti da un dedalo di tunnel e crepacci alla deriva.

Una curiosità che sta tutta in un trafiletto e che, pure, si presta a massimalismi mica da ridere. L'occasione buona, avverte l'artista, per tornare a parlare dell'osservazione (dell'osservazione) della natura: per mettere a fuoco il paradosso di una circostanza che, nell'era del tempo reale e della realtà (im)mediata, è tale pur essendo senza tempo.

Così, spalle al mondo come accadeva nella pittura romantica, eccola posizionare un po' ovunque cornici minime entro cui sovrapporre il dibattersi di altrettante immobilità da *landscape* (marine, rurali, arboree, e così via) all'apparizione di un corpo e di uno sguardo, i suoi, fatti anch'essi soltanto di torsioni. Qualche metro di corda blu e due scavelletti, ed è subito schermo. Uno schermo-monocolo col quale fare a fette l'orizzonte delle cose che si vedono (non è forse lo sguardo, la prima delle torsioni?), perfetto per recitare *monolocali en plein air* - il pensiero corre ai trentadue metri quadri di mare di Pino Pascali - che si prolungano fin laggiù, all'altro capo del *Monouniverso*, fino al ghiaccio e al "rumore bianco" di quei palcoscenici squinternati.

Il risultato è una radiografia calda dell'idea stessa di avvistamento, sorta di sceneggiatura geopsicologica che cita esiti *Land art* e, nel contempo, ostanta il taglio narrativo di una *mise en scène* atmosferica.

Completa la mostra un'installazione fotografica di soggetto metropolitana, riconducibile anch'essa ad un più ampio progetto (*Blue Box World*) di mappatura *worldwide* d'insospettabili vettorialità. Da citare anche la performance d'apertura, la sera dell'opening, in cui l'artista-osservatorio era alle prese con una carta da parati sezionata e con la suggestione nautica di un ronzio radiofonico, in piedi e tutta sguardo, come circondata dagli orizzonti sempre meno sicuri di una navigazione estrema.

[pericle guaglianone]

L'Union

fino al 31 gennaio 2006  
a cura di Emanuela Nobile Minio via reggio emilia, 32°  
Tel/Fax 06 99706573  
dal mar. al ven. 11.00 - 15.00 e 16.00 - 20.00; sab. 11.00 - 13.00 e 16.00 - 20.00  
(verificare sempre via telefono)  
ingresso libero  
www.union.it  
info@union.it

# Erwin Wurm

Una mostra spassosa e irriverente. Che mentre muove al sorriso, si aggira con spietata leggerezza intorno ad alcune delle questioni principali dell'arte. E della scultura contemporanea in particolare...

> "Se sai che qui c'è una mano, allora ti concediamo tutto il resto". Per parlare di **Erwin Wurm** partiamo da **Ludwig Wittgenstein** (*Della certezza*, elemento n. 1) non secondo un puro gusto mitteleuropeo - sia il filosofo che l'artista sono austriaci, anche se il secondo vive ormai diviso tra Vienna e New York - ma perché dichiarata è la connessione delle rispettive ricerche. Poco più che cinquantenne, Wurm rappresenta una figura esemplare di artista contemporaneo, estremamente lucido nella propria teoria e pratica operativa, quanto sfuggente alle classificazioni care agli entomologi dell'arte e, soprattutto, dotato di sovrana ironia. La definizione che dà di sé è quella di scultore, affermazione a prima vista sorprendente, quando si pensi che le sue celebrate *one minutes sculptures* corrispondono ad effimeri accadimenti più o meno controllati. Si tratta di happening-performance realizzate da soggetti scelti spesso per caso e forniti di scarse indicazioni di comportamento - del genere "appoggia i pennarelli sulla punta delle tue scarpe, mantienili in equilibrio per un minuto e pensa a René Descartes" - quindi ripresi nella loro azione (per farsi una prima



Erwin Wurm - Fat House / I Love My Time, I Don't Like My Time, 2005 - MACRO - Acciaio, legno, polistirolo, alluminio, DVD, video proiezione, 8'40" loop / Steel, wood, polystyrene, aluminium, DVD, video projection, 8'40" loop - 5x10x7 m

idea dei risultati possibili è sufficiente recuperare il videoclip della canzone dei Red Hot Chili Peppers *Can't Stop*, dove i musicisti hanno reso omaggio a Wurm infilandosi nel naso o costruendo precari muri di cartone con grande divertimento). In effetti, il *concettualismo comico* di Wurm (la definizione è di

Stephanie Cash) costituisce un potente detonatore della solida nozione di scultura cui si è comunemente abituati: nozione che lo stesso concettualismo degli anni Sessanta, va pur detto, aveva già messo in discussione sin dalle sue fondamenta, infilandosi però presto in un canone di nuova accademia.

## info.

fino al 31 maggio 2006  
a cura di Danilo Eccher  
Roma, MACRO  
Via Reggio Emilia, 54  
da mar. a dom. ore 9.00-19.00  
festività ore 9.00-14.00  
chiuso lunedì  
biglietto intero euro 1,00  
gratuito sotto i 18 e oltre i 65 anni  
Tel 06 67107040  
Fax 06 8554090  
macro@comune.roma.it  
www.macro.roma.museum

Il piglio dell'artista austriaco, lieve ed irridente, riesce invece a partire da rigorosi principi teorici - in primo luogo l'analisi del senso comune svolta dal già citato Wittgenstein - per riformulare i rapporti tra l'elemento vivente e quello oggettivo. L'obiettivo, neppure troppo occulto, è di *riumanizzare* una forma d'arte, come la scultura, che a partire dalle avanguardie novecentesche si è sempre più distaccata dalla sua originaria funzione di mimesi corporea per astrarsi in una purezza formale algida quanto incomprensibile ai più.

Anche le altre linee di ricerca del lavoro di Wurm, a ben vedere, si

raccordano verso il medesimo risultato di una riappropriazione giocosa (ma non per questo meno seria) della forma scultorea, operando una riedizione di quello *spaesamento sistematico* di surrealista memoria, adatta alla superficiale profondità contemporanea, in primo luogo con il ricorso a un metodico straniamento percettivo.

Mostra tutto ciò con evidenza all'esterno nel cortile del MACRO, dove l'attenzione dell'osservatore è rapita ora da un camioncino piegato sinuosamente ad elle ed appoggiato ad una parete verticale, ora da una *fat house*, una casa dalla struttura flaccida e debordante che ospita all'interno uno spiritoso video, in cui è la casa stessa a parlare per interrogarsi sulla sua natura di opera d'arte (ponendo al contempo curiosi interrogativi conseguenti: se una casa cicciona è un'opera d'arte, lo è anche un uomo sovrappeso?). Ironicamente irridente di forme e percezioni stabilite, ogni opera rappresenta dunque un'occasione di riflessione infine filosofica intorno alle strutture del senso comune su cui anche l'arte si regge. >

[luca arnaudo]

# Artaud, volti / labirinti

L'arte come esplosione semantica, poetica e sociale. In scena a Milano Artaud il maledetto, l'internato, il pittore, lo scrittore, l'attore. Benvenuti nel teatro della crudeltà...

> Imperscrutabile, visionario, tormentato. Folle, ma solo nel senso attribuitogli da Deleuze, di chi vive "altrove", in regioni segrete ai più, in un delirio di intensità. **Antonin Artaud** (Marsiglia, 1896 - Ivry-sur-Slone, 1948), l'attore dei film di Theodor Dreyer e Fritz Lang, il creatore di un teatro rivoluzionario, l'interprete immaginifico di Van Gogh, il cantore di Eliogabalo, di miti e leggende.

Un universo dilatato, costellato da poesie, dipinti e performance teatrali, che orbita intorno ad un preciso nucleo e che si condensa in una poetica di rottura radicale dei tradizionali schemi estetici, per scagliare il suo urlo contro l'ordine costituito del mondo. È la "festa della crudeltà", di un'arte che emana zolfo e stregoneria, per spingere in uno stato di estasi e fervore, resuscitando le forze primordiali della vita, congelate dall'intellettualismo astratto occidentale.

Viene presentata per la prima volta in Italia l'opera del grande artista francese. Non una mostra commemorativa o museificante, ma un percorso allestito come narrazione dinamica, che abbatte le convenzionali separazioni fra differenti regimi artistici, per accompa-



Artaud, Volti / Labirinti - Veduta parziale dell'allestimento della mostra al PAC

## info.

fino al 12 febbraio 2006  
Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea  
via Palestro 14  
a cura di Jean-Jacques Lebel e Dominique Pains  
tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30  
chiuso il lunedì  
ingresso gratuito  
Tel 02 76009085  
www.comune.milano.it/pac  
catalogo edito da 5continents

gnare il visitatore lungo i meandri e le molteplici sfaccettature del suo pensiero fremente e viscerale.

L'itinerario si dipana intorno agli straordinari disegni, in cui il "corpo vitale" è assalito da febbri di colore, e approda poi alla suggestiva sala dove numerosi schermi sospesi proiettano simultaneamente le sue ventidue apparizioni cinematografiche, "ritratti cinetici all'estremo", in

cui l'artista irrompe in primo piano col suo incredibile viso, ora contratto, ora ardente, ma sempre consumato e attraversato da erosioni, tensioni e visioni.

Al centro dello spazio espositivo, la ricostruzione della stanza del manicomio di Rodez, dove l'artista fu rinchiuso e sottoposto, contro la sua volontà, a cinquantun sedute di elettroshock. E la mostra diviene allora esposizione della crudeltà in un senso dav-

vero fedele alla poetica di Artaud: il dato biografico della pazzia si coagula in emorragia di vita che irrompe sulla scena della mostra squarciando il sipario di tutte le simulazioni e annullando la distanza fra opera e spettatore. Un'installazione di impatto, quella attuata dal curatore e artista Jean-Jacques Lebel, che, sulla scia degli studi di Foucault e Deleuze, interpreta l'internamento psichiatrico anche, e soprattutto, come metafora di quei dispositivi di controllo e di coercizione che la società esercita nei confronti di ogni alterità che sfugge alle omologazioni ideologiche del sistema.

Subito dopo, quattro schermi delimitano quasi uno spazio rituale e proiettano l'immagine di Artaud-Savonarola che arde nel rogo, nel film di Abel Gance del 1935.

Perfetta, profetica, interpretazione per chi ha invocato e scatenato ovunque, e su qualunque supporto, un'arte che divampasse al ritmo bruciante della vita, oltre i bordi della pagina, la cornice del quadro, il sipario del palcoscenico, fino all'esplosione semantica, al di là dei limiti imposti dagli schemi della rappresentazione. >

[sonia milone]



galleria  
enricofornello

11/02 - 08/04 2006

## Luigi Ghirri e l'architettura

a cura di/edited by Elena Re

Fondo Eredi Luigi Ghirri

10/03 - 13/03 2006 Pulse, New York

12/04 - 16/04 2006 CIGE, Beijing

# Drive

In risposta all'appena terminato Motor Show, una concessionaria dell'assurdo. L'automobile-elicottero di Ackermann, l'auto obesa di Wurm, la riproduzione artigianale di una Mercedes di Rehberger. E molto altro....

> Esaminando il modo in cui il mito dell'automobile viene affrontato dagli artisti selezionati da Gianfranco Maraniello, direttore della GAM e curatore della mostra, appare evidente che gli ideali modernisti di velocità e progresso, capisaldi del Futurismo, si sono oggi riconfigurati. Vengono veicolati dalle strategie del marketing, oppure cedono definitivamente il passo ad una visione umanizzata e intimista del mezzo.

A Bologna è stata allestita una vera e propria concessionaria del bizzarro, dell'assurdo, che rivela un approccio antimodernista. Si susseguono, una dopo l'altra, l'automobile-elicottero di **Franz Ackermann**, la riproduzione stilizzata e coloratissima di una Peugeot 205 di **Julian Opie**, un'auto da corsa distrutta e ricostruita - con elementi ad essa estranei quali sedie, tappezzi, spranghe - di **Jason Rhoades**. Ed ancora, l'auto da Formula 1 in cartone di **Costa Vece**, la Ford T di **Xavier Veilhan** e la celebre auto obesa di **Erwin Wurm**. Tuttavia, la macchina più ambita, che chiunque vorrebbe permettersi di



Costa Vece - Racecar & Race, 1998 - scatole di cartone, legno, nastro, dvd - auto: cm 113x450x200 - Hauser & Wirth Collection, St. Gallen/Switzerland

acquistare, è la Mercedes di **Tobias Rehberger**. Un bolide grigio metallizzato con lussuosi interni in pelle. Ad uno sguardo ravvicinato però il sogno svanisce, l'auto tanto desiderata non è altro che una riproduzione artigianale, in scala reale, dell'originale. I fari contengono delle lampadine simili a quelle degli addobbi natalizi, le cuciture dei rivestimenti in pelle sono grossolane e ben in vista. L'auto è stata

costruita da artigiani thailandesi, esperti in falsificazioni, partendo da degli schizzi che l'artista ha tracciato sulla base di ricordi abbastanza vaghi, senza la presenza fisica dell'originale.

**Plamen Dejanoff**, che dal 2000 ridefinisce la propria immagine attraverso la consulenza di agenzie di comunicazione e pubblicità, presenta quaranta modellini in cristallo di automobili, motociclette e motoscafi

## info.

fino al 5 marzo 2006  
Drive.  
Automobili nell'arte contemporanea a cura di Gianfranco Maraniello in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo  
GAM - Galleria d'Arte Moderna  
Bologna, Piazza Della Costituzione 3  
dalle 10.00 alle 18.00  
lunedì chiuso  
biglietto intero 4,00 euro; ridotto 2,00; gratuito per ragazzi fino a 14 anni, visitatori Motor Show dietro presentazione del biglietto Fiera, studenti universitari il mercoledì  
Tel 051 502859  
Fax 051 371032  
info@gam@comune.bologna.it  
www.galleriadartemoderna.bo.it  
Catalogo: Damiani editore, Bologna

da sogno, in cui riconoscersi per auto-esaltarsi.

Il tema del viaggio è stato affrontato da **Simon Starling** e **Rirkrit Tiravanija**.

Quest'ultimo presenta un'auto, dotata di cucina e videocamera, che per l'occasione ha viaggiato da Zurigo alla GAM di Bologna. Dove è esposta assieme a quattro televisori che trasmettono le immagini riprese

lungo il tragitto.

Ma l'automobile, oltre ad essere un oggetto del desiderio, un mezzo con cui sperimentare l'esperienza del viaggio, può essere protagonista della spettacolarizzazione degli incidenti stradali. Come nella stampa su pvc di **Michel Majerus**. Oppure diventare un microcosmo in cui rifugiarsi, come nel video di **Bojan Sarcevic**. In quest'ultimo, l'artista, all'interno di un'automobile con cui vaga per le vie di una città, si diletta a disegnare sui vetri appannati del parabrezza dei rettangoli sempre più intrecciati e sovrapposti. I vetri, appannandosi progressivamente, lo isolano dal mondo esterno. L'abitacolo assume la valenza di un ventre materno, un involucro protettivo in cui ripetere ossessivamente dei gesti futili, elementari. Degli *auto-matismi*. >

[enzo lauria]

# Playground and Toys

Playground fa tappa a Milano. Oltre quaranta progetti di parchi per bambini realizzati da artisti e architetti. Sui temi del gioco, dell'infanzia negata, della libertà di espressione...

> Ritornare all'infanzia. Immedesimarsi nel bambino, nei suoi primi passi, nel suo approccio col mondo. Sarebbe la chiave di lettura più naturale delle nostre vite. Di ciò che siamo oggi. Tornando indietro nel tempo, ci accorgeremo che tutto è partito, inequivocabilmente, dal gioco. Le conoscenze basilari, la scoperta dello spazio, il confronto con gli altri e con l'altro da sé - la sfera cognitiva, per dirla con **Jean Piaget** - hanno, infatti, un'origine prettamente ludica. Dall'infanzia all'arte, poi, il passo è breve. Il punto di partenza e le metodologie con cui portare avanti le rispettive indagini sono infatti i medesimi. Muta il traguardo, l'esplorazione per il bambino, l'introspezione per l'artista. Gli oltre quaranta creativi che hanno risposto all'invito di Adelina Von Furstenberg e dell'ONG *Art for the world*, per la mostra *Playgrounds and Toys*, sono partiti da queste premesse. Allargando il discorso sull'*Homo Ludens* alla tematica sociale dell'infanzia negata, che tanto affligge le zone disagiate, in cui la crescita avviene unica-

## info.

fino al 28 Febbraio 2006  
Playground and Toys, Hangar  
Bicocca, Milano  
A cura di Adelina Von Furstenberg  
Viale Sarca 336  
Autobus 727/724, tram 11  
335/7978214  
arte@mavico.it  
tutti i giorni dalle 11.00 alle 19.00  
chiuso il lunedì.  
Sponsor: Morgan Stanley, Progetto Italia, Fondiaria-SAI, Granarolo, Fondazione Siemens, Metis e Pirelli RE  
In collaborazione con NABA e l'associazione Xpò/Lis  
con il patrocinio della Presidenza della Regione Lombardia, e del settore Cultura della Provincia di Milano e il contributo del Comune di Milano, Settore Giovani e Sport

mente attraverso uno scontro selvaggio ed immediato con realtà troppo dure per concepire il lusso del gioco. Così l'intervento creativo - basato sull'utilizzo per tutti di materiali morbidi e ottenibili facilmente - studiato tramite manovre di regressione, intesa come stimolo positivo per realizzare parchi a misura di bambino, si pone come presenza strutturale in grado di



Marina Abramovic - Balkan Erotic Epic

andare ad integrarsi con le situazioni a rischio, gli orfanotrofi, i paesi del terzo mondo. Diventando isole felici di umanità, avulse dalle brutture circostanti.

Assomiglia alle atmosfere di *Alice in Wonderland*, il progetto di **Paola Di Bello**, in cui gli oggetti della quotidianità, - un cuc-

chiaino, uno specchietto, un calzascarpe - si trasformano in scivoli, altalene, giostrine, parafrando la realtà comune con il dispositivo del riconoscimento. Interessato a creare delle relazioni con l'altro è invece **Flavio De Marco**, che costruisce una città in miniatura, cui fa da contraltare il labirinto escogitato da

**Igor Antic**, con la volontà di innescare la scoperta dello spazio, o il puzzle di **Joseph Kosuth**, che allietta il fruitore con la possibilità di comporre attraverso un numero invariato di pezzi un'immagine di dimensioni ambientali. Fino al tappeto per i più piccoli di **Eva Marisaldi**, il bosco da modificare, senza regole di sorta, orchestrato da **Luca Pancrazzi**, il percorso proteiforme, tutto da esplorare, come in un'avventura, in cui è il corpo ad essere protagonista, ordito da **Vito Acconci**.

Resta per tutti, la necessità di non condurre il gioco, lasciando al bambino, portato a riflettere, soprattutto sul rapporto tra se stesso e lo spazio, un ampio margine d'invenzione. La libertà di vivere il parco come metaluogo poiché il gioco, diceva **Gregory Bateson**, è un metalinguaggio, in cui permane la consapevolezza di agire in maniera fittizia. Di essere in uno spazio irreali. Dove tutto è un gioco da ragazzi. >

[santa nastro]

## Galleria Traghetto Venezia

San Marco 2543 - 30124 Venezia

tel. 041 5221188- fax 041 5287984 - email galleria.traghetto@tin.it



18 febbraio  
20 marzo 2006

lunedì - sabato  
ore 15 - 19

## CORRADO SASSI



Comune di Laives  
Gemeinde Leifers

### COMUNE DI LAIVES - GEMEINDE LEIFERS

*Assessorato alla Cultura - Assessorat für Kultur*



Provincia Autonoma di Bolzano  
Südtirol

## CONCORSO INTERNAZIONALE DI PITTURA 8° PREMIO "CITTÀ" DI LAIVES - 2006"

### ESTRATTO DEL BANDO

Il Comune di Laives, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura in Lingua Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, indice l'ottava edizione del Concorso Internazionale di Pittura denominato 8° Premio "CITTÀ" DI LAIVES - 2006, organizzato in collaborazione con l'Associazione Coordinamento Arte "LA GOCCIA" di Laives (Bolzano - Italia).

Il Concorso ha come tema: "CONFINI". Esso ha per oggetto la pittura: le opere dovranno avere i requisiti riportati nel bando integrale pubblicato su internet. - Possono partecipare artisti di ogni nazionalità e tendenza espressiva. Ciascun artista potrà partecipare alla prima fase del Concorso presentando le fotografie delle due opere con le quali intende partecipare.

La documentazione obbligatoria in forma cartacea, (curriculum ed elenco delle mostre personali e collettive) da presentare assieme alle fotografie dovrà essere redatta e scelta nelle seguenti lingue: italiano, tedesco o inglese - mentre i testi critici e/o i cataloghi potranno essere nella lingua originale. Si richiede inoltre la compilazione della scheda di partecipazione, scaricabile all'indirizzo web, indicando i dati anagrafici e la descrizione completa delle opere, e della scheda di consegna e ritiro delle opere.

Non saranno accettate iscrizioni non conformi ai requisiti riportati nel bando integrale.

Tutta la documentazione dovrà essere spedita in busta chiusa recante all'esterno la dicitura: **Concorso Internazionale di Pittura "8° Premio "Città di Laives - 2006", COMUNE DI LAIVES, via Pietralba - 39055 LAIVES (Bolzano - Italia), entro e non oltre il 12 maggio 2006 (farà fede la data del timbro postale). La busta dovranno pervenire, pena esclusione, al Comune di Laives entro la data del 16 giugno 2006.**

Le buste verranno aperte direttamente dal Presidente della Commissione Esaminatrice, composta da tre esperti, il cui giudizio sarà insindacabile ed inappellabile. La Commissione valuterà la documentazione pervenuta e le opere da ammettere all'8° Premio "Città di Laives 2006", indicando un numero massimo di 30 artisti candidati, i quali verranno invitati ad inviare le opere in originale. - La mostra delle opere ammesse alla fase finale del Concorso verrà allestita presso il Deutsches Kulturhaus via Pietralba nr. 60 di Laives, da sabato 19 agosto a domenica 10 settembre 2006, e sarà comadata da un catalogo con foto a colori delle opere ammesse.

La Giuria del Premio, nominata dal Comune di Laives, composta da esperti di comprovata professionalità, si riunirà prima del termine della mostra, per valutare le opere ed assegnare i premi. La premiazione avrà luogo domenica 10 settembre 2006 alle ore 11 presso la sede dell'esposizione, alla presenza delle Autorità e dei membri della Giuria.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi messi a disposizione dal Comune di Laives:

- 1° Premio "Città di Laives" Euro 5.000,00 (premio acquisto)
- 2° Premio "Città di Laives" Euro 4.000,00 (premio acquisto)

Verrà inoltre assegnato un Premio da parte di una Giuria Popolare, indetto dal "Coordinamento Arte La Goccia" e conferito all'artista che abbia totalizzato il maggior numero di preferenze da parte dei visitatori della mostra. Questo non si da considerarsi premio acquisto; all'artista verrà organizzata una mostra personale a Laives entro l'anno successivo. Non sono previsti Premi ex aequo. Sono possibili fino a cinque segnalazioni da parte della Giuria.

SI RACCOMANDA L'ATTENTA LETTURA DEL TESTO INTEGRALE DEL BANDO PUBBLICATO SU INTERNET AGLI INDIRIZZI:

[www.premiolaves.it](http://www.premiolaves.it) [www.comune.laives.bz.it](http://www.comune.laives.bz.it)

ORGANIZZAZIONE DEL PREMIO - RECAPITI PER INFORMAZIONI

Associazione Coordinamento Arte "LA GOCCIA" - Via Pietralba, 37 - 39055 Laives - Bolzano (Italia)



\* Segreteria in lingua italiana (039) 0471 / 952656 - Fax 0471/901134 - e orari (festivi esclusi): anno 2005 - dal 1° ottobre al 31 dicembre : lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 anno 2006 - dal 7 gennaio al 18 luglio : lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 - e-mail: [coordinamentoarte@lavers.it](mailto:coordinamentoarte@lavers.it)  
\* Segreteria in lingua tedesca e inglese: (039) 0471 / 894300: anno 2005 - dal 1° ottobre al 31 dicembre : lunedì e mercoledì dalle 13 alle 15 anno 2006 - dal 7 gennaio al 18 luglio : lunedì e mercoledì dalle 13 alle 15 - e-mail: [wettbewerb.leifers@lavers.it](mailto:wettbewerb.leifers@lavers.it) (tedesco) - [art-contest@lavers.it](mailto:art-contest@lavers.it) (inglese)

# Informale. Dubuffet e l'arte europea

L'arte dei dopoguerra in Europa. Nella sua accezione più materica, vorticoso. Informale, appunto. Dopo la mostra sull'action painting, ecco quella sul suo alter ego europeo...

Una grossa vela, centrata da un ringhioso cane dipinto da **Jean Dubuffet**, accoglie i visitatori di questa ennesima felice collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e la Guggenheim di Venezia. Una vela spiegata, perché quello proposto è un vero e proprio viaggio alla scoperta dell'informale, delle sue radici e dei suoi esiti. Un viaggio in verità già partito lo scorso anno dal porto franco dell'*action painting* americana, profondamente debitrice del surrealismo europeo

## info.

fino al 9 aprile 2006  
Informale. Jean Dubuffet e l'arte europea 1945-1970  
a cura di Luca Massimo Barbero  
Modena, Foro Boario, via Bono da Nonantola  
dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 19.00  
ingresso gratuito  
visite guidate gratuite (a richiesta)  
catalogo Skira  
Mob 320 0452126  
www.mostre.fondazione-crmo.it  
info@mostre.fondazione-crmo.it

di **Sebastian Matta** e soci, e che ripercorre ora gli esiti informali della pittura europea, partendo dal suo più grande rappresentante, Dubuffet, considerato al tempo negli Stati Uniti come l'erede unico di Picasso e stimatissimo dallo stesso **Pollock**.

Il viaggio prende inizio con un copioso nucleo di opere di Dubuffet, comprendente numerosi dipinti - dall'enorme trittico *Nunc stans* alle opere decisamente più materiche -, ma anche sculture ed una ricca selezione dell'imponente corpus grafico. Un neo? La scarsità di opere del maestro in cui la materia diventa elemento di inaudita sperimentazione - come quelle realizzate con elementi vegetali e ali di farfalla -, ma del resto la mostra non è certamente una monografica su Dubuffet.

A rappresentare egregiamente nel percorso l'informale più materico sono peraltro da una parte gli artisti del gruppo *CoBra*, inebriati dalle possibilità espressive del colore - **Cornelle**, **Appel**, **Alechinsky** -, dall'altra i tre big ita-



Jean Dubuffet - Nunc stans, 16 maggio - 5 giugno 1965, Pittura vinilica su tela, 3 pannelli 161,9 x 274 cm ciascuno; 161,9 x 822 cm complessivi, Museo Solomon R. Guggenheim, New York

liani **Manzoni**, **Fontana** e **Burri**, del quale segnaliamo perlomeno una stupefacente *Composizione* del - udite, udite - 1948.

Il filone più gestuale è testimoniato, per rimanere in Italia, da opere di **Tancredi** ed ovviamente dell'imperatore **Vedova**, anche se, tolto l'Elmo di Scipio, non reggono certo il confronto con i lavori di **Soulages**, **Hartung** e soprattutto

**Mathieu**, vero e proprio *Zorro* dell'informale...

Ma c'è un altro rivolo di sperimentazioni europee del dopoguerra. Stiamo parlando di quello che portò alla creazione, sempre in ambito informale, di codici, o meglio alfabeti segnici. In questo caso sono gli artisti italiani a spadroneggiare: dall'ornato di **Carla Accardi** che sembra desunto

dagli antichi e arabeggianti caratteri cufici, agli *scarabocchi* di **Novelli** (affiancati da quelli gestualmente più liberi di **Twombly**), fino ai più noti lavori di **Capogrossi**.

Vicino ai sopraccitati artisti di *CoBra* si muove quel provocatore situazionista di **Pinot Gallizio**, documentato nel percorso da due lavori esemplari. La prima è un'opera collettiva realizzata a più mani assieme a **Jorn**, **Constant**, **Kotick**, **Melanotte** e **Simondo**, quasi a simbolo di un'arte democratica perfino nella realizzazione; la seconda è un notissimo *Rotolo di pittura industriale* del 1958, lungo settantaquattro metri e solo in parte srotolato. Venduto un tanto al chilo - o meglio, un tanto al metro - questa pittura serviva per realizzare quadri, ma anche tende e perfino abiti. Insomma, in qualche modo anche l'informale aderì all'antico sogno della *Gesamtkunstwerk*...

[duccio dogheria]

# Siena & Roma

Raffaello e Caravaggio? Molto presenti nel titolo, quasi assenti in esposizione. I veri protagonisti sono artisti di minore richiamo, seppur d'indiscutibile qualità. E due città...

Peccato. Una mostra penalizzata dal titolo, furbetto e un po' ambiguo. **Caravaggio** e **Raffaello**, due nomi di sicuro richiamo. Ma è giusto attirare il grande pubblico con nomi altisonanti quando tra centosettanta opere ci sono solo alcuni disegni di Raffaello (studi per gli affreschi della loggia di Amore e Psiche della Villa Farnesina commissionati dal senese Agostino Chigi) e tre Caravaggio di cui due - *I musicisti* di New York e il *Narciso* - di dubbia autografia? Il rischio è che molti dei visitatori rimangano delusi e scontenti, poco inclini ad apprezzare le opere di qualità che si incontrano lungo il percorso espositivo: firme meno autorevoli, rarità e qualche inedito che rappresentano il vero punto di forza della mostra.

Il tracciato della mostra è un po' ingarbugliato e affianca opere molto diverse: mosaici del XII secolo e dipinti caravaggeschi, opere di oreficeria e tavolette di biccherna, sculture di marmo e tarsie lignee. Il filo conduttore (piuttosto flebile e difficile da immaginare se non ci fossero i pannelli esplicativi) sono i rapporti culturali, commerciali, politici tra Siena e Roma indagati nel corso dei secoli tra Medioevo,



Caravaggio - La buona ventura, olio su tela, 1595, Roma, Pinacoteca Capitolina

Rinascimento e primo Seicento: le due città hanno anche lo stesso simbolo, la lupa con i gemelli. Tante suggestioni e molte idee, ma il discorso in qualche modo non decolla. Peccato perché in esposizione ci sono opere di grande interesse e artisti poco conosciuti che meritano di essere resi noti ad un pubblico più ampio. Immutato il fascino di Siena e dei suoi monumenti nel corso dei secoli: nella splendida tarsia lignea di **Domenico di Niccolò** (*La vergi-*

*ne affida Siena ad un magistrato della Repubblica*) come nella delicatissima veduta della città dipinta da **Francesco Vanni** nell'opera dedicata al Beato Ambrogio Sansedoni si riconoscono le mura merlate, il Palazzo Pubblico e il Duomo, i palazzi nobiliari impreziositi da alte torri; alle immagini della città è dedicata una delle sezioni più interessanti.

Da non perdere le tre tavole del **Maestro di Griselda**, che illustra una novella di Boccaccio, ani-

mate da figure allungate atteggiata in pose sofisticate, quasi leziose; estenuate eleganze tardogotiche arricchite da una buona conoscenza della prospettiva. Una piacevole scoperta è Francesco Vanni, pittore senese documentato anche a Roma; cromatismo tenue e sfumato, pose aggraziate, volti vagamente leonardeschi, una soffusa "poetica degli affetti" (influenze carraccesche sottolinea il catalogo e si potrebbe citare anche Correggio).

Il cuore della mostra è la sezione dedicata al periodo compreso tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento (quella che ospita i tre Caravaggio). Protagonista Roma, capitale indiscussa della cultura dell'epoca che attirava artisti e ricchi committenti. Tra le opere esposte dominano i caravaggesti - pare che il caravaggismo in tutte le sue possibili declinazioni sia molto di moda ultimamente. Cupe atmosfere caravaggesche sono quelle dei senesi **Rutilio Manetti** e **Niccolò Tornioli** (in esposizione c'è anche **Bartolomeo Manfredi**) insoliti tagli compositivi, "lume artificiale", tinte fosche e gesti concitati. In controtendenza il piccolo e raffinatissimo rame di **Ventura**

## info.

fino al 5 marzo 2006  
Siena & Roma. Raffaello Caravaggio e i protagonisti di un legame antico  
Santa Maria della Scala piazza Duomo 2, Siena  
Infoline e prenotazioni: 02 54911 info@sienaroma.it  
www.ticket.it  
biglietto intero euro 9,00; ridotto 7,00  
ridotto studenti 2,50;  
biglietto integrato mostra e complesso museale Santa Maria della Scala euro 10,00;  
tutti i giorni compresi i festivi dalle 10.30 alle 19.30;  
Catalogo: Protagon Editori Toscani euro 40,00 in mostra; 50,00 in libreria

**Salimbeni**, *Santa Cecilia nel sepolcro*, di squisita eleganza manierista.

In chiusura la mostra propone - un po' isolata dal contesto, quasi un'apparizione fantasma dopo i forti accenti seicenteschi - una lastra di marmo che raffigura la Madonna circondata da cherubini recentemente attribuita a **Donatello**. Un'opera che non mancherà di suscitare polemiche e perplessità...

[antonella bicci]

# DANIELA\_PAPADIA/save\_my\_name

A cura di  
Amnon Barzel  
Alain Touraine

11 marzo - 16 aprile 2006

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea  
Civica Galleria d'Arte Moderna  
Palazzo Ziino  
Palermo

Catalogo SKIRA



SPAZIO  
URBANO  
DESIGN

PER INFORMAZIONI: [spaziourbanodesign@libero.it](mailto:spaziourbanodesign@libero.it) tel. 339 2065625



## facciamo 13 con

le preferenze di **Gianfranco Maraniello**  
direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna

01. La città	KYOTO
02. Il libro	LA POSSIBILITA' DI UN'ISOLA (Houellebecq)
03. Il film	8 e 1/2 (Fellini)
04. Il cantante	DAVID BOWIE
05. Il ristorante	SUSHI YOSHI (Osaka)
06. Il cocktail	...ESPLOSIVO
07. L'uomo politico	GANDHI
08. Il quotidiano	LA REPUBBLICA (in Italia), LE MONDE (nel mondo)
09. L'automobile	IL VECCHIO "SQUALO" DELLA CITROEN
10. Lo stilista	PRADA e ARMANI di American Gigo'lo'
11. L'attore	TOTO'
12. Il programma tv	THE MUPPET SHOW
13. La canzone	DOVE STA ZAZA'

Emma Zanella, direttrice della Gam di Gallarate tenderà il tredici sul prossimo numero

## ahbelloo!!!

strafalcioni digest

Firenze ha capito sulla propria pelle che con le mostre c'è poco da scherzare. E invece di fare le cose che non si sanno fare, come il contemporaneo, punta sull'antico...

[un servizio sulle mostre in italia del tg de la 7]

Ehmm, chissà cosa ne pensano Base, Quarter, la Fondazione Pitti Immagine e tutti quelli che a Firenze le mostre d'arte contemporanea si prendono la briga di farle nonostante tutto.

E se l'istituzione si muove, si muovono di conseguenza collezionismo e gallerie: dalla Lorcan 'O Neill alla Sales, alla Bonomo, alla Roma Roma, allo studio di Stefania Miscetti non sono poche le nuove realtà

[anna mattirola, direttrice dell'arte per la darc parla della rinascita romana]

A parte la presa di coscienza del recupero romano nell'arte contemporanea con buoni tre anni di ritardo, ma poi perché citare come nuovi attori delle gallerie che sono a Roma da anni e anni e delle colonne storiche come la Miscetti e la Sales? E poi Roma Roma Roma ha perso una "Roma"... a quanto ci risulta le ha perse tutte e tre: ha di fatto sospeso le attività.

...Infine nel corso dell'anno si darà inizio anche ai lavori per la costruzione del MAXXI, il museo statale per l'arte contemporanea...

[saverio barbati, su la gazzetta del sud, fa il punto sulle grandi opere in programma a roma per il 2006]

Okkay che i lavori nel cantiere del Maxxi non procedono proprio spediti. Ma da qui a dire che il centro d'arte di via Guido Reni (in edificazione dal 2003) deve iniziare ancora ad essere costruito ce ne corre!

...Nello stesso tempo si è appena inaugurato il Pan

[massimiliano fuksas si spertica di lodi per l'arte a napoli su l'espresso]

Certo, Fuksas è abituato, ahinoi, ai cantieri che vanno a rilento. E magari ha l'orologio mal tarato. Dunque lo avvertiamo che il Pan non si è affatto appena inaugurato. Ha aperto, infatti, quasi un anno fa.

Un sito fondamentale è artdaily.com che ha una bella e ricca galleria di immagini e informazioni davvero globali

[xl recensisce i migliori siti d'arte, exhibart è al primo posto, ma poi...]

Lo sappiamo, lo sappiamo. Non è affatto elegante quello che stiamo facendo. Facciamo finire in Ahbello! un articolo dove Exhibart viene elogiato. Ma che ci possiamo fare noi se poi, nel prosieguo del pezzo, uscito sul numero di XL di Gennaio, si faccia accenno al povero ArtDaily, che dal 9 dicembre ha cessato inesorabilmente le pubblicazioni?

## premio spam per l'arte.

abbiate pietà di noi (e della nostra e-mail)

Ci scuserete il calembour. Ci perdonerete la lieve volgarità. Ma come sempre diciamo in questi casi "quando ce vo, ce vo". Eh si perché d'accordo che la galleria è piuttosto nuova e parecchio decentrata, e che dunque si deve guadagnare la visibilità coi denti. E comprensibile. Però sarete altrettanto comprensivi con noi se vi facciamo notare che la mostra

### DELL'AMORE CHE LACERA LA PELLE

presso la marchigiana Galleria Marconi di Cupra Marittima (a cura di Andrea Cioschi, fino al 16 febbraio) si presta al gioco di parole "Dell'e-mail che lacera la pelle...". E che diamine!

## # lemma

di marco enrico giacomelli

## Mappamondo



Elizabeth Aro - El mundo, 2004 - feltro bianco - diametro 258 cm - courtesy Carbone.to, Torino

Che cosa sia un dizionario, e in che cosa si differenzi per esempio da un vocabolario o da un'enciclopedia, è questione complessa. Affrontabile da innumerevoli punti di vista. Da quello semiotico si è posto l'impareggiabile Umberto Eco, nel suo amatissimo Trattato di semiotica generale. Dove si apre almeno uno spiraglio nelle direzioni verso cui desideriamo perderci: "A elaborare una teoria semantica più simile al modello della enciclopedia che non a quello del dizionario [...] ci si trova di fronte alla necessità di manovrare "fuzzy concepts" (2.10.2). Allora pensiamo a Bataille, al suo Dictionnaire Critique per la rivista Documents. E per iniziare abbiamo scelto proprio ciò che non vorremmo fare, cioè mappare l'arte contemporanea. Ma, come scriveva Hölderlin, "Dove è il pericolo, / anche ciò che salva cresce". Cominciamo col croato Mangelos. Energia (1977-78) è un mappamondo senza mondo né mappa. Lungo la linea dell'Equatore, la parola energia in caratteri latini e cirillici, con lo sguardo rivolto all'avanguardia russa. Più filosofia che arti visive insomma, come testimonia la serie dedicata ai classici, ma dove l'estrema sintesi del messaggio ne inficia la comunicatività. Il solido perfetto, la sfera, torna nel Mappamondo spinoso (1966-2005) di Pistoletto, che ingabbia il globo di quotidiani appallottolati in una rete di asfissianti orbite. Allegoria d'un mondo sotto assedio, alla cui volta celeste è sostituito il filo spinato. Sul versante opposto, quanto a genere e gravità, l'enorme Mundo (2004) di Elizabeth Aro, dalla geografia irricognoscibile, realizzato sovrapponendo strati di feltro. E sulle medesime corde è Claudia Losi con Terre non emerse (2001), di dimensioni assai più ridotte ma altrettanto poetico, sintesi globale in un gomito ricamato con filo di seta. Sul fronte dell'impegno politico, la

richiesta di uno sviluppo sostenibile della Terra è reso indubbiamente meglio dalla Carta Faminta (2000) della brasiliana Rivane Neuenschwander, in cartone e fragilissima carta di riso, piuttosto che dal globo gonfiabile fotografato da Steve Simon in World Balloon - August 29, 2004. 12:52:44. Ma la "terra vista dalla Luna" ha impresso una svolta nell'immaginario. Il mappamondo diviene rappresentazione meno astratta, manipolabile come nelle mappe satellitari. Prima era possibile osservare quelle riprese solo durante le previsioni meteorologiche, come ricorda un dipinto di Paul Horn, No longer (2005). Mentre ora ci si può sbizzarrire, come ha fatto in uno dei suoi Multiple-Site Paintant (2001-2002) Fabian Marcaccio, presentando un agglomerato urbano immortalato da una fotografia aerea, rivitalizzato dall'intervento pittorico a tinte forti, il rosso su tutte. Le raffigurazioni planetarie possono però avere usi inattesi. Così Silvia Camporesi, in Geotesta (2005), adorna e colora gaiamente con una cartina mondiale un mezzobusto scultoreo, mentre è ancora la mappa (come) epidermide - o viceversa - a essere protagonista in alcuni lavori di Mario Sasso e in Pellemondo (1968) di Claudio Parmiggiani. Infine, il mappamondo può pure servire come viatico per un viaggio mentale. Non la solita fantastizzazione settecentesca, ma qualcosa di più ricercato, come quando Bruce Yonemoto, in Journey to the Center of the Earth, proietta il film del 1950 tratto dal romanzo di Jules Verne all'interno di un mappamondo vintage. Guardare il mondo dal buco della serratura, perché più noi viaggiamo, più quello si restringe, come insegna Paul Virilio. >

Il prossimo lemma sarà SEDIA

Mimma e Vettor Pisani  
MADONNA DELL'ADDOLORATA



# La dolce crisi

Uno scatto, un'istantanea con il flash. Per fermarsi poi un attimo a pensare. E scoprire che la "dolce vita" della fotografia è diventata "dolce crisi". Crisi? Non proprio...

> Cosa sia la fotografia e come venga considerata in un Paese come il nostro, con troppe contraddizioni in ambito artistico, è una questione ardua. Ed è proprio pensando a questo che i curatori hanno preferito - anziché fornire risposte o esporre facili teoremi - porre domande. O, meglio, servire agli occhi dello spettatore una provocazione. Dolce crisi, come scritto nel saggio introduttivo, è un ossimoro; ossimoro che contrappone "la visione zuccherata e superficiale dell'Italia con la crisi che in questo paese caratterizza l'interpretazione della fotografia". Ovviamente la crisi dell'interpretazione testimonia in primis la mancanza di critici di sostanza, nonché il lavoro non sempre egregio dei (troppi) curatori e dei galleristi; e non ultimo il provincialismo dei collezionisti. Ma il panorama sembra tutt'altro che desolante, a cominciare dagli artisti. Che come si vede qui (con qualche omissione) ci sono, eccome.

**Lorenzo Scotto di Luzio**, la cui immagine della vela piratesca è stata intelligentemente utilizzata per la campagna pubblicitaria della mostra, accoglie i visitatori nella biglietteria insieme a dei



Lorenzo Scotto di Luzio - Atti di panico, 2000 - Serie di 5 immagini - Stampa digitale su carta fotografica su forex - 68x100  
Courtesy Galleria Fonti, Napoli

claustrofobici autoritratti. Il gesto di liberarsi il collo da una cravatta troppo stretta è in realtà una performance (come nei lavori di **Marcello Maloberti**) e qui il mezzo fotografico serve a registrare il fatto.

Ma l'uso della fotografia come supporto accomuna anche **Giuseppe Gabellone** (che ritrae una vecchiaia auto integrata in una struttura architettonica), **Diego Perrone** (di cui in mostra l'evocativa serie *Un angolo*) e **Massimo Grimaldi**, che sceglie di far scorrere sul monitor di un computer le immagini trovate da Google dopo una ricerca delle parole *landmines* (mine antiuomo) e *Valmara* (uno dei modelli più temuti), realizzando un'installazione visiva che fa riflet-

tere non solo sui lampanti contenuti sociali, ma anche sul modo di reperire le immagini.

Più prettamente fotografici i lavori di **Walter Niedermayr** che, nei suoi dittici di grandi dimensioni, sceglie invece un'accattivante poetica del disorientamento spaziale: nelle foto delle montagne i particolari (architetture, bestiame...) sembrano far smarrire lo sguardo e riescono ad ingenerare nello spettatore un senso di confusione visiva di notevole effetto. Anche **Olivo Barbieri** riesce a spiazzare l'osservatore ritraendo panorami di edifici e città che assomigliano incredibilmente a plastici, riducendo ad inutile grandezza la magniloquenza delle strutture reali. Parlano invece del reale **Vincenzo Castella** e **Gabriele**

**Basilico**: il primo mostra, dall'alto dei tetti, le intersezioni tra le mille linee di forza delle città, mentre il secondo fa parlare, con serie di provini da banco ottico a contatto, la Beirut bombardata ed in bilico tra guerra e volontà di rinascita, evitando intelligentemente di riproporre i noti ingrandimenti sulla città libanese, visti sin troppe volte.

**Massimo Vitali** ritrae senza alcun compiacimento le masse sulle spiagge, ma il vero colpo lo fa **Armin Linke** che organizza le sue immagini in libri che possono essere sfogliati dal pubblico, con guanti di cotone, facendosi letteralmente prendere per mano dall'inconsueta narrazione.

Peccato però che in una mostra stimolante ci sia qualche assenza

## info.

fino al 5 marzo 2006  
Codroipo (Ud), Centro d'Arte Contemporanea Villa Manin  
Piazza Manin 10  
a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto  
(opere di Andreoni\_Fortugno, Stefano Arienti, Marina Ballo Charmet, Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, Vincenzo Castella, Paola De Pietri, Paola Di Bello, Giuseppe Gabellone, Massimo Grimaldi, Luisa Lambri, Armin Linke, Marcello Maloberti, Tancredi Mangano, Walter Niedermayr, Diego Perrone, Francesco Raffaelli, Lorenzo Scotto di Luzio, Toni Thorimbert, Massimo Vitali)  
da mar. a ven. 9.30-12.30 e 14.30-18.00  
sab. e dom. dalle 10.00 alle 18.30  
chiuso il lunedì  
visite guidate e laboratori didattici su prenotazione  
biglietto intero 4,00 euro; ridotto 2,00  
Tel 0432 906509 Fax 0432 908387  
info@villamanincontemporanea.it  
www.villamanincontemporanea.it  
Catalogo disponibile

di grido, come **Claudio Abbate** o il giovane **Francesco Jodice**. Di sicuro avrebbero reso più zuccherosa la già dolce crisi... >

[daniele capra]

# Mimmo Paladino - Quijote

Ad errar coi cavalieri erranti si può finir con l'errare, specie quando non si cede il passo. Questo il rischio corso da Mimmo Paladino che, nel dare la scalata al capolavoro di Cervantes, non ha alleggerito il proprio bagaglio...

> "Il Chisciotte [...] fu innanzitutto un libro gradevole; ora è un'occasione di brindisi patriottici, di superbia grammaticale, di oscure edizioni di lusso. La gloria è una forma d'incomprensione, forse la peggiore". Con queste premesse, qualsiasi confronto col visionario cavaliere cervantesiano sembrerebbe destinato a tradursi nella proverbiale battaglia contro i mulini a vento. E forse neppure **Mimmo Paladino** (Paduli, 1948) era del tutto pronto per l'epica sfida, quando è partito a spron battuto verso un capolavoro che, come tutti i capolavori, è pieno di difetti e di insidie. Assurdo pretendere un lavoro filologico o narrativo, ma lecito attendersi un risultato conforme alle sofisticate e stimolanti dichiarazioni della vigilia, nelle quali l'artista enumerava tra i suoi ispiratori Pierre Menard, protagonista di una delle *Finzioni* di Borges, scrittore - e non *ri-scrittore* - delle avventure dell'idalgo manchego, incarnazione di un



Mimmo Paladino - Apocalisse Ventosa (particolare), 2005, Tecnica mista su tela, (Tritico tela)

metodo autoriale dal quale sarebbe scaturito pari pari, non per scimmiettamento ma per miracolosa palingenesi, proprio

lo stesso *Quijote*.

Invece, pare che Paladino si sia smarrito nel "romanzo dei romanzi", impervia miscellanea di generi letterari la cui convivenza, già nell'originale, è spericolata e fluttuante. E forse anche qui stava la trappola: nell'appassionata presunzione, o meglio nel donchisciottesco disegno, di condensare in un progetto espressivo compatto un testo che, invece, si dirama continuamente in una tortuosa e mirabolante serie di digressioni, invenzioni, divagazioni. Trovatosi in questo aureo labirinto, l'artista sannita, che evidentemente non ha rubato dal fantastico guardaroba di Cervantes l'abito mentale del picaro, ha preferito imboccare le più familiari e fortunate vie dell'arcaico e dell'archetipo, generando un (corto) circuito tra consolidata estetica personale e ambizioni interpretative, che alla fine non riescono a destare *meraviglia* (altro, seppur legittimo, "tradimento" della poetica barocca).

Minime simbologie corredano i nove scudi bronzei di *Vento d'acqua* che, come guerrieri in disarmo, si raggruppano attorno all'eroe assente, quel *Cavaliere dalla triste figura* del quale non solo manca la figura, ma le cui tracce sono svanite. Difficile ravvisarle negli enormi dipinti, come *Apocalisse ventosa* o *Romanzo epico*, dove, tutt'al più, questo frammentario racconto del Quijote si identifica con un turbine di elementi, sparpagliati dalle pale dei due lenti mulini-giganti. Neppure l'oro riesce a ravvivare una certa monotonia cromatica, impressione acuita dall'allestimento nella nuova, seminterrata sezione di Capodimonte, vasta ma sorda, a dimostrazione che uno spazio grande non basta a fare un grande spazio, tanto più che il restyling è ancora in corso (solo che il IV centenario della

pubblicazione scadeva e l'annunciatissima mostra andava pur fatta).

Ben venga, allora, il didascalico, ma gradevole e fresco, taglio illustrativo degli acquerelli eseguiti per il monumentale *Libro d'artista*, valorizzati da un ambiente meno freddo. E forse questa la parte in cui Paladino, libero da artificiose sovrastrutture intellettualistiche, riesce a compiere efficacemente quell'eclissi del narratore, che non prescinde affatto dall'apposizione di una riconoscibile impronta soggettiva. Per il resto, l'autoreferenzialità torna nella *Torre* troneggiante in cortile, attraente rievocazione della mitica *Montagna di sale*, crudo cratere sul quale si arrampano riferimenti e tributi, dai feltri beusysiani alle pignatte e alle scarpe, emblemi del randagio Sancho, ai fucili del bellicoso e folle *caballero*. Un'opera che, nella sua *babelica* struttura, pare tentare l'ultimo arrembaggio al sommo Jorge Luis. A proposito... la citazione nell'incipit? Borges, naturalmente. O, se preferite, Pierre Menard. >

## info.

fino al 5 febbraio 2006  
Napoli, Museo di Capodimonte  
via di Miano, 2  
tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30  
mercoledì chiuso  
biglietto intero mostra/museo 7,50 euro  
Catalogo: Electa Napoli  
pp 176, ill 150 b/n e colore, 50,00 euro  
Tel 848 800 288  
(cellulari e estero 06 39967050)

[anita pepe]



Studio Casa Stoppani  
via Priuli, 9 - Selva del Montello (TV)  
tel. 0423621437

ANGELO DE MARTIN

Gedanke mit Fenster - pastello su carta, 2005 - cm 32x21 - collezione privata

www.angelodemartin.com

# L'inquietudine del volto

Cinque secoli di ritratti e autoritratti. L'immagine che sopravvive al tempo. Un centinaio di anime si raccontano attraverso lo sguardo. È l'inquietudine del volto. Da Lotto a Freud da Tiziano a de Chirico...

L'uomo, durante ogni epoca, ha sempre cercato di fissare nel tempo la propria immagine. Eternare qualcosa che per sua natura è mutabile e soggetto allo scorrere del tempo, esorcizzando così l'atavica paura della morte. L'arte attraverso il ritratto ha cercato di rispondere a questa ambizione. Tantissimi artisti di ogni periodo storico si sono accostati al genere, ognuno secondo la propria sensibilità e concezione artistica. La mostra presenta al pubblico un'ampia rassegna di ritratti e autoritratti, un centinaio tra quadri e sculture, che coprono un arco di cinque secoli. Da **Lotto a Freud** e da **Tiziano a De Chirico** sono le coordinate proposte dal curatore Vittorio Sgarbi. Molti altri sono gli artisti presenti, tra cui **El Greco**, il **Guercino**, il **Baciccio**, **Giacomo Ceruti**, **Fausto Pirandello** (figlio dello scrittore Luigi) e **Andy Warhol**. Ampio spazio è dedicato anche ai pittori locali. Lungo il percorso

espositivo personaggi rappresentati e spettatori si scambiano sguardi, quasi ad osservarsi e scrutarsi reciprocamente. È infatti lo sguardo l'elemento caratterizzante il volto del personaggio raffigurato, lo specchio dell'anima in grado di esteriorizzare emozioni, sentimenti e stati

## info.

fino al 12 febbraio 2006  
Bipitalia City, Lodi  
da mar. a dom. dalle 10.00 alle 19.00  
biglietto intero 9,00 euro; ridotto gruppi 6,00; studenti superiori e università e militari 4,00; ridotto studenti elementari e medie 2,00; gratis bambini fino ai 5 anni, adulti oltre i 60, disabili con accompagnatore.  
Informazioni e prenotazioni: adartem  
Tel 02 6597728  
info@adartem.it  
www.provincia.lodi.it  
www.bancapopolareitaliana.it  
Catalogo: Vittorio Sgarbi,  
L'inquietudine del volto  
Skira Editore, pp.173  
costo all'interno della mostra euro 25,00

d'animo. Di grande introspezione psicologica i ritratti di **Lorenzo Lotto** (1480-1556). Nel *Giovane in nero* (1547 c.a) regna un'atmosfera di sospensione e attesa. Lo sfondo cupo tende a diventare un tutt'uno con l'abito nero del giovane, fino ad avvolgere quasi tutta la figura. Il volto emerge dalla tela grazie ad una flebile luce che lo illumina da sinistra. Lo sguardo malinconico del giovane lascia trasparire la sua inquietudine interiore. La pergamena che tiene in mano tende ad aggiungere mistero. Nei ritratti gli oggetti assumono spesso un significato allusivo e tendono a caratterizzare ulteriormente il personaggio rivelandone inclinazioni o professioni. È il caso del ritratto di **Francesco Rigetti** eseguito dal **Guercino** (1591-1666) dove grande attenzione viene riservata dal pittore ai libri e alla bibliote-



Alberto Sughì - Giuseppe Raimondi, 1965 - Olio su tela, 101x71 cm - Bologna, collezione privata

ca. L'oggetto crea un legame inscindibile col soggetto. In questa tela manca ogni tipo di idealizzazione, ci troviamo di fronte

ad un uomo ancorato alla vita. L'assenza di idealizzazione trova il suo punto massimo in **Lucian Freud** (1922). Nelle sue incisioni (*Testa e spalla di ragazza*, 1990 e *Grandi teste*, 1993) ci troviamo di fronte ad un'umanità alienata dall'esistenza e profondamente toccata dal dramma della solitudine. I lineamenti del volto vengono distorti in espressioni grottesche. Durante il corso della sua vita **Giorgio de Chirico** (1888-1978) realizzò parecchi autoritratti, alcuni dei quali ricchi di elementi enigmatici. In questo ci troviamo davanti ad un de Chirico anziano, segnato dal trascorrere del tempo. Lo sguardo severo crea nei confronti dello spettatore un'attrazione magnetica, mentre il prevalere del colore rosso trascina in una dimensione surreale quasi apocalittica. >

[paolo francesconi]

# Intramoenia/Extra Art

Si aprono le danze. La Puglia inaugura una nuova stagione culturale con il numero zero dell'ambizioso "grand tour". All'interno dei più bei castelli della regione. E Federico II sta a guardare...

Ritallacciandosi alle parole del direttore scientifico del progetto, Achille Bonito Oliva, si può parlare in questa occasione di un vero e proprio movimento "nomade". Che mira a coinvolgere l'intera regione partendo dai suoi luoghi storici per eccellenza, i castelli, che nei secoli sono stati i baluardi della civiltà, punti di avvistamento e di difesa, luoghi di vita privata e sociale. Secondo le intenzioni del curatore, Giusy Caroppo, l'obiettivo è rivitalizzare l'interesse



Marc Bauer

per l'arte contemporanea in Puglia, promuovendo contemporaneamente il territorio e le sue bellezze storiche, partendo dai castelli e realizzando un vero e proprio circuito culturale di durata triennale. Si parte da Castel del Monte, il fortino ottagonale di Federico II di Svevia, arroccato sulla cima di una collina della murgia, nell'entroterra barese: in questa location suggestiva si inseriscono le creazioni *site specific* di alcuni tra i più importanti artisti italiani e internazionali (più cinque giovani, ma già affermate, leve) che vanno a sviscerare dei *punti di vista*, temi portanti dell'intero progetto-mostra. Il Passato, lo Spazio, la Tecnologia, l'Identità e il Genius Loci: questi i fili conduttori che verranno sviluppati singolarmente in altrettante mostre tema-

tiche, successive alla mostra inaugurale. In questo caso li troviamo riassunti nelle otto sale del primo piano del castello, in un percorso che si biforca all'entrata: le tre sale a destra accolgono l'interpretazione del tema del Genius Loci realizzata da **Enzo Cucchi** (Morro d'Alba - Ancona, 1949. Vive a Roma) il quale spiazza il visitatore per la sua scelta di non presentare pittura ma un progetto articolato. Il pioniere della Transavanguardia ha infatti limitato il suo intervento al tracciato bianco di *percorsi*, per così dire, all'interno dei quali ha lasciato libero spazio all'inventiva di cinque artisti emergenti: vi troviamo un paladino a cavallo con le sembianze di Federico II, tutto di zucchero, opera di **Domenico**

**Mangano** (Palermo, 1976); un tipico falconiere con falco vivente e valigia, nella performance ideata da **Elisabetta Benassi** (Roma, 1966); l'installazione, negli strombi di una finestra, della carta da parati con vignette oscure di **Marc Bauer** (Svizzera, 1975, vive a Bruxelles e Amsterdam); il piedistallo della statua di Sant'Antonio che **Francesco Arena** (Mesagne - Brindisi, 1978) trasforma in fontana; ed infine i bicchieri *intimisti*, incisi con una frase di Brecht e due mimi danzanti di **Carlo Benvenuto** (Stresa - Verbania, 1966, vive a Milano). Nessuno più di **Pedro Cabrita Reis** (Lisbona - Portogallo, 1956) poteva rendere giustizia al concetto di Spazio: una croce al neon poggiata su una base di mattoni, dal titolo *La bambina*, ingloba lo spazio della memoria in quello fisico, unisce il ricordo di un tragico evento (la piccola Graziella M. che fu rapita e uccisa nei pressi del castello) alla continua e costante sfida del tempo sull'architettura, delimitando e definendo in maniera netta l'area della sala che la accoglie. Questo momento evocativo apre la strada all'interpretazione del Passato realizzata dal pioniere

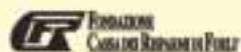
## info.

fino al 26 febbraio 2006  
Castel del Monte - Andria (ba)  
direttore Scientifico: Achille Bonito Oliva  
curatore generale: Giusy Caroppo  
curatore esecutivo: Rossella Meucci Reale  
orario mostra: 10.00 - 18.00  
orario di chiusura del Castello 18.45  
biglietto intero 3,00 euro; ridotto 1,50 (dai 18 ai 25 anni)  
ideazione e organizzazione:  
Associazione Culturale ECLETTICA Cultura dell'Arte  
Via del mare, 11 - Barletta (BA)  
www.ecletticaweb.it info@ecletticaweb.it  
ufficio stampa, comunicazione e immagine: Manual  
Press.manual@gmail.com  
allestimenti Arcotech - Catalogo a fine mostra  
video a cura di Carlo Michele Schirizzi  
evento promosso dalla Regione Puglia e Comune di Andria in collaborazione con la Soprintendenza BAP per le Province di Bari e Foggia e con il patrocinio di MIBAC DARC, Direzione Regionale BB. CC. e P. della Puglia, Provincia di Bari partners: Accademia di BB AA di Bari, Archeoclub d'Italia - sezione di Barletta, Puglia Imperiale Turismo, Torrevento, Unaprol. Angel Devil, INTRAMOENIA EXTRA ART sarà ad ArteFiera-Bologna al Pad. 18

della videoarte **Bill Viola** (New York, 1951) che ha posizionato al centro di una sala oscurata il video *The Lovers*: dalla stasi dei due corpi scultorei di un uomo e una donna, in posa teatrale, si giunge al loro armonico ed intenso abbraccio, quando vengono avvolti da un

potente getto d'acqua, forza della natura che tutto crea e parimenti può distruggere. Una desolante ironia è quanto emerge da *Sun*, l'opera del dissacrante **Sislej Xhafa** (Peja - Kossovo, 1970. Vive a New York), che affronta il tema dell'identità, incarnandolo in un extracomunitario che mostra, stretta fra le mani, una stufa accesa. Un gioco di simboli per quello che, secondo le parole di Bonito Oliva, è "una seconda *Gioconda*", il più grande esempio di mistero sull'identità. Il percorso espositivo si conclude col luminescente *Infinito* di **Sarah Ciraci** (Grottaglie - Taranto, 1972. Vive a Milano) che, grazie all'ausilio della tecnologia, crea un'installazione sospesa a dieci metri d'altezza, che sembra allargare lo spazio della sala: un insieme di rimandi alle simbologie e all'esoterismo di matrice federiciana, modulata sul tema dell'ottagono. Passato e presente, quindi, si fondono e si proiettano verso un futuro che, per la Puglia, si spera possa offrire nuove prospettive culturali. I buoni propositi non mancano, per un progetto - promosso dalla Regione con l'apporto fondamentale della Soprintendenza regionale - integrato e complesso, che prevede un planning di marketing territoriale intenso e ramificato, che spazia dalle visite guidate ai percorsi enogastronomici, dai convegni tematici ai laboratori didattici. >

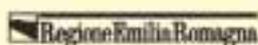
[ilaria oliva]



Comune  
di Forlì



Provincia di  
Forlì - Cesena



Marco  
**Palmezzano**  
il Rinascimento nelle Romagne

Forlì,  
Musei San Domenico  
4 dicembre 2005 - 30 aprile 2006

Info e prenotazioni: 199 112 112  
[www.marcopalmezzano.it](http://www.marcopalmezzano.it)

catalogo SilvanaEditoriale

da dicembre, a Forlì

## BEJINGSOUP.

L'inverno pechinese si fa pungentissimo. E si tende a rimandare ogni impegno - anche artistico - a dopo il capodanno, cinese naturalmente. Nel distretto di Dashanzi si muovono le gallerie italiane. Mentre l'Italia inaugura l'anno culturale del Belpaese in Cina...



BEJINGSOUP. Andrea Gotti + fm3 da BTAP

La Cina è in fermento: è tempo di Chunjie, festa di primavera o capodanno cinese. Comunque la vogliate chiamare la sostanza non cambia: tutto il paese si dipinge di rosso, si appendono lanterne e striscioni benaugurali, si prenotano biglietti di ritorno a casa, si fa razzia di cibo e, un po' come da noi in luglio, si aspetta... I tempi si dilatano e quasi tutte le attività più importanti vengono rimandate al dopo Chunjie.

Tra gli ultimi sprazzi di vita prima della calma piatta c'è l'inaugurazione della mostra *Vanity Beauties* (fino al 1.III) nella sede dell'italiana Marella, nella Factory798 di Dashanzi. Curata nei dettagli, intensa, è una perfetta reinterpretazione dell'idea della bellezza femminile da parte di artisti uomini. Primo fra tutti **He Sen** e le sue donne sexy con sigaretta, poi **Yang Qian** e i numeri di telefono scritti sulla superficie appannata degli specchi e infine le aliene di **Feng Zhengjie**.

Altro grande evento - restando alle gallerie italiane a Pechino - è l'opening della personale di **Daniel Buren** con *Couleurs et ombres portees - Travax in situ et situes* alla Galleria Continua. Tutta la comunità di amanti dell'arte è stata presente a quella che si annunciava come l'occasione più trendy di tutto l'inverno della 798, una sferzata di calore e bellezza nel cupo, grigio e freddo gennaio pechinese.

Uscendo dalla Factory798, fantastiche novità dal resto della città. Finalmente ci siamo, l'anno della cultura italiana in Cina è alle porte. Fra la

fine di gennaio e l'inizio di febbraio opening e cerimonie d'inaugurazione si susseguiranno senza dar tregua. La cerimonia ufficiale d'inizio è stata il 19 gennaio, con il concerto dell'Orchestra Scarlatti della Fondazione del teatro San Carlo di Napoli. Location la favolosa cornice della Concert hall, nella Città proibita.

L'Italia si concede alla Cina finalmente, dal 21 gennaio è aperta la grandiosa mostra *Rinascimento italiano* al Beijing World Art Museum (fino al 23.IV). Nonostante il nome, la mostra percorre un arco di tempo ben più vasto, iniziando dal 1200 per finire al primo Barocco. Certo è abbastanza strano vedere le vaste sale del museo, di solito dedicate ad artisti quali **Lü Shenzhong** e **Yue Minjun**, tappezzate invece da opere di **Caravaggio** e **Tintoretto**.

Il vero avvenimento di questa apertura? Il fantastico spettacolo di musica e danza sospesa della **Compagnia di Valerio Festi**, organizzato sulla balconata del Millennium. Luci, colori e suoni, una scenografia studiata e scritta per l'occasione, per riscaldare e meravigliare gli animi dei (pur-

troppo pochi) presenti. Se avete, invece, voglia della più "tradizionale" arte contemporanea, alla Beijing Tokio art project, e siamo tornati nella 798, sempre in occasione dell'anno della cultura Italiana in Cina, apre *Object cast - An Immersive Installation of Objects and Sound* di **Andrea Gotti + fm3** (fino al 26.III), curatrice Beatrice Leanza. L'enorme installazione, che occupa tutta la galleria, ha al centro un tavolo da biliardo e il "motore immobile", colui, cioè, che rimanendo fermo crea movimento attorno a se, rappresentazione dell'immensità e diversità dell'universo.

Per concludere voliamo brevemente a Shanghai, dove la galleria BizArt, all'interno del distretto artistico M50, presenta **Johannes Zits**. Nella mostra che aprirà il 24 febbraio, Zits esporrà una serie di collages e video ideati e girati durante i due mesi di residenza in Cina. Si tratta di due video installazioni in cui si combinano insieme performance live, musica, body art e flash di reality show televisivi. >

[maria adele scotto di cesare]

## LONDONSOUF.

Il post-abbuffata natalizia offre spunti di riflessione ed un ampio sguardo a ciò che ci aspetta. Come le grandi mostre negli spazi pubblici, lo spostamento di Saatchi e la nuova tendenza dell'arte in tiratura illimitata...



LONDONSOUF. Gary Hume - Mob - 2005

Sempre lenta e difficile la ripresa di gennaio dopo l'ebbrezza, l'isteria di massa e le abbuffate natalizie.

Vendute e stravendute alla modica cifra di due sterline e cinquanta pence le carte da pacchi designate per Selfridges da **Tracey Emin**, **Sam Taylor-Wood** e **Anthony Gormley**, smantellato il sarcasticamente lugubre albero di Natale di **Gary Hume** alla Tate Britain e conclusesi le maggiori mostre della stagione autunnale che hanno fatto di Londra il crogiolo di idee e discussioni alla fine del 2005 - da Jeff Wall a Paul McCarthy e Araki passando per la Frieze Art Fair - la stagione sembra essersi fermata improvvisamente sotto il grigiore, il freddo e le lunghe notti invernali. Di fatto si indugia solo ancora un poco nel sopore post-celebrativo da digestione lenta prima di riprendere con i consueti ritmi da vertigine.

L'organizzazione *Artangel* ha preso spunto proprio da questa "condizione" invernale per sviluppare un programma di iniziative che ambiscono (con tono vagamente paternalistico ma tanto di moda) a portare l'arte fuori dalle gallerie o dai consueti circoli, tra la gente, nelle strade e nelle piazze. Come se fosse storia nuova per l'organizzazione alle spalle della famosa *House* di **Rachel Whitread**.

Nel mese di febbraio si inaugura allora il progetto di **Janice Kerbel** *The Insomniac's Garden*, un'installazione sonora nata da conversazioni con vari individui che soffrono d'insonnia, disturbo tipico dei mesi invernali soprattutto nei paesi nordici. I personaggi del dramma, la cui locazione non è stata

ancora confermata, saranno piante notturne con caratteristiche ed abitudini umane. Dal 14 febbraio, inoltre, collegandosi a [www.nighthaunts.org.uk](http://www.nighthaunts.org.uk), sarà possibile leggere gli episodi insoliti del diario dello scrittore Sukhdev Sandhu, una sorta di viaggio attraverso la Londra notturna di spazzini, guardie, guardiani di zoo, escorcisti.

Seguendo un simile umore 'gotico' si inaugura il 15 febbraio alla Tate Britain la colossale mostra *Gothic Nightmares: Fuseli, Blake and the Romantic Imagination*. Curata da Martin Myrone, la mostra presenta ben centosessanta opere legate al tema romantico del fantastico. Da aspettarsi orde di demoni e streghe, nonché sordidi indugi nell'eroticismo. Ugualmente 'buia' la personale dello svizzero **Ugo Rondinone** appena inaugurata alla Whitechapel (fino al 26.III). Sviluppandosi attorno a due ambienti fortemente suggestivi, la mostra include 24 dipinti e sculture, ed in particolare una installazione che comprende un vasto labirinto di perspex nero riflettente accompagnato da un enigmatico dialogo su una imminente rottura.

Su una nota più allegra sempre si attendono la mastodontica retrospettiva di **Martin Kippenberger** alla Tate Modern e soprattutto *Tropicália: A Revolution in Brazilian Culture* curata dall'onnipresente Carlos Basualdo al Barbican dal 15 febbraio. Un ulteriore sguardo sul movimento cultura brasiliano degli anni '60,

alcuni interpreti del quale sono ormai ben conosciuti al pubblico inglese grazie al lavoro infaticabile di un unico, persuasivo ed ormai influentissimo curatore.

Ma la mostra più chiacchierata sarà probabilmente quella del duo **Elmgreen & Dragset** alla Serpentine. *The Welfare Show* (fino al 26.II), era stata già annunciata alla Frieze Art Fair dell'anno scorso, quando il duo realizzò un progetto in collaborazione con il gallerista berlinese Martin Klosterfelde, creando una copia identica del suo stand e replicando anche, attraverso un sosia munito di occhiali e parrucca, il personaggio stesso del gallerista.

Nel settore privato, ormai confermato per la fine del 2006 il trasferimento burrascoso di Saatchi e della sua collezione dalla County Hall, dove è stato sfrattato lo scorso anno tra agguerriti battibecci ed una causa, alle vaste sale del Duke of York HQ in Chelsea.

Merita infine un'occhiata il sito della nuova collaborazione Jeffrey Charles Henry Peacock ([www.jc.hp.co.uk](http://www.jc.hp.co.uk)), fondatori di due gallerie londinesi attente alla promozione di giovani talenti. Obiettivo? Adottare forme alternative di disseminazione delle opere d'arte, inclusa l'iniziale distribuzione gratis di lavori a riproduzione "illimitata". Tra i primi progetti (non gratis) un lavoro testuale di **Dave Beech** ed una scultura di **Kieran Lyinn**. >

[irene amore]

## NEWYORKSOUP.

Una mostra quasi segreta di Ann Hamilton. Due italiani di gran nome da Sperone. Tutta l'Africa dell'arte al Gigantic Art Space. E la tanta voglia di "c'era una volta" a New York...



NEWYORKSOUP. Vernon Reid - Artificial Afrika, 2005-2006 - dvd

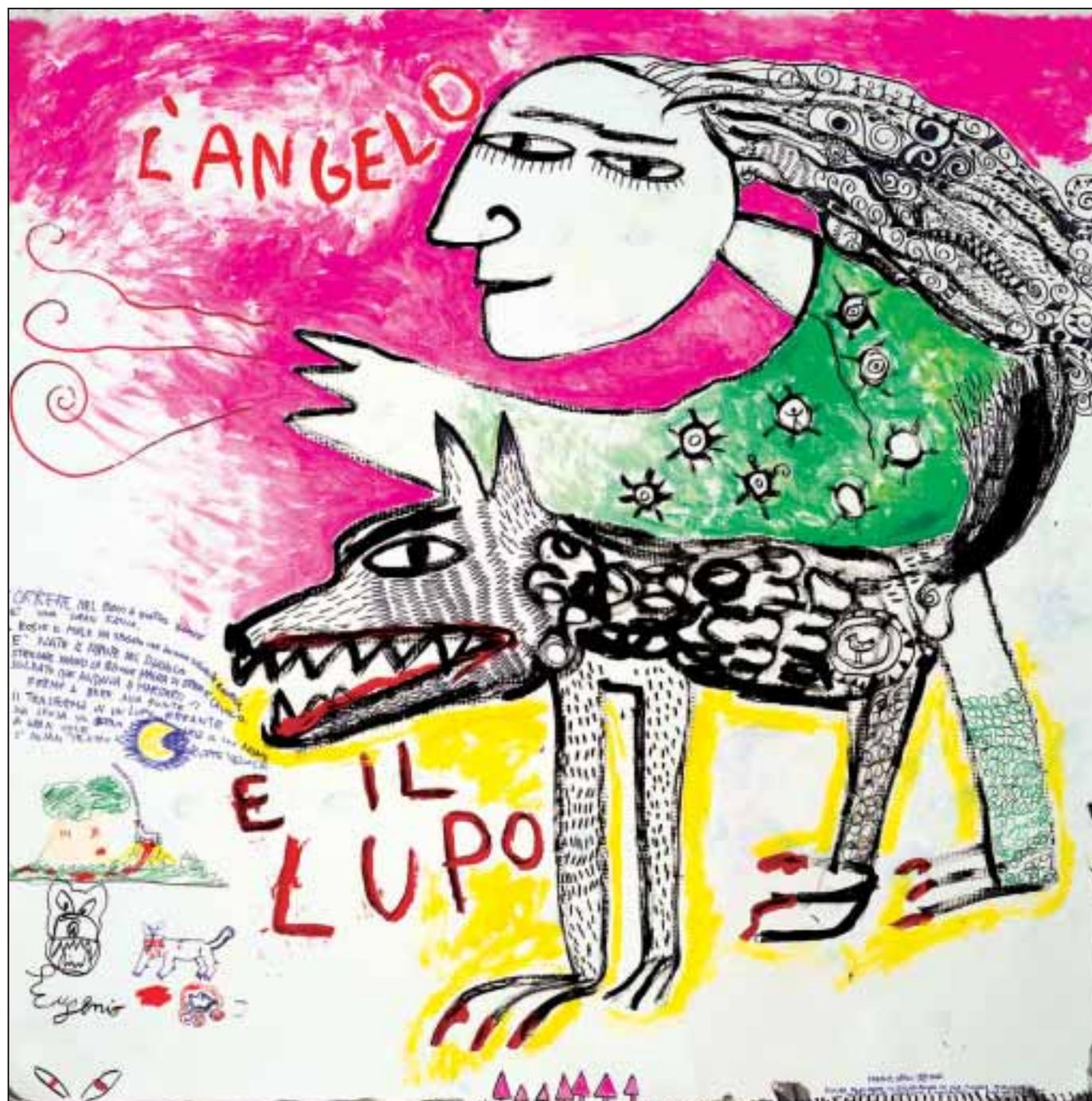
An *Empty Space* è il progetto a lungo termine della Akira Ikeda gallery: dieci anni (quando si dice "lungo termine") di mostre site specific, ognuna dedicata ad un artista di risonanza mondiale. Dopo comprimari del calibro di Gerhard Richter, Tim Hawkinson, Rosemarie Trockel, è ora il turno di **Ann Hamilton**, stella fra le stelle, autrice di una magistrale installa-

zione nel padiglione USA della Biennale del 1999. Per questo show "segreto" a NY vi toccherà prenotare un appuntamento (212 366 5449): gioie e dolori del *by Appointment Only*. Sperone Westwater, intanto, celebra il nuovo anno con una doppia retrospettiva dedicata a **Carla Accardi** e **Lucio Fontana**. *Infinite Space*, questo il titolo della mostra, si concentra su dipinti realizzati fra il 1950 e il 1960, un periodo fondamentale per le avanguardie italiane. Gli ovali di Fontana (dalla serie "La Fine di Dio") si affiancano ai segni in libertà della Accardi, in un continuo, duplice confronto fra razionale ed irrazionale, positivo e negativo (fino al 25.II). Se i cataloghi-con-testo di Luca Beatrice (è il caso della mostra da Sperone) vi ricordano troppo l'Italia, fate un salto da Foxy Productions. **Jacob Ciocci**, membro del collettivo Paper-Rad e artista che più americano non si può, vi assallirà con tutta la violenta, inconsueta allegria delle sue immagini: una mistura di familiare e trascendentale che è stata paragonata a William Blake da qualcuno probabilmente in overdose di anfetamine. Senza scomodare il grande WB, Ciocci (e i **Paper Rad** in generale), detourna-

no personaggi e simboli della cultura ultrapp americana portandoli verso inaspettate aspirazioni sublimi a colpi di pennarello e colore fucsia. Vedrete. La vena autocelebrativa della scena newyorkese non cessa di produrre "c'era una volta" sempre al limite del superfluo. Dopo libri come *Alternative Art - New York* e shows come *East Village, USA* (curato da Dan Cameron al New Museum di Chelsea proprio un anno fa) tocca ora alla Grey Gallery, invero un'istituzione in ascesa, dopo il recente, ottimo, *OK - OKAY*, realizzato con lo Swiss Institute. *The Downtown Show*, una retrospettiva sulla scena della Big Apple fra il 1974 e il 1984 che promette scintille. La cosa più interessante di questo show è forse il contributo della Fales Library, che fornirà ben cento fra libri, riviste, poster e volantini originali dell'epoca. La lista degli artisti include i soliti Acconci, Golub, Marclay, Sherman, Longo ecc. Interessante anche la simultanea *Anarchy to Affluence: Design in NY, 1974-1984*, alla Parsons School of Design, che osserva l'evoluzione della grafica e dell'interior/product design legati Punk e ai movimenti anarcofilii (fino al 2.IV). Lehmann

Maupin esce dal disgelo con una personale di **Jürgen Teller**. *Nurnberg* è uno studio fotografico del Reichsparteitagsgelände, luogo delle magniloquenti parate ufficiali del partito nazista. Le sinistre immagini di questo vero e proprio delirio architettonico e della sua decadenza si uniscono nostalgicamente ad una galleria di ritratti: immagini familiari provenienti dal passato dell'artista (dal 13.II). Chiudiamo in bellezza con *Artificial Afrika*, uno show curato da Vernon Reid (leader dei Living Colour) e Daniel Dawson, dedicato ad artisti che si appropriano della cultura visiva africana attraverso le più disparate discipline e pratiche culturali. La mostra decostruisce miti e stereotipi, proponendo immagini che contribuiscono a ribadire la validità di un'idea di Africa superiore ad ogni preconcepito e quanto mai attuale. Gli artisti coinvolti includono lo stesso Reid, **Yinka Shonibare**, **Renee Cox** e molti altri. La mostra è ospitata da GAS (Gigantic Art Space) fino al 17.III.2006. >

[marco antonini]



# LA BESTIA INGENUA

Gli animali e i loro ambienti nell'arte naïve

Luzzara, Museo Nazionale delle Arti Naïves "Cesare Zavattini"

25 settembre 2005 - 12 marzo 2006

[www.naives.it](http://www.naives.it)

# Il 69 di Pitti Uomo

**Niente paura, nulla di hard. Solo tanta, tanta moda. Si è conclusa l'edizione numero sessantanove della prima rassegna di fashion per uomo della stagione. Tra le trovate della Maison Martin Margiela e le innovazioni di Rick Owens, vediamo come è andata...**

> Si è da poco chiusa l'edizione di Pitti Uomo e presso gli uffici di via Faenza a Firenze già si pensa a Pitti Bimbo. Intanto il popolo della moda è migrato a Milano per la settimana dell'Uomo che ha monopolizzato le agende non solo degli addetti ai lavori ma anche di tutto l'indotto, leisure and not.

A Firenze ce la mettono tutta per allontanare una crisi che è del settore. La Fiera vive di riconferme ma anche di tante partenze blasonate, o almeno commercialmente importanti.

Le volontà di Pitti sono chiare, esiste una strategia che in questi anni ha portato talenti della moda, imposto cultura del fare e dell'agire sistemico, e soprattutto di quella caparbiata, forse tutta fiorentina di costruire e insistere. La guerra dei numeri e la ridda delle voci, come al solito, tendono a premiare o svalutare l'operato di chiunque, per certo questa edizione di Pitti Uomo ha lasciato l'ennesimo segno, fiammante, nella storia del costume.

**Rick Owens e Maison Martin Margiela** le due star a cui è toccato lo scettro pirotecnico del pacchetto Pitti (evento, sfilata, installazioni), il debutto di **Alexander McQueen** per Puma, ma anche un generoso **Spike Lee** per Levis' a Quarter (recensione

nei dejavu), il progetto espositivo *Welcome to my house* alla Stazione Leopolda all'insegna della street culture.

Tutto nella terra che vanta i natali di Emilio Pucci, Salvatore Ferragamo, Enrico Coveri, Roberto Cavalli.

Grandi aspettative aveva generato l'invito di Maison Martin Margiela, e queste non sono state tradite. La Maison è un collettivo di menti che prescindono dall'esistenza, reale o presunta tale, di un Martin che gioca a nascondersi.

Il colore bianco è la cifra stilistica che li distingue e la loro barca batte bandiera belga (ma con sede a Parigi e con proprietario veneto). Dopo una fruttuosa collaborazione con Hermès il marchio MMM è entrato nel portafoglio prodotti di Mr. Renzo Rosso, patron di Diesel, fresco cinquantenne, che ora scommette in questo progetto. Aziende apparentemente differenti ma unite nello spirito, pur fedeli alle loro intenzioni (e target).

L'intervento di MMM ha occupato Firenze con diciotto (diciotto!) diverse occasioni di rivisitazione degli spazi della fiera. Una fiera nella fiera, e ancor meglio un intervento nella città. Quasi anche a sposare quello che Pitti ha nel suo dna da sempre: fiera com-



Un lavoro di Rick Owens

merciale, ma anche incontro tra addetti ai lavori sui temi e le strategie più importanti.

Tuttavia la presenza in fiera e il lavoro legato ai negozi della Maison Margiela sono segnali di come la poesia del bianco, il gioco delle sfumature concettuali, lo stupore di tutte le uscite che in questi anni hanno caratterizzato Margiela stiano diventando metamorfosi d'attacco, giro d'affari.

Attualmente sono undici i free standing store della griffe nel mondo, con il recente debutto di New York, dove ha aperto nel dicembre scorso un temporary store, e Taipei, inaugurato in ottobre, per un totale di ventidue punti vendita e trecento novanta doors mondiali.

Nella tradizione di offrire le luci della ribalta fiorentina ad un talento, ecco l'operazione Rick Owens. Talentuoso e sperimentatore, Rick Owens almeno da un triennio siede nel salotto buono della moda americana. Minimalista gotico, i suoi abiti, tuniche solenni, potrebbero vestire le vestali dell'acropoli, tonalità cupe e architetture rigorose. La sua visione si forma, torbida, sul cinema hollywoodiano in bianco e nero e si ispira alla spoglia decadenza di Hollywood Boulevard. La stessa strada dove nei primi anni novanta Julia Roberts passeggiava e Owens ha esordito con il suo brand.

Inventore di un linguaggio, a lui si deve il neologismo "glunge": glamour/grunge.

Vive a Parigi dove, tra l'altro, cura le sorti della settecentesca maison di pellicce Revillon. Discutibile la statua incontinente che ha presentato alla Stazione Leopolda, ma i vestiti davvero innovativi.

Spike Lee per Levis' a Quarter ha fatto bene non solo all'azienda di jeans ma anche al centro d'arte fiorentino che risulta nuovamente concentratore di comunità e idee che vanno oltre i confini della vetrina. >

## J'adore.

### DE COTIIS À PARIS

Designer impegnato sia sul fronte moda - sia la firma del progetto Haute - sia nell'ambito del design di interni - Hotel Straf di Milano, format dei monomarca Alberta Ferretti, oltre alcune delle più importanti boutique italiane - Vincenzo De Cotiis è un creativo di rilievo nel panorama della moda italiana. Il riconoscimento internazionale del suo talento è stato di recente celebrato negli spazi espositivi de L'Eclaireur, fashion store di Parigi tra i più famosi ed importanti del mondo, con la presentazione di *Progetto Domestico*, una serie di oggetti d'uso quotidiano riletti da materiali emozionali e design estremo. (sabrina ciofi)

### GIOVANI TALENTI CRESCONO

Le regole della couture applicate al quotidiano costituiscono parte integrante dello stile di Albino D'Amato. Sobrietà, eleganza, piacere per il design, il colore come elemento imprescindibile del volume e della prospettiva, tradizione sartoriale italiana e francese, stile raffinato, semplice e fruibile e uno sguardo distaccato al femminile sono la cifra stilistica di questo nuovo giovane talento nato a Roma circa trent'anni fa. Vincitore di un premio che lo ha portato sulle passerelle milanesi del prêt-à-porter nell'ottobre scorso e una collezione donna presente in alcune delle migliori boutique italiane. Albino è sicuramente un personaggio da tenere d'occhio. (s. c.)

### TRA MODA, ARCHITETTURA, PERFORMANCE. E ARTE

Creato da un architetto con la passione per la fotografia e il teatro-danza e da uno stilista con la fissazione per la maglia, Boboutic è un progetto di maglieria di insolita natura. Ogni collezione è un viaggio emotivo nelle forme, è una riflessione sull'uomo, il movimento, lo spazio e l'ambiente urbano. Pur essendo parte integrante di un percorso mentale, ciascun capo, nato per muoversi, è costruito da design semplice e fruibile in una rilettura mai obsoleta dei basici dell'abbigliamento. Ogni collezione Boboutic, progetto di Cristina Zamagni e Michel Bergamo, è rappresentata da un lavoro fotografico in equilibrio tra sperimentazione, arte e performance. (s. c.)

Venerdì 10 febbraio 2006

LUCA ZAMPETTI

Virgilio Anastasi  
Arte Contemporanea

Istituto Europeo Promozioni  
Arte Contemporanea

Via O. Scarrone, 210 - Catania  
Tel. 095.381638

SUBWAY  
a cura di BEATRICE BUSCAROLI

# La questione morale dell'arte

Ma se un'opera di Maurizio Cattelan ormai costa come un capolavoro di Giovanni Bellini, si può o non si può parlare di una 'questione morale' dell'arte? Per sbrogliare la matassa si può riflettere sulla dicotomia tra fatto e valore...

Da qualche tempo la questione morale è tornata a tener banco. Il caso Unipol è solo l'ultimo episodio che tiene vive le riflessioni sul pensiero di Enrico Berlinguer. Il punto è, per farla breve, se e fino a che punto politica ed affari possano interagire. Ma sulla morale almeno l'arte ha qualcosa da insegnare poiché storicamente l'opera d'arte si dibatte tra valore culturale e valore economico. Il mercato moderno il suo compromesso l'ha proposto: il valore

rebbe ridotto, per sottrarre il bene alle logiche consumistiche e vincolarlo al controllo pubblico. Così facendo, si finirebbe insomma per far coincidere il valore culturale con il "valore di civiltà" attribuito ai beni culturali, quello che, tanto per intenderci, si tramanda dalla vecchia *Commissio* e Franceschini dal '64 ad oggi (d.l. n° 490/99 e d.l. n° 42/2004).



la corrispondenza

**liberista tra valore economico e valore culturale si fonda su una traslazione del termine "valore" da un ambito di fatto ad un ambito di giudizio**

economico di un'opera corrisponde al prezzo che siamo disposti a pagare per possederla. E tale prezzo coincide perciò con il *valore culturale* che all'opera viene attribuito: tanto più alto è il primo più cresce il secondo. Il fatto è che, se ciò bastasse a sistemare la faccenda, il vecchio adagio secondo il quale "tutto ha un prezzo" finirebbe per vincere una nuova battaglia. In realtà coloro che avvertono le logiche del mercato, giudicando immorale la mercificazione sfrenata dell'arte e tanto più la storizzazione secondo le leggi del mercato, sono in linea di principio contrari alla proporzione di cui sopra. Anzi, per paradosso, potrebbero persino difenderne una versione esattamente contraria. Come dire che più alto fosse percepito il valore culturale di un'opera, tanto più il suo valore economico si vor-

Dagli opposti fronti, su un fatto le due tesi dovrebbero però convergere.

Assunto il compromesso liberista, quale dovrebbe essere, tanto per fare un esempio, il valore culturale di **Maurizio Cattelan**?

Stando ai prezzi correnti, alle sue opere è riconosciuto internazionalmente un valore economico (e perciò "di civiltà", secondo la famosa proporzione) tra i più alti della cultura contemporanea mondiale, che equivale alla riscossione prematura di crediti maturati nella storia dell'arte.

Un paradosso e una ben curiosa contiguità tra valore economico e di civiltà, che tuttavia le politiche culturali sembrano trascurare.

Sempre andando per esempi, per la legislazione italiana, che opera secondo il criterio della



Maurizio Cattelan - Untitled, Museum Bijmans van Beuningen, Rotterdam, 2002, dimensioni variabili

vetustà, solo le opere di artisti non più viventi e che risalgono ad oltre cinquant'anni devono essere sottoposte a verifica dell'interesse culturale.

Volendo lanciare una provocazione, stando ai risultati d'asta, Cattelan oggi potrebbe valere più o meno **Giovanni Bellini** o uno dei Carracci, a seconda dei casi. Ora, che ci si schieri dalla parte di Cattelan e della cultura contemporanea, o dalla parte di Bellini, Carracci e della storia, i conti non tornano. Siamo nel pieno di una questione morale o no?

Per sbrigliare la matassa del-

l'affinità tra arte e mercato è ben opportuno prendere coscienza del ruolo di primo piano assunto dall'arte contemporanea nella cultura contemporanea. E di chiarire cosa si intenda per "valore".

È ovvio che la corrispondenza tra *valore economico* e *valore culturale* propugnata dai liberisti si fonda su una traslazione impropria del termine "valore" da un ambito di fatto, che è proprio dell'economia, ad un ambito di giudizio. Pur tuttavia tale corrispondenza rischia di essere, dai detrattori, sommarientemente respinta in causa di

un'altrettanto impropria consuetudine che distingue il giudizio di valore (quello dell'arte) e il fatto analitico (quello dell'economia) come inconciliabili perché afferenti, rispettivamente, ad un ambito soggettivo l'uno e oggettivo l'altro.

Su questo punto, è interessante il pensiero di **Hilary Putnam**, considerato il maggior filosofo analitico vivente, che recentemente ("Fatto/valore. Fine di una dicotomia", Fazi 2004) dissolve la storica dicotomia affermando con forza che "la conoscenza dei fatti presuppone la conoscenza dei valori" e dimostrando che fatto e valore procedono intrecciandosi continuamente. Perché non è possibile, com'è tradizione invalsa nel pensiero laico occidentale, liquidare l'etica (dottrina che decostruisce la morale nei suoi principi elementari o metamorale, secondo Jacqueline Russ) come affare soggettivo sul quale ognuno è libero di dire e fare ciò che vuole. Ciò sarebbe infatti, ed è di fatto, molto pericoloso, se non altro perché legittima la possibilità di

astensione dal dibattito e favorisce lo stallo.

Se accettiamo Putnam, dobbiamo ammettere pure che i giudizi di valore si generino da elementi di fatto e producano elementi di fatto.

La conclusione è che esiste un egual errore di prospettiva nel porre la questione morale rispetto al contesto di contiguità tra politica ed economia o tra arte ed economia, giacché la questione morale non è solo affare della politica o dell'arte. Lo è anche e soprattutto per un'economia che, come teorizzato da **Amartya Sen**, misuri sviluppo e benessere non dal reddito ma dalla realizzazione completa dell'individuo (eudaimonia aristotelica), attraverso capacità e libertà cui attribuiamo valore.

Così nel campo dell'economia dell'arte non è possibile prescindere dal principio di responsabilità morale rispetto al valore culturale dell'opera, pena il fallimento di sé nell'assisa omologante. Ma in egual misura l'arte non può fare a meno di quel complesso di attività che operano per creare le condizioni idonee alla sua esistenza e riconoscimento. Solo l'equilibrio garantisce la sopravvivenza e la determinazione reciproca. Un equilibrio tutt'altro che semplice da raggiungere. >

## incanti.

### IL MERCATO FA BINGO

Una corsa sfrenata che riduce la bolla speculativa del '90 ad un ricordo. I primi dati forniti da Artprice sul 2005 sono sorprendenti. Il giro d'affari del mercato dell'arte mondiale ha superato i quattro miliardi di dollari, contro i 3,6 miliardi del 2004, con un volume complessivo praticamente stabile. Nel '90, 395 lotti in asta superavano il milione di dollari. Nel 2004 sono stati 393, ma addirittura 477 nel 2005. Naturalmente senza considerare il 'nero'. Ma qualche dubbio resta. Artprice segnala che nel 1990 ventotto artisti sotto i 45 anni avevano venduto all'asta almeno un'opera sopra i 100.000 dollari. L'anno successivo, solo sette si erano fermati a quel livello. Nel 2005 i fortunati sono saliti a quarantanove. Quanti ne resteranno?

### LA PREMIERE ART BASEL

La concorrenza delle neonate fiere in tutto il mondo non spaventa il colosso mondiale Art Basel, che per l'edizione n° 37, prevista dal 14 al 18 giugno, annuncia cambiamenti. La novità si chiamerà Art Premiere, sezione alla quale parteciperanno dodici giovani gallerie provenienti da Belgio, USA, Francia, Gran Bretagna, Germania, India, Svizzera, Slovenia e Italia. Con questa iniziativa la Fair per eccellenza punta a non perdere il treno dei collezionisti interessati ai giovani emergenti. Le gallerie selezionate per la nuova sezione Premiere sono: Bastide (B), China Art Object (L.A.), GB agency (F), Herlad St (GB), König Johann (D), Maccarone (NY), Nature Morte (New Dehli), Pia (CH), Podnar (Si), Reena Spaulings (NY), Winkelmann (D) e Zero (I)!. L'avreste mai detto?

### DIRITTO DI SEGUITO ALL'ITALIANA

È giunta l'ora: il 1° gennaio 2006 è scaduto il termine di attuazione della famigerata direttiva comunitaria (2001/84/Ce) che punta ad armonizzare tra gli stati membri la legislazione in materia di Droit de Suite. Il Diritto di Seguito riconosce per ogni transazione commerciale sulle opere d'arte una percentuale agli artisti a carico del venditore. La quota varia dal 4 o 5% allo 0,25% a seconda delle fasce di prezzo e non si applica sotto i tremila euro. In Italia si potrebbe abbassare la soglia di applicabilità a mille euro, per una percentuale del 5%, con l'obiettivo di favorire i giovani artisti. I galleristi sono letteralmente infuriati...

PENELOPE CRUZ EWAN MCGREGOR



# UNITED WE STAND

EUROPE HAS A MISSION

EUROPA FILMS AND RUMBLERAMA PICTURES PRESENT A MANT ENTERTAINMENT-ATOMOVISION PRODUCTION  
 A NILO GARCIA FILM EWAN MCGREGOR PENELOPE CRUZ "UNITED WE STAND" CLAUS MULLER ARNON MOAEZI AND ESTELLE BASTIA  
 CASTING BY VERA FONDA AND CLINT BARTHA SPECIAL VISUAL EFFECTS BY NOVA VISION & KAROLY SENIOR VISUAL EFFECTS SUPERVISOR VAZQUEZ MURCIA MAKEUP BY VIVIANNE BOSJER  
 COSTUME DESIGNER CARLO TODERO EDITOR BY KLAUS RASSIMOV A.C.E. PRODUCTION DESIGNER JESUS RUIZ DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY SCOTT BLOOM A.S.C. EXECUTIVE PRODUCER DAVID CHANDLER  
 PRODUCED BY LARRY BENVENUTI MICKEY D'AUGUSTINE SCREENPLAY BY ELLMORE DICE FIGUIGLI DIRECTED BY NILO GARCIA



**UBERMORGEN.COM**  
(lizvix/Hans Bernhard)

*Lilly controls my Foriginal*

25 febbraio > 8 aprile

**fabioparisartgallery**

via Alessandro Manzoni 11  
25121 BRESCIA  
030 3756129  
www.fabioparisartgallery.com  
skype: fabio.paris



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Superintendenza Regionale per il Patrimonio Culturale  
Firenze Museo

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

# Firenze

*Un anno ad arte*

Le iniziative del Museo Galileo Fiorentino

- **Mythologica et Erotica**  
Arte e cultura dall'antichità al XIX secolo  
Palazzo Pitti - Museo degli Argenti - 2 ottobre 2005 - 31 maggio 2006
- **Giacobbe e gli altri, gli anni**  
Scienze e lettere di uno dei maggiori scienziati  
Museo Nazionale del Galileo - Firenze - 13 giugno 2006
- **La mente di Leonardo**  
L'arte e il genio di un uomo  
Palazzo degli Uffizi - marzo 2006 - gennaio 2007
- **Leonardo, Maniera, splendore** (catalogo a tre volumi e Mostra) -  
Palazzo Pitti - Firenze - 3 maggio - 24 novembre 2006
- **Arte e Manifesto il corteo a Firenze**  
Deduzione del Museo Galileo (1722-2011)  
Palazzo Pitti - Palazzo della Mercanzia - 20 maggio - 2 novembre 2006
- **Firenze, La corte del Rinascimento**  
Palazzo Pitti - Museo degli Argenti - novembre 2005 - aprile 2007
- **Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina**  
Palazzo Pitti - Galleria Palatina - 22 dicembre 2005 - 11 aprile 2007

www.firenze2006.it

 ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

 BUONTALPA  
1858  
Via S. Maria del Gallo 10  
50122 Firenze - Tel. 055 239911

 BUONTALPA

# Non chiamateli audiolibri

**Tradurre in formato audio fumetti e testi letterari è cosa delicata. Il rischio? Tradire le prospettive e deludere il lettore. Ma occorre provarci. Il problema non si risolve colmando le lacune dell'editoria, quasi del tutto estranea a questa sperimentazione, ma dimostrando sensibilità e attenzione per una fascia di pubblico nient'affatto minoritaria. Ci ha provato Astorina con Diabolik. E qualcuno è già pronto ad autoprodursi...**

> Alcuni li chiamano audiolibri, commettendo un errore. Altri non li chiamano affatto perché neppure sanno della loro esistenza. Quello che una volta era il radiodramma oggi è l'audiofilm. Ovvero la trasposizione audio di storie scritte. Scritte e disegnate, nel nostro caso. Mentre l'audiolibro è una lettura fedele del testo letterario che non contiene effetti sonori, l'audiofilm (o audiofumetto) è disegnato con i suoni: ha un regista, voci narranti per ogni personaggio, effetti acustici e colonna sonora. Ed ha anche una sceneggiatura cinematografica, necessariamente accurata e definita in ogni dettaglio, ma priva dell'immagine.

Perché comunicare il fumetto con altri mezzi d'espressione? Prima di tutto per rispondere ai bisogni di alcuni. Ogni volta che si compie la traslazione mediatica di un personaggio o di una storia a fumetti al cinema, in tv o in radio, si attribuiscono volti umani e voci dal timbro riconoscibile che il più delle volte deludono il lettore affezionato. Ma non è solo a loro che dovrebbe essere destinato l'audiofumetto. I primi ascoltatori sono i non vedenti. Secondo Giuseppe Castronovo, presidente dell'Agenda Internazionale per la Prevenzione della Cecità, in Italia ci sono oltre

un milione e mezzo di ipovedenti. Circa quattro su dieci sono giovani. A questa cifra si aggiungono altri trecentocinquanta mila non vedenti. Ebbene, senza falsa ipocrisia le case editrici potrebbero considerare l'utente disabile un lettore a tutti gli effetti. E trattarlo come tale. Molte aziende private si muovono per fette di mercato che si traducono in cifre molto più basse di quelle presentate da Castronovo. Dunque perché non provarci? Ne trarrebbero beneficio i ciechi, gli ipovedenti e le case editrici.

Ad oggi l'unico vero tentativo è stato fatto con Diabolik da Radio Due Rai e poi dalla casa

te sono stati trasposti dal fumetto due episodi: "Senza Maschera" e "Quando Diabolik non c'era". Nel bel mezzo di queste due esperienze radiofoniche (ancora di proprietà Rai e mai diffuse al di là del mezzo radiofonico) si compie la trasposizione audio (cd e cassetta) del numero uno di Diabolik "Il re del terrore" (19,00 euro la prima edizione, 7,90 euro la seconda), che nel 2002 ha compiuto quaranta anni. L'adattamento audio (78') non è stato basato sull'originale del 1962, bensì sul remake sceneggiato da

Alfredo Castelli e disegnato da Giuseppe Palumbo nel 2001. Le edizioni Donegani hanno ristampato coraggiosamente l'audiofumetto in versione cd nel giugno 2005, distribuendolo in edizione test solo in alcune province italiane. Forse la Donegani troverà la forza di produrne altri. Forse. Ma la speranza non è sufficiente. È necessaria la certezza. Una sola proposta in tutta l'editoria a fumetti è decisamente poco. Chi ha ascoltato Diabolik ne "Il re del terrore" ed è andato in cerca di altri titoli è certamente rimasto deluso. La sola alternativa, scovata con fatica, si avvicina all'audiofumetto ma non lo è: si tratta de "I Fratelli Marx" (con Oreste Lionello e Maria Amelia Monti), un audiocartoon di soli ventiquattro minuti.

Una maggiore consapevolezza potrebbe essere alimenta-

**“ Diabolik è stato il primo tentativo assoluto da parte della Rai di realizzare un radiofumetto**

editrice Astorina. La prima serie, composta da venti episodi andati in onda dal 13 novembre all'8 dicembre 2000 (adattamento di Armando Traverso e regia di Arturo Villone), ha rappresentato il primo tentativo assoluto da parte della Rai di realizzare un radiofumetto. Con la seconda serie, in onda dal 7 al 18 giugno 2004 sempre su Radio Due Rai, in dieci punta-



ta anche dall'interesse personale di alcuni autori. Fra questi ce n'è uno, Gipi, che vorrebbe produrre con risorse proprie un audiofumetto. Al momento sembra il solo. Scrive sul proprio sito ([www.bacidallaprovincia.com](http://www.bacidallaprovincia.com)): "Un giorno di questi, se mi sveglio bene, faccio dei file audio con recitazione, musica e suoni. Praticamente dei micro radio-drammi, e li metto qui, da scaricare e ascoltare". E poi prosegue: "Ora mi è presa la fissa di fare gli audiolibri per i ciechi. Voglio

tradurre in una sorta di radiodramma alcuni miei lavori. Inizierò con Glin innocenti, e poi vedremo cosa succederà" A lui tutto il nostro sostegno. E se l'idea prende forma non saremo i soli a complimentarci. >

[www.diabolikclub.it/Media/media.htm](http://www.diabolikclub.it/Media/media.htm)  
[www.arturovillone.it/lavori/art\\_diabolik\\_1.html](http://www.arturovillone.it/lavori/art_diabolik_1.html)  
[www.bacidallaprovincia.com](http://www.bacidallaprovincia.com)  
[www.radiofilm.it](http://www.radiofilm.it)

## bolle.

### LANCIANO NEL FUMETTO

L'associazione culturale TIM-GAD organizza il terzo concorso nazionale "Lanciano nel Fumetto", aperto a tutti i disegnatori e sceneggiatori in qualsiasi stile. Tre le categorie: fumetto, illustrazione, sceneggiatura. Le opere saranno giudicate da Yoshiko Watanabe, Tanino Liberatore, Gabriele Dell'Otto e Francesco Artibani. In programma anche un book, che sarà allegato in omaggio alla rivista "Fumo di China", ed una mostra di tutti i lavori allestita presso il Palazzo degli Studi in visione dal 9 al 16 aprile 2006.

[www.lanuovaforma.it/Timgad.htm](http://www.lanuovaforma.it/Timgad.htm)

### FESTIVAL DI LUCERNA

Ogni anno, in primavera, si svolge a Lucerna, in Svizzera, l'Internationales Comix-Festival Luzern Fumetto. La prima edizione della manifestazione risale al 1992. Gli obiettivi sono immutati: dare spazio e risalto alle nuove tendenze mettendo in mostra e a confronto gli autori indipendenti, sia nazionali che internazionali. In questo senso si muove anche il concorso per giovani autori, sempre annuale. Il tema del 2006 è la musica.

[www.fumetto.ch](http://www.fumetto.ch)

### BILBOLBUL

Lezioni, incontri con l'autore, presentazioni in libreria, laboratori nelle scuole, mostre e un concorso per giovani artisti. Fa tutto parte di "bilBOLbul", manifestazione a cura di Hamelin Associazione Culturale ormai giunta alla quinta edizione. Il progetto prevede la divulgazione della cultura del fumetto ad ogni livello. Tanti i personaggi coinvolti: Daniele Barbieri, Carlo Branzaglia, Daniele Brolli, Alberto Breccia, Lorenzo Mattotti, Gianluca Costantini, Ludovic Debeurme (cui sarà dedicata una mostra), Stefano Ricci, Ivo Milazzo, Igor e Sergio Toppi. Tutti gli incontri si terranno all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

[www.hamelin.net](http://www.hamelin.net)



**DUE APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO alla Galleria PRIMO PIANO ARTE STUDIO di Venezia - Corso S. Barbara 21**

**4 - 19 FEBBRAIO 06** (Solista Primo Piano)

**AnnaMariaAnnette Rancin**  
**Nel tempo della Dea**

L'ingresso di opere catalogiche recenti dell'ircoana AnnaMariaAnnette Rancin è l'occasione per presentare il libro "Nel tempo della Dea", un felice connubio fra Arte e Storia per raccontare l'antico mondo.

a cura di Graziella Zardo

**11 FEBBRAIO - 5 MARZO 06** (Solo Grande)

**Marisa Mozzo**  
**Manuela Venerandi**  
**VESTITI DALL'ANIMA**  
 abiti da vesti che ci scoprono

a cura di Graziella Zardo

**PRIMO PIANO** galleria d'arte contemporanea  
 arte e cultura  
 Corso S. Barbara 21 - Venezia  
 Tel./Fax +39 0414 544 037  
 www.galleriaprimopiano.com  
 info@galleriaprimopiano.com

ore: mar - gio, ven, 10-18 sab e dom 10-12  
 www.gpi.net 10-12

DOMENICA 29 GENNAIO 2006, ALLE ORE 11,30  
PRESSO L'ART CAFÉ DEL PADIGLIONE 18 DI ARTE FIERA

## CONSEGNA DEL PREMIO MURRIPUBLICART

SI RINNOVA ANCHE QUEST'ANNO L'APPUNTAMENTO CON IL CONCORSO D'ARTE E SCULTURA PER SPAZI URBANI AL QUALE HANNO PRESO PARTE, NELLE SCORSE EDIZIONI, NUMEROSI ARTISTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. LA MURRI PREMIERÀ QUEI PROGETTI PENSATI PER ARRICCHIRE GLI SPAZI PUBBLICI E CAPACI DI SODDISFARE IL BISOGNO, ANCHE ESTETICO, DI UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA.

ALLA PRESENZA DI

VALERIO DEHO, DIRETTORE ARTISTICO - ADOLFO SOLDATI, PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA MURRI  
SALVATORE DI BLASI, ESPERTO DI COMUNICAZIONE - PIERO ORLANDI, DIRIGENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARTISTI PREMIATI NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

ALDO MONDINO, DARIO BREVI, PAOLO ICARO E ROBERTA MARTURI, TINO STEFANOVI,  
FLAVIO FAVELLI, MARCO LODOLA, LUCILLA CANDELORO E NAT WILMS

## Programma

17 febbraio 18.30-24.00

GRAND HOTEL MINERVA  
piazza Santa Maria Novella 16 - Firenze

### 17 febbraio ARTOUR-O: Opening

ore 18.30 - 24.00  
Presentazione di "ICARO"  
Performance con partecipazione e dialogo di Monique  
e performance di Rossella  
Segnalazione Online degli Artisti per la gallery con  
il miglior risultato

### 18 febbraio apertura

ore 10.30 - 18.00  
"ARTOUR-O IN GALERIE"  
Presentazione di arte per la Firenze Contemporanea  
con Patricia Favi  
Mostra degli Artisti partecipanti di Belle Art di Firenze

### 18.30 - 21.00

ARTOUR-O Museo-Shop Temporanee Grand Hotel  
Minerva

### 18 febbraio chiusura

ore 18.30  
Grand Hotel Minerva  
Festa "AgendaCultura" Social nel settore dell'Arte con Dado  
Nardari

### ore 18.30

Presentazione ARTOUR-O DANZONTO

### ore 18.30

ARTOUR-O IN QUARTIER

### ore 18.30 - 21.00

ARTOUR-O Museo - Grand Temporanee Grand Hotel  
Minerva

[www.artour-o.com](http://www.artour-o.com)

ARTOUR-O  
LA CULTURA È UNO  
DEI PIÙ GRANDI  
CONTEMPORANEI

La cultura è un  
modo di vivere  
che è un modo di  
vivere  
che è un modo di  
vivere  
che è un modo di  
vivere

# ARTOUR-O A FIRENZE

Terza Edizione  
Museo-Shop Temporaneo  
d'Arte Contemporanea

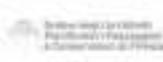
17/18/19 febbraio 2006

Con il Patrocinio del



Comune di Firenze

[www.artour-o.com](http://www.artour-o.com)  
[info@artour-o.com](mailto:info@artour-o.com)  
tel. 348 3358530  
tel. 392 3737776



a cura di marco enrico giacomelli

# La rete neurale del disegno

Dopo la P di pittura, la D di disegno. Tornano le mostre su carta dell'editore Phaidon. E stavolta ci si rivolge al segno più antico dell'espressione umana. Al via 109 artisti che si sono affermati a partire dal 1990, usando prevalentemente "carta e matita". Dalla A di Alvarez alla Z di Zeller. A dirigere? Emma Dexter, curatrice alla Tate Modern...

Dei libri Phaidon piace senza dubbio la coniugazione di autorevolezza e godibilità. Perché avere fra le mani un noiosissimo tomo non è gradevole, ma nemmeno un bell'oggetto privo di qualsivoglia contenuto. Il libro in questione, manco a dirlo, non scalfisce la tradizione dell'editore londinese. Su progetto di Julia Hasting, ne è risultato un parallelepipedo sul quale domina un caldo color panna, qualche accenno di segno nero e un'informe tondo rosa nel bel mezzo di una mappa neurale che interseca caoticamente i nomi dei 109 artisti. E con le pagine sfrangiate, come se fosse stato usato un tagliacarte da scrivania, l'ultimo tocco di prestigio è garantito.

Veniamo al procedimento seguito, che ricorda da presso quello dal precedente *Vitamin P* (2004). Un nutritivo gruppo di *nominator* ha segnalato gli artisti. Tra chi ha fatto i nomi, coloro che in qualche modo hanno a che fare con l'Italia non son pochi: dall'immane Bonami si passa a Carolyn Christov-Bakargiev (curatrice al Castello di Rivoli), Paolo Colombo (timoniere del Maxxi di Roma), Giacinto Di Pietrantonio (capo della Galleria civica di Bergamo), Massimiliano Gioni (direttore della Fondazione Trussardi), Roberto Pinto (indipendente di prestigio), il futuro curatore della Biennale veneziana Robert Storr e infine Giorgio Verzotti (curatore del Mart di Rovereto). E da segnalare la totale mancanza di redattori di riviste italiane, mentre è sovrarap-

presentata *Frieze*, con ben tre editori.

Le due o quattro pagine a disposizione di ogni artista rivelano una realtà dove la penisola nostrana vivacchia. La lista si riduce infatti a un paio di nomi, gli ottimi **Roberto Cuoghi** e **Serse**. D'altra parte, la competizione era indubbiamente accesa, poiché il discrimine del 1990 come anno a partire dal quale l'artista doveva essersi affermato nell'ambito del disegno ha permesso di inserire nella rosa anche nomi del calibro dei quasi cinquantenne **Raymond Pettibon** o dell'ultrasessantenne **Roland Flexner**.

Può allora essere interessante seguire una geografia più eccentrica rispetto all'imperante anglofonia. Spulciando fra lavori di livello complessivamente notevole, si nota il cinese **Cai Guo-Qiang**, dotato di una tecnica davvero esplosiva (è infatti solito usare *gunpowder* nei suoi lavori su carta, già visti qualche anno fa alla Civica di Trento). Transitando dall'Estremo al Medio Oriente, il turco **Memed Erdener** lavora con generose forme nere, per elaborare loghi provocatori e politicamente impegnati, come i pali dell'alta tensione a croce e a mezzaluna.

A nord degli States, il canadese di stanza in Germania **Shannon Boal** si distingue per un singolare disegno *trompe l'oeil* (*Origin/Inversion*, 2005) reso ancor più complesso per il gusto alla Escher delle aporie della visione umana. Negli Stati Uniti ispanofoni, **D-L Alvarez** adatta l'uso della millenaria grafite a



cui il disegno non deve risultare, ormai un po' inflazionata; in Messico, il tatuatore **Dr. Lakra** si diletta a ghirigore le copertine di patinati magazine vintage; e il duo cubano **Los Carpinteros** (al secolo **Marco Antonio Castillo** e **Dagoberto Rodriguez**), dotati d'indubbio talento grafico, forse non rispettano in pieno il criterio per

cui il disegno non deve risultare, almeno negli artisti scelti per il volume, un mero supporto a realizzazioni d'altro genere, nella fattispecie installativo. Valicando l'Equatore, la brasiliana **Sandra Cinto** colpisce per *fatali* disegni in bianco e nero, dove quest'ultimo non è il colore del tratto bensì del fondo, garantendo una riuscita

## info.

Vitamin D. New Perspectives in Drawing (introduzione di Emma Dexter) Phaidon, London 2005 Pagg. 352, 69,95 euro ISBN 0-7148-4545-0 Info: www.phaidon.com

assai scenografica ai suoi notturni dal sapore chopiniano. Ancora a sud, ma nel continente africano, eccelle l'etiopio **Julie Mehretu**, che in *Transcending: The New International* (2003) porta all'estremo le caratteristiche del medium, riuscendo a coniugare Dürer e Zaha Hadid, come giustamente sottolinea il critico Adriano Pedrosa, e sfociando in una mappa multipla di città africane che dà luogo a un delirio dedalico e tumultuoso.

Fra le curiosità, l'inetta presenza di un giovanissimo, noto soprattutto in ambito musicale, **Devendra Banhart** (Houston, 1981), che presenta visonari organismi raffigurati su pagine ingiallite di libri. E almeno uno statunitense va citato, anche se il nome tradisce un'origine d'altre lande: il trentenne **Yuri Masnyj** riesce a far implodere elementi eterogenei con una naturalezza disarmante, come quando un lineare caminetto disegnato in prospettiva centrale è sovrastato da un'enorme farfalla memore di Rorschach (*Our Chandelier*, 2004). Nulla di più chiaro, o tutt'altro contrario. >

## no dust.

### La biologia vegetale per i beni culturali

Oddio, non è esattamente una coppia di tomi da tenere sul comodino. Piuttosto un'opera per chi ha intenzione di aggiornarsi professionalmente nell'ambito del restauro, ma non solo. Perché i due corposi volumi sono una miniera di informazioni che si inoltrano anche in discipline come l'archeobotanica e l'etnobotanica. Insomma, il regno vegetale in ogni sua sfaccettatura, come oggetto, ausilio o "nemico" dei beni culturali. In ogni caso, protagonista. Nardini - ill. b/n e a colori 396+500 pp. - 33 e 38 euro www.nardinieditore.it



### Istanbul

In origine erano Thames & Hudson. Poi venne l'edizione italiana. Sono le guide StileCity, per godersi le metropoli con ineguagliabile *à plomb*. Un supplemento di indubbia qualità alla tradizionale Routard, Touring o Lonely Planet. I reportage fotografici sono firmati da professionisti rinomati e realizzati ad hoc. In questo caso, l'autore è Bahadır Tanrıöver. Da mettere in borsa senza tentennamenti. E per l'Italia c'è Roma, *ça va sans dire*.

Contrasto - ill. a col. - 192 pp. 20 euro - www.contrasto.it



## no italian.

### Janfamily - Plans for other days

Collettivo di artisti e designer, la Janfamily condivide un'ironia alla Bill Murray. Insomma, tinte calde, nessun riso sguaiato, bando alle provocazioni da copertina. Pochi, semplici gesti per... qualunque cosa, o quasi. Il libro fornisce suggerimenti d'ogni genere, chiaramente illustrati. Un solo esempio: vi sentite soli nel lettone? Con cuscini e coperte potete sagomare un partner morbido morbido. L'indice dei temi è utilissimo, ovvio. Booth-Clibborn - lingua ing. ill. a col. - 224 pp. - 20 € www.booth-clibborn.com



### Guida all'architettura moderna di Torino

Schedate da Magnaghi, Monge e Re, in questa terza edizione scorrono oltre 250 opere architettoniche torinesi. Analizzato con cura ma senza precludere la lettura ai non addetti ai lavori, il patrimonio del capoluogo piemontese dall'800 ai primi anni '80 del secolo successivo è scandagliato in profondità. Un nutrito numero di saggi completano il volume. Però adesso attendiamo un secondo volume, comprensivo dei lavori realizzati per le Olimpiadi invernali. Celicid - ill. b/n - 555 pp. - 35 euro www.celicid.it



### La scena dell'arte: 1948-1986

Curato da Luca Massimo Barbero, che a Modena firma anche la mostra sull'*Informale*, il volume non è il solito dono ai correntisti. La Fondazione pubblica infatti una ricca selezione del suo ArchivioArte, scatti che ripercorrono la Biennale di Venezia dall'edizione del secondo dopoguerra al 1986. Da Matisse con forbici alla mano a un prelatone padiglione sovietico, dai polizotti fan di Rauschenberg a un dongiovane Pino Pascali.

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - ill. b/n - 304 pp. s.i.p. - www.fondazione-crm.it



arte!

*Paiono carnet di viaggio, e in certo senso lo sono. La piccola rivista edita dalla lunigiana Galleria Cardelli & Fontana invita a percorrere sentieri magari già battuti, ma spesso dimenticati. Il numero 7, per chi ama Beuys, è proprio da non perdere...*

Correva l'anno 2002 e Massimo Biava presentava il #0 della rivista pubblicata dalla galleria sarzanese Cardelli & Fontana. Niente recensioni e cutting edge. Ma uno strumento di approfondimento più simile a un agile libretto, da leggere estraendolo dalla tasca interna della giacca (il formato è perfetto) e da collezionare. Un "bestiario", secondo la definizione di Giuseppe Cederna, condivisa da Germano Facetti, il secondo animatore dell'impresa, noto grafico editoriale. Lo spirito "multidisciplinare" - ma il termine non crediamo piacerebbe ai due ideatori del progetto, e a ragione - della rivista si palesava già dalle prime pagine di quel numero pilota, dove si poteva leggere un brano di Gadda incorniciato fra Duchamp e Boccioni, e qualche pagina del contestatissimo *Critica della modernità* di Jean Clair. Nonché uno spassoso articolo tratto dal "Giornale dell'Arte", dove si riferiva del glorioso Mr Asare, l'uomo delle pulizie della Eyestorm Gallery, che in piena (?) buona fede aveva gettato nella spazzatura un'installazione di Damien Hirst, ritenendo fossero i resti del vernissage. E via sfogliando, da Armando Testa a Brian Eno. Lo spirito dell'antologia colta e provocatoria s'è mantenuto vivace nel corso dei numeri successivi: citiamo un articolo del "Guardian" su alcuni improvvisati proprietari d'opere d'arte contemporanea (#4) oppure uno statement datato 1957 di Piero Manzoni (#3). Ma si possono leggere anche articoli e interventi inediti: per esempio, una profonda riflessione sul disegno di Omar Galliani (#2) oppure un'esperienza che qualcosa dovrebbe pur insegnare sul restauro, riportata da Alberto Biasi (#6). Il settimo e ultimo numero è dedicato a Joseph Beuys, al quale Cardelli & Fontana ha consacrato una giornata nel dicembre del 2004, in occasione del XX anniversario della *Difesa della Natura*. In questo caso si tratta di un'atipica monografia, che raccoglie alcuni testi dell'artista e diverse "letture" di Lucrezia De Domizio Durini. Riprendendo in mano i numeri precedenti, si noterà allora che anch'essi erano peculiari monografie, il cui filo va ritrovato come in un labirinto. Che dire? Se con l'arrivo del nuovo anno state riconsiderando il vostro carnet di abbonamenti, apportate qualche doverosa sostituzione...



arte!  
Anno V, n. 7, 2006  
Trimestrale (ma variables)  
pp. 96 in b/n, vendita su abbonamento (ordinario 30 euro annui), 1.200 copie  
Colophon: Roberto Spinetta (direttore responsabile), Massimo Biava e Germano Facetti (progetto e cura)  
Editore/redazione: Cardelli & Fontana  
Viale Giuseppe Mazzini 35  
19038 Sarzana (La Spezia)  
tel. +39 0187626374  
galleria@cardellifontana

Pubblico, professioni e luoghi della cultura

Quattro domande a Francesco De Biase, condirettore della collana inaugurata dall'editore milanese Franco Angeli. Per fare il punto sulla cultura e indagare possibili scenari futuri...

La collana è sintomatica di una progressiva riconfigurazione del sistema produttivo italiano. Il "terzo settore", e in particolare la cultura, va studiato più a fondo?

La collana è uno strumento per far riflettere e richiamare particolarmente l'attenzione su un settore strategico del nostro paese per i prossimi anni. Non credo però che si oggi si possa parlare di una riconfigurazione del sistema produttivo italiano, che veda nella cultura uno dei suoi motori principali. Ciò è dovuto soprattutto alla scarsa attenzione e considerazione che la cultura, in tutti i suoi risvolti e intrecci (sociale, economico, relazionale ecc.), ha da parte di molti settori del mondo politico e industriale. Ne sono una riprova i recenti tagli al Fondo Unico per lo Spettacolo e il non decollo in modo sostanziale del sostegno dei privati alle iniziative culturali. Non si tratta tanto di studiare più a fondo ciò che capita nel terzo settore e in particolar modo in ambito cultura-

le. Bisogna piuttosto evidenziare e radicare una "cultura" che veda nella cultura una delle linee strategiche fondamentali per promuovere e sviluppare il nostro paese.

Qual è la situazione dell'Italia in ambito europeo? Su quali punti eccelliamo e su quali altri dobbiamo recuperare?

È difficile un confronto con l'Europa intesa come un unico blocco. Vi sono paesi che agiscono in maniera più appropriata e determinata in ambito culturale più di quanto si fa da noi, ma ve ne sono altrettanti che stanno finalmente e lentamente strutturando loro specifiche strategie. Senza dubbio l'Italia ha elaborato, in alcuni specifici settori, buone leggi per la tutela, la promozione e la valorizzazione del nostro patrimonio. Possediamo scuole, istituti di formazione e professionisti di prestigio in svariati campi, oltre ad essere il paese che possiede la maggior parte del patrimonio artistico mondiale. Abbiamo

tanto da fare in molti settori, ma fondamentalmente dobbiamo porre la cultura al centro del dibattito politico ed economico, programmando ed elaborando strategie a medio e lungo respiro a livello nazionale e locale, seguendo in questo caso esempi di altri territori e città europee che hanno superato pesanti crisi economiche investendo fortemente in campo culturale.

Finora la collana comprende due volumi, "Un marketing per la cultura" e "I mestieri del patrimonio". Il terzo sarà dedicato a "Pianificazione e controllo delle organizzazioni culturali". Ci può fornire qualche altra anticipazione?

I prossimi testi saranno "Media, corpi e saperi", a cura di Maria d'Ambrosio, sull'intreccio tra i linguaggi, il corpo, l'educazione e lo sviluppo dei media; "Non musei", curato da Amilcare Acerbi, un'analisi dell'accesso dell'infanzia al nostro patrimonio culturale, delle esperienze e dei percorsi realizzati in varie parti d'Italia; "Cultura e sviluppo del territorio" [titolo provvisorio], a cura della Provincia di Roma, analisi dei fattori, delle metodologie e degli strumenti oggi disponibili per promuovere e sviluppare specifici territori; "Comunicare la cultura", curato da Fabio Severino, sugli strumenti odierni per fare informazione e comunicazione di iniziative ed eventi culturali; e infine "Nuovi territori. Riflessioni per lo sviluppo e la comunicazione del turismo culturale" [titolo provvisorio], di Rossella Maltelloni.

La "tournure" pratica della collana è simboleggiata dal master per manager in progettazione e organizzazione culturale, che prenderà avvio a metà febbraio a Lucca. Sono in cantiere altre iniziative dello stesso genere? Il progetto "Pubblico, Professioni e luoghi della cultura" comprende la collana, un master e una rivista online. La rivista è in via di preparazione e sarà utilizzata come strumento di discussione e confronto tra autori dei testi, esperti del settore, lettori e quanti altri interessati ai temi e agli argomenti trattati dalla collana.

**Pubblico, professioni e luoghi della cultura**  
Collana diretta da Francesco De Biase, Aldo Garbarini, Loredana Perissinotto e Orlando Saggion Franco Angeli - Milano  
Info: tel. +39 022837141  
fax +39 0226144793  
redazioni@francoangeli.it  
www.francoangeli.it



Silvia Camporesi - M.DEED #1  
Silvia Camporesi per pre[ss]view

rotocalco.

Tempo di bilanci, oltre che di classifiche, anche per le riviste. Ed è interessante vedere i pareri degli addetti ai lavori, nel meglio e peggio dell'anno trascorso sull'ormai storica rubrica del *Giornale dell'Arte* (a proposito, Sgarbi si è inalterato per i giudizi espressi sul suo caravaggismo da A.B.O., Lea Vergine e dal nostro direttore: si veda il *Giornale* del 9.1.2006) oppure, fra le altre, su *Frieze* #96. Il mensile torinese ha in allegato da gennaio anche una nuova pubblicazione, *Il Giornale di Civita*, che va a sostituire *Civitas*. Una partnership che si rinnoverà ogni 30 giorni. Ma restando al 2005, anno in cui è andata bene pure Artissima, l'onda lunga della fiera torinese è giunta anche in provincia. **LeicaV** (pseudonimo su cui indagare...) ha infatti pubblicato un succoso reportage verbo-fotografico su *Lookout*, il mensile dell'Eco del Chisone.

Come prontamente preannunciato su *rotocalco* #7, è nato *Freshcut Magazine*, scaricabile in pdf, con i lavori di giovanissimi artisti, oltre alla *special guest Kaneda*. E restando in Rete, registriamo un sempre maggiore interesse di riviste dal taglio più "accademico" a spendersi online. Due esempi? L'*Almanacco Indipendente*, che ha tradotto un approfondito articolo di Manfred Frank, e il *Bollettino Telematico dell'Arte*, con una lunga intervista a Tania Lorandi, fondatrice del *Collage* [sisi, non *Collège*] de *Pataphysique*. Mentre dal web sono sbarcati sulla cellulosa quelli di *Eventi Culturali*, per mappare "tutto ciò che fa evento a Roma e nel Lazio". Oddio, una parola

buona per tutti, come avrebbe detto l'omonimo della firmataria dell'editoriale online Emanuela Pacelli e del direttore responsabile Filomena Pacelli. Il nome della caporedattrice? Emanuela Dottorini Torlonia. Ma la sede non è in Vaticano, niente paura...

Ancora novità annunciate da *rotocalco* che hanno preso forma: *Carne Fresca*, progetto nato nella Facoltà di Architettura di Roma Tre, ha dato alle stampe un interessante *Annuario di progettazione architettonica*. E nell'editoria aperiodica, *Alinari* ha presentata una serie di cartelle numerate e curate da **Silvia Lelli**, dal titolo *Alinari focus*. Per collezionisti e appassionati disposti a spendere 800 euro.

La rassegna stampa concernente *Exibart* comincia benissimo, da *XL* al *Tg3*. Ma purtroppo dobbiamo dar spazio anche ad accadimenti ben più tristi. La trasmissione radiofonica "Invito all'arte" di *Radio24*, alla quale collaborava *Exibart*, è stata cancellata nel nuovo palinsesto. Ma, soprattutto, è morto Marco Marandola, direttore di *Diritto e Cultura*, che stava preparando una rubrica per *Exibart.onpaper* dedicata a "diritto e copyright dell'arte".



Un'ultima curiosità per *OltreTutto*, "rivista di buone notizie e azioni etiche", che ha organizzato un bella serata alle Biciclette di Milano con gli studenti di Brera e varie guests, fra cui **Dario Fo**. Chiudendo con un'asta di beneficenza su ebay.

L'immagine per questo numero è tutta per *This is (not) a Magazine*. Numero gigantesco corredato da un cornetto antisfiggese-galibrio, palloncini rosa, un dvd di oltre 1h30" e uno zuccheroso frammento del *Tower Peepshow* (2005) di **Antonio Riello**. Se non sono matti non li vogliamo!

in ordine di apparizione

- Il Giornale dell'Arte** - [www.ilgiornaledellarte.com](http://www.ilgiornaledellarte.com)
- Il Giornale** - [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it)
- Frieze** - [www.frieze.com](http://www.frieze.com)
- Il Giornale di Civita** - [www.civita.it/Civitas/](http://www.civita.it/Civitas/)
- Lookout** - [www.lookout.it](http://www.lookout.it)
- Freshcut** - [www.freshcut.it](http://www.freshcut.it)
- Almanacco Indipendente** - [www.almanaccoindipendente.it](http://www.almanaccoindipendente.it)
- B.T.A.** - [www.bta.it](http://www.bta.it)
- Eventi Culturali** - [www.culturalevents.it](http://www.culturalevents.it)
- Carne Fresca** - [www.carnefresca.info](http://www.carnefresca.info)
- Alinari** - [www.alinari.com](http://www.alinari.com)
- XL** - [xl.repubblica.it](http://xl.repubblica.it)
- Rai2** - [www.raidue.rai.it](http://www.raidue.rai.it)
- Radio24** - [www.radio24.ilsole24ore.com](http://www.radio24.ilsole24ore.com)
- Diritto e Cultura** - [dirittoecultura.com](http://dirittoecultura.com)
- OltreTutto** - [www.oltre tutto.org](http://www.oltre tutto.org)
- This is (not) a Magazine** - [www.thisisamagazine.com](http://www.thisisamagazine.com)

# Don't try this at home. La periferia brucia

Cosa accadeva alla luce dei roghi di automobili nella periferia parigina? Quali percorsi vengono definiti dall'incredibile quantità di riprese video notturne monitorate su internet dalla polizia? E se nella banlieue si fosse semplicemente e tremendamente giocato...



> Europa, maschio, dai 14 ai 30 anni, connesso alle consoles/capezzoli quattro ore al giorno. Il dato orario sembra sufficiente. Il videogioco non è intrattenimento, ma realtà. E l'intrattenimento reale, quello televisivo, punta alla riproduzione posticcia della realtà in tutta coerenza con alcuni linguaggi dell'arte contemporanea. Si veda la biondona nostrana Antonella Clerici cucinare nelle mattine televisive in sincrono con la biondina acida **Elina Broterhus** che riprende la sua quotidianità casalinga riproponendocela in galleria. L'intrattenimento fruga nel nostro intimo quotidiano per riproporcelo e noi frughiamo nella quotidianità dei palinsesti per importarli nella realtà. La necessità di chiarire gli ambiti è segnalata dalla comparsa di avvertenze e modalità d'uso. Perché dovremmo essere avvertiti all'interno di *Smack Down* che è pericoloso simula-

re mosse di wrestling in tinello? Perché lo facciamo. E non solo, andiamo anche a ballare indossando la maschera di Ray Misterio. Non fatelo a casa.

E invece lo facciamo. *Jackass* (il format di MTV che ha dato consistenza all'attività di regista di **Spike Jonze**) ambienta il campionario di azioni da non imitare nel riuso di spazi della città con sfondi più adatti alla ripresa video, documentazione che è intimamente connessa con l'azione stessa. Perché, ricordiamocelo, usciamo per divertirci ma realizzare il nostro intrattenimento è una attività da professionisti dell'immagine che va condotta fino alla confezione del dvd.

Altre forme di riuso sono maggiormente connesse con la pratica che i vuoti urbani sembrano ispirare maggiormente, l'attraversamento. Il Parkour nasce proprio nella periferia parigina ed eredita le camminate dei ragazzi di Pasolini così

come la componente di abilità fisica che il free style introduce nei meccanismi dell'hip hop. Difficile non vedere la componente di urbanistica hausmaniana implicita nel Parkour: si traccia un punto di partenza ed uno di arrivo e si percorre una linea retta. A qualsiasi costo.

Cosa è successo allora nella couronne di Parigi? Si è giocato. Su uno schermo urbano in cui la replica della barra in basso a sinistra che sul monitor visualizza le "vite" che abbiamo a disposizione, lo score insomma, era dato dal numero di auto bruciate.

Il fallimento sociale del colonialismo francese e l'architettura non erano le cause principali dei roghi. Pochi mesi prima infatti le auto incendiate avevano prodotto il tormentone estivo della stampa italiana. Ma da noi agli autori era stato consacrato un aggettivo meno sociale: imbecilli.

L'architettura però c'entra. Gli indizi di un coinvolgimento degli edifici sono ricorrenti. Le riprese video incrociate hanno fornito prove schiaccianti nel riproporre sempre gli stessi scenari. Anche questi in parallelo con le scelte documentarie di alcuni artisti. *Le Invisibile Cities* di **Jonas Dahlberg** ad esempio, mostra fondamentale nel definire l'aspetto inquietantemente tranquillo delle ambientazioni della periferia europea.

Ma l'architettura, nella realizzazione di questi spazi destinati al conflitto, è riuscita. Ha offerto spazi la cui mancanza di definizione rigida ne consente il riuso e l'appropriazione da parte di chi ci vive. In attesa di

una legge sulla qualità architettonica dobbiamo abituarci a sperare per le periferie in quel meccanismo di progressiva estetizzazione della normalità che nobilita nel tempo le realizzazioni edilizie più scialbe. "Sono le aree dell'indeterminazione progettuale, quelle nelle quali troviamo la rappresentazione spaziale meno consolatoria dei destrutturati assetti sociali che governano oggi la metropoli. Aree in cui la città

rende manifesta la sua frustrazione. Ma infine proprio questa condizione di frustrazione sembra oggi quella più propria, inquietante e ricca di potenzialità espressive" (P. Desideri, *Il progetto della sottrazione*, curato da A. Terranova). >

[Luca Ruali  
also available architecture]

[www.alsoavailable.net](http://www.alsoavailable.net)



## metricubi.

### LA PERIFERIA BRUCIA ANCORA

La periferia brucia non solo a Parigi e non solo utilitarie e abitazioni popolari. A Chicago da qualche mese e con cadenza settimanale, un incendio distrugge opere di maestri dell'architettura. Alcuni episodi di minimi a cadenza settimanale poi, due settimane fa, la Pilgrim Baptist Church progettata da Louis Sullivan, storico edificio della comunità afroamericana di Bronzeville nella periferia sud della città è stata distrutta dal fuoco. L'altra settimana è toccato invece alla Wynant house di Frank Lloyd Wright costruita nel 1915 con un originale e poco diffuso sistema di prefabbricazione della American System Built (modello D-101).

### ARCHITETTURA PER IPOD

Antonino Saggio, docente, critico, direttore della collana "IT Revolution In Architecture", utilizzando per primo la più convincente tecnologia proposta da internet, il blog, propone materiali didattici e critici multimediali originali. Il blog sfrutta la tecnologia Podcast, il sistema che permette di accedere a materiale multimediale e ne consente la diffusione commerciale oppure - come in questo caso - gratuita attraverso iTunes o sistemi analoghi che supportano la tecnologia m4v. Con iTunes 6 (mac/win) si può accedere direttamente al Music Store apple nella sezione "conferenze e video di Architettura" per scaricare gli interventi e consultare i progetti.

<http://antoninosaggio.blogspot.com/>

### COLOSSEO QUADRATO COOL

Con i lavori di restauro (quaranta milioni di euro) che si concluderanno a fine anno, si inaugura la fase delle ipotesi per il Palazzo della Civiltà e del Lavoro dell'EUR. Prevista una distribuzione ibrida dei quindici mila metri quadri dell'edificio - articolati su sette livelli - che vedranno susseguirsi con voluta disinvoltura spazi espositivi, sale di proiezione, la discoteca di Stato con wine bar e mostre enologiche, ristoranti e sedi di fondazioni. Per questa modalità è già stato coniato a partire dai comunicati stampa il termine di edu-intrattenimento. Partita la caccia alla terrazza per la quale si prospetta una copertura in legno.

**CONSERVATOIO**  
RESTAURO POLIMATERICO  
di Prof. Manuela Turcielli

**Conservatoio**

Consulenza tecnica e realizzazione di progetti per interventi di restauro

Restauro d'opere d'arte moderna, contemporanea e di materiale archeologico

Restauro manufatti lignei e lapidei

Restauro opere in ceramica, metallo, vetro, cuoio e osso

Restauro oggetti d'arte parietali

Progetti e interventi di manutenzione ordinaria e periodica delle opere

Collaborazione con centri di diagnostica specializzati per indagini sull'opera d'arte

**CONSERVATOIO**  
di Prof. Manuela Turcielli  
Viale di Porta Venezia 9  
20123 Milano  
Tel-Fax: 02 433 19 530

[www.conservatoio.com](http://www.conservatoio.com)

# Debora Romei

Ancora pittura. Bastano idee chiare, una lampada al neon e un garage-studio dalle parti di Reggio Emilia. Torna l'artista palombaro con tanto di scafandro. Per indagare la forma e i suoi paradossi...

## Dov'è il tuo studio?

Sulle colline di Reggio Emilia, in un posto magnetico. Vivo al piano di sopra e sotto ho adattato garage e stanza annessa a studio. Lo spazio è diviso in due parti: una dove dipingo, l'altra dove dispongo i quadri in modo tale da poterli guardare. C'è luce al neon, bassa, che si adatta bene al mio modo di procedere e che mi aiuta nella concentrazione.

## E chi ti aiuta nel lavoro?

I Portishead, che ascolto ossessivamente. Devo ringraziare soltanto me stessa, e la persona che vive con me e mi sopporta. Spesso lei viene con me alle inaugurazioni. Ma si stanca subito, e la capisco.

## Cosa chiedi alla tua pittura?

Di sorprendermi. Ti pare poco sorprendersi? È avvenuto per la prima volta quando, a dodici anni, il compito a scuola era copiare un Cézanne: quelle mele mi parlavano di qualcos'altro.

## E adesso?

Adesso dipingo, appunto.

## Mai pensato di fare anche altre cose?

No, l'ho sempre sentito come una perdita di tempo rispetto a qualcosa di più urgente e importante. A volte invidio le persone che scelgono una professione più convenzionale e ne sono soddisfatte. L'arte per me è sempre stata una necessità.

## Come procedi nel tuo lavoro?

Unisco due pratiche tra loro in antitesi: un lavoro "cieco", più caldo, dove non mi fermo a guardare; e un lavoro freddo, "guardato", in cui prevale l'analisi progettuale. Ragione per contrasti.

## E cosa c'è nelle tue tele?

Ho trovato nella forma stati di trasformazione sessuale, necessità di riempimento e sottrazioni in termini di spazio e tempo. Mi viene naturale allontanarmi dall'ovvio e pensare che le forme provocatorie debbano contenere, insieme, il bello e il brutto.

## I tuoi riferimenti?

Francis Bacon, Louise Bourgeois, Nan Goldin, Luciano Fabro. Ma anche... Italo Calvino. Non ho mai avuto miti, però.

## Ti atteggi a purista eppure parli da outsider...

Il fatto è che non mi piacciono i gruppi o le appartenenze. No ai boy scout, alla cultura pop, al "facciamo finta arte di fare!"

## Chissà in quanti ti hanno detto che si tratta di un difetto...

Non ho mai pensato di conformare il mio lavoro a quello degli altri. Questo impedisce facili identificazioni e comode catalogazioni e, allo stesso tempo, debbo riconoscerlo, muove sincero interesse. Ho imparato a chiudere fuori dallo studio i compromessi ed a concentrarmi solo sul lavoro. Quando mi presento, tanto per accorciare i tempi di conoscenza, dico che ho un brutto carattere...

## Fai così anche con i galleristi?

Ciò che conta è un'empatia incentrata sulla poetica del lavoro. E ovviamente, da un punto di vista più pragmatico, una certa progettualità nel tempo.

## Ti soddisfa la lettura critica del tuo lavoro?

Un artista fa un'operazione di tipo critico già lavorando, ed ha importanza che nel suo procedere questa resti slegata

dai valori aggiunti delle interpretazioni altrui. Detto questo, non mi aspetto certo che la critica scriva quello che penso io. Anzi, lascio solo qualche segnale perché in realtà mi stimolano le letture degli altri. E da alcune interpretazioni ho avuto un ritorno anche emozionale.

## Schiva anche politicamente?

In un certo senso sì. Il mio pensiero politico è utopico: oggi schierarsi è roba da reality show.

## Viaggiare ti serve?

Amo viaggiare soprattutto all'estero, nelle grandi città dove posso vedere come si muove la pittura a livello internazionale. Mi sento cittadina "europea". Quando c'è da lavorare, però, preferisco farlo nel mio studio.

## Bio: Debora Romei nasce a Castelnuovo

Monti (RE) nel 1970; vive a Reggio Emilia. Personali: *The passion fruits*, Massimo Carasi - *The flat*, Milano (2005). Tra le collettive: *Ritorni di immagine*, *The Flat a Villa Noris*, Villafontana di Bovolone (VR); *Punto e a capo: nuova contemporaneità italiana*, Castello di Rivara, Rivara (TO); *Il serafico succedaneo*, Galleria Pier Giuseppe Carini, Arezzo; *Ground Zero*, Lo spazio del nulla, Antico Palazzo della Pretura, Castell'Arquato (PC); *La contemporaneità evocata: nuova pittura in Italia*, Galleria Fusion Art, Torino (2005); *Biennale Adriatica Arti Nuove 1/2005*, ART Beats, Palacongressi, San Benedetto del Tronto (AP); *Open house*, Massimo Carasi - *The flat*, Milano.



Debora Romei - Nassa, olio su tela, cm 170x180



Debora Romei - Pulsazioni, olio su tela, cm180x140

# Mauro Di Silvestre

Un'intervista fuori dai denti in attesa della prima personale. Da Roma a Los Angeles e ritorno. Per dare corpo (letteralmente) all'ossessione della memoria. Dove? Sul pavimento di una casa popolare di periferia...

## Chi vuoi ringraziare?

Me stesso, sopra ogni cosa. I galleristi no, non conoscono l'arte e non sanno distinguere un buon quadro da uno da buttar via.

## Dai, mica tutti...

E infatti ci sono due grandi nomi che mi stanno un po' dietro. Spero proprio di riuscire a sedurli *com-ple-ta-mente*.

## E poi?

Poi ci sono grandi collezionisti - e sottolineo grandi - che mi seguono. Per fortuna!

## E i curatori?

I curatori, che io definirei *vetrinisti*, dovrebbero pensare a curarsi loro. Si salva qualche critico: mi sento un po' nelle loro (nelle vostre) mani.

## Perché ti sei messo a dipingere?

Ho sempre pensato di voler creare qualcosa, ho sempre disegnato. Ma mia madre diceva che l'arte e la pittura sono soltanto hobby. Per un po' le ho dato retta, poi l'urgenza di raccontarmi mi ha permesso di liberare la mia vera passione. È successo in California, dove ho vissuto, grazie ad un bravissimo maestro. Avevo venti anni. Tornato a Roma ho fatto il marmista, il restauratore di opere d'arte e l'assistente per circa cento (mille?) anni ad un noto pittore romano.

## Dura, eh?

A parte la gioia del dipingere la strada è stata lunga e tutta in salita. Però lo confesso: niente di tutto questo è stato inutile.

## Parlaci dei tuoi quadri...

Come diceva il grande Totò, la mia è un'"arte assenteista". Lavoro sul ricordo, sulla memoria (personale e non): tendo a far scomparire persone e oggetti, che rendo trasparenti come fantasmi. Assenze, appunto. Però presenti ed inquietanti. Credo sia difficile "etichettare" ulteriormente.



Mauro Di Silvestre - La poltrona del pittore, olio su tela, 2002

## Quali artisti ti hanno influenzato?

Gli artisti che ho tanto amato ad un certo punto mi hanno fatto anche schifo. Poi mi sono di nuovo piaciuti.

## Anche loro presenze che scompaiono?

Proprio così. Dalì è uno di questi: continua a salire e scendere all'interno della mia classifica. Burri l'ho sempre amato, così come Caravaggio. Altre volte avrei voluto dipingere come De Kooning, ma in fondo sono più vicino a Edward Hopper. Mi piacevano pure Tapies e Dubuffet, ora un po' meno.

## Per chi fai il tifo adesso?

Per Carlo Crivelli e Beato Angelico. Ecco, vorrei dipingere come Carlo Crivelli. O scolpire come Giacometti. Oh hai fatto caso che nessuno cita mai un artista vivente tra i suoi miti? Il perché io credo di saperlo...

## Un pensiero politico te la senti di formularlo?

Vorrei che un giorno anche i poveri e i proletari avessero lo stesso agio dei borghesi. E sai perché? Per poter anch'essi occuparsi dei mali dell'animo, delle depressioni. Per farsi domande esistenziali.

## Allora parliamo di te...

A stare da solo in uno studio soffro, quindi non lavoro così tanto come potrei e vorrei. Amo stare in mezzo alla gente. E questo è un difetto, come il mio risultare troppo buono e simpatico. In compenso non ho nessun nemico, ma è ovvio che arriveranno anche quelli. Il pregio - devo dirlo? - è che i quadri mi riescono quasi sempre bene...

## La tua mostra più bella?

Ho fatto solo collettive. Sicuramente la più bella e importante è stata *Pagine Nere*, una mostra sui ditattori, da Fabio Sargentini. A me è toccato Francisco Franco col fantasma di Garcia Lorca alle sue spalle. Era un sogno, riuscire ad esporre da Sargentini. Quando ho visto il mio quadro là, su quelle pareti, non riuscivo a crederci. Al vernissage c'era tantissima gente. Sono venuti apposta per me Capello, Montella e Willem Dafoe, e tutti che mi chiedevano autografi!

## Sei contento di quello che si scrive su di te?

Del mio lavoro si è appena cominciato a scrivere. Ti dirò: l'idea che la maggior parte degli addetti ai lavori non si sia ancora accorta della mia pittura mi fa venire la giusta rabbia. Se è vero che la storia dell'arte si fa sull'arte, anche la storia della critica si farà sulla critica. Ossia su quelli che avranno scritto di me per primi.

## Com'è il tuo studio?

Ci sono molto legato, un tempo ci vivevo. Continuo a cercarne uno più luminoso e se possibile più grande. Ma sarebbe meglio non dovermene separare, ossessionato come sono dai ricordi e dalla memoria.

## E Roma? È davvero così importante viverci?

Proprio ieri passavo davanti all'Anfiteatro Flavio al tramonto e dicevo ad un mio amico pittore: "Anche se non credo che dipingerò mai il Colosseo, come può tutta questa bellezza, questa classicità non interferire nel nostro lavoro?".

## Dai, non facciamo i provinciali...

Essere provinciale sarà pure deleterio per i curatori dei grandi musei, ma non lo è mai stato per gli artisti. Me ne frego di diventare un artista "internazionale", di parlare della guerra in Iraq e del burqa, di Bush e dei prigionieri di Guantanamo, dell'Apartheid o dell'Amazzonia. Preferisco essere influenzato dalle mie cose e parlare di queste. Più vogliono farmi diventare globale e più mi accanisco nel dipingere il pavimento di una casa popolare in zona Cinecittà, dove sono cresciuto.

**Bio: Mauro Di Silvestre è nato a Roma nel 1968; vive a Roma. Tra le mostre: Colazzo Di Silvestre Nardi, Galleria Maniero, Roma; Plotarte Europe, Rar Gallery, Spijkenisse, Olanda; Premio Termoli 2005, Pinacoteca della città; Premio Serrone, Biennale Giovani Monza, Serrone della Villa Reale di Monza; S/AGO/ME 547, Traforo di via Nazionale, Roma (2005); Match: critica a confronto, Galleria Russo, Roma; Premio Celeste 2004, Galleria Civica - Galleria Albergo Celeste, San Gimignano (1° classificato artisti emergenti) (2004); Pagine Nere, Galleria L'Attico Fabio Sargentini; Inchostro Indelebile, Macro al Mattatoio, Roma (2003); Premio d'Arte Città di Lissone (MI), (2° classificato Pittura).**



Mauro Di Silvestre - Spiaggia libera, olio su tela, 2004

**MANIFESTA 6 SCHOOL**

deadline: 30.III.2006

Il bando per partecipare a Manifesta 6, che si terrà a Cipro dal 23 settembre al 17 dicembre 2006, è aperto a tutte le categorie di produttori culturali: artisti visivi, scrittori, registi, giornalisti, curatori, musicisti e performers. The Manifesta 6 School è il progetto centrale della Biennale Europea d'Arte Contemporanea. Concepita dai curatori Mai Abu ElDahab, Anton Vidokle e Florian Waldvogel, la Scuola sarà composta da tre dipartimenti tematici che comprendono conferenze, screening, performance, mostre, trasmissioni radio e tv, workshop e molte altre attività.  
 info: Manifesta 6, Corner of PentadaktiLou and Tempon Streets, P.O. Box 21015, Nicosia 1500, Cyprus  
 fax: +357 22 432531  
 web: www.manifesta6.org.cy  
 mail: info@manifesta6.org.cy

**CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA VITTORIO BACHELET**

deadline: 1.IV.2006

La ventesimissima edizione del concorso propone due sezioni, una a tema libero e una sull'argomento Pellegrinaggi, riti, feste popolari in Italia e nel mondo. Le fotografie, scattate da autori dilettanti e professionisti residenti in Italia, possono essere sia a colori che in bianco e nero. L'opera vincitrice sarà riprodotta sul bando del Concorso Vittorio Bachelet 2007 e su varie riviste, tra cui Foto Cult. Premi anche per i giovanissimi con un riconoscimento under 29.

info: Associazione Nuova Era, Via Ignazio Persico 13, Roma  
 web: www.photographers.it/articoli/bachelet.htm  
 mail: nuovaerabachelet@yahoo.it

**GIOVANE CRITICA**

deadline: 31.V.2006

L'Associazione culturale Marco Magnani di Sassari, affiliata all'ARCI, bandisce un concorso nazionale

per giovani critici (max 40 anni) d'arte contemporanea. Il concorso prevede la presentazione di un progetto per la realizzazione di una mostra. Il critico curatore potrà scegliere se proporre una mostra personale oppure collettiva con un massimo di cinque artisti. Il premio per il progetto scelto dalla commissione consiste nella realizzazione della mostra nel mese di novembre 2006 a Sassari, nei locali dello spazio espositivo Frumentaria e nella pubblicazione del catalogo.

info: Arci, Viale Umberto 119, 07100 Sassari  
 web: www.associazionemarcomagnani.it

**HOMO URBANUS**

deadline: 15.III.2006

Concorso per la selezione di opere d'arte al fine di allestire una mostra presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Il tema è il rapporto tra individuo, collettività e città. Il concorso è gratuito ed è aperto a tutti. Si può partecipare con un massimo di cinque opere (pittura, grafica, fotografia, scultura, installazione, video).  
 info: Gruppo Fermento c/o Giulio Bordonaro, Passaggio dei Poeti 11, 90144 Palermo  
 web: www.gruppofermento.com  
 mail: info@gruppofermento.com

**PAGINE BIANCHE D'AUTORE (TOSCANA, VENETO, SARDEGNA, FRIULI V. G.)**

deadline: 20.II.2006

Il concorso si rivolge ai giovani artisti, dai 20 ai 35 anni, delle Regioni Toscana, Veneto, Sardegna e Friuli Venezia Giulia. La manifestazione nasce per promuovere la creatività italiana, attraverso la selezione di opere di giovani artisti destinate a rivestire le copertine dei volumi regionali di Paginebianche 2006 e ad essere valorizzate in altri eventi collegati. Il tema è libero. Le opere selezionate saranno esposte in tutte le case italiane e in tutti i posti di lavoro.

web: www.paginebianchedautore.it  
 mail: pbdautore@seat.it

**V FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA D'ARTE**

deadline: 30.III.2006

Il 23 giugno 2006 si inaugurerà la quinta Edizione del Festival Internazionale del Cinema d'Arte a Bergamo Alta. Al concorso Internazionale possono partecipare film realizzati su temi ed immagini del mondo dell'Arte: dalla pittura al cinema, dalla scultura alla danza, dall'architettura al teatro. Film d'informazione e di divulgazione. In abbinamento si terrà Sottovento, Concorso Internazionale di opere a tema libero, della durata massima di 20'.

info: Festival Internazionale del Cinema d'Arte, Via Zelasco 1, 24122, Bergamo  
 tel: 035.237323  
 fax 035.224686  
 web: www.teamitalia.com  
 mail: teamitalia@teamitalia.com

**PRIX ARS ELECTRONICA 2006**

Deadline: 17.III.2006

E' aperto il bando per l'edizione 2006 di Ars Electronica, il più importante festival di arte digitale del vecchio continente. Come sempre, numerose sono le categorie in cui è possibile partecipare: Interactive Art, Net Vision, Computer Animation / Visual Effects, Digital Musics, Digital Communities e The next idea - Art and Technology Grant competition. Quest'ultima categoria, istituita lo scorso anno, assegna un premio di 7.500 euro ad un giovane creativo (19-27 anni) che abbia realizzato un progetto innovativo nel campo della new media art, del media design o della tecnologia digitale in genere. Verranno assegnati premi per un ammontare complessivo di 117.500 euro.

web: http://prixars.aec.at  
 mail: info@prixars.aec.at

**IMAGINARIA FILM FESTIVAL**

deadline: 30.IV.2006

Sino al 30 aprile 2006 sarà possibile presentare opere cinematografiche per partecipare alla quarta edizione dell'Imaginaria Film Festival, che si terrà a Conversano (Bari) dal primo al 7 agosto 2006. Le opere selezionate saranno oltre 65. Le sezioni in concorso sono: Feature Films (lungometraggi); Short Films (cortometraggi); Competizione regionale Puglia; Animation (animazione); Documentary Films; Video-arte; Videoclip; International Student Films (per studenti delle scuole di cinema).  
 info: Circolo del Cinema Atalante, C.P. 50, 70014 Conversano (Ba)  
 web: www.imaginaryfilmfestival.org  
 mail: info@imaginaryfilmfestival.org

**BANDO ALLE DONNE**

deadline: 15.II.2006

La rappresentazione della donna e della sua "diversità" in relazione ai luoghi, ai tempi e alle culture. E' questo il tema della seconda edizione del concorso Bando alle Donne, che dopo il successo dello scorso primavera, torna ad offrire spazio al talento naturale di artisti giovani e meno giovani (età minima 16 anni) che potranno

esprimersi attraverso varie tipologie di linguaggio come la pittura, il disegno, l'incisione, la scultura, il racconto, la fotografia, il cortometraggio.

info: URP Comune Castelfiorentino  
 tel: 0571.686341  
 web: www.bandoalldonne.org / www.comune.castelfiorentino.fi.it  
 mail: info@bandoalldonne.org

**IMAGES CONTRE NATURE**

deadline: 01.III.2006

Il festival internazionale di Video Sperimentale Images Contre Nature, che si svolgerà alla fine di giugno a Marsiglia, in Francia, ha aperto un bando per la selezione di opere video. Si possono inviare opere su VHS o DVD che ricoprono il concetto di ricerca sperimentale nel campo delle immagini in movimento. Si vuole incoraggiare una maggiore attenzione alla natura dell'immagine e alle sue possibili evoluzioni, piuttosto che alla narrazione o al contenuto. I filmati selezionati verranno inclusi nella programmazione del Festival.

info: Festival Images Contre Nature, 30, rue Abbé de l'Epée, B.P. 60011 13243 Marseille cedex 01, France  
 tel: 33 4 91 42 21 75  
 web: www.p-silo.org  
 mail: icn@p-silo.org

**PREMIO GHIGGINIARTE GIOVANI**

deadline: 28.II.2006

Il Premio consiste nella selezione di dieci artisti, che saranno invitati ad esporre ad una collettiva che si terrà a partire dal 2 aprile 2006. Al termine della mostra sarà proclamato il nome del vincitore, cui sarà data la possibilità di organizzare una personale presso la galleria Ghigginia 1822 di Varese. Si istituisce inoltre un riconoscimento al giovane che meglio interpreti nelle sue opere il concetto di Colore e Segno in ricordo di Gottardo Ortelli che fu tra i fondatori del Premio GhigginiaArte. I partecipanti devono essere lombardi e under 30.

info: Ghigginia 1882, Via Albuzzi 17, 21100, Varese  
 tel: 0332284025  
 fax 03321690728  
 web: www.ghigginia.it  
 mail: galleria@ghigginia.it

**COMICSWAVE e CABAWAVE 2006**

deadline: 28.II.2006

Due bandi per la ricerca di nuovi talenti del fumetto e del cabaret. Comicswave è un concorso per disegnatori, sceneggiatori, autori completi. La sfida è far rivivere il personaggio di Max Wave. Tre categorie tra cui scegliere: disegnatori, sceneggiatori e autori completi. Cabawave propone invece le sue due anime: il concorso nazionale per comici emergenti e il palco del festival dedicato alla comicità all'interno di Arezzo Wave Love Festival.

web: www.arezowave.com  
 mail: comicswave@arezowave.com / cabawave@arezowave.com

**THE ALMERICO DE ANGELIS YOUNG DESIGNERS AWARD**

deadline: 28.II.2006

In concomitanza al lancio della terza edizione di I.DoT, il progetto che promuove nel mondo i 100 migliori prodotti del design italiano, il Comitato Scientifico Permanente che coordina e pianifica le attività dell'agenzia IDA ha istituito un premio dedicato alla figura di Almerico De Angelis. La partecipazione al concorso è aperta a designer italiani, oppure operanti in Italia da almeno due anni, di età inferiore ai 35 anni. I progetti selezionati parteciperanno al Tour espositivo I.DoT 2006-2007, inseriti nella più ampia selezione I.DoT.  
 info: IDA, Italian Design Agency tel: 02.89075789  
 web: www.idot.it  
 mail: info@idagency.it

**CYNETart AWARD 2006**

deadline: 20.III.2006

Il Festival internazionale CYNETart si occupa di documentare gli sviluppi della new media art dal 1997. Il focus della manifestazione riguarda la mutata percezione del corpo indotta dall'avvento delle nuove tecnologie. Si può partecipare con progetti relativi alla danza e alla performance, con installazioni, ambienti interattivi, computer games, musica elettronica, grafica, animazione, net art, software art. I premi in palio sono tre e vanno dai 5.000 ai 10.000 euro; i vincitori saranno annunciati durante il festival CYNETart\_06humane che si terrà a Dresda nel novembre del 2006.

info: Trans-Media-Akademie Hellerau e.V., Karl-Liebknecht-Strasse 56 01109 Dresden, Germany  
 tel: +49 351.8896665  
 web: www.cynetart.de  
 mail: cynetart@body-bytes.de

**GRADUATE PROGRAM IN CURATING AND CRITICISM OF CONTEMPORARY ART**

deadline: 15.II.2006

Il Bard College di Annandale-on-Hudson (NY, Usa) organizza un master per curatori e critici di arte contemporanea. Il corso include lezioni teoriche tenute da artisti, critici e storici dell'arte, organizzazione di mostre, stage presso istituzioni del settore. Attenzione alla teoria dell'arte contemporanea e ai problemi di management, fundraising, ed editoria. I requisiti sono un diploma di laurea con ottimi voti, la conoscenza della lingua inglese e una forte motivazione. Il Master è a pagamento.

info: Bard College, Center For Curatorial Studies, Annandale-on-Hudson, NY 12504-5000 Usa  
 tel: 001-914-7587598 - fax 001-914-7582442  
 web: www.bard.edu/ccs  
 mail: ccs@bard.edu

segui i bandi in tempo reale:  
<http://opportunitart.exibart.com>;  
 richiedi l'inserimento in questa pagina per il tuo bando:  
[redazione@exibart.com](mailto:redazione@exibart.com)

# Coelli

S-colpiscimi  
Gennaio-Febbraio



## Galleria Schubert

20122 Milano, v. Fontana 11, tel 02 54 10 16 33  
[www.schubert.it](http://www.schubert.it) mail: [schubert1@interfree.it](mailto:schubert1@interfree.it)

(premi e dintorni)

**Biennale d'Egitto.**

**Lo scultore Livio Scarpella è uno dei cinque vincitori**



Si celebra in Egitto il cinquantesimo anniversario della fondazione della Biennale di Alessandria e dei Paesi del Mediterraneo. Tra gli ospiti c'era anche l'Italia, rappresentata da Italian factory con un padiglione nazionale. Gli artisti invitati? **Paolo Fiorentino, Mauro Reggio, Livio Scarpella e Dany**

**Vescovi**, presenti con le loro opere al Museum of Fine Arts di Alessandria, sede della mostra. Tra i cinque vincitori della Biennale c'è anche un italiano: Scarpella è stato prescelto dalla giuria come migliore presenza, insieme ad altri quattro artisti provenienti da Cipro, Grecia ed Egitto.

**XXIII Biennale d'Alessandria dei Paesi del Mediterraneo**  
Trasparenza dell'Universo. Magia del Mediterraneo  
Alessandria d'Egitto  
Museum of Fine Arts

**Premio Maretti memorial Valerio Riva.**

**San Marino premia Karin Andersen**

Anche in quel di San Marino l'attenzione è puntata sugli astri nascenti dell'arte contemporanea. Ed ecco un premio ad hoc, che prova ad orientarsi nel mare magnum delle giovani proposte. Il **Premio Maretti memorial Valerio Riva**, istituito dall'editore Christian Maretti in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di San Marino, è intitolato alla memoria di Riva, fondatore del gruppo '63, giornalista, scrittore ed editor Feltrinelli, scomparso nel 2004. Un premio che vuole porsi come importante occasione di ricognizione di ciò che bolle in pentola nel panorama attuale della giovane arte italiana. Sessanta nomi per raccontare la complessità espressiva e le mescolanze linguistiche con cui amano giocare le ultime generazioni, passando dalla pittura alla fotografia, dall'installazione al digitale, dalla videoarte al design, dal disegno alla performance, e a tutti questi linguaggi mescolati insieme nelle varie combinazioni possibili. I vincitori? Il Primo Premio è andato a **Karin Andersen** con l'opera **Desktop**, una stampa lambda che si è aggiudicata i cinquemila euro in palio. E poi, tre premi di duemila euro per **Daniela Bucella, Donato Piccolo, Daniele Girardi**.

**Mostra Premio Maretti memorial Valerio Riva**  
San Marino, Galleria d'Arte Contemporanea - Via Eugipio  
Tel 0549 885414

**A Bologna Gianni Caravaggio vince il Premio Francesca Alinovi**



Il 2005 è stato proprio il suo anno fortunato. Dopo la *Borsa per giovani artisti italiani* offerta dagli Amici Sostenitori del Castello di Rivoli, **Gianni Caravaggio**, nato a Chieti ma milanese d'adozione, si è aggiudicato anche il **Premio Francesca Alinovi** promosso dalla GAM e dal DAMS di Bologna, con voto unanime della giuria, composta da Renato Barilli, Roberto Daolio, Alessandro Mendini, Loredana Parmesani e Franco Quadri. Come da copione, la cerimonia di premiazione ha ripetuto il rito tradizionale che vede il vincitore dell'edizione precedente donare un'opera al suo successore. Quest'anno è stata **Alessandra Tesi**, trionfatrice dell'edizione 2004, ad offrire il suo "dono" a Caravaggio. Si è rinnovato anche, come tutti gli anni, l'appuntamento con un noto critico d'arte, impegnato nel lavoro di promozione e sostegno degli artisti emergenti. È stata Angela Vettese, stavolta, a tenere una conferenza dal titolo *La scuola del dubbio: una lettura trasversale dell'arte italiana*.

**Premio Alinovi 2005**  
Tel 051 2099750 Fax 051 2099751  
infoarte@alma.unibo.it  
www.artivisive.unibo.it

**Christopher Joseph vince la prima edizione del Premio per l'arte digitale**

Nato in Inghilterra nel 1973, **Christopher Joseph** vive e lavora a Montreal. Autore di video interattivi e lavori di web/visual poetry, ha partecipato a numerosi festival e manifestazioni internazionali. Joseph si è aggiudicato con l'opera *Inanimate Alice* la prima edizione del **Premio per l'arte digitale** indetto dal Maxxi e della Fondazione Rosselli.

*Inanimate Alice* è il primo di una serie di episodi da realizzare. L'opera narra la vita di una giovane ragazza cresciuta agli inizi del XXI secolo attraverso il suo website, i blogs e gli episodi di avventure multimediali sonore, che accompagnano il navigatore dall'infanzia di Alice fino ai suoi vent'anni. *Inanimate Alice* sarà permanentemente ospitato sui siti internet [www.darc.beniculturali.it](http://www.darc.beniculturali.it) e [www.fondazione-rosselli.it](http://www.fondazione-rosselli.it).

Il Premio per l'arte digitale 2005, rivolto a tutti gli artisti italiani e stranieri nati dopo il 1 gennaio 1970 è stato bandito nel mese di settembre. Il premio è stato assegnato dalla Giuria composta da: Paolo Colombo, Curatore MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Anna Mattiolo, Direttrice Dipartimento Arte Contemporanea della DARC - Direzione generale dell'architettura e delle arti contemporanee, Maria Vittoria Marini Clarelli, Soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, Peter Weibel, Direttore dello ZKM - Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe, Christine Van Assche, Curatrice del Centre Georges Pompidou di Parigi, Eleonora De Filippis, ed Elena Giulia Rossi, curatrici indipendenti.

**Presentazione dell'opera vincitrice**  
(visibile su: [www.inanimatealice.com](http://www.inanimatealice.com))  
21 febbraio Sala del Tempio di Adriano  
Piazza di Pietra - Roma  
Relazioni istituzionali e Comunicazione DARC  
Lorenza Bolelli  
Tel 06 58434850 - Fax 06 58434856  
lbolelli@darc.beniculturali.it

**The Vincent 2006. Nominati i cinque finalisti del premio olandese**

*The Vincent* è uno degli art prize più famosi d'Olanda. Promosso dalla Broere Charitable Foundation, in collaborazione con lo Stedelijk Museum di Amsterdam, giunge alla quarta edizione e, da quest'anno, sceglie di non introdurre nessun limite d'età. Sono ben accetti gli emergenti, come pure i nomi più affermati. Una giuria internazionale ha appena comunicato la shortlist dei cinque artisti - selezionati tra i trentacinque candidati della longlist originale - che andranno in finale per l'edizione 2006. I concorrenti erano tutti europei, diciotti i paesi di provenienza, da Londra fino a Mosca. I fortunati che hanno passato il primo esame esportarono i loro lavori presso lo Stedelijk, tra settembre 2006 e gennaio 2007. Un anno esatto di attesa, studio e osservazione, per arrivare il 26 novembre 2006 alla scelta del vincitore assoluto. Il premio? Dopo la mostra un bel gruzzolo, pari a cinquantamila euro. Eccoli, dunque, i cinque in lizza: **Urs Fischer** (Zurigo), **Andrey Monastyrski** (Petsamo, Mursmansk), **Dan Perjovschi** (Sibiu, Romania), **Wilhelm Sasnal** (Tarnow, Polonia), **Cerith Wyn Evans** (Llanelli, Wales, UK).

La Fondazione Broere ha istituito il premio (*The Vincent Van Gogh Biennial Award for Contemporary Art in Europe*) in memoria di Monique Zaffen, amica intima della famiglia Broere e un tempo proprietaria della Galleria 121 di Anversa. Oltre al sostegno degli artisti europei, il Vincent ha anche un secondo obiettivo simbolico, non meno importante: incoraggiare, attraverso l'arte, la comunicazione tra paesi, popoli, culture, in un'Europa libera, unita e pacifica.

**UniCredit assegna il suo Passaporto a due Nuovi Arrivi torinesi**



I **Nuovi Arrivi** torinesi hanno adesso un vincitore. Anzi, due. Dopo la mostra all'accademia Albertina, inaugurata durante l'ultima edizione di ARTissima, la commissione scientifica del **Progetto UniCredit & l'Arte** del Gruppo UniCredit, ha scelto tra i sette giovani selezionati dalla curatrice Olga Gambari, i nomi più significativi a cui assegnare il Premio Passaporto. **Alessandro Gioiello**, con i suoi detournement che mescolano pittura e fotografia, politica e fiaba, realtà bruciante ed evasione, si aggiudica il premio

acquisto - l'ingresso di un'opera inedita all'interno della collezione d'arte contemporanea del Gruppo UniCredit - e un soggiorno di studio a Berlino. **Eva Frapiccini**, che ha proposto un'installazione fotografica e sonora sulle stragi delle Brigate Rosse, tra suggestioni della memoria e indagine sociale, vince invece un artist residence a Londra. Inequivocabile la direzione verso cui si è orientato il giudizio dei commissari: impegno sociale e sguardo lucido sul reale, trasfigurati in chiave emotiva, poetica, ironica e non meramente cronachistica.

**Premio Lissone 2005. Vince Jolanda Spagno**



Diciannove artisti - provenienti da tutta Italia e da alcune regioni europee - sono i protagonisti dello storico premio per giovani talenti promosso dalla Città di Lissone (in provincia di Milano), in collaborazione col locale Museo d'Arte Contemporanea. Ne

emerge una variegata panoramica della produzione artistica contemporanea, con una attenzione particolare riservata alla pittura, come è nel DNA del Premio fin dalla sua lontana origine.

Tra tutti - **Pietro Capogrosso, Filippo La Vaccara, Giuliana Lo Porto, Luca Maucci, Gianluca Monnier, Sandro Palmieri, Simon Pasielka**, Luca Piovaccari, **Giacomo Piusi**, Franco Pozzi, **Luigi Presicce, Leopold Rabus, Paolo Radi, Nicola Renzi, Maria Pilar Saltini, Raffaele Scignano**, Jolanda Spagno, **Gabriele Talarico, Alexis Veroucas** - uno è stato eletto dalla giuria di esperti come vincitore assoluto. Il primo posto se lo aggiudica così **Jolanda Spagno** - che vince l'acquisizione dell'opera nella collezione del Museo - mentre tre **Premi Stima** sono stati assegnati a **Luca Piovaccari, Franco Pozzi e Leopold Rabus**. Ancora una volta la preferenza va ai linguaggi della pittura figurativa e della fotografia. All'artista **Valerio Adami** - segnalatore dei concorrenti stranieri in questa edizione - è andato invece il "Premio Lissone alla carriera" 2005 (assegnato negli anni scorsi a **Vasco Bendi, Edo Murtic e Antoni Tapies**), a cui seguirà un'antologica ospitata presso nella sale del Museo tra il 12 marzo e il 4 giugno 2006.

**Premio Lissone 2005**  
Lissone (Milano), Museo d'Arte Contemporanea - Viale Padania 6  
fino al 29 gennaio 2006  
da mar. a ven. dalle 15.00 alle 19.00  
sab e dom. dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00  
ingresso gratuito  
Tel 039 2145174  
museo@comune.lissone.mi.it  
www.comune.lissone.mi.it

**Kara Waker conquista il Larry Aldrich Award 2005**

La californiana **Kara Waker**, trentaseienne afro-americana, nota per le sue saghe sul tema del razzismo in epoca colonialista - effimeri e intensi teatrini delle ombre, realizzati con scure silhouette di cartone - si aggiudica il prestigioso **Larry Aldrich Award 2005**, offerto dall'Aldrich Contemporary Art Museum di Ridgefield, nel Connecticut. Il premio viene conferito annualmente ad un artista americano che abbia avuto un impatto significativo sulla cultura visiva contemporanea, durante i tre anni precedenti. Il vincitore, nominato da una giuria di artisti, collezionisti, critici, curatori e galleristi, riceve venticinquemila dollari e



l'opportunità di una personale all'Aldrich. I vincitori delle scorse edizioni? Nomi grossi: **Catherine Opie, David Hammons, Mark Dion, Doug Aitken, Janine Antoni, Bruce Nauman e Cindy Sherman**. Per l'occasione il Museo presenterà, nel corso del 2006, l'ultimo video di Kara Walker.

**Doris Salcedo incassa una pantagruelica somma. Centomila dollari, offerti dall'Ordway Prize**



Avevano visto lungo i due curatori Francesco Bonami e Carolyn Christov-Bakargiev quando, per la prima edizione di Triennale Torino Tremusei, decisero di invitare, in qualità di guest star, i fuoriclasse **Takashi Murakami** e **Doris Salcedo**. Proprio lei, la quarantasettenne colombiana presente al Castello di Rivoli con una straordinaria installazione, si è appena aggiudicata uno dei più ricchi art prize americani. L'Ordway Prize, appena nato eppure già ambizioso, premierà ogni due anni un artista e un critico/curatore internazionale, tra i più quotati del momento e con una solida carriera alle spalle. La Penny McCall Foundation, istitutrice del Premio, ha assegnato dunque le medaglie d'oro (ed i centomila dollari in palio) a **Doris Salcedo** per la sezione arte e a **Ralph Rugoff**, direttore del Wattis Institute of Contemporary Arts del California College of the Arts, per la sezione curator/arts writer. La Salcedo ha battuto gli americani **Sam Durant** e **Senga Nengudi**, che si portano a casa comunque un discreto premio di consolazione - settemilacinquecento dollari ciascuno - così come gli altri due sconfitti, i critici **Lynne Cooke** e **David Rimanelli**.

**Concorso PagineBianche d'autore. Per il Lazio vince Valentina Cinelli e per la Basilicata Massimo Lovisco**

**Valentina Cinelli** vince il premio Pagine Bianche d'Autore per la regione Lazio. La sua opera, *Notte di Luci*, racconta una città notturna ma che non dorme mai, crocevia di arte, genti e culture. Le strade, immerse nella luce artificiale di insegne e lampioni, sono come flussi sanguigni che conducono energia, ininterrottamente, dal centro alla periferia, dal giorno fino alla notte. Altrettanti consensi per *Goal! (Fotodinamismo di un arbitro ai mondiali di calcio)*, di **Massimo Lovisco**, vincitore per la Basilicata. Secondo Luca Beatrice, l'opera coglie "lo spirito di condivisione che uno sport così popolare riesce a raggiungere". Citando precedenti illustri nel rapporto tra arti visive e sport, il fotodinamismo futurista di Bragaglia e le foto di Gursky e Barbieri, Lovisco sintetizza mirabilmente colore, forma e movimento in un'unica immagine. Segnalate, inoltre, le opere di **Gerardo Fornataro** (*Terra Rossa*), **Silvio Giordano** (*Fragile*) e **Teresa Venezia** (*Sine tennis Volare Haud Facile Est*).

[www.paginebianchedautore.it](http://www.paginebianchedautore.it)



## Studio Azzurro

In realtà cerco di pensare agli altri più che al loro giudizio. Nel senso che il nostro lavoro sull'interattività induce inevitabilmente ad occuparsi degli interlocutori, a pensarli come soggetto portante dell'opera. Nel mio progettare c'è quindi ben presente una idea di altro, non astratto, non "pubblico" generico, ma in carne e ossa.

Uno spazio astratto può essere sempre una bella sfida, tuttavia normalmente preferisco mettermi in relazione con un ambiente che conservi uno strato di vissuto, una patina temporale. Per chi si sporge in territori nuovi un aggancio con la memoria, con il passato sono essenziali per essere certi di non aver dimenticato indietro nulla.

Mi piace un'idea di estetica che sa dare senso alla sua radice etica, senza imporla, ma con la forza della sua po-etica. Fuori dal gioco di parole, in questi anni di cambiamento epocale abbiamo assistito ad una perdita di riferimenti sia etici che estetici. Siamo in una fase di liberismo creativo che porta ad un massimo grado di finta libertà, nella quale emergono opere-idea a traino di una cultura pubblicitaria. Urge cercare un nuovo paradigma..

A volte la mattina quando tiro su la tapparella, a volte la sera quando la tiro giù.

Penso lo si possa rintracciare prima, lì nella selva oscura, forse con una pala in mano...

Pensare che sia solo uno strumento rivela che si è già vittima dell'elemento.

Sono cose che non dico perché i fastidi vanno dosati. In certa misura infatti fanno reagire. Possono darti più vigore, più rabbia. Servono a dare un impulso nuovo al proprio cammino. Una dose eccessiva però può far male. Quindi meglio non divulgare.

Cercherei di farmi girare più lentamente la testa, per poi tentare di far girare più lentamente il mondo.

La cultura dello slow-food è l'unica cosa significativa che abbiamo esportato in tutto il mondo in questi ultimi anni. L'arte dovrebbe sedersi più spesso a questa tavola. Ce ne sono così tante in tutta Italia.

Fondamentale. L'incontro con il caso è il passaggio più difficile da preparare nella realizzazione di un'opera. Le culture orientali hanno molto da insegnarci a questo proposito.

E' una cosa che sta in mezzo tra un accendino cinese con la faccia di Berlusconi che sorride e la faccia stessa di Berlusconi che sorride. A quale dei due si avvicina di più è un fattore puramente soggettivo.

Certo. Perché mai direi: quanto è bello questo territorio, questo mare, questo bosco. Più difficile nell'arte perché nel suo processo decostruttivo sta rischiando di ribaltare questo valore. Si sente l'esigenza di una "nuova" bellezza.

Non il mio fine.

Tanti, ma a Tarkowski ho dedicato uno spettacolo.

La prima parte di Big Bang, creazione e decostruzione nell'arte del 20 sec. quest'anno al Centre Pompidou.



## Bianco-Valente

Tutti gli stimoli e le incombenze che ci regala ogni nuovo giorno sono già così tanto dispersivi, che proprio non sentiamo il bisogno di pensare ad altro. Tentiamo di focalizzare le nostre energie sul lavoro inteso in senso stretto, ma, inevitabilmente, ogni nuova opera è un ibrido che esprime anche le interferenze del momento.

Questi spazi già hanno una loro storia ben definita e si sono nel tempo strutturati come istituzioni. Troviamo più stimolante lavorare in situazioni ancora non ben definite dove è possibile dare il proprio apporto alla cosa.

Ci affascinano le dinamiche insondabili che attua la natura per preservare se stessa e il modo in cui l'asimmetria può essere espressa in un contesto armonico.

Uno di noi preferisce le energie legate all'inizio del nuovo giorno, l'altro predilige le prime ore della notte, quando la frenesia legata alle attività lavorative si dissolve, ci sono meno interferenze ed è possibile una migliore concentrazione. Siamo poi dei siestaioi incalliti, ma ultimamente il tempo sembra non bastare mai...

L'Inferno è stato ideato per malvagità che non è possibile esprimere nel ristretto ambiente del contemporaneo. Lì ci andrà il nostro amministratore di condominio.

E' uno strumento, se si riesce ad usarla senza farsi usare da essa, e, nel nostro caso, diventa anche un elemento del lavoro.

Ci infastidisce essere definiti video-artisti oppure artisti digitali. E' una visione superficiale e riduttiva del nostro lavoro.

C'è tanto di quel superfluo accumulato nelle mani di pochi che sarebbe bello ridistribuirlo a tutta l'umanità. Poi, visto che ci siamo, implegheremo allo scopo anche tutte le risorse destinate agli armamenti, imponendo guerre combattute solo con le nude mani e gli sputi.

La Sicilia tutta, dove speriamo di tornare presto.

Nell'arte, come nella vita, il caso sembra avere un ruolo essenziale, ma, secondo una teoria molto affascinante che stiamo sperimentando da qualche anno, il caso non esiste. Esiste invece un orologio enorme con diverse lancette, ognuna delle quali segna un determinato ciclo. E chi è in grado di leggere i suoi movimenti ha un vantaggio enorme rispetto agli altri.

C'è kitsch e kitsch, intendiamoci, ma nella nostra top-ten se la gioca il veliero di fiammiferi e la bomboniera del compare.

Sì, ma non può essere l'unico elemento espresso in un'opera prodotta oggi. Non avrebbe molto senso.

Non sempre.

Stanley Kubrik, anche se Paolo Sorrentino non scherza: hai visto "Le conseguenze dell'amore"?

Ci è molto piaciuta l'installazione di Kapoor al Madre: nella sua semplicità riassume tutto ciò che un'opera d'arte dovrebbe esprimere oggi.

Quando lavori pensi al giudizio degli altri?

Fra una personale alla White Cube Gallery e una al Palais de Tokio, cosa sceglieresti?

In poche parole un'idea di estetica...

Qual è il momento migliore della giornata?

Beuys è più facile incontrarlo in Paradiso o all'Inferno?

La tecnologia è uno strumento o un elemento?

Qual è una considerazione che ti infastidisce, sul tuo lavoro?

Se fossi eletto Presidente degli "Stati Uniti del Mondo", quale sarebbe la prima cosa che faresti?

Qual è la città italiana dove si mangia più "ad arte"?

Nell'arte che ruolo ha il caso?

Che cosa è kitsch?

Pensi che la bellezza sia un valore?

Il fine giustifica i mezzi?

Qual è il tuo regista preferito?

Qual è l'ultima bella mostra che hai visto?

[OU?]

elenco completo degli **Exibart.point** dove trovare Exibart.onpaper (se proprio siete così tirchi da non abbonarvi)

Arezzo - PUNTO EINAUDI - Via Guglielmo Oberdan 30	Milano - DERBYLIUS - Via Pietro Custodi 16	Roma - IED - Via Alcamo 11
Ascoli Piceno - LIBRERIA RINASCITA - Piazza Roma 7	Milano - DOMUS ACADEMY - Via Giacomo Watt 27	Roma - LA CONCHIGLIA - Via Dei Pianellari 17
Avigliana (to) - CAMPO GALLERIA - Via Porta Ferrata 36	Milano - ECKORED LABORATORY - Via C. De Cristoforis 5	Roma - LA DIAGONALE - Via Dei Chivari 75
Bari - CAFFE D'ARTE DOLCEAMARO - Via S. Francesco 11	Milano - FASHION LIBRARY WORK - Via Vigeveno 35	Roma - LIBRERIA ARION VIAVENETO - Via V. Veneto 42
Bari - TAVLI BOOK - Strada Angiola 23	Milano - FORMA - LIBRERIA - Piazza Tito Lucrezio Caro 1	Roma - LIBRERIA BORGHESE - Via Della Font. Di Borghese 64
Bergamo - ARS ARTE+LIBRI - Via Pignolo 116	Milano - HANGAR BICOCCA - Viale Sarca 336	Roma - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Dei Fienaroli 31d
Bergamo - SPAZIO KLENK - Via Don Luigi Palazzolo 42	Milano - IED - Via Pompeo Leoni 3	Roma - LIBRERIA L'AVENTURE - Via Del Vantaggio 21
Bologna - ARS CAPILLORUM - Via Del Pratello 13	Milano - ISTITUTO MARANGONI - Via Pietro Verri 4	Roma - LIBRERIA NOTEBOOK - Via Pietro De Coubertin 30
Bologna - FABRICA FEATURES - Via Rizzoli 8	Milano - JULIEN - Via Carlo Maria Maggi 6	Roma - L'IMPICCIONE VIAGGIATORE - Via D. Madonna D. Monti 8
Bologna - GAM - Piazza Della Costituzione 3	Milano - LE BICICLETTE - Via Giovanni Battista Torti	Roma - LITHOS LIBRERIA - Via Vigeveno 15
Bologna - GOLEM - Piazza San Martino 3b	Milano - LIBRERIA CLUP - Via Andrea Maria Ampère 20	Roma - LO YETI - Via Perugia 4
Bologna - IL LEONARDO - Via Guerrazzi 20	Milano - LIBRERIA L'ARCHIVOLTO - Via Marsala 2	Roma - MACRO - Via Reggio Emilia 54
Bologna - LA SCUADERIA - Piazza Giuseppe Verdi 2	Milano - LIBRERIA RIZZOLI - Galleria Vittorio Emanuele II	Roma - MAXXI - Via Guido Reni 6
Bologna - L'INDE LE PALAIS - Via De' Musei 6	Milano - LIBRERIA UTOPIA - Via Giovanni Ventura 5	Roma - MEL BOOKSTORE CAFFE' - Via Nazionale 252
Bologna - MANA' - Via Cartoleria 15	Milano - LIFEGATE CAFE - Via Della Commenda 43	Roma - MOTAMOT - Via Giulio Rocco 37/39
Bologna - MODO INFOSHOP - Via Mascarella 24/b	Milano - MI CAMERA BOOKSTORE - Via Cola Montano	Roma - ODRADEK LA LIBRERIA - Via Dei Banchi Vecchi 57
Bologna - RAUM - Via Ca' Selvatica 4/d	Milano - MILANOLIBRI - Via Giuseppe Verdi 2	Roma - PALAPHERNALIA - Via Leonina 6
Bologna - SESTO SENSO - Via Giuseppe Petroni 9c	Milano - MILANO LOUNGE BAR - Via G. Cesare Procaccini 37	Roma - PARRUCCHIERI M&G - Via Archimede 67
Bologna - SUGAR BABE - Via San Felice 25d	Milano - NABA - Via Carlo Darwin 20	Roma - PUNTO EINAUDI - Via Giulia 81a
Bologna - VILLA SERENA - Via Della Barca 1	Milano - OPEN CARE CAFE - Via G. B. Piranesi 10	Roma - ROBERTO D'ANTONIO - Piazza Di Pietra 96
Bologna - ZO'CAFE - Via Lodovico Berti 15/b	Milano - PANPEPATO - Via Andrea Solari 2	Roma - RUFA - Via Benaco 2
Bolzano - CENTRO CULTURALE TREVÌ - Via Capuccini 28	Milano - PAPER & PEOPLE - Via Friuli 32	Roma - SALOTTO42 - Piazza Di Pietra 42
Bolzano - GOETHE2 - Via Dei Capuccini 26a	Milano - S'AGAPO' - Via Lodovico Il Moro 171	Roma - SCUADERIE DEL QUIRINALE - Via XXIV Maggio 16
Bolzano - LIB. UNIVERSITA' DI BOLZANO - Via R. Sernesi 1	Milano - SKIPINTRO - Via Donatello 2	Roma - SCUOLA ROM.DI FOTOGRAFIA - Via Degli Ausoni 7/a
Brescia - B.ART - BIANCHI ARTE - Via Dei Bagni 2m	Milano - SPACCIO DI CHARTA - Via Della Moscova 27	Roma - SOCIETE LUTECE - Piazza Di Montevicchio 16
Brescia - LIBRERIA DEL FUMETTO - Via Delle Battaglie 47c	Milano - THE PHOTOGRAPHERS - Via Legnano 4	Roma - SUPER - Via Leonina 42
Brescia - PUNTO EINAUDI - Via Pace 16	Milano - TRACE [TRAS] - Via Savona 19	Roma - SUPPERCLUB - Via De' Nari 14/15
Cagliari - MAY MASK - Via Vincenzo Sulis 63	Milano - VIAFARINI - Via Carlo Farini 35	Roma - TAD - Via Del Babuino 155a
Campobasso - LIMITI INCHIUSI - Via Muricchio 1	Montefalcone (go) - LACOMUNALE - Piazza C. di Cavour	Roma - TEATRO VASCCELLO - Via Giacinto Carini 78
Casignioncello (li) - LA LIMONAIA - CAST. PASQUINI - P.zza Della Vittoria 1	Montecatini Terme (pt) - BK1CONCEPTSPACE - Via Della Nievoletta 20	Rosignano M.mo (li) - LA CASA DELL'ARTE - P.zza Mairini, Via D. Torione 7
Catania - PAPINI - Corso Italia 78	Monza - ARTE FATTO - Via Carlo Prina 18	Salerno - ZEN - Via Roma 260
Catania - ZO - Piazzale Asia 6	Napoli - CULTI SPA CAFE - Via Carlo Poerio 47	San Candido - KUNSTRAUM - Via Peter Paul Rainer 4
Catanzaro - L'ISOLA DEL TESORO - Via Francesco Crispi 7	Napoli - FONOTECA - Via Raffaele Morghen 31	Siena - ALOE&WOLF.GALLERY - Via Del Porriene 23
Cesena - TEATRO VERDI - Via Luigi Sostegni 13	Napoli - GALLERIA CHANGINGROLE - Via Chiatamone 26	Siena - PALAZZO DELLE PAPPESSE - Via Di Città 126
Chieti - OFF. CULTURALI - Via Papa Giovanni XXIII 14	Napoli - IL POZZO E IL PENDOLO - P.zza S. Domenico Magg. 3	Siena - PUNTO EINAUDI - Via Di Pantaneto 66
Codroipo (ud) - VILLA MANIN DI PASSARIANO - Piazza Manin 10	Napoli - INTRA MOENIA - Piazza Bellini 70	Teramo - PIZIARTE - Viale Crucioi 75/a
Como - LA TESSITURA - Viale Franklin D. Roosevelt 2a	Napoli - LA FELTRINELLI CAFE - Via S. Caterina A Chiaia 23	Terni - PLACEBO - Via Cavour 45
Como - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Mentana 15	Napoli - MADRE BOOKSHOP - Via Luigi Settembrini 79	Torino - AB+CLUB - Via Della Basilica 13
Cortina d'Ampezzo - LIBRERIA SOVILLA - Corso Italia 118	Napoli - MANI DESIGN - Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 1b	Torino - CASTELLO DI RIVOLI - Piazza Mafalda Di Savoia
Ferrara - LA CARMELINA - Via Carmelino 22	Napoli - MULTICINEMA MODERNISSIMO - Via Cisterna Dell'Olio	Torino - COMUNARDI - Via Conte Giambattista Bogino 2
Firenze - ASSOLIBRI - Via Del Sole 3r	Napoli - NENAPOP - Via Nardones 22	Torino - FITZCARRALDO - Corso Mediterraneo 94
Firenze - ELIO FERRARO GALLERYSTORE - Via Parione 47	Napoli - NOT GALLERY - Piazza Trieste E Trento 48	Torino - FONDAZIONE SANDRETTO - Via Modane 16
Firenze - G. CAFFE' GIUBBE ROSSE - P.zza Repubblica13/14r	Napoli - PAN BOOKSHOP - Via Dei Mille 60	Torino - GAM BOOKSHOP - Via Magenta 31
Firenze - HEMINGWAY - Piazza Piattellina 9r	Napoli - TTC CLUB - Via Giovanni Paisiello 39	Torino - HERE WE GO - Via Saluzzo 88f
Firenze - LEF - Via Ricasoli 105	Napoli - UN SORRISO INTEGRALE - Vic. S. Pietro A Maiella 6	Torino - IED - Via San Quintino 39
Firenze - LIBRERIA D. PORCELLINO - P.zza Del Mercato Nuovo 1	Novara - TEATRO COCCIA - Via Fratelli Rosselli 47	Torino - IL POSTO - Via Giuseppe Luigi Lagrange 34°
Firenze - MODO - Il Prato 57	Padova - BARLUME - Via Antonio Francesco Bonporti 26	Torino - ILTASTEBOOK - Corso Vittorio Emanuele II 58
Firenze - OFFICINA MOVE BAR - Via Il Prato 58r	Palermo - KURSAAL KAHLESA - Foro Umberto I 21	Torino - J&S VINTAGE - Via Matteo Pescatore 11b
Firenze - SESAME - Via Delle Concie 20r	Palermo - LIBRERIA BROADWAY - Via Rosolino Pilo 18	Torino - LA DROGHERIA - Piazza Vittorio Veneto 18
Firenze - SOUL FUSION - Via Castello D'Altafronte 14r	Palermo - LIBRERIA MODUSVIVENDI - Via Quintino Sella 79	Torino - LIBRERIA AGORA' - Via Santa Croce O/e
Firenze - TEATRO DEL SALE - Via De' Macci 111r	Parma - FIACCADORI - Strada AI Duomo 8	Torino - LOV DURDEN - Via Franco Bonelli 3
Forlì - CAMELOPARDO - Piazza Aurelio Saffi 38	Pescara - ECOTECA - Via Caboto 19	Torino - MARCO POLO - Via Sant'Agostino 28
Genova - BROADSIDE - Via XII Ottobre 31r	Prato - CENTRO PECCI - Viale Della Repubblica 277	Torino - MOOD LIBRI&CAFFE' - Via Cesare Battisti 3e
Genova - C DREAM COSTA LOUNGE&BAR - Via XII Ottobre 4	Reggio Emilia - LIBRERIA LA COMPAGNIA - Via Migliorati 1a	Torino - OOLP - Via Principe Amedeo 29
Genova - DADA - Via Dei Giustiniani 3r	Roma - ACC. DI FRANCIA VILLA MEDICI - Viale Trinità dei Monti 1	Torino - RIVESTITEMI - Via Vittorio Andreis 18
Genova - LIBRERIA ELECTA - EINAUDI - Piazza Bellini 70	Roma - AKA - Via Del Pellegrino 128	Torino - SCUOLA HOLDEN - Corso Dante 118
Genova - MENTELOCALE - Piazza Matteotti 5	Roma - ALICELIBRI - Piazza Della Chiesa Nuova 21°	Torino - SFASHION CAFE - Via Cesare Battisti 13
Genova - NOUVELLE VAGUE - Vico De Gradi 4r	Roma - ALTROQUANDO - Via Del Governo Vecchio 80	Torino - YOU YOU - Piazza Vittorio Veneto 12f
Genova - VIAGARIBALDI12 - Via Giuseppe Garibaldi 12	Roma - AMORE E PSICHE - Via Di S. Caterina Da Siena 61	Treviso - ARCI TREVISO - Via Bolzano 3
L'Aquila - LA LUNA STORTA - Via Roio 41	Roma - ANTICAJA E PETRELLA - Via Del Monte Della Farina 58	Treviso - FABRICA - Via Ferrarezza Fraz. Catena
Latina - ROMBERG ARTE CONT. - Via S. Carlo Da Sezze 18	Roma - BAR A BOOK - Via Dei Piceni 23	Trieste - IN DER TAT - Via Diaz 22
Livorno - FACTORY DESIGN - Via Monsignor F. Ganucci 3	Roma - BIBLI - Via dei Fienaroli, 28	Trieste - KAMASWAMI - Via San Michele 13°
Lucca - PUNTO EINAUDI - Via San Girolamo 19	Roma - BOOK'S BAR - Via Eleonora Duse, 1	Udine - DELFABRO - Via Poscolle 7
Mantova - CAFFE' BORSA - Corso Della Libertà' 6	Roma - CONTESTA HAIR ROCK - Via Degli Zingari 9	Venezia - CENTRO CULT. CANDIANI - Piazzale Luigi
Mantova - LIBRERIA GAL. EINAUDI - Corso V. Emanuele II 19	Roma - DEGLI EFFETTI - Piazza Capranica 79	Venezia - IMPRONTA CAFE - Dorsoduro 3815
Merano - KUNSTMERANOARTE - Via Portici 163	Roma - DISFUNZIONI MUSICALI - Via Degli Etruschi 4	Venezia - IUAV Biblioteca Centrale, Tolentini - San Marco 1345
Milano - 55DSL - Corso Di Porta Ticinese 60	Roma - DOOZO - Via Palermo 51	Venezia - IUAV FACOLTA' DI DESIGN E ARTI - Dorsoduro 2206
Milano - A+M BOOKSTORE - Via Alessandro Tadino 30	Roma - ES.LIBRIS - Via Filippo Turati 171	Venezia - LIBRERIA DEL CAMPO - Campo S. Margherita 2943
Milano - ARMANILIBRI - Via Alessandro Manzoni 31	Roma - ESTROBAR - Via Pellegrino Matteucci 20	Venezia - LIBRERIA MONDADORI - San Marco 1345
Milano - ART BOOK MILANO - Via Della Moscova 27	Roma - FABRICA - Via Girolamo Savonarola 8	Venezia - NARANZARIA OSTERIA - Campo San Polo 130
Milano - ART BOOK TRIENNALE - Viale Emilio Alemagna 6	Roma - FAHRENHEIT451 - Campo De' fiori 44	Venezia - TELECOM ITALIA FUT. CENT. - Campo S. Salvador 4826
Milano - BOCCASCENA CAFFE' - Corso Magenta 24	Roma - FERRO DI CAVALLO - Via Di Ripetta 67	Venezia - TOLETTA - Calle Della Toletta 1213
Milano - CAFENORDEST - Via Pietro Borsieri 35	Roma - FRENIFRIZIONI - Via Del Politeama 4	Verona - GHEDUZZI - Corso Santa Anastasia 7
Milano - CAFFE DEGLI ARTISTI - Viale Abruzzi 23	Roma - FUZZYBARBOTTIGLIERIA - Via Degli Aurunci 6	Vicenza - LIBRARI - Contrà Delle Morette 4
Milano - CAFFE GIAMAICA - Via Brera 32	Roma - GIUFA' - Via Degli Aurunci 38	
Milano - CAFFETTERIA DEGLI ATELLANI - Via Della Moscova 25	Roma - GREEN T - Via Del Pie' Di Marmo 28	

Hai un bar, una libreria, un ristorante di tendenza, un locale, una struttura ricettiva o turistica, una palestra, una beauty farm, un cinema, un teatro? Fidelizza la tua clientela distribuendo gratuitamente Exibart.onpaper. Diventa anche tu Exibart.point: <http://point.exibart.com>

## Scopri se sei sfigato: confronta i risultati

(Se te lo sei perso fai il test a pag. 31)

da 0% a 25% = poco o per nulla sfigato. Dei due l'una: o sei un artista di successo, invitato alle biennali, trattato nelle aste e piazzato in una delle maggiori gallerie newyorkesi o londinesi. Oppure il tuo ego è arrivato a tali livelli di altezza da sottrarsi alla forza di gravità terrestre. Torna con i piedi per terra! da 26% a 50% = mediamente sfigato. Fatti coraggio, sei in buona compagnia e rappresenti un caso tipico del sistema dell'arte. Puoi consolarti pensando che la qualità del lavoro è solo uno dei fattori, e nemmeno il più importante, che determina il successo di un artista.

da 51% a 75% = molto sfigato. La sfiga ti morde la pianta dei piedi vero? È il che ti attende dietro l'angolo, vero? Cerca di farti una ragione. Ci sta pure che non sia il tuo mestiere. Immaginati in uno degli altri due ruoli e prova a rifare il test. Se i risultati si confermano allora è proprio meglio metterci una pietra sopra. da 76% a 100% = candidato all'oscar della sfiga. E che è? Fatti fare un esorcismo, scrivi a Capasso e chiedi consiglio alle stelle. Non vorremo essere nei panni dei tuoi genitori, costi come un avvocato e rendi quanto un prete.

Ogni riferimento a persona o cosa esistente è voluto e niente affatto casuale.

## Exibart.agenda

## Basilicata

## Potenza

dal 21/01/2006 al 26/02/2006

Francesco Mestria  
Vita

Quella che Francesco Mestria mette in scena all'AmnesiacArts è una moderna tragedia in tre atti imperniata sulla dolorosa coscienza che l'uomo prende del suo posto nel mondo. L'artista lucano dalle profonde radici magno-greche trasforma la cartapesta, umile materia della tradizione artigianale locale, in carne dolente e ci invita a riflettere sulla crisi dei rapporti umani e sociali nella società contemporanea

sab. e dom. 18.30-21  
e su appuntamentoamnesiac arts  
home gallerycorso xviii agosto 1860, 36  
+39 097122119  
www.amnesiacarts.com  
info@amnesiacarts.com

## Calabria

## Catanzaro

fino al 22 febbraio 2006

Cesare Berlingeri  
Materia

Mi sono spesso chiesto che cosa determina negli uomini del Mediterraneo l'inclinazione ad usare materie singole, naturali, colori dall'aspetto unico che vengono chiamati oltre atlantico monocromi. Sostiene Berlingeri, calabrese, che il monocromo ha ottomila incidenti e che l'infinito tutto si può ritrovare nella singola cosa, nella cosa che è l'uno sempre....

complesso di san giovanni  
Via Trieste (88100)

## Campania

## Napoli

dal 16/02/2006 al 31/03/2006

## Achille Perilli

Le sue opere sono caratterizzate da complesse strutture dinamiche dove gli elementi concatenati tra loro, si contrappongono in positivo e in negativo per definire un concetto di spazialità

dal martedì al venerdì ore 17.30-20.00  
e su appuntamento

## area 24 art gallery

via ferrara, 4  
+39 08119579948  
www.adrart.it  
area24@adrart.it

## Napoli

dal 22/01/2006 al 22/02/2006

Anselm Kiefer  
Odi Navali

Il mare in tempesta è il protagonista delle tre grandi tele esposte in mostra e appare come una preponderante massa scura che occupa quasi del tutto la superficie

dal martedì al venerdì 16.30-19.30, gli  
altri giorni su appuntamentogalleria lia rumma  
via vannella gaetani, 12  
+39 0817643619  
www.gallerialiarumma.it  
liarumma@tin.it

## Napoli

dal 15/12/2005 al 16/02/2006

Birgit Megerle  
Zona Grigiamostra personale  
dal martedì al venerdì 16.30-19.30galleria fonti  
via chiaia, 229  
+39 081411409  
www.galleriafonti.it  
info@galleriafonti.it

## Napoli

dal 10/01/2006 al 10/04/2006

Luca Francesconi  
A naked tree and some other  
works...

Attraverso la sua ricerca, Luca Francesconi (Mantova 1979) recupera in chiave contemporanea tematiche romantico-esistenziali, sperimentando differenti mezzi espressivi e sfruttando spesso il filtro della metafora

dal lunedì al venerdì ore 15.00 -  
20.00, mattina su appuntamento saba-  
to ore 11.00 - 14.00/16.00 - 20.00umberto di marino  
arte contemporanea  
via alabardieri, 1  
+39 0818951818  
dimarinoarte@libero.it

## Napoli

dal 18/12/2005 al 19/02/2006

## Opus Barnabai

Cinque creativi, del segno, del gesto, della forma, del verbo, del suono, si sono riuniti insieme, sotto lo stesso tetto, ma anche sotto lo stesso cielo....

dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19  
sabato e domenica su appuntamento  
(mob. 339 25 68 417)notgallery contemporary  
art factory  
piazza trieste e trento, 48  
+39 0810607028  
www.notgallery.com  
info@notgallery.com

## Napoli

dal 25/01/2006 al 25/02/2006

Vincenzo Rusciano  
Neverland

Filo conduttore della mostra diventano alcuni giochi spogliati del loro significato originario ed elevati a frammenti della memoria personale dell'artista.

changing role  
move over galleryvia chiatomone, 26  
+39 08119575958  
www.changingrole.com  
infogallery@changingrole.com

## Salerno

dal 15/12/2005 al 19/03/2006

## Conflitti

Architettura contemporanea in Italia  
lunedì-giovedì ore 10.00 - 13.00;  
16.00 - 20.00; venerdì-domenica  
festivi ore 10.00 - 13.00; 16.00 -  
22.00; 24 e 31 dicembre ore 10.00 -  
14.00

complesso di santa sofia  
largo abate conforti,

## Emilia Romagna

## Bologna

dal 27/01/2006 al 3/03/2006

## Joaquim Falcó

Dopo una breve apparizione nel febbraio dell'anno scorso a Palazzo Isolani, il pittore catalano Joaquim Falcó espone, per la prima volta a Bologna, in una personale alla galleria ST'ART

dal mercoledì a sabato 12-14 e 16-20,  
domenica 17-20  
galleria st'art  
via castiglione, 18  
+39 051270253  
www.start-lab.it - info@start-lab.it

## Bologna

dal 26/01/2006 al 15/02/2006

Mario Sasso  
Urbana

Giocando su questa idea di movimento e riallacciandosi al concetto di mappatura che gli è proprio, Sasso ha ideato la sua nuova personale come itinerante: Bologna è la prima tappa, alla quale seguiranno ulteriori fermate tra le quali Roma e Napoli, ideali snodi di un viaggio, quello dell'arte, che mira solo ad essere un percorso di conoscenza."

dal 27 al 29 gennaio: 16.00-20.00  
fino al 15 febbraio dal lunedì al saba-  
to dalle 16.00 alle 20.00desia  
via dell'inferno, 1/4  
+39 0515874258  
www.desia.it  
info@desia.it

## Bologna

dal 17/02/2006 al 26/02/2006

Mimmo Jodice  
Light

Negli spazi di Villa delle Rose viene presentato un percorso espositivo di circa 60 fotografie, curato da Valerio Dehò con la stretta collaborazione dell'artista

14.00 - 19.00, lunedì chiuso  
durante artefiera apertura straor-  
dinaria: sabato 28 e domenica 29  
gennaio 11.00 - 19.00; lunedì 30  
gennaio 11.00 - 17.00

## villa delle rose

via saragozza, 228/230  
+39 051502859  
www.galleriadartemoderna.bo.it

## Bologna

dal 27/01/2006 al 28/02/2006

Paolo Consorti  
Spazi comuni | Reinventare la  
città

Incontro - evento sulla città del quo-  
tidiano  
dal lunedì al sabato 16.30-20

galleria  
artsinergyvia san giorgio, 3  
+39 0515871145  
www.artsinergy.com  
artsinergybo@artsinergy.com

## Bologna

dal 28/01/2006 al 28/02/2006

Pierandrea Galtruccio  
In gold we trust

Nei cento lingotti numerati che verranno proposti nella mostra "IN GOLD WE TRUST", c'è tutta la sintesi possibile di un ragionamento che rinuncia ai perimetri del linguaggio per cercare uno spazio nel mito  
dal martedì al sabato  
10.30-13 e 15-19.30

galleria  
marabinivicolo della neve, 5  
+39 0516447482  
www.galleriamarabini.it  
desk@galleriamarabini.it

## Forlì

dal 2/12/2005 al 30/04/2006

Marco Palmezzano e il suo  
tempo 1459/1463-1539

La prima retrospettiva che l'Italia dedichi al grande maestro del Rinascimento  
complesso  
monumentale  
di san domenico

## MODENA

dal 29 gennaio al 2 maggio 2006



## EGOMANIA

Just When I Think I've Understood.../  
Appena ho capito d'aver capito...

a cura di Milovan Farronato in col-  
laborazione con Angela Vettese  
prodotta da Galleria Civica e  
Fondazione Cassa di Risparmio  
di Modena

da martedì a venerdì 10.30-  
13.00; 15.00-18.00  
sabato, domenica e festivi 10.30-  
18.00 chiuso il lunedì  
ingresso gratuito

GALLERIA CIVICA DI MODENA  
PALAZZO SANTA MARGHERITA  
e PALAZZINA DEI GIARDINI  
Corso Canalgrande, Modena  
Tel. +39 059 203 2911-2919-2940  
www.comune.modena.it/galleria  
galcivmo@comune.modena.it

Marc Quinn - Southpole, 2005 - olio su  
tela - Collezione privata - © by the artist

## Modena

dal 17/12/2005 al 9/04/2006

Informale. Jean Dubuffet e l'arte  
europea 1945-1970

Dopo il successo dell'esposizione sull'a-  
strattismo americano Action Painting, l'en-  
te modenese si avvarrà ancora una volta  
della collaborazione della Collezione Peggy  
Guggenheim e negli spazi del Foro Boario  
approfondirà lo stesso periodo storico-arti-  
stico, dal 1945 al 1970, osservandone il ve-  
sante europeo

tutti i giorni orario continuato dalle  
10.00 alle 19.00 chiuso il lunedì, la  
mattina del 25 dicembre e del 1 gen-  
naio aperto il 26 dicembre

foro boario  
via bono da nonantola,  
+39 3200452126

## Modena

dal 14/01/2006 al 14/02/2006

Silke De Vivo  
nel mio piccolo

personale  
dulcisinfundo  
piccola galleria  
via carteria, 104  
+39 3475601841  
dulcisinfundo102104@libero.it

## Parma

dal 10/12/2005 al 16/02/2006

### Luciano Bartolini Una parte del tutto

a prima di una serie di mostre dedicate a Luciano Bartolini (1948-1994)  
tutti i giorni ore 9.30-12.30 e 15.30-19. lunedì e festivi chiuso

### niccoli arte moderna

borgo bruno longhi, 6  
+39 0521282669  
www.niccoliararte.com  
info@niccoliararte.com

## Piacenza

dal 14/01/2006 al 14/02/2006

### Nicola Toffolini Parassita si nasce

Il disegno di Nicola Toffolini esce definitivamente dalla dimensione progettuale dei suoi taccuini per fare il suo ingresso nel mondo 16-19, escluso festivi e lunedì

### placencia arte

via giovanni battista scalabrini, 116  
+39 0523332414  
placencia.art@enjoy.it

## Friuli-Venezia Giulia

### BUTTRIO

dal 14/01/2006 al 2/04/2006



### STILELIBERO

pittori europei contemporanei

da mart. a sab. 16.00/19.00  
e dom. 10.00/12.30 - 16.00/19.00  
**VILLA DI TOPPO FLORIO**  
Via Morpurgo 6, Buttrio (UD)  
tel-fax +39 0432 673 881  
www.comune.buttrio.ud.it/spac/spac.html  
spac.comunedibuttrio@libero.it  
Bisky-De Grandi-Hirsig-Horn-Joffe  
Keenleyside-Lutz-Meerman-Pusole  
Schama-Seo-Hellerman-Vukoje

## Gorizia

dall' 11/02/2006 al 4/06/2006

### Caleidoscopio Missoni

La mostra intende ripercorrere l'avventura artistica dei Missoni, puntando l'obiettivo sulla sperimentazione in campo tessile, sull'innovazione delle tipologie vestimentarie e sull'esperienza artistica nella creazione di arazzi in forma di patchwork

9-19; lunedì chiuso tranne il 17 e il 24 aprile e il 1 maggio  
**palazzo attems-petzenstein**  
piazza edmondo de amicis, 2  
+39 0481547541  
musei@provincia.gorizia.it

## Monfalcone

dal 3/02/2006 al 19/03/2006

### Painting Codes: i codici della pittura

una mostra dedicata alle categorie nelle quali tradizionalmente è stata suddivisa la pittura a partire dal Rinascimento

dal martedì al venerdì 16-19; il sabato e i giorni festivi anche 10-13

### lacomunale -

### galleria d'arte contemporanea

piazza camillo benso conte di cavour,  
+39 048146262  
galleria@comune.monfalcone.go.it

## Pordenone

dal 16/12/2005 al 26/02/2006

### Nel segno di Afro Basaldella

Opere su carta 1928-1947  
da martedì a sabato: 15.00-19.00  
domenica: 10.00-13.00; 15.00-19.00  
**civico museo d'arte -**  
**palazzo ricchieri**

corso vittorio emanuele, 51  
+39 0434392311  
museo.art@comune.pordenone.it

## Trieste

dal 15/12/2005 all' 11/02/2006

### Julian Schnabel Opere grafiche 1992

Lipanjepuntin artecontemporanea ha il piacere di presentare una mostra di opere grafiche di Julian Schnabel (New York, 1951)

15.30 - 20.00 o su appuntamento •  
lunedì e festivi chiuso

### lipanjepuntin arte contemporanea

via armando diaz, 4  
+39040308099  
www.lipanjepuntin.com  
info@lipuarte.it

## Lazio

## Nepi

dal 21/01/2006 al 10/02/2006

### Stefano Di Mauro Formiche 2070

Gli insetti sociali dell'artista invadono il campo e tirano in porta, formano battaglioni sull'attenti pronti a battere il passo, disegnano i propri corpi su pedine per dama dalle misure abitabili e mai calpestabili

da lunedì a venerdì 9-18, sabato e domenica su appuntamento

### galleria arturarte

settevene, 1a  
+39 0761527955  
www.arturarte.com  
arturarte@tiscali.it

## Roma

dal 12/01/2006 al 15/03/2006

### Alberto Zamboni Diario d'ombra

Nei trenta dipinti a olio su tela in mostra il colore è uno stato d'animo da cui emergono figure e cose, quasi degli stralci di memoria affioranti dalla luce ovattata di albe o tramonti  
10.30 - 13.00/17, 00 - 19.30 domenica  
lunedì mattina e sabato pomeriggio chiuso

### galleria il segno

via di capo le case, 4  
+39066791387  
ilsegno@fastwebnet.it

## Roma

dal 26/01/2006 al 25/02/2006

### Alessandro Mazzoni Il volto della materia

Il secondo appuntamento di "A BIT of ART - Rassegna di arte contemporanea", evento curato da Micol Di Veroli negli eleganti spazi dell'Abitar Hotel

### abitart hotel

via pellegrino matteucci, 10/20  
+39 064543191  
www.abitarhotel.com  
info@abitarhotel.com

## Roma

dal 20/01/2006 al 20/02/2006

### Anselm Kiefer

personale

dal lunedì al venerdì 12-20,

sabato 14-20

### galleria lorcan o'neill

via degli orti d'alibert, 1e  
+39 0668892980  
www.lorcanoneill.com  
mail@lorcanoneill.com

## Roma

dal 24/01/2006 al 10/02/2006

### Aqua

"Aqua" e' una originale mostra di fotografia e architettura che traccia la storia della fontana romana dalle sue origini fino ai nostri giorni

da lunedì a venerdì 10-19

### temple university

lungotevere arnaldo da brescia, 15  
+39063202808  
www.temple.edu  
turomegallery@nexus.it

## Roma

fino al 28/02/2006

### Bizhan Bassiri Incudine

La volontà dell'artista è di fondere il proprio lavoro con il teatro e la musica, verso una spinta alla totalità, esprimendo il proprio rapporto con l'amore, la nascita, la morte e il destino

martedì - sabato 10-13 16-19.30

### oredaria arti contemporanee

Via Reggio Emilia 22-24 (00198)  
+39 0697601689 (info)  
info@oredaria.it  
www.oredaria.it

## Roma

dal 7/12/2005 al 28/02/2006

### Camere

Sol Levitt / Jannis Kounellis / Franz West  
da martedì a sabato 16-20  
ram

### radio arte mobile

via conte verde, 15  
+39 064940893  
www.radioartemobile.it  
info@radioartemobile.it

## Roma

dal 23/01/2006 al 7/02/2006

### Dina Dancu American star made in China

personale  
11-13 e 16-20

### aka

via del pellegrino, 128  
www.wadadaw.com  
k@wadadaw.com



ROMA  
dal 20 febbraio 2006

### Felice Levini: CALICE DI VENERE

Opere recenti

A cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva  
tutti i giorni ore 16.00-20.00  
sabato e domenica compresi  
**GALLERIA A.A.M.**  
**ARCHITETTURA ARTE MODERNA**  
Via dei Banchi Vecchi, 61 -  
Roma 00186  
tel. 06.68307537  
www.aamgalleria.it  
info@aamgalleria.it



ROMA  
dal 25 febbraio al 18 marzo 2006

### CLAUDIO PALMIERI Filo Volante

a cura di Francesco Pezzini e Cesare Sarzini  
inaugurazione:  
sabato 25 feb. 2006 alle ore 18  
Orario: tutti i giorni dalle ore 17 alle 20 (chiuso sabato e festivi)  
Associazione culturale  
**TRALEVOLTE**  
Piazza di Porta San Giovanni, 10  
Tel. 06.70491663  
Tel./Fax. 06.77207956  
tralevolte@yahoo.it  
www.tralevolte.org



ROMA  
dal 24 febbraio al 15 marzo 2006

### CARLO MONTESI Minimo Minimo

inaugurazione:  
venerdì 24 febbraio ore 18,30  
orario: martedì-sabato 16-20  
**GALLERIA STELLA**  
via di San Calisto 8, 00153  
tel: 06 58334158  
galleriastella@hotmail.com



ROMA  
dal 27 gennaio al 2 aprile 2006

### DAMIANI, DE NOBILI, TOSI Scene e costumi tre grandi artisti del teatro italiano del XX° secolo

Inaugurazione:  
26 gennaio 2006 - ore 18.30  
Orario : 11.00 - 19.00 orario continuato. Lunedì chiuso  
Ingresso : 8 Euro (intero)  
4.50 Euro (ridotto)  
**GALLERIA DI VILLA MEDICI**  
V.le Trinità dei Monti 1  
Ufficio Stampa  
Avril Cassanas  
Académie de France à Rome -  
Villa Medici  
Tel :+39 06 67 61 291  
Fax :+39 06 67 61 243  
stamp@villamedici.it

## Roma

dal 24/01/2006 al 20/03/2006

### Francisco de Corcuera Tangier Suite

Francisco de Corcuera lavora con un'ampia varietà di materiali che spaziano dalla comune penna a sfera alle tecniche classiche di pittura

dal martedì al sabato 13-19

### nextdoor ... artgalleria

via di montoro, 3  
+39 0645425048  
www.gallerianextdoor.com  
info@gallerianextdoor.com

## Roma

dal 31/01/2006 al 17/02/2006

### Giovanni Liberatore -

### Antropomorphisme s/r mer

La mostra, è il primo appuntamento di Appunti quotidiani, ciclo tematico di approfondimento, ideato e curato dai critici Ivana D'Agostino e Loredana Rea

dal martedì al venerdì 17-20

### studio arte fuori centro

via ercole bombelli, 22  
+39 065578101  
www.artefuoricentro.it  
info@artefuoricentro.it

## Roma

dal 5/12/2005 all' 11/02/2006

### Giuseppe Uncini Carte

Le 15 opere esposte, tecnica mista su carta o cartone, datate 2004 e 2005, pongono la ricerca parallela alle grandi

sculture che Uncini, in questi ultimi anni, ha realizzato in vari luoghi raccogliendo ampi consensi  
dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 19, il sabato dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19  
**associazione mara coccia**  
via del vantaggio, 4  
+39 063224434  
maraco7@virgilio.it

## Roma

dal 14/02/2006 al 15/04/2006

### Jannis Kounellis al Portico d'Ottavia

Reduce dall'importante retrospettiva presso la Scottish National Gallery of Modern Art di Edimburgo e dalla personale all'Albertina di Vienna, Jannis Kounellis presenta un'installazione inedita

lun-sab 15.30-19.30

o per appuntamento

### valentina bonomo artecontemporanea

via del portico d'ottavia, 13  
+39 066832766  
www.galleriabonomo.com  
valentina.bonomo@fastwebnet.it



ROMA

dal 14 gennaio al 6 febbraio 2006

### PAOLA FIORI L'immaginario surreale opere pittoriche

inaugurazione:  
sabato 14 gen. 2006 alle ore 18,00  
orario esposizione: 10 - 14,30 / 15,30 - 19,30 ingresso libero  
critica e presentazione della mostra: Prof. Gianni Latronico  
responsabile e direttore artistico: Riccardo Tartaglia  
collaborazione: Marinagela Mutti, Monica Falco  
**GALLERIA TARTAGLIA ARTE**  
via XX Settembre, 98c/d  
www.tartagliaarte.com  
www.tartagliaarte.it  
gallerie@tartagliaarte.com



ROMA

dal 27 gennaio al 19 febbraio 2006

### PARACINEMA Laurent Grasso

Laurent Grasso è un'artista che produce "poche" opere. La sua ricerca sul video consiste nell'estrappare dalla realtà fenomeni potenzialmente cinematografici, mettendo in scena - o, per meglio dire, virtualizzando - ciò che viene captato dall'occhio meccanico della macchina da presa.

Inaugurazione 26 gen. ore 18,30

Orari : 11.00 - 19.00 orario continuato, lunedì chiuso  
Ingresso : 8 Euro (intero) - 4.50 Euro (ridotto)

### ATELIER DEL BOSCO

V.le Trinità dei Monti 1

Ufficio Stampa

Avril Cassanas

Accademia di Francia

Villa Medici

Tel :+39 06 67 61 291

Fax :+39 06 67 61 243

stamp@villamedici.it

Ufficio Comunicazione

Muriel Sautour

communication@villamedici.it

## Roma

dal 16/12/2005 al 16/02/2006

**Jean-Michel Alberola**  
**Devenir grain de sable**una serie di guaches e tre wall paintings realizzati direttamente sui muri della galleria  
da lunedì a venerdì 11-19,30; sabato 16,30-19,30**v.m.21 artecontemporanea**via della vetrina, 21  
+39 0668891365  
vm21artecontemporanea@virgilio.it

## Roma

dal 19/02/2006 al 20/08/2006

**Musa pensosa****L'immagine dell'intellettuale nell'antichità**Statue, affreschi, rilievi svelano i volti delle dee ispiratrici di ogni ramo del sapere ed evocano il mondo dei letterati dell'epoca greco-romana, sempre grati a queste portatrici della parola divina.  
tutti i giorni 8.30-17 dal 19 febbraio al 15 marzo 8.30-17.30 dal 16 al 25 marzo 8.30-19.15 dal 26 al 20 agosto la biglietteria chiude un'ora prima  
**anfiteatro flavio - colosseo**  
piazza del colosseo,

## ROMA

fino al 11 febbraio 2006

**NEL SEGNO DI CARLO**Carlo Aymonino:  
Arte, Architettura e cittàA cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva  
tutti i giorni ore 16.00-20.00  
sabato e domenica compresi  
**GALLERIA A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA**  
Via dei Banchi Vecchi, 61 - Roma 00186  
tel. 06.68307537  
www.aamgalleria.it  
info@aaamgalleria.it

## Roma

dal 2/02/2006 al 2/04/2006

**personae & scenari**nuova fotografia africana  
tutti i giorni 14-20,  
chiuso la domenica**brancolinigrimaldi****artecontemporanea**via dei tre orologi, 6a  
+39 06806093100  
www.brancolinigrimaldi.com  
info@brancolinigrimaldi.com

## Roma

dal 27/01/2006 al 27/02/2006

**Robert Rebotti**  
**Human**Robert Rebotti trasforma lo spazio dello studio in una grande ragnatela di storie brevi e immagini  
**studio fupete**  
via del pignone, 281  
www.fupete.com  
studio@fupete.com

## Roma

dal 19/01/2006 al 25/02/2006

**Samuel Fosso**

Samuel Fosso si è affermato negli ultimi anni dopo aver esposto per la

## ROMA

dal 9 febbraio al 31 marzo 2006

**SANTIAGO YDANEZ**  
**Ojos**Inaugurazione:  
9 febbraio ore 19,00  
**LIPANJEPUNTIN ARTE CONTEMPORANEA**  
Via Di Montoro 10  
+39 0668307780 (info)  
+39 0668216758 (fax)  
roma@lipuararte.it  
www.lipanjepuntin.comprima volta le sue opere nel 1994, durante la prima edizione dei "Rencontres de la Photographie" a Bamako, in Mali  
da martedì a sabato 15.30-19.30  
**extraspazio**  
via di san francesco di sales, 16a  
+39 0668210655  
www.extraspazio.it  
info@extraspazio.it

## Roma

dal 16/02/2006 al 2/04/2006

**Tarin Gartner****Hands Up**Il Museo Hendrik Christian Andersen, satellite della Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, presenta per la prima volta a Roma la mostra personale dell'artista israeliana Tarin Gartner  
da martedì a domenica 9-19,30 (entrata fino alle 19)  
**museo hendrik christian andersen**  
via pasquale stanislao mancini, 20  
+39 063219089  
www.gnam.arti.beniculturali.it  
comunicazione.gnam@arti.beniculturali.it

## Roma

dal 4/02/2006 al 2/03/2006

**Terry Richardson****Kibosh**Le fotografie più sexy del celebre Terry Richardson, fotografo-icona del fashion system internazionale e dell'arte contemporanea d'avanguardia  
dal lunedì al sabato 11.30-19.30**mondo bizzarro gallery**via reggio emilia, 32c  
+39 0644247451  
www.mondobizzarro.net  
gallery@mondobizzarro.net

## Roma

dal 22/12/2005 al 22/02/2006

**Yan Pei Ming**

un'altra mostra nel mitico artistspace capitolino

## VITERBO

dal 3 al 5 marzo 2006

vernissage:  
3 marzo 2006, ore 17,30  
info@vitarte.it  
www.vitarte.it  
**TUSCIAEXPO**  
+39 0761390058 (info)  
+39 0761390571 (fax)  
tusciaexpo@libero.it  
www.tusciaexpo.it

dalle 20 alle 3

**edicola notte**vicolo del cinque, 23  
www.edicolanotte.com  
edicolanotte@edicolanotte.com

## Viterbo

dal 17/12/2005 al 18/02/2006

**Antonio Ligabue**mostra antologica  
**museo nazionale archeologico - rocca di alborno**  
piazza della rocca, 21  
+39 0761325929

## Liguria

## Genova

dal 16/01/2006 all' 1/03/2006

**Ceal Floyer**Distillati della logica. Segni che acquistano intensità significante e altri che ne vengono privati per disporsi lungo un'estetica della precisione, del ragionamento senza sbavature. Proposizioni non banali sull'ovvio...  
dal martedì al sabato 15.00 - 19.30**pinksummer - palazzo ducale**piazza giacomo matteotti, 9  
+39 3478000868  
www.pinksummer.com  
info@pinksummer.com

## Genova

dal 3/02/2006 all' 3/03/2006

**Massimiliano Zaffino****duemilionidipixel**

vernissage: 3 febbraio 2006, ore 18,30

orario: da lunedì pomeriggio a sabato 9,30-12,30 e 16-19,30

**guidi & schoen**Vico Della Casana 31r  
+39 0102530557 (info),  
+39 0102474307 (fax)  
info@guidieschoen.com  
www.guidieschoen.com

## Lombardia

## Brescia

dal 21/01/2006 al 26/03/2006

**De Pisis****Opere scelte dalla Collezione Rimoldi**opere dalla Galleria d'arte moderna Mario Rimoldi, Regole d'Ampezzo  
**museo di santa giulia**  
via dei musei, 81/b  
+39 0302977834

## Brescia

dal 7/01/2006 al 18/02/2006

**Fabio Torre****about Patti Smith**

In occasione della sua terza mostra

## BRESCIA

dal 18 febbraio al 4 aprile 2006

**MARIA CRISTINA CARLINI**  
2006A cura di Claudio Cerritelli  
Inaugurazione:  
18 febbraio ore 18,30  
**GALLERIA DELLE BATTAGLIE**  
Via Delle Battaglie 69a  
+39 0303759033  
+39 3355853121  
galleria@galleriabattaglie.it  
www.galleriabattaglie.itpersonale presso la Galleria Fabio Paris di Brescia, l'artista bolognese Fabio Torre propone una riflessione su un tema che non ha un titolo ma nome e cognome: Patti Smith  
dal lunedì al sabato 15-19, festivi su appuntamento**fabio paris****art gallery**via alessandro monti, 13  
+39 0303756139  
www.fabioparisartgallery.com  
fabio@fabioparisartgallery.com

## Como

dal 14/01/2006 al 25/02/2006

**Daive Longfils****if you see something... say something**

personale

**mart-sab 15-19****amt gallery**via milano, 27  
+39 031265375  
www.amtgallery.com  
info@amtgallery.com

## Como

dal 3/12/2005 al 19/02/2006

**Federico Guida****Mimetica-mente**In occasione dei quindici anni di attività, la Galleria Roberta Lietti Arte Contemporanea di Como dedica un doppio omaggio ad uno degli artisti più interessanti del panorama artistico italiano degli ultimi anni  
da martedì a sabato, 10,30-12 e 15,30-19  
**roberta lietti**  
**arte contemporanea**  
via armando diaz, 3  
+39 031242238  
www.robertalietti.com  
info@robertalietti.com

## GALLARATE (VA)

dal 19 febbraio al 2 aprile 2006

**UNDERWOOD**intervento site specific di  
Ruggiero Maggi

a cura di Emma Zanella

vernissage:  
19 febbraio 2006 ore 11.00  
Orari: da martedì a domenica 10.00/12.30 - 14.30/18.30  
**CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI GALLARATE**  
Viale Milano 21  
Tel/fax 0331 791266  
www.gam.gallarate.va.it  
Ufficio stampa: Sara Magnoli - tel. 0331 754444  
stampa@comune.gallarate.it

## Como

dal 3/12/2005 al 19/02/2006

**Federico Guida****Mimetica-mente**In occasione dei quindici anni di attività, la Galleria Roberta Lietti Arte Contemporanea di Como dedica un doppio omaggio ad uno degli artisti più interessanti del panorama artistico italiano degli ultimi anni  
da martedì a sabato, 9,30-12,30 e 14-17; domenica 10-13  
**pinacoteca civica**  
via armando diaz, 84

## Gorgonzola

dal 21/01/2006 al 6/03/2006

**Domenico Piccolo**  
**Criminal Identity**lavori pittorici dal linguaggio fortemente esplicito: colori freddi, fondi monocromi e trasparenti, segni simbolici e corpi in liquefazione, ma mai osceni o brutali  
dal martedì al sabato 15.30-19.30  
**federico bianchi**  
**contemporary art**  
via gabrio serbelloni, 15  
+39 0295109080  
artquality@tiscalinet.it

## Milano

dal 12/01/2006 al 12/02/2006

**laia Filiberti****Personaenigma**Questa volta al centro della narrazione sarà l'amore in ogni sua declinazione affrontato con uno strumento del tutto nuovo nella storia artistica. L'enigmistica  
dal martedì al sabato 14-19  
**galleria 1000eventi**  
via luigi porro lambertenghi, 3  
+39 0266823916  
www.1000eventigallery.it  
info@1000eventigallery.it

## Milano

dal 23/02/2006 al 23/03/2006

**Alessandra Giovannoni**

L'opera di Alessandra Giovannoni, seguita fin dagli anni ottanta dalla storica e critica Lorenza Trucchi, ha ricevuto riconoscimenti nazionali, tra cui due partecipazioni alla Quadriennale di Roma, la seconda nel 2005

da martedì a sabato 14,30-19,30

**galleria rubin**via bonvesin de la riva,, 5  
+39 0236561080  
www.galleriarubin.com  
inforubin@galleriarubin.com

## Milano

dal 15/12/2005 al 10/02/2006

**Alice Guareschi****Oggetti che producono ombre interessanti**Alice Guareschi presenta una collezione di immagini e di oggetti legati uno con l'altro non tanto da un tema dichiarato quanto piuttosto, e per associazione, da un'attitudine a considerare la realtà una questione aperta e relativa  
da martedì a sabato 15,30-19**galleria alessandro de march**via rinaldo rigola, 1  
+39 026685580  
demach@libero.it

## Milano

dal 7/02/2006 al 30/04/2006

**Alighiero Boetti**La scelta dei soli lavori su carta vuole valorizzare lo studio del linguaggio, del tempo e dello spazio che Boetti ha sviluppato nel corso della sua vita e su cui è basato tutto il suo percorso artistico  
dal lunedì al venerdì  
dalle 11.30 alle 19  
**studio giangaleazzo visconti**  
corso monforte, 23  
+39 02795251  
www.studiovisconti.net  
info@studiovisconti.net

## Milano

dal 23/02/2006 all' 8/04/2006

**Andres Lutz & Anders****Guggisberg****Veicoli**Andres Lutz (\*1968) e Anders Guggisberg (\*1966) lavorano insieme da una decina d'anni e vivono a Zurigo  
da martedì a sabato 15-19  
**monica de cardenas**  
via francesco viganò, 4  
+39 0229010068  
www.artnet.com/decardenas.html  
monica@decardenas.com

Milano

dal 19/01/2006 al 23/02/2006

**Angelo Mosca**  
**...un giorno in barca**

La mostra presenta una serie di dipinti a olio che si contraddistinguono per un segno pittorico leggero, capace di dare vita a una figurazione scarna ma estremamente vivace  
dal martedì al venerdì  
dalle 15:30 alle 19:00

**federico luger**  
**gallery**

via felice casati, 26  
+39 02364138318  
www.federicolugergallery.com  
info@federicolugergallery.com

Milano

dal 12/01/2006 al 10/02/2006

**Antony Micallef**  
**La dolcezza è inquieta...**

Antony Micallef è uno dei giovani artisti di maggior successo in questo momento negli ambienti artistici d'avanguardia internazionali  
**eyestorm britart**  
**gallery**

via santa martha, 3  
+39 0236562500  
www.eyestorm.com  
milan.gallery@eyestorm.com

Milano

dal 23/02/2006 al 22/04/2006

**Arcangelo Sassolino**

Per la sua prima personale da Galica Arcangelo Sassolino presenta due nuovi lavori  
dal martedì a sabato 15-19 o su appuntamento  
**galica artecontemporanea**  
viale bigny, 41  
+39 0258430760  
www.galica.it  
mail@galica.it



MILANO  
dal 15 al 25 febbraio 2006

**ARENA M-EATS CORPICRUDI**  
**samanha stella's house**

by francesco arena & corpicrudi with mass\_productions electro soundtrack  
Inaugurazione: 15 febbraio 2005 h.19:00 - aperitivo con videoproiezioni & electro laptop set di DEADZONE vs DJ FAKTOR (mass\_productions). foto-installazione sino al 25 febbraio 2006.  
**65METRIQUADRI**  
via casale, 6  
info 02-36511124  
www.65metriquadri.it

Milano

dal 13/01/2006 all' 11/02/2006

**Buena vista. Mezzo secolo di grafica cubana**

oltre 100 manifesti e opere grafiche della Cuba rivoluzionaria, realizzati dal 1° gennaio del 1959 sino ai giorni nostri  
lunedì 14-19; da martedì a sabato 10-19

**fondazione stelline - palazzo delle stelline**

corso magenta, 61  
+390245462111  
www.stelline.it  
fondazione@stelline.it



MILANO  
fino al 13 febbraio 2006

**CONTAINER\_1**  
Beth Brideau -  
Francesco De Molfetta - Grant Miller

**AR / CONTEMPORARY GALLERY**  
Via A. Vespucci 5, 20124 Milano  
Tel. +39 02 454 989 02  
Fax. +39 02 454 983 54  
www.contemporarygallery.it  
ar@contemporarygallery.it

Milano

dal 30/01/2006 al 27/02/2006

**Daniele Giunta**  
**Faith?**

personale  
su appuntamento  
**spazio stresa 6**  
via stresa, 6  
+39 3355872522  
www.stresa6.it - viastresa6@libero.it

Milano

dal 24/01/2006 all' 11/03/2006

**David Ter-Oganyan**  
**Break and Take**

Chi invita a distruggere l'ampia vetrata della galleria lungo Via Ventura e a saccheggiare l'interno è David Ter-Oganyan, emergente ma già affermato artista russo  
dal martedì a venerdì - dalle 11.30 alle 19.30 - sabato e lunedì su appuntamento  
**prometeo gallery**  
via giovanni ventura, 3  
+39 3487394163  
www.prometeo-arte.it  
ida.pisani@virgilio.it

Milano

dal 16/01/2006 al 16/02/2006

**Domenico Bianchi**  
**christian stein**

mostra personale dell'artista romano  
corso monforte, 23  
+39 0276393301 - christianstein@iol.it

Milano

dal 14/02/2006 al 14/03/2006

**Edi Hila / Giovanni de Lazzari**  
**galleria francesca kaufmann**

via dell'orso, 16 - +39 0272094331  
www.galleriafrancescakaufmann.com  
info@galleriafrancescakaufmann.com

Milano

dal 18/02/2006 al 26/02/2006

**Emanuele Magri**  
**Dress!**

presentazione del catalogo  
da martedì a venerdì e domenica 15.30-19  
**dieci.due!**  
largo isabella d'aragona, 1  
+39 0258306053  
www.dieci.punto.due.it  
dieci.due@libero.it

Milano

dal 12/01/2006 al 19/02/2006

**Eric Serafini**  
**New York**

Con l'ausilio solo del bianco e nero rappresenta ad olio vedute di città, tra le predilette New York, in uno stile tra l'iperrealismo e la pittura fotografica  
dal martedì a sabato 10-13 e 16-19, 30  
**studio forni**  
via fatebenefratelli, 13  
+39 0229060126  
forni.mi@iol.it

Milano

dal 19/01/2006 al 26/02/2006

**Francesco De Grandi**  
**Personal Pantheon**

personale  
da martedì a sabato 10.30-19.30  
**studio d'arte cannaviello**  
via antonio stoppani, 15  
+39 022040428  
www.cannaviello.net  
info@cannaviello.net

Milano

dal 21/12/2005 al 25/02/2006

**Franco Fontana / Andrea Micheli**

**Le due nature**  
doppia personale di fotografia  
lunedì 15.30-20.00 martedì - venerdì 10.00-14.00 e 16.00-20.00 sabato 14.00-20.00 domenica 14.00-20.00  
**spazio mazzotta**  
foro buonaparte, 60  
+39 0245498776  
www.spaziomazzotta.it  
info@spaziomazzotta.it

Milano

dal 15/12/2005 al 15/02/2006

**François Morellet**

una serie di opere recenti in cui la scansione dello spazio secondo dinamiche della visione, proprie dell'approccio teorico di Morellet, è coniugata alla libertà immaginativa  
da lunedì a venerdì 10-13 e 15-19  
**a arte studio invernizzi**  
via domenico scarlatti, 12  
+39 0229402855  
www.aarteinvernizzi.it  
info@aarteinvernizzi.it

Milano

dal 31/01/2006 al 28/02/2006

**Gabriele Basilico**  
**Scattered City**

personale del fotografo  
tutti i giorni 10-19.30, martedì e giovedì fino alle 22, chiuso il lunedì  
**spazio oberdan**  
viale vittorio veneto, 2  
+39 0277406300  
www.provincia.milano.it/oberdan

MILANO  
Dal 9 marzo al 10 maggio 2006  
**GASTONE NOVELLI**  
Mostra antologica

L'esposizione, la più grande mai dedicata all'artista, ricostruisce l'intero percorso espressivo attraverso la scelta di oltre 200 opere pittoriche, alcune delle quali inedite, oltre a disegni, taccuini e libri d'arte. Realizzata in collaborazione con l'Archivio Novelli e i maggiori collezionisti dell'artista, la mostra è a cura di Arnaldo Pomodoro, Flaminio Gualdoni, direttore artistico della Fondazione Arnaldo Pomodoro, e di Walter Guadagnini, e si avvale delle collaborazioni scientifiche di Brigitte Ferrato-Combe e Giorgio Maffei. Accompagna la mostra un ampio catalogo illustrato che riproduce tutte le opere esposte, saggi inediti sull'artista e una vasta documentazione bibliografica.

Orari: da mer. a dom. 11.00 - 18.00, gio. 11.00 - 22.00  
ultimo ingresso un'ora prima della chiusura  
Ingresso 7 euro intero, 4 euro ridotto  
**FONDAZIONE ARNALDO POMODORO**  
via Andrea Solari 35  
tel. 02 89075394/95  
www.fondazionearnaldopomodoro.it  
Per visite guidate e didattica tel. 02 6597728

Milano

dal 25/02/2006 al 4/06/2006

**Helmut Newton**  
**Sex and Landscapes**

90 scatti del grande fotografo tedesco/australiano  
martedì - domenica 9.30 - 19.30 giovedì e sabato 9.30 - 22.30 lunedì chiuso la biglietteria chiude un'ora prima  
**palazzo reale**  
piazza del duomo, 12i  
+39 0280509362

Milano

dall' 1/12/2005 al 16/02/2006

**Janieta Eyre**

Janieta Eyre propone immagini con un corpo completamente ripensato, un continuo scambio di identità, un gioco umano tra copia ed originale  
dal martedì al sabato 10.30-19.30  
**bnd studio contemporanea**  
via pietrò calvi, 18/1  
+39 0254122563  
www.bnd.it  
bnd@bnd.it

Milano

dal 17/01/2006 al 15/02/2006

**Jean Toche**  
**Burn baby burn**

Oltre cinquanta opere fotografiche per la prima personale italiana di Jean Toche  
**artandgallery**  
via francesco arese, 5  
+39026071991  
www.artandgallery.it  
info@artandgallery.it

Milano

dal 7/02/2006 al 20/03/2006

**Jennifer Tee**  
**An Outburst of P\*a\*s\*s\*i\*o\*n in Limbo**

Il lavoro di Jennifer Tee si caratterizza di una combinazione e rielaborazione immaginaria di elementi folkloristici ed etnografici di culture lontane ed esotiche  
martedì-sabato, ore 12.00 - 19.00 e su appuntamento  
**galleria klerkx**  
via massimiano, 25  
+39 0221597627  
www.manuelaklerkx.com  
info@manuelaklerkx.com

Milano

dal 12/01/2006 all' 11/02/2006

**Laboratorio Saccardi**  
**La Biennale di Venezia**

La nostra Biennale di Venezia, praticamente un ponte di Messina che collega la Sicilia al contemporaneo



MILANO  
dal 2 al 28 febbraio 2006  
**L'ARTE PER LA MODA**  
Opere geometriche di BRUNO COEN, grafiche di TINA PAROTTI

opening su invito:  
giovedì 2 febbraio h 18.00  
orario della galleria: da lunedì a sabato h 15.00-19.30  
per la manifestazione MILANO-DIMODA col comune di Milano 18 - 26 febbraio opening non stop h 11.00 - 20.00  
cocktail ogni sera ore 18.00  
**TINA PAROTTI GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA**  
via Statuto, 13  
tel/fax +39 0229004960  
mobile+39 3382105247  
tinaparotti@tinaparotti.com  
www.tinaparotti.com

dal martedì al sabato 16-19.30

**antonio colombo**  
**arte contemporanea**

via sofferino, 44  
+39 0229060171  
www.colomboarte.com  
info@colomboarte.com

Milano

dal 16/02/2006 al 18/03/2006

**Leonardo Greco**  
**Conseguenze dell'amore**

In questi nuovi lavori - una ventina di oli su tela e una serie di disegni - si avverte subito la sottile inquietudine che rimanda direttamente alla personalità malinconica e lunare dell'artista  
dal lunedì a sabato 10.30 - 19  
**spiralearte**  
corso venezia, 29  
+39 02795483  
www.spiraleartecontemporanea.it  
artecontemporanea@spiralearte.com

Milano

dal 2/02/2006 al 29/03/2006

**Marcella Vanzo**

Per la sua prima mostra personale a Milano, Marcella Vanzo presenta Limbo, una videoinstallazione. Si tratta del secondo lavoro di una trilogia di video che si intitola The House Project  
dal mercoledì al sabato 15-19  
**guenzani viamelzo5**  
via melzo, 5  
+39 0229409251  
www.studioguenzani.it  
info@studioguenzani.it



MILANO  
dal 28 marzo al 13 maggio 2006  
**MARCO CARUTTI**  
**Tokyo Blues**

A cura di Ivan Quadroni  
Interventi sonori di Alessandro Luci  
Inaugurazione:  
28 marzo 2006 ore 18.00  
dal lunedì al venerdì 10-13/15-18  
**ANGEL ART & DESIGN**  
Via Solferino 3  
+39 0286915812 (info)  
+39 0286915812 (fax)  
www.angelartdesign.it  
info@angelartdesign.it

Milano

dal 16/02/2006 al 30/03/2006

**Mario Schifano 1964-1970.**  
**Dal paesaggio alla TV**

La mostra curata da Giorgio Marconi, direttore della Fondazione Marconi ed esperto dell'opera di Mario Schifano, raccoglierà un centinaio di opere del periodo 1964-1970 provenienti da importanti collezioni private e pubbliche, tra cui la GAM Galleria d'Arte Moderna di Torino e il CSAC - Università di Parma  
da martedì a sabato 10.30-12.30 e 15.30-19

**fondazione giorgio marconi**  
via alessandro tadino, 15  
+39 0229419232  
www.fondazionemarconi.org  
info@fondazionemarconi.org

Milano

dall' 11/01/2006 al 26/02/2006

**Mauro Ceolin**  
**googleBattle.03**

Ceolin presenta il suo videogioco artistico  
**GoogleBattle**  
**spazio symphonia**  
corso giacomo matteotti, 5  
+39 02777071  
www.symphonia.it  
info@symphonia.it

## MILANO

dal 9 febbraio al 7 aprile 2006



## PIERGIORGIO COLOMBARA

Inaugurazione:  
9 febbraio ore 18.00  
**STUDIOSEI ARTE  
CONTEMPORANEA**  
Viale Regina Giovanna 6  
Tel 0289058427  
info@studioseiar.te.com  
www.studioseiar.te.com

## Milano

dal 9/02/2006 al 18/03/2006

## Pio Tarantini

## Scenari

La prima mostra del 2006 della Galleria Fotografia Italiana presenta SCENARI, di Pio Tarantini, un progetto espositivo incentrato su alcuni lavori in cui prevale l'elemento antinaturalistico  
*da martedì a venerdì 15-19, chiuso domenica e lunedì, sabato su appuntamento 15-19*

## fotografia italiana

corso venezia, 22  
+39 02784100  
www.fotografiaitaliana.com  
info@fotografiaitaliana.com

## Milano

dal 9/02/2006 al 30/03/2006

## Riccardo Gusmaroli

## Ora senz'ombra

Una mostra personale di Riccardo Gusmaroli interamente dedicata alla pittura  
*da martedì a sabato 10-13 e 15-30-19,30*

## corsoveneziaoetto

corso venezia, 8  
+39 0236505481  
www.corsoveneziaoetto.com  
info@corsoveneziaoetto.com

## Milano

dal 13/12/2005 all' 11/02/2006

## Sonia Ceccotti

## So'

mostra personale della giovane pittrice  
**angel art & design**  
via sofferino, 3  
+39 0286915812  
www.angelartdesign.it

## Milano

dal 17/01/2006 al 17/03/2006

## Thanos Zakopoulos

## Anatomy revised

Anatomy revised è la prima mostra personale in Italia dell'artista greco Thanos Zakopoulos (Atene 1978) attualmente residente a Venezia  
*dal lunedì al venerdì 16-20*

## galleria unorossodue

via gian antonio boltraffio, 12  
+39 0236511794  
www.unorossodue.it  
info@unorossodue.it

## Milano

dal 22/02/2006 all' 1/04/2006

## Toni Thorimbert

## Carta stampata

una mostra per celebrare 30 anni di fotografie per i giornali  
*dal martedì al sabato 15-19,30 e su appuntamento*

## nepente art gallery

via alessandro volta, 15  
+39 0229008422  
www.nepente.com  
gallery@nepente.com

## Milano

dal 12/01/2006 al 12/02/2006

## Valerio Anceschi

## Tra intenzionalità e azzardo

Aneschi ci propone in questa mostra un gruppo di sculture recentissime che ci consentono di avvicinarci alla sua dimensione espressiva  
*dal martedì al sabato 16-19,30*

## spaziotemporaneo

via sofferino, 56  
+39 026598056  
www.gospark.com/spaziotemporaneo  
spazio.temporaneo@libero.it

## MILANO

fino al 6 marzo 2006

VIDEO INVITATIONAL  
(video in tutti i sensi)

A cura di Milovan Farronato  
orario: dal mar. al sab. 15-19  
autori: Tobias Collier, Runa Islam, Bjørn Melhus, Hans Op De Beeck  
**VIAFARINI**  
Via Carlo Farini 35 (20159)  
+39 0266804473 (info)  
viafarini@viafarini.org  
www.viafarini.org

## Monza

dall' 1/12/2005 al 19/02/2006

## Viaggio in Oriente. L'avventura di Enrico Cernuschi (1821-1896), patriota, finanziere, collezionista

Al Serrone della Villa Reale, 180 opere di arte asiatica provenienti dal Museo Cernuschi di Parigi e materiale documentario (foto, scritti autografi, cimeli del 1848) ricostruiscono l'avventura di Enrico Cernuschi, patriota, protagonista del Risorgimento, finanziere e raffinato collezionista d'arte orientale  
*da martedì a domenica 10-13 e 15-19, chiuso il lunedì*

## serrone della villa reale

viale brianza, 2  
+39 0392302192  
eventiespositivi@comune.monza.mi.it

## Varese

dal 14/01/2006 all' 11/02/2006

## Brigitte Groth

## Sólo

L'uomo e la sua condizione esistenziale sono al centro della pittura di Brigitte Groth  
**duetart gallery**  
vicolo santa chiara, 4  
+39 0332231003  
www.duetart.com  
info@duetart.com

## Marche

## Pesaro

dal 21/01/2006 al 19/02/2006

## Alessandro Vicario

## Frammenti domestici tra memoria e oblio

Protagonista di questa mostra è la casa, ricettacolo di memorie e affetti, riverbero dell'anima dei suoi abitanti anche quando costoro se ne sono andati  
*tutti i giorni 17,30-19,30, chiuso il lunedì*

## centro arti visive

**pescheria**  
corso xi settembre, 184  
+39 0721387651  
centroartivisive@comune.pesaro.ps.it

## Piemonte

## BIELLA

fino al 9 febbraio 2006



## CLAUDIO GIORDANO

Disegni botanici, una trentina di opere su carta realizzate all'acquerello

dal mar. al ven. 16.00 - 19.30  
sab. e dom. 10.30-12.30 /  
16.00-19.30  
**GALLERIA SANT'ANGELO**  
Corso del Piazzo, 18  
tel. 015 20101  
maxpremo@alice.it

## Biella

dal 3/12/2005 al 12/02/2006

## Marco Porta

## Scegliere l'acqua sopra cui camminare

Il pianeta poetico di Marco Porta, nasce negli anni '90 da una precisa ricerca multimediale che coniuga scienza e arte  
*da martedì a venerdì 16.30 - 19.00 (sabato e festivi su appuntamento)*  
**silvy bassanese**  
via galileo galilei, 45  
+39015355414

## BIELLA

dal 11 febbraio al 9 marzo 2006



## TULLIO PERICOLI

Paesaggi e ritratti una trentina di opere su carta (acquerelli e incisioni)

dal mar. al ven. 16.00 - 19.30  
sab. e dom. 10.30-12.30 /  
16.00-19.30  
**GALLERIA SANT'ANGELO**  
Corso del Piazzo, 18  
tel. 015 20101  
maxpremo@alice.it

## Torino

dal 16/02/2006 al 18/03/2006

## Alberto Di Fabio

## Blu

Di Fabio compone incursioni nel micro-mondo cellulare, nelle catene di Dna, nelle panoramiche aeree di montagne dal forte valore ecologista.  
*mar - mer - gio h. 10.00-13.00/14.30-18.30 ven - sab h. 14.30/18.30*

## nmb studio

via giuseppe mazzini, 50e  
+39 0119701140  
nicolamaria.bramante@fastwebnet.it

## Torino

dal 16/02/2006 al 16/03/2006

## Amazing Friends

collettiva  
*da martedì a sabato 15.30-19.30*  
**galleria maze**

via giuseppe mazzini, 40  
+39 0118154145  
www.galleriamaze.it  
mail@galleriamaze.it

## Torino

dal 21/01/2006 al 20/03/2006

## Angela Dufresne

## Written in the wind

Con la mostra "written in the wind", prima personale italiana di Angela Dufresne, inaugura a Torino la Galleria Glance, nuovo spazio per l'arte contemporanea, che focalizzerà la propria attenzione sulle migliori ricerche pittoriche statunitensi (in particolare newyorkesi)  
**galleria glance**  
via san francesco da paola, 48e  
+39 3489249217  
www.galleriaglance.com  
info@galleriaglance.com

## Torino

dal 16/02/2006 all' 8/04/2006

## Bartolomeo Migliore

## Spacerunner

La 41 artecontemporanea presenta per la seconda volta nei propri spazi una personale di opere su carta dell'artista Bartolomeo Migliore  
*da martedì a sabato 16-19,30. mattino su appuntamento*

## 41 artecontemporanea

via giuseppe mazzini, 41  
+39 0118129544  
www.41artecontemporanea.com  
info@41artecontemporanea.com

## Torino

dal 16/02/2006 al 18/03/2006

## Cristiano Berti

## Alternate takes

Berti ci propone le sue visioni alternative della realtà, come quando ritrae il Parco della Pellerina a Torino in una serie di fotografie scattate all'alba  
*da martedì a sabato 16-19,30*  
**carbone.to**  
via dei mille, 38 - +39 0118395911  
www.carbone.to - carbone@carbone.to

## Torino

dal 16/02/2006 al 16/03/2006

## Daniele Galliano

## galleria in arco

piazza vittorio veneto, 3  
+39 0118122927  
www.in-arco.com - info@in-arco.com

## Torino

dal 21/02/2006 all' 1/04/2006

## Donatella Spaziani

## Sans Titre

mostra personale  
*tue-sat 16-19.30 and on app.*  
**vitamin**

## arte contemporanea

corso san maurizio, 73b  
+39 0118136006  
www.vitaminart.it  
vitaminart@hotmail.com

## Torino

dal 16/02/2006 al 16/03/2006

## Fulvia Zambon

## Sidecar

personale  
*dal lunedì al venerdì 10.30-12,30 e 15,30-19,30;*

## sabato per appuntamento

**paolo tonin arte contemporanea**  
via san tommaso, 6  
+39 0119710514  
www.toninart.com  
info@toninart.com

## Torino

dal 19/01/2006 al 4/03/2006

## Latitudini

Rassegna fotografica a cura di Fulvio Bortolozzo  
*dal lunedì al sabato, ore 11:00 - 01:00*  
**soundtown**  
via claudio luigi berthollet, 25  
+39 0116696331  
www.soundtown.it  
soundtown@soundtown.it

## Torino

dall' 8/02/2006 al 25/03/2006

## Magdalena Kunz &amp; Daniel

## Glaser

## High and Low

High and Low è una trilogia, risultato di un intenso lavoro fotografico e audiovisivo durato cinque anni (2000-2005), costituita da tre sezioni indipendenti  
*da martedì a sabato 15-20*  
**gas art gallery**  
corso vittorio emanuele ii, 90  
+3901119700031  
www.gasart.it  
gallery@gasart.it

## Torino

dal 9/02/2006 al 4/03/2006

## Maurizio Cintioli

## On The Rocks

Sopra il ghiaccio, sul freddo, sul bianco. Con questo pensiero Maurizio Cintioli approda a Torino, in pieno clima olimpico, nelle sale espositive di Zuma  
*dal lunedì al sabato 15-19*  
**zuma**  
via monginevro, 1bis  
+39 0113821180  
redroots@libero.it

## Torino

dal 3/02/2006 al 4/06/2006

## Metropolis. La città nell'immaginario delle avanguardie

La GAM di Torino, in occasione delle XX Olimpiadi invernali, presenta una grande mostra internazionale sulla visione e interpretazione della città nell'arte delle Avanguardie, fra 1910 e 1920, che si inserisce nel programma delle Olimpiadi della Cultura  
*10-19 tutti i giorni, giovedì 10-23, chiuso lunedì*

## gam - galleria d'arte moderna e contemporanea

via magenta, 31  
+39 0114429518  
www.gamtorino.it  
gam@fondazionetorinomusei.it

## Torino

dal 16/02/2006 al 16/03/2006

## Michael Rakowitz

## Endgames

personale  
*mar-sab 15.30-19.30*  
**galleria alberto peola**  
via della rocca, 29  
+39 0118124460  
www.albertopeola.com  
info@albertopeola.com

## Torino

dal 13/01/2006 al 14/05/2006

## Paesaggio e veduta da Poussin a Canaletto

circa 60 dipinti tra XVII e XVIII secolo

*dal martedì alla domenica 9-19*

## pinacoteca giovanni

## e marella agnelli

## lingotto

via nizza, 230  
+39 0110062008  
www.pinacoteca-agnelli.it  
pinacoteca.agnelli@palazzograssi.it

## Torino

dal 20/01/2006 al 19/02/2006

## Paolo Maggis

## Siamo fatti così

La galleria Allegretti Contemporanea inaugura l'attività espositiva del 2006 con tre mostre personali dedicate a giovani pittori italiani: tre momenti distinti per un unico progetto, a cura di Luca Beatrice  
*mar\_ven 15,30-19,30 - sab 10,30-19,30*

## allegretti contemporanea

via san francesco d'assisi, 14  
+39 0115069646  
www.allegretticontemporanea.it  
info@allegretticontemporanea.it

**Torino**

dal 16/02/2006 al 16/03/2006  
**Roger Ballen**  
**Shadow chamber**  
 personale  
 dal lunedì al sabato 11-13 e 15-19  
**guido costa**  
**projects**  
 via giuseppe mazzini, 24  
 +39 0118154113  
 guidocosta@libero.it

**Torino**

dal 16/02/2006 al 16/03/2006  
**Slalom Gigante**  
 collettiva  
 da martedì a sabato  
 11-13 e 16-20  
**ernanno tedeschi**  
**gallery**  
 via carlo ignazio giulio, 6  
 +39 0114369917  
 www.etgallery.it  
 info@etgallery.it

**Torino**

dal 25/01/2006 al 28/02/2006  
**Steven Shearer**  
 personale  
 da martedì a sabato 15-19,30  
**galleria franco noero**  
 via giovanni giolitti, 52a  
 +39 011882208  
 www.franconero.com  
 info@franconero.com

**Torre Pellice**

dal 16/02/2006 al 16/03/2006  
**Richard Long / Giuseppe Penone**  
 doppia personale  
 dal mercoledì alla domenica  
 10,30-12,30 e 16-19;  
 lunedì e martedì  
 su appuntamento  
**tucci russo**  
 via stamperia, 9  
 +39 0121953357  
 www.tuccirusso.com  
 gallery@tuccirusso.com

**Puglia**

**ANDRIA (BA)**  
 fino al 26 febbraio 2006



**INTRAMOENIA EXTRA ART**

A cura di Achille Bonito Oliva, Giusy Caroppo  
**CASTEL DEL MONTE**  
 Strada Provinciale 234 17  
 info@ecletticaweb.it  
 www.ecletticaweb.it/intramoenia

**Bari**

dal 17/12/2005 al 5/03/2006  
**Mediterranea**  
 oltre 250 scatti fotografici di grandi maestri della fotografia chiamati ad interpretare con il loro obiettivo il tema della mediterraneità  
**pinacoteca provinciale**  
 via spalato, 17  
 +39 0805412421  
 pinacotecaprov.bari@tin.it

**Foggia**

dal 10/12/2005 al 10/02/2006  
**Pietro Capogrosso**  
**La luce negli occhi**  
 la più recente produzione dell'artista  
 lunedì-sabato 11-13 e 17-20,30, mercoledì e giovedì su appuntamento  
**paolo erbetta**

**arte contemporanea**  
 via piave, 34f  
 +39 0881723493  
 www.galleriapaoerbetta.it  
 info@paoerbetta.it

**Monopoli**

dal 6/01/2006 al 6/02/2006  
**Armando Ostuni - Fuori centro**  
 In questo nuovo ciclo l'artista rivisita il territorio industriale ed extraurbano dove gli scenari silenziosi e abitati da inquietanti assenze-presenze  
 tutti i giorni ore 9,00/12,00 - 16,30/20,00  
**studio d'arte fedele**  
 piazza giuseppe garibaldi, 23  
 +39 0808872378  
 studiodontefede@tiscali.it

**Sardegna**

**Cagliari**

dal 14/01/2006 al 7/02/2006  
**START**  
 Mostra d'inaugurazione della galleria Studio 20  
 da lunedì a sabato  
 dalle 17.30 alle 20.30  
**studio 20 arte contemporanea**  
 via vincenzo sulis, 20  
 +39 3285780699  
 www.studioventiatecontemporanea.it  
 studioventiatecontemporanea@yahoo.it

**NUORO**  
 fino al 26 marzo 2006



**TRA REALISMO E AVANGUARDIA**

Un percorso nell'Impressionismo Russo  
 Opere dal Museo Statale di San Pietroburgo  
 Orario: dal martedì alla domenica 10-13 e 16.30-20.30  
**MAN MUSEO D'ARTE DELLA PROVINCIA DI NUORO**  
 Via Sebastiano Satta 15  
 +39 0784252110 (tel)  
 +39 0784252110 (fax)  
 man.nuoro@virgilio.it  
 www.museuman.it

**Sicilia**

**Milazzo**

dal 22/01/2006 al 5/02/2006  
**Sebastiano Giunta**  
 personale  
 da martedì a domenica 9,30-13 e 16,30-20; venerdì, sabato e domenica fino alle 24  
**puck libreria caffetteria**  
 via antonio cumbo borgia, 62bc  
 +39 0909287775  
 www.libreriapuck.it  
 info@libreriapuck.it

**Palermo**

dal 23/12/2005 al 19/02/2006  
**Alessandro Mendini Pulviscoli**  
 una selezione di circa 200 disegni dei 2469 donati da Alessandro Mendini alla Collezione Permanente del Design in vista dell'apertura del Museo del Design  
 10-13 e 16-20, lunedì chiuso  
**expa galleria d'architettura**  
 via alloro, 97  
 +39 0916170319  
 www.expa.org  
 info@expa.org

**Palermo**

dal 10/02/2006 al 25/03/2006  
**Gianfranco Ferroni**  
 La mostra ripercorre così l'opera di Ferroni fino alle ultime realizzazioni degli anni '90 nelle quali la rappresentazione scarnificata di piccoli oggetti è funzionale ad una visione del vuoto e alla materializzazione della luce.  
**galleria nuvole**  
 Via Matteo Bonello 21  
 +39 091323718 (info)  
 nuvarte@neomedia.it  
 www.associazionenuvole.it

**Toscana**

**Firenze**

dall' 8/01/2006 all' 11/02/2006  
**Arnold Mario Dall'O Republic of Welcome**  
 La Galleria Sergio Tossi Arte Contemporanea inaugura la nuova stagione annuale di mostre ed eventi con la personale di Arnold Mario Dall'O, artista altoatesino in costante crescita nel panorama artistico italiano e nord-europeo  
 dal martedì al sabato 15-19  
**sergio tossi**  
**arte contemporanea**  
 via ipollito pindemonte, 63  
 +39 0552286163  
 www.tossiarte.it  
 tossiarte@katamail.com



**ARTOUR-O 2006**

vernissage:  
 17 febbraio 2006, ore 18.30  
**GRAND HOTEL MINERVA**  
 Piazza S. Maria Novella, 16  
 ufficio stampa:  
 Ellequadro Events  
 Vico Falamonica 3/1 Genova  
 Tel. +39.010.2474544  
 Fax +39.010.2474475  
 Port. +39.348.3358530  
 www.artour-o.com

**Firenze**

Fino al 19 marzo 2006  
**Claudio Olivieri / Claudio Verna - Percorsi**  
 La Galleria Sergio Tossi Arte Contemporanea inaugura la nuova Con le due mostre personali in contemporanea di Claudio Olivieri e di Claudio Verna, la Galleria Varart continua la riproposizione di artisti che appartengono a quella corrente degli anni '70, denominata Pittura Pittura o Pittura Analitica stagione annuale di mostre ed eventi con la personale di Arnold Mario Dall'O, artista altoatesino in costante crescita nel panorama artistico italiano e nord-europeo  
**varart**  
 Via Dell'Oriuolo 47 (50122)  
 +39 055284265 (info), +39 055213827 (fax)  
 varart@tin.it

**Firenze**

dal 5/02/2006 al 26/02/2006  
**Elisabetta Falqui Puzzle Rosso Marte (reprise)**  
 L'artista di Cagliari presenta il suo lavoro più noto - Puzzle Rosso Marte - corredato di altre opere recenti o preparatorie  
 dal martedì al sabato 16-19 e per appuntamento  
**la corte**  
**arte contemporanea**  
 via dei coverelli, 27r  
 +39 055284435  
 rostem@tin.it

**Firenze**

dal 25/01/2006 al 7/02/2006  
**Isabella Tirelli L'angelica farfalla**  
 Prima mostra multimediale trasmessa in tempo reale in tutto il mondo  
*ven/sab/dom su appuntamento*  
**ex chiesa di san carlo dei barnabiti**  
 via sant'agostino, 23

**Firenze**

dal 10 febbraio all'undici marzo 2006  
**Marc Kostabi**  
 Questa esposizione è un'occasione per scoprire, riscoprire ed incontrare Marc Kostabi  
*orario: da martedì al sabato 10-13 e 15.30-19.30*  
*vernissage: 10 feb. 2006, ore 18,30*  
**galleria del palazzo enrico coveri**  
 Lungarno Guicciardini 19 (50125)  
 +39 055281044 (info)  
 +39 055281044 (fax)  
 info@galleriadelpalazzo.com  
 www.galleriadelpalazzo.com

**Firenze**

dal 13/01/2006 al 13/02/2006  
**Premio Celeste 2005**  
**Giovani pittori italiani**  
 La SACI in collaborazione con l'associazione culturale Albero Celeste, ospiterà nella sua galleria la finale del concorso di pittura "PREMIO CELESTE" sotto l'egida del comune di S.Gimignano  
 dal lunedì al sabato dalle 14 alle 18  
**saci**  
**palazzo dei cartelloni**  
 via sant'antonino, 11  
 +39 055289948  
 www.saci-florence.org  
 info@saci-florence.org

**Pietrasanta**

dal 17/12/2005 al 18/02/2006

**Izumi Kato**

Le immagini create da Izumi Kato (nato a Tokyo nel 1969) rappresentano spesso creature informi, dalla testa sovradimensionata rispetto al corpo  
 tutti i giorni 17-20,30 e 21.30-24  
**galleria astuni**  
 piazza duomo, 37  
 +39 058471760  
 www.galleriaastuni.com  
 galleria.astuni@libero.it

**Pistoia**

dal 21/01/2006 al 15/03/2006  
**TreStanzeSpazioA**  
 in tre "stanze" - tre spazi espositivi attigui della galleria - il lavoro di tre artisti contemporanei  
 dal martedì al venerdì ore 16,00 - 19,30 sabato e festivi su appuntamento  
**spazioa**  
**contemporanearte**  
 via modenese, 165  
 +39 0573903756  
 www.spazioa.it  
 info@spazioa.it

**Prato**

dal 25/02/2006 al 28/05/2006  
**Opera Austria**  
 In occasione della presidenza austriaca dell'Unione Europea nel primo semestre del 2006, il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato e il Forum Austriaco di Cultura a Roma organizzano un'ampia mostra interamente dedicata all'Austria  
 ore 10-19, chiuso martedì  
**c.arte prato**  
**centro per l'arte contemporanea luigi pecci**  
 viale della repubblica, 277  
 +39 05745317  
 www.centroartepecci.prato.it  
 info@centroartepecci.prato.it

**Siena**

dal 3/02/2006 al 7/05/2006  
**Leonardo Drew / Nari Ward**  
 Le due mostre personali dedicate a Leonardo Drew e Nari Ward rappresentano un'occasione unica per avvicinare l'opera dei due artisti  
*martedì-domenica (chiuso il lunedì), 12-19 (chiusura biglietteria ore 18:30)*  
**palazzo delle papesse**  
**centro arte contemporanea**  
 via di città, 126  
 +39057722071  
 www.papesse.org  
 info@papesse.org

**Trentino-Alto Adige**

**Bolzano**

dal 13/01/2006 al 5/03/2006  
**Concetti di pittura**  
 collettiva di pittura  
 mar-ven 10-13 e 15-19, sa 10-13, dom e lun chiuso  
**ar/ge kunst**  
**galleria museo**  
 via museo, 29  
 +39 0471971601  
 www.argekunst.it  
 info@argekunst.it

**Bolzano**

dal 3/02/2006 al 7/05/2006  
**Roni Horn**  
**Angie and Emily: The Dickinson Presence**  
 All'insegna di una poetica del doppio, la mostra di MUSEION, si svolgerà in contemporanea con una mostra parimenti quasi esclusivamente incentrata su lavori fotografici ad Inverleith House ad Edimburgo  
 da martedì a domenica 10-18, giovedì 10-20  
**museion**  
 via raffaello semesi, 1  
 +39 0471312448  
 www.museion.it  
 info@museion.it

**Merano**

dal 3/02/2006 al 17/04/2006  
**2000-2006 | Architetture recenti in AltoAdige**  
 Una selezione di circa 45 immagini fotografiche di edifici e architetture realizzati in zone e circostanze disparate della regione Altoatesina  
 da martedì a domenica dalle ore 10,00 alle ore 18,00, chiusura: tutti i lunedì; 1 e 2 novembre, 24, 25, 26 dicembre 2005, 1 e 2 gennaio 2006  
**kunst**  
**merano/arte**  
 via portici, 163  
 +39 0473212643  
 www.kunstmeranoarte.com  
 info@kunstmeranoarte.com

**Mezzolombardo**

dal 25/02/2006 al 15/04/2006  
**Sergio Fermariello Warriors**  
 una decina di opere, alcune di grande formato appositamente per gli spazi della galleria  
 da lunedì a venerdì 17,30-19,30, sabato su appuntamento  
**patrizia buonanno**  
**arte contemporanea**  
 via giuseppe garibaldi, 16  
 +39 0461603770  
 buonannoac@virgilio.it

**Rovereto**

dal 16/12/2005 al 7/05/2006  
**La Danza delle Avanguardie**  
 Dipinti, scene e costumi: da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring  
 martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 10:00 - 18:00 venerdì 10:00 - 21:00 chiuso il lunedì  
**mart**  
 corso angelo bettini, 43  
 +39 0464438887  
 www.mart.trento.it  
 info@mart.trento.it

## Trento

dal 13/12/2005 al 25/02/2006

## Enrica Borghi

## Carta stagnola

9-12:30 e 17-19:30, chiuso lunedì e domenica

## studio d'arte raffaelli - palazzo

## wolkstein

via livio marchetti, 17  
+39 0461982595  
www.studioraffaelli.com  
studioraffaelli@tin.it

## Umbria

## Perugia

dal 14/01/2006 al 12/02/2006

## Angelo Buonumori

## Acronimi ritratti

una mostra dedicata interamente ad una ricerca sul tema del ritratto dal lunedì al venerdì 10-13 e 15,30 - 19,30, sabato e domenica 10,30 - 19,00

## rocca paolina

## cerp

piazza italia,  
+39 199194114

## Veneto

## Bovolone

dal 19/02/2006 al 26/03/2006

## nonstopPietsch

rassegna video di Oliver Pietsch sabato e domenica dalle 15,30 alle 19,30; altri giorni su appuntamento the flat - villa noris

## via corte noris, 6

+39 0258313809

## Cortina D'Ampezzo

dal 4/02/2006 al 28/02/2006

## Donald Baechler

## Winter Sports

Lo Studio d'Arte Raffaelli di Trento ha il piacere di presentare la mostra personale dell'artista americano Donald Baechler, costituita da nuovi e straordinari lavori di notevole impatto visivo

tutti i giorni 16-19,30

## museo rimoldi - cisia de ra

## regoles

corso italia 69,  
+39 04362206  
www.musei.regole.it  
museo@regole.it

## Padova

fino al 20 febbraio 2006

## Dearrindrop / Begoña Morales

Con la personale Magic Brain esordisce in Italia il gruppo Dearrindrop (Billy Grant, Joe Grillo, Laura Grant), giovani artisti statunitensi residenti a Virginia Beach. I Dearrindrop, queste care-gocce-di-pioggia, promettono, ma forse è una minaccia, che inonderanno gli spazi della galleria con "la più folle, esagerata, ultra-psichedelica installazione" che si sia mai vista

orario: dal martedì al sabato 15.00 - 20.00 - mattina e festivi su appuntamento

## perugi arte contemporanea

Via Giordano Bruno 24 (35124)  
+39 049809507 (info), +39 0498809507 (fax)  
perugiartecontemp@libero.it

## Padova

dal 21/01/2006 all' 8/03/2006

## Paolo Radi / Emanuela Fiorelli - Corpocircuito

Corpocircuito quindi inteso come due entità che si incontrano e si scontrano dando vita a qualcosa di nuovo. Due entità estranee e diverse, ma complementari che creano una scintilla

da martedì a sabato 16-19,30, domenica e lunedì su appuntamento

## galleria fioretto

riviera albertino mussato, 89a  
+39 0498758625  
www.galleriafioretto.com  
info@galleriafioretto.com

## PADOVA

dal 29 gennaio al 19 febbraio 2006

TONI BONI  
uno scultore veneto nel  
Novecento italiano

Inaugurazione:

29 gennaio 2006 ore 11.00

Orario:

da mar. a dom. 15.30 - 20.00

Ingresso gratuito

## ARTEFORUM

Via Turazza, 19  
Tel. 049 -780 86 72  
Ufficio Stampa  
Studio Dal Cero Comunicazione  
Via Vecellio, 3  
tel 049.86.40.170  
fax: 049.88.94.986  
studiodalcer@libero.it

## Treviso

dal 14/01/2006 al 12/02/2006

## Gian Luca Eulisse / Teodoro Lupo - BerlinBrussels

una doppia personale che intreccia i meticolosi bianco e nero di scorci urbani lunedì e martedì chiuso mercoledì - venerdì 16.00 - 20.00 sabato e domenica 16.00 - 20.00

## spazio antonino paraggi

via pescatori, 23  
+39 042256657  
www.antoninoparaggi.it  
info@antoninoparaggi.it

## Treviso

dal 13/01/2006 al 31/03/2006

## Mario Martinelli

## Le forme dell'ombra

mostra di graffiti plastici da martedì a domenica 10-20; chiuso lunedì 25 - 26 e 31 dicembre - 1 gennaio dalle 15 alle 20

## palazzo bomben - fondazione

## benetton

via comarotta, 7  
+39 04225121  
www.palazzobomben.it  
info@palazzobomben.it

## Venezia

dal 27/01/2006 al 20/03/2006

## Kimssooja

## Respirare

L'artista coreana Kimssooja proietterà il video, "To breathe - Respirare", edito per l'occasione, sullo schermo tagliafuoco del Teatro La Fenice

tutti i giorni, chiuso il martedì, 12-18

## fondazione bevilacqua la masa

## - galleria di piazza san marco

piazza san marco, 71c  
+39 0415237819  
www.bevilacqualamasa.it  
info@bevilacqualamasa.it

## Venezia

dal 16/12/2005 al 5/03/2006

## Lampassi, damaschi e broccati nei dipinti di Pietro Longhi

Rubelli interpreta il Settecento veneziano 10-18, venerdì e sabato fino alle 22.

chiuso il lunedì

## fondazione querini stampalia

campo santa maria formosa,  
+39 0412711411  
www.querinistampalia.it  
fondazione@querinistampalia.org

## Venezia

dal 3/02/2006 al 2/03/2006

## Umberto Pinzoni

## Luna Monolitica Europa

mostra fotografica

## slinky gallery

via cesare rossarol, 19  
+39 041927603  
really53@tin.it

## Venezia

dal 5/02/2006 al 21/05/2006

## Venezia: la scena dell'arte 1948-1986

150 fotografie dell'ArchivioArte della Fondazione CRMO

## collezione peggy guggenheim

dorsoduro, 701  
+39 0412405411  
www.guggenheim-venice.it  
info@guggenheim-venice.it

## VERONA

fino al 18 marzo 2006

NUNZIO  
Ombreorario: 10-13 e 15.30-19.30, domenica chiuso  
GALLERIA DELLO SCUDO  
Vicolo Scudo Di Francia 2  
+39 045590144 (info)  
+39 0458001306 (fax)  
info@galleriadelloscudo.com  
www.galleriadelloscudo.comImmagine: "Attraverso" 2005, pigmenti e combustione su legno, 266x233x50 cm  
Foto Claudio Abate, Roma

## UN SACCO BELLO.

[...continua da pag. 26] Davvero non ci sono alternative più edificanti e convenienti? Con un po' di buona volontà, è facile accorgersi che c'è un numero crescente di artisti italiani che comincia a lavorare con musei ed istituzioni straniere sempre più prestigiosi, in piena autonomia e senza telefonate e lettere di presentazione, e spesso nella completa indifferenza del sistema dell'arte italiano "che conta", che guarda ai loro esiti con sufficienza quando li vede passare per i canali degli spazi alternativi e dei musei di ricerca - spesso situati in luoghi apparentemente marginali e che da noi quasi nessuno conosce - per poi meravigliarsi quando in tal modo questi artisti arrivano alle biennali o ai musei importanti, che i beniamini di casa nostra continuano a guardare col binocolo se il curatore che invita non è di famiglia. E che però abbagliano il nostro piccolo mondo con passaggi fortuiti quanto occasionali a Berlino o Londra o New York, propiziati naturalmente dalle stesse amorevoli chioce che spiegano loro che opinioni avere, cosa dire e cosa leggere. Ovviamente, questo ammaestramento non produce personalità artistiche interessanti ma tardo-adolescenti viziate e indolenti, che producono un'arte pretenziosa, sterilmente narcisistica e priva di respiro concettuale, e come tale indifendibile di fronte ad un buon curatore di respiro internazionale e non di parte. Artisti magari giovanissimi ma che ritengono sia tutto loro dovuto, che trattano tutti con sufficienza tra l'ammirazione di coloro che credono che tutto questo sia segno di personalità. E che all'estero considerano invece soltanto immaturità e scarsa professionalità. Chiedere per credere.

Sarà istruttivo ricordare che musei importanti come il PS1 o il Walker Art Center, tanto per fare qualche esempio, di tanto in tanto si permettono di lanciare open calls che invitano qualunque artista a mandare la propria documentazione per un particolare progetto. Certo, la selezione poi è durissima, ma c'è chi si prende la responsabilità di giudicare se un lavoro interessa o no valutandolo, e non stando a vedere cosa dicono gli altri. Da noi, iniziative del genere sarebbero considerate una ferita mortale al prestigio e alla credibilità dell'istituzione, a meno che, e anche qui gli esempi non mancherebbero, la open call non sia un pretesto formale per riconfermare le solite scelte attraverso canali di selezione solo apparentemente aperti. La prossima volta, prima di lamentarci ancora per l'emarginazione dell'arte italiana, proviamo ad informarci un po' di più, a capire quali sono i percorsi e i luoghi di incubazione delle esperienze più innovative, ad avere un po' più di intraprendenza nelle scelte, a premiare chi mostra di avere coraggio e spirito di iniziativa. Tutti (o quasi) ne guadagneremo.

pier luigi sacco

prorettore alla comunicazione e all'editoria e direttore del dip. delle arti e del disegno industriale - università iuav - venezia

## POLIS.

[...continua da pag. 26] I nostri artisti, giovani e non, devono ritrovare coraggio e curiosità, puntare ad obiettivi alti pari a quelli dei colleghi stranieri, e noi dobbiamo aiutarli proprio puntando all'eccellenza e alla competitività, senza complacenti consolazioni le cui conseguenze sono solo mancanza di aspettative, il timore della competizione e la sfiducia nel nuovo. Dobbiamo riprendere a viaggiare, a non temere lo straniero, a parlare le lingue, ad informarci, a spostarci, portando fuori il nostro valore aggiunto, e accogliendo quello altrui. Gli artisti lo hanno compreso più della politica e delle istituzioni, molti artisti infatti chiedono e cercano una via per andare a lavorare o a studiare fuori frontiera. Prendiamo il caso della Svizzera, di Basilea per esempio: l'altissimo livello della Fiera, della Kunsthalle, del Museo, della Fondazione Bayeler, situata nello stupendo edificio progettato da Renzo Piano, esempio di grande armonia e coerenza fra contenitore e contenuto, hanno portato non ad un turismo di massa (quello dell'intrattenimento appunto) che non crea fonti d'investimento ad ampio raggio e a lungo termine e non giova alla cultura, ma a creare negli anni un'immagine e uno status della città che è stato poi ripagato con l'entrata di grandi aziende internazionali che hanno aperto nella città e nel paese i loro uffici, creando ricchezza e posti di lavoro per migliaia di persone. Nonostante tutto, l'Italia gode ancora di un enorme prestigio all'estero: gli artisti, gli architetti, aspirano a venire nel nostro paese, e dobbiamo lavorare su questo, senza credere che sia sufficiente riposarci sui mitici anni che furono. La competizione è forte e il rischio è che le piazze d'Italia, i nostri tramonti e il nostro vino se non supportati da valide strutture pari a quelle presenti quasi ovunque non basteranno più ad allettare nessuno.

Creare e favorire la nascita di strutture pubbliche o private per sostenere i nostri artisti all'estero nei luoghi e nelle modalità più di prestigio: dove sono i grandi industriali e manager che all'estero finanziano la cultura attraverso le fondazioni? Dobbiamo far sì che anche costoro vengano stimolati a contribuire a questa ricchezza, non tanto con sostegni pubblici quanto con facilitazioni fiscali, come nel resto del mondo. Questo creerebbe realtà indipendenti, agili e alternative a quelle pubbliche, pur fondamentali, ma che ancora stentano ad abbandonare le vecchie tipologie.

Le Fondazioni, anche se quelle nostre sono diverse da quelle estere in quanto comunque legate a finanziamenti pubblici e di grandi gruppi bancari, hanno dimostrato di eccellere, basti vedere il Museo di Rivoli o citare la scorsa memorabile mostra di Kiki Smith alla Querini Stampalia di Venezia. Non esistono ancora in Italia Fondazioni private quali la Essl in Austria, la Bayeler di Basilea o la Hoffmann di Berlino, e anche questo va a scapito del paese.

Parlo delle Fondazioni perché un altro problema che bisognerebbe risolvere è quello delle donazioni. Il nostro paese, a differenza di quanto accade negli Stati Uniti o nel Regno Unito, non consente di dedurre dalle tasse il valore della donazione effettuata a un museo. Questo fa sì che non si offre la possibilità di donare ai nostri musei le opere dalle grandi collezioni internazionali. Il problema del vedersi poi recapitare di tutto da qualsiasi artista (cio che temono molti musei) non esiste perché il museo è libero di rifiutare una donazione e dovrebbe anzi reperire e domandare lui stesso le opere ad hoc per la propria collezione. Dedurre la donazione dalle tasse ha fatto sì che gli Stati Uniti e il Regno Unito siano oggi i due paesi più importanti e più influenti per l'arte. Non è un caso che la Germania, nonostante la crisi successiva al 1989, abbia investito e continui ad investire moltissimo sull'arte e sulla qualità. La snellezza di gestione di alcune realtà museali quali ad esempio il Vanabbeuseum di Eindhoven (comunque pubblico in quanto museo cittadino) contribuisce a dare vita a realtà di respiro internazionale anche in città minori. I paesi che hanno puntato, anche se per strade diverse, sull'arte e sulla sua qualità, hanno fatto poi nascere attorno a queste realtà un intero circuito economico, e di strutture e servizi, svecciando il paese e facendone un richiamo sia per il pubblico, abituandolo al prestigio e al rigore qualitativo della cultura, sia per i giovani artisti, sia per i grandi investitori e collezionisti. Tutto ciò contribuisce a rimettere in moto la macchina dell'economia, che non può oggi più prescindere dallo scambio, dal confronto e dall'apertura al mondo.

Enzo Carra

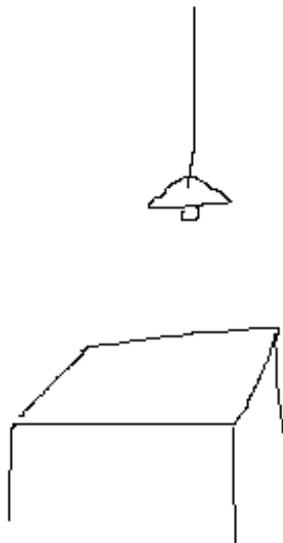
deputato de La Margherita



Avete notato la nobile falange di Sara Cosulich Caranutto, curatrice del Museo d'Arte contemporanea di Villa Manin? No, no, non stiamo parlando della fede d'ordinanza, ma dei due-cellulari-due che fanno tanto status durante le inaugurazioni (1). Ma proseguiamo un veloce tour nei grandi musei del grande nord per approdare al Mart di Rovereto dove tra ospiti di grido come il neosbarbato Gad Lerner (4), all'inaugurazione della megamostra La Danza delle Avanguardie il capufficio stampa roveretano Luca Melchionna sfoggiava l'ultima trovata tecnologica del più importante museo italiano d'arte contemporanea. Avete notato? Un piatto da buffet con tanto di portabicchiere (3). Vero must per party animal e forzati della cena-in-piedi. Complimentoni! Entriamo, ahinoi, nella serie "baci&abbracci" al vernissage. Vietato l'ingresso a tutti i diabetici ed agli insofferenti alle atmosfere zuccherine e mielose. Eccoli, curatore made in Chile e artista napoletana verace (2): Antonio Arévalo e Roxy in the box si abbracciano in quel di Viterbo. Loro almeno hanno avuto il ritengo di tenere la bocca chiusa, mica come Serena Basso (a sinistra, assistente presso Lorcan O' Neill) o Tiziana di Caro (a destra, in forze allo Studio Stefania Miscetti) che per farsi scattare una foto con il grande pittore pechinese Yan Pei Ming -in mostra nella romana Edicola Notte per tutto febbraio, non ve lo perdete- hanno tirato fuori diciannove metri quadrati di denti (5). Scritturatele per la pubblicità di un dentifricio. Anche se sarebbe stato meglio, la sezione "baci&abbracci" di questo fotofinish non finisce qui. Ecco il grande Pione Monti che si accarezza il cagnetto bassotto di Bruna Esposito (6), ed ecco ancora l'inquificabile Pericle Guaglianone che non si ferma manco davanti alla macchina fotografica nella sua ennesima avance verso l'altro sesso. Questa volta la vittima designata fa la riottosa, è Emanuela Nobile Mino (7). Da "baci&abbracci" passiamo a "panza mia fatti capanna". Achille Bonito Oliva oltre ad avere davanti tre, dico tre, diversi bicchieri ciascuno pieno di vino, si sta facendo servire l'ennesimo etto e mezzo di tonnellate cacio e pepe sotto lo sguardo tridentino del direttore Danilo Eccher (9), nel frattempo -allo stesso tavolo dove si festeggiava l'apertura della sua nuova galleria a Campo de' Fiori- Pione Monti litigava con Marco Puntin ormai irrimediabilmente ponnazzo causa-alcol (10). Intanto avete notato dove sta finendo la mitica "rinascita romana" dell'arte contemporanea? Sta finendo in gelateria. Questo spazio non vi ricorda niente (8), fino a qualche mese fa era la fantomatica galleria Contarte, che sbarcò nella capitale scortata da pagine e pagine di pubblicità sulle riviste specializzate e da una nomea che la indicava come testa di ponte culturale di una multinazionale Usa. Ora coni e coppette al posto di pitture e fotografie. Si chiude con due foto un poco più composte. Il presidentissimo Giulio Andreotti (11) pizzicato ad un compassato vernissage e l'onnipresente (nel mondo dell'arte) Alessandro Haber che fa visita alla splendida gallerista Federica di Stefano Zichichi, cinta da un abbraccio dell'artista Natino Chirico (12).

# Narrazioni, contronarrazioni (e traumi)

di Marco Senaldi



> Quando comincia l'arte contemporanea? Se veniamo a considerare il '900 artistico, vediamo già sorgere il problema delle sue (presunte) "origini". Taluni lo fanno cominciare al finire dell'800 (van Gogh, *in pectore* il primo espressionista), altri molto più indietro (Canova non è già postmoderno con il suo *revival* del classico?), altri invece partono decisamente a secolo iniziato (le Avanguardie storiche...), oppure altri ancora, con tetragona certezza, dal primo giorno di gennaio dell'anno 1900... Per quanto possa apparire bizzarro, quest'ultimo è il caso del volume di Rosalind Krauss & Co. (Hal Foster, Yves-Alain Bois, Benjamin H.D. Buchloh), *Art Since 1900* (Thames and Hudson, 2004), che se non altro ha il merito di radicalizzare l'approccio storico, portandolo ad essere quasi una cronaca anno per anno del "secolo breve". Naturalmente, però, anche questa scelta estrema condivide l'impostazione storicistica

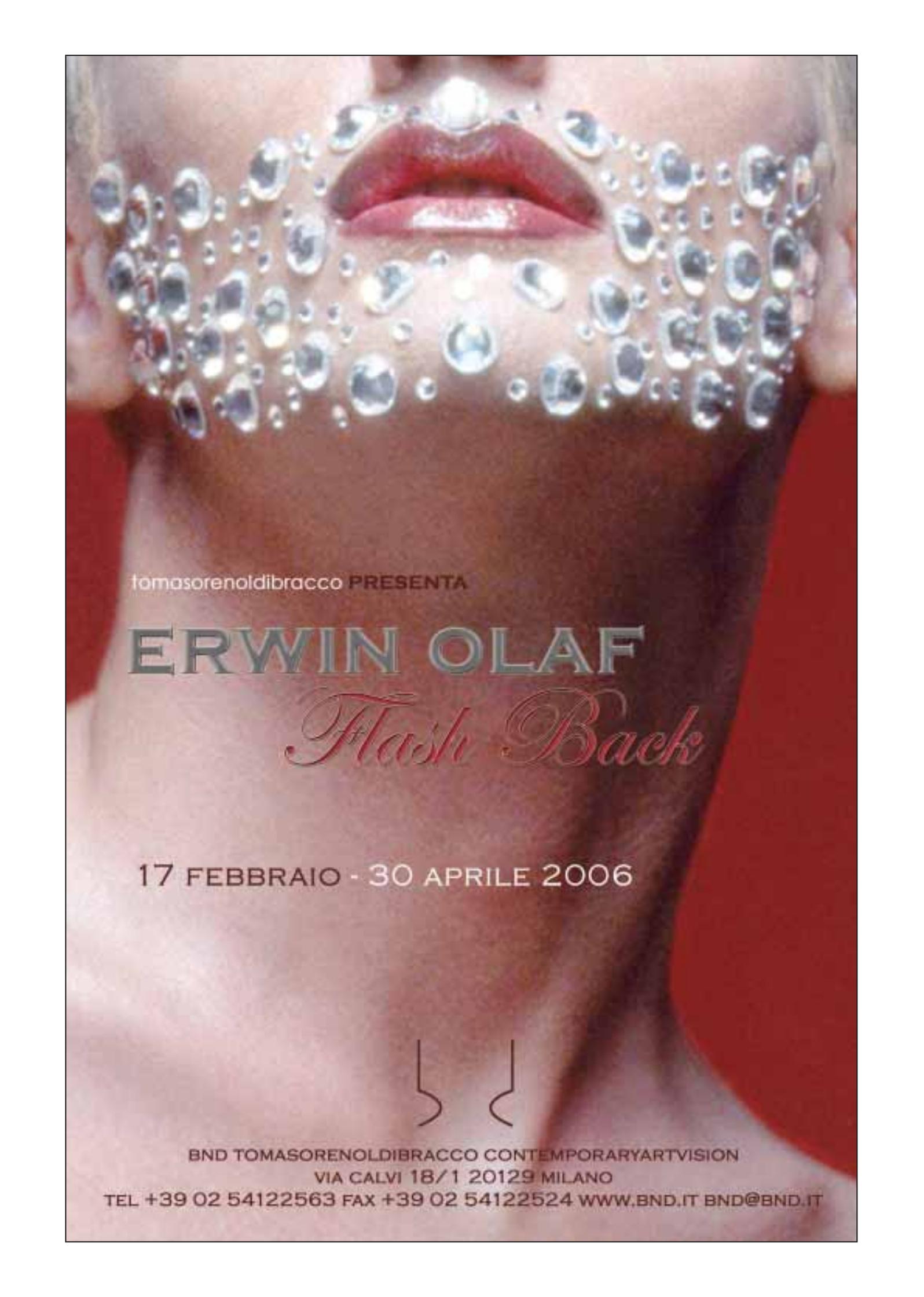
delle altre: al di là delle evidenti discrepanze, il tentativo resta quello di fornire un'adeguata "descrizione storica" al XX secolo. La coerenza di queste descrizioni, tuttavia, ha il sapore di una razionalizzazione *post-factum*: è nella mente dello storico che i movimenti succedono ordinatamente ai movimenti, le tendenze alle tendenze e gli artisti più innovatori a quelli che rimangono legati al palo della tradizione. Nella realtà (per citare un solo caso) il nome di "surrealismo" lo trova un cubista come Apollinaire, e il (presunto) "capo" del (presunto) movimento esclude da esso i soli suoi esponenti chiave, da Dali in avanti... In apparenza, l'unico modo per sfuggire a queste evidenti difficoltà, sarebbe quello di ricostruire il '900 artistico a partire da criteri diversi da quello storico: dalle ricostruzioni su base tematica, agli itinerari disciplinari, o per personaggi, o per opere rilevanti, ecc. ecc. (questo è il caso di *Histoire*

*matérielle et immatérielle de l'art moderne*, di Florence de Mèredieu, Larousse 2004) e di fatto questa seconda impostazione tematica sta in effetti trovando sempre più consensi non solo in opere saggistiche, ma anche nei criteri espositivi e di display museale (si pensi su tutti alla londinese Tate Modern). La famigerata accusa di "mancanza di prospettiva storica" con cui d'altra parte si bolla ogni tentativo di questo genere, è a sua volta una forma di difesa generata dal timore che il carattere inconsistente della descrizione storica venga ad emergere in tutta la sua evidenza, in tutta la sua - si potrebbe dire - "traumaticità". Ma il paradosso autentico si raggiunge quando queste ricostruzioni dell'arte contemporanea *seguono entrambe le vie contemporaneamente*: si hanno così volumi sdoppiati in due tomi in cui, da un lato, ci è offerta la rassicurante *timelien* storica, che viene puntualmente smentita dalla contro

narrazione tematica trans- e meta- storica; oppure mostre che si sforzano di circoscrivere un dato argomento, che però, per "completezza", arrivano a dipanare tramite una disposizione cronologicamente "ordinata" delle opere. Quello che nelle intenzioni dovrebbe servire ad un completamento reciproco dei due approcci, rende invece evidente il fatto che ciascun approccio, per proprio conto, è già parzialmente fallimentare in-sé: e così la (ri)narrazione storica non sa rendere ragione della ricapitolazione tematica, che ricorsivamente le sfugge e rende inoperante la narrazione storica, senza però saper dare ragione di se stessa (perché scegliere quel tema invece che un altro?...). Anziché rinviarsi a vicenda, il fatto che i due criteri vengano adoperati *insieme* - e al tempo stesso mantenuti scissi, anche fisicamente - indebolisce entrambi, evidenziando il carattere arbitrario delle scelte, la *pettio principii* inerente ai criteri di

selezione-narrazione usati. Probabilmente non esiste una "terza via" rispetto a questa dicotomia: la terza via potrebbe consistere solo nel percorrere la debolezza interna tanto ad un genere di narrazione quanto all'altro. Invece di cadere nell'affrettato tentativo di trovare un *ubi consistam* della vera natura dell'arte "contemporanea", si potrebbe descrivere la serie degli sforzi che descrizioni di carattere diverso ne hanno tentato di dare. Evidenziandone, al contrario, i *punti* (anche traumatici) di *inconsistenza*. In altre parole, non sarebbe possibile costruire, anziché una terza modalità di narrazione, una nuova modalità di "disposizione logica" dei fallimenti delle precedenti narrazioni dei percorsi artistici novecenteschi? >

(scrivimi: hostravistoxte@exibart.com; illustrazione di Bianco-Valente)

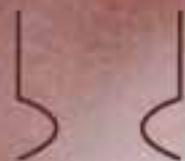


tomasorenoldibracco PRESENTA

**ERWIN OLAF**

*Flash Back*

17 FEBBRAIO - 30 APRILE 2006



BND TOMASORENOLDIBRACCO CONTEMPORARYARTVISION  
VIA CALVI 18/1 20129 MILANO  
TEL +39 02 54122563 FAX +39 02 54122524 WWW.BND.IT BND@BND.IT

# MIMMO PALADINO

NAPOLI

17/12/05 - 05/02/06

Museo Nazionale di Capodimonte

info: 848 800 288

cellulari ed estero: +39 06 39967050

[www.civita.it](http://www.civita.it)

# QUIJOTE

*una mostra un film un libro*

